KEGLEVICH
L'unica, vera
VODKA
GLACIALE

IL PICCOLO

Anno 113 / numero 167 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Sabato 16 luglio 1994

KEGLEVICH
L'unica, vera
VODKA
GLACIALE

INIZIATIVA CENTRO-EUROPEA

L'ex Jugoslavia al vertice di Trieste Oggi il confronto sul trattato di Osimo

TRIESTE — L'ex Jugoslavia ha caratterizzato i lavori della prima giornata del summit dell'Iniziativa Centro-europea che si concluderà oggi a Trieste alla presenza del presidente del Consiglio Berlusconi e dei capi di governo di Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Austria, Ungheria, Polonia, Macedonia, Repubblica ceca e Repubblica slovacca. Le delegazioni hanno operato non senza divergenze alla stesura del documento politico che sarà presentato oggi all'attenzione dei 10 leader. C'è attesa poi per il mini-vertice sul trattato di Osimo che vedrà protagonisti Berlusconi e il premier sloveno Drnovsek.

A pagina 4

Servizio di
Antonio Martino
(ministro degli Esteri)

Per un'armonia che superi incomprensioni e ostilità

Il vertice dell'Iniziativa Centro-europea, che si svolge oggi a Trieste con la partecipazione dei Capi di Governo e dei Ministri degli Esteri dei Dieci Paesi membri, segna un passaggio importante nei rapporti di collaborazione politico- economica in una regione a noi prossima e ancora percorsa da tensione e instabilità, che continuano ad avere manifestazioni di particolare gravità nell'area dell'ex Jugoslavia.

L'Iniziativa ha portato a individuare un foro di discussione e di incontro fra Paesi legati da vincoli di contiguità geografica e da una comunanza di esperienze storiche, che intendono favorire lo sviluppo socio- economico e il progressivo superamento di ostilità e incomprensioni che non hanno ragione di esistere nel nuovo assetto internazionale con la liquidazione del regime dei blocchi e della guerra fredda.

I Paesi membri dell'Iniziativa e le loro Autorità politiche riunite a Trieste sono unite da un comune impegno. Quello di promuovere nell'area danubiano-balcanicaforme di cooperazione politica, economica, tecnico-scientifica e culturale che contribuiscano a una crescente integrazione, a una maggiore stabilità, alla reciproca sicurezza.

Traendo spunto da collaudate formule di scambi transfrontalieri, potrà in quest'ottica essere opportunamente valorizzato il ruolo della collaborazione in ambito regionale, potranno essere intensificati i contatti e il dialogo tra le popolazioni, con positivi riflessi sul consolidamento dei sistemi democratici dell'Europa centro-orientale.

Che l'Iniziativa eserciti un indubbio interesse mi sembra comprovato dalle richieste di partecipazione ai suoi lavori di Paesi quali la Bielorussia, la Bulgaria, la Romania e l'Ucraina, ai quali è stato di recente conferito lo status di Paesi associati. I Primi Ministri di tali Paesi saranno presenti alla prima riunione ad alto livello politico del Consiglio di Associazione, che avrà luogo a margine del Vertice.

L'iniziativa Centro-europea ha sin dai suoi esordi costituito un foro di primaria importanza per l'analisi e l'approfondimento dei temi politici di attualità di comune interesse per i Paesi membri. Ma la sua utilità non si è esaurita in tali funzioni di luogo di confronto e riflessione. L'attività e l'impegno dei Gruppi di Lavori costituiti nel suo quadro hanno permesso infatti di individuare forme di collaborazione concreta e di avanzare proposte operative in numerosi settori che vanno dai trasporti all'ambiente, dalle telecomunicazioni al turismo.

Degna di particolare menzione appare l'attività del Gruppo di Lavoro sulle minoranze, che ha portato, dopo oltre un anno mezzo di lavoro, alla finalizzazione di uno strumento ad hoc per la protezione delle minoranze nazionali.

Sul piano economico l'Ince è entrata in una fase di rilancio della cooperazione con il varo di una serie di progetti di vasta portata da realizzare in collaborazione con la Banca europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo. In particolare, nel settore dei trasporti, importanti iniziative sono allo studio o in via di attuazione.

Mi sembra quindi si possa affermare che l'Iniziativa Centro-europea svolge ormai una qualificata funzione nel sistema delle relazioni fra gli Stati europei, mostrandosi capace di perseguire in modo sempre più incisivo gli obiettivi che ci si è posti al momento della sua costituzione con l'associare realtà diverse in un comune disegno di armoniosa convivenza.

E' questa un'esigenza particolarmente sentita dall'Italia, che continua ad adoperarsi affinché l'area danubiano-balcanica si trasformi in un polo di armoniosa convivenza perché l'Adriatico riassuma la sua funzione di via di collegamento e comunicazione.

In questa prospettiva il Governo italiano si è attivamente adoperato, nell'ambito del Vertice di Napoli testé conclusosi, affinché alle parti in conflitto in Bosnia fosse indirizzato dagli Otto un segnale autorevole tale da indurle ad accettare il piano di pace. Una soluzione stabile dell'attuale tragica crisi nell'area della ex- Jugoslavia costituisce la condizione essenziale affinché gli sforzi di normalizzazione e cooperazione avviati nella regione — di cui l'Iniziativa Centro Europea è importante pilastro — possano esplicare appieno le loro potenzialità.

Per altro verso, definitivamente rimosso con il Trattato di Osimo ogni contenzioso territoriale, l'Italia resta vivamente interessata a sviluppare con i Paesi successori della Jugoslavia presso il suo confine orientale rapporti di collaborazione e amicizia, superando attraverso un costruttivo dialogo ogni questione residua (beni, minoranze) che possa ritardare il processo di cooperazione e di integrazione a livello regionale ed europeo.

BERLUSCONI DIFENDE IL «PACCHETTO»: FORTI CONTRAPPOSIZIONI NELLA MAGGIORANZA

Giustizia, governo spaccato

Alleanza nazionale vuole modifiche, la Lega scalpita e Maroni fa autocritica: «No ai privilegi per i corrotti»

Ferrara: «O passa il decreto o elezioni»

Biondi disposto a «cambiamenti, se migliorativi». Le opposizioni in blocco contro il provvedimento: in Parlamento sarà duro scontro

ROMA — Non c'è il minimo ripensamento. Anzi, per Berlusconi il decreto legge Biondi sulla modifica della custodia cautelare merita il «pieno appoggio» in quanto giusto, necessario e opportuno. Il messaggio è rivolto ai magistrati di «Mani pulite». Decreto giusto, perchè fa ritornare la custodia cautelare «nell'alveo dell'eccezionalità», trasforma l'arresto in carcere in arresto a domicilio senza che ciò significhi nè interruzione delle indagini nè interruzione dei processi. «Non è più tempo di tangentopoli — dice Berlusconi — I magistrati hanno reso un grande servizio al nostro Paese, ma alcuni giudici sono diventati delle star e sono delusi se la loro faccia non compare tutti i giorni in tv. E che cosa c'è di più facile per andare in televisione se non adottare una misura che toglie la libertà a questo o quel peronsaggio?».

Secondo Berlusconi, il decreto è una garanzia per tutti, perchè serve ad evitare «che una persona incensurata si trovi in carcere per un errore o un'accusa infondata». Inoltre il decreto riporterà la custodia cautelare nell'alveo della eccezionalità, «impedendo che il Paese si trasformi in uno stato di polizia».

Ora però la bufera all'interno della maggioranza per il decreto Biondi si trasferisce nelle aule delle Camere. Il portavoce del governo Ferrara ammonisce «che se il decreto non passa il governo va a casa», anche se prima dell'intervento di Berlusconi proprio Ferrara, commentando le critiche del segretario di An Fini aveva fatto capire che qualche aggiustamento si potrebbe fare. Lo stesso Biondi è disponibile a «cambiamenti, se migliorativi».

E' dunque dagli alleati di governo che Berlusconi ora deve difendersi. Dalla Lega, che con Maroni fa autocritica e ora tuona: «No ai privilegi per i corrotti». Ma soprattutto da An che ha rapporti stretti con alcuni giudici del pool.

E la polemica infiamma l'opposizione, che già annuncia battaglia in Parlamento. D'Alema è durissimo con Berlusconi. Segni giudica il provvedimento «vergognoso». E il verde Mattioli aggiunge: «La verità è che Berlusconi non può rompere i suoi legami con la politica dei corrotti in cui prosperarono i suoi successi imprenditoriali».

A pagina 2

SCARCERAZIONI AL VIA

La prima ad uscire 'lady' Poggiolini: «8 mesi di barbarie»

NAPOLI — I tangentisti eccellenti e le loro famiglie si fregano le mani. Il primo a varcare la soglia della casa circondariale dovrebbe essere l'ex vicesegretario nazionale del Psi Di Donato.

Altro clamoroso ritorno è quello della signora Pierr Di Maria, la «mente» degli intrallazzi della famiglia Poggiolini, quelli del tesoro nascosto nel sottoscala ed i buoni del tesoro nel divano. «E' stato terribile: 8 mesi di barbarie» ha commentato la Poggiolini. Scarcerazione in vista anche per l'ex ministro della Sanità De Lorenzo.

In questi giorni, comunque, di uscite ce ne saranno tante, soprattutto da Poggioreale. Si tratta di decine di amministratori ed ex parlamentari coinvolti nella tangentopoli partenopea.

Decreto varato con perfetta tempestività, quello Biondi, anche per alcuni dirigenti legati al gruppo Fininvest, accusati di falso in bilancio per false fatturazioni.

A pagina 3

TOGHE IN «RIVOLTA» A GENOVA E TORINO

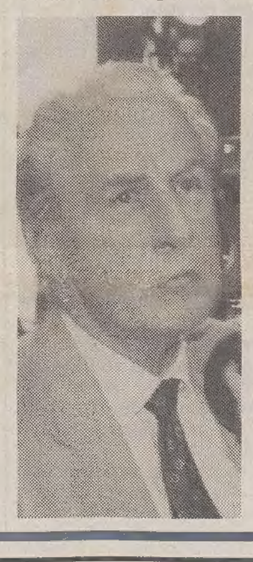
Di Pietro, solidarietà da cittadini e giudici

Il procuratore Catelani: «L'inchiesta continuerà»

MILANO — «Non mollate, vi siamo vicini»; «Torneremo in piazza»; «Coraggio, siamo con voi»; «Per favore non lasciateci soli». Una valanga di fax ha sommerso la scrivania di Antonio Di Pietro e dei suoi colleghi di Mani pulite. Migliaia di messaggi di solidarietà continuano a giungere ai giudici dopo le loro drammatiche dimissioni in diretta tv dell'altra sera. Anche le redazioni dei quotidiani sono tempestate di telefonate di protesta contro il decreto Biondi. Basterà questo a convincere Di Pietro e i suoi a restare ai posti di combattimento? Per ora i giudici del «pool» non hanno ancora ufficializzato la loro richiesta di trasferimento ad altro incarico e lo stesso procuratore capo Borrelli si augura che possano ripensarci. Borrelli è tornato ieri a parlare del decreto Biondi: «Non fa scandalo il fatto che, in ossequio a certe ideologie, si riduca l'ambito della custodia cautelare. Ma quel che sorprende è la disparità di trattamento fra situazioni che dovrebbero essere affrontate allo stesso modo.

Questo urta contro i sensi di equità e i criteri che regolano il nostro ordinamento».

A Borrelli i giornalisti hanno chiesto che ne sarà ora del pool Mani pulite. Borrelli ha risposto che, conoscendo il senso di responsabilità e il senso morale di Di Pietro e dei suoi colleghi, si sente di garantire che essi non pianteranno in asso un'attività fondamentale, non solo per la procura della Repubblica di Milano ma per la collettività nazionale. E in una conferenza stampa il procuratore generale della Repubblica Giulio Catelani (nella foto) si è detto certo che tutti i giudici continueranno a svolgere i propri compiti con lo stesso impegno e la capacità professionale che hanno sempre contraddistinto la loro attività. Catelani ha poi assicurato che l'inchiesta Mani pulite non si fermerà, se anche Di Pietro e gli altri se ne andranno.

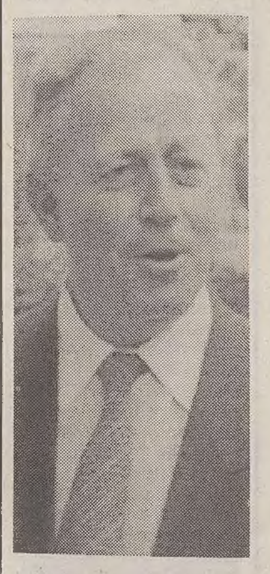


E solidarietà al «pool» Mani pulite giungono anche toghe di tutta Italia. La reazione più dura è quella del «pool» Mani pulite di Genova, che ha rimesso le proprie deleghe. E forse anche i giudici torinesi si dimetteranno oggi. E 36 sostituti della capitale (su 56) hanno firmato un documento contro il decreto.

A pagina 3

LA PRESIDENZA DELL'UNIONE EUROPEA

Kohl mette tutti d'accordo: Santer al posto di Delors



Jacques Santer

BRUXELLES — E' Jacques Santer, 57 anni, da dieci primo ministro del piccolo Granducato di Lussemburgo, il nuovo presidente della Commissione europea che succederà a Jacques Delors dal primo gennaio del 1995. I capi di Stato e di governo dei Dodici l'hanno designato a Bruxelles, su proposta del presidente dell'Ue Helmut Kohl, durante uno dei vertici più brevi della storia europea: meno di due ore. Kohl aveva deciso di convocare un vertice straordinario in tempi brevi a Bruxelles subito dopo lo smacco dell'ultimo vertice comunitario di Corfù, alla fine di giugno, dove i Dodici non erano riusciti a nominare un successore a Jacques Delors per il veto britannico al primo ministro belga Jean Luc Dehaene. In tre settimane la presidenza tedesca ha tessuto la trama del suo primo successo, riuscendo a convincere tutti, compresi gli inglesi. Per una candidatura italiana non c'era spazio, ha detto Berlusconi;

Santer dovrà guidare l'esecutivo dell'Ue in uno dei periodi più delicati della sua storia, in piena crisi di euro-scetticismo, attraverso una fase di espansione (dal 1995 i Dodici saranno Sedici), verso la difficile rifondazione istituzionale del 1996. Secondo il premier inglese Major, Santer è «l'uomo giusto al posto giusto, nel momento giusto».

A pagina 9

VENDETTA TRASVERSALE CONTRO RICCARDO MESSINA

Massacrate moglie e suocera dell'ultimo pentito di mafia

CATANIA — La moglie e la suocera di un pentito di mafia sono state uccise ieri mattina con dieci colpi di pistola da due sicari nel centro storico di Catania. Due killer a volto scoperto, spalleggiati da due complici «autisti», le hanno freddate davanti al negozio di alimentari, nei pressi della loro abitazione, dove avevano appena fatto acquisti. Le vittime sono Liliana Caruso, di 28 anni, moglie di Riccardo Messina, 32 anni, e la madre della donna, Agata Zucchero, di 61. Al delitto hanno assistitito decine di passanti, che la polizia non è riuscita a rintracciare. Compiuta la missione di morte gli assassini si sono allontanati su due moto guidate dai complici.

Questa vendetta trasversale ricorda quella contro Franco Marino Mannoia, al quale le cosche palermitane uccisero madre, sorella e zia. E come nel caso di Mannoia la vendetta è scattata ancora prima che si diffondesse la notizia della decisione di Messina di pentirsi, collaborando con la magistratura. Dunque uno dei temi centrali dell'indagine è quello di accertare se vi siano state talpe, e come la mafia sia venuta in possesso di notizie riservatissime.

Le rivelazioni del pentito sono ancora in fase di valutazione. Non vi sono stati arresti legati alle sue accuse e dunque in nessun provvedimento giudiziario figura ancora il nome del nuovo collaborante. E tuttavia la mafia già sa tutto.

A pagina 6

Parisi difende Contrada

Sarebbe soltanto una vittima. «Curriculum irreprensibile» per il capo della Polizia

A PAGINA 7

Maniero, la pista croata

Il «boss» evaso da Padova forse nascosto assieme alla moglie in una zona di guerra

A PAGINA 11

Una ripresa alla moviola

Istat: crescono consumi e prodotto interno Nei primi tre mesi 14 mila posti in più

IN ECONOMIA

RIMANGONO I DUBBI SULL'ATTACCANTE E SUL SOSTITUTO DEL LIBERO SQUALIFICATO

Baggio e Baresi turbano il sonno di Sacchi

Sette giorni di speranza per la Triestina calcio

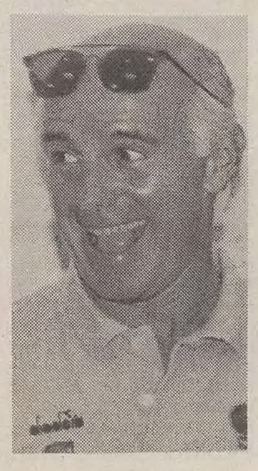
TRIESTE — Sprazzi di speranza per la Triestina. Luciano Sampietro va avanti sulla via del recupero della società alabardata. Un gruppo di industriali lombardi ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco e mettere sul tavolo della trattativa con i giocatori che aspettano gli stipendi da 8 mesi ancora qualche centinaio di milioni. «Pagheremo gli irriducibili perchè costretti, mentre gli altri hanno accettato la riduzione dei compensi al 70 per cento. Quanti giorni ci vorranno per definire la vicenda? Forse una settimana.

In Sport

LOS ANGELES — Sacchi sfoglia la margherita della formazione da mandare in campo nella finale di domani. I nodi da sciogliere sono soprattutto due, la presenza di Roberto Baggio e la sostituzione dello squalificato Costacurta. Per il primo, il tecnico è nelle mani dei medici che devono capire le reali condizioni del muscolo che fa i capricci; per il secondo deve invece decidere se sia il caso o meno di rischiare Baresi, operato di menisco appena una ventina di giorni fa. Baresi vorrebbe giocare anche se i medici del Milan sono perplessi, ma la scelta continua ad apparire azzardata.

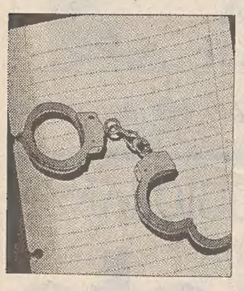
Per Baggio «restano al 50 per cento le probabilità che possa giocare contro il Brasile» dice il medico azzurro Ferretti. Se non dovesse farcela, Sacchi potrebbe dar via libera a Zola, o decidere di far giocare la coppia Massaro-Signori.

Quanto al sostituto di Costacurta, se Sacchi non se la sentisse di mandare allo sbaraglio Baresi dovrebbe toccare ad Apolloni o a Minotti.



In Sport

PER 3 SETTIMANE
ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
TRIESTE
SALDI
DI FINE STAGIONE
VIA DIAZ, 1
(a 100 metri da Piazza Unità)
TEL. (040) 362459
COM. EFF.



CONFERENZA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CHE (IN PARTENZA PER BRUXELLES) DELEGA FERRARA ALLE RISPOSTE

A Berlusconi il decreto piace

Il Cavaliere contro i giudici star: «Alcuni Pm sono delusi se la loro faccia non è ogni giorno alla televisione»

ROMA — Non c'è il minimo ripensamento. Anzi, per Silvio Berlusconi il decreto legge di Biondi sulla modifica della custodia cautelare merita il «pieno appoggio». Lo dice in una «conferenza stampa», convocata all'improvviso ieri mattina, prima di partire per Bruxelles per la nomina del nuovo presidente della Commmissione europea. Ma poi, proprio a causa della prevista partenza, il dialogo con i giornalisti non ci sarà. A rispondere alle domande, il presidente del Consiglio lascerà il ministro Giuliano Ferrara. Non prima di avere avuto un battibecco con Giovanna Pajetta, giornalista del Manifesto che aveva tentato di carpirgli una riposta con una domanda ritenuta provocatoria. «Lei in questo momento non è una giornalista, ma un'agit-prop», tuona Berlusconi prima di lasciare la sala stampa di Palazzo Chigi. Alcuni giornalisti, per solidarietà con la collega, lasciano la sala. Altri restano e toccherà proprio a Ferrara chiedere loro scusa per conto del Cavaliere.

Ma i toni della dichiarazione fatta da Berlusconi non lasciano spazio a dubbi. Da ciò che dice appare convinto che il provvedimento sia giusto, necessario e opportuno. Il messaggio, avverte, è «rivolto ai magistrati». Ed è chiaro che primi fra tutti sono quelli di «mani pulite». Giusto, perchè fa ritornare la custodia cautelare «nell'alveo dell'eccezionalità», trasforma l'arresto in carcere in arresto a domicilio senza che ciò significhi nè interruzione delle indagini nè interruzione dei processi. Ma «in uno Stato democratico che vede il processo come una gara tra accusa e difesa, nessuno deve correre con un' auto truccata». Ed è chiaro che per Berlusconi alcuni magistrati, per avere confessioni, lo hanno fatto. «Bisogna correre — avverte — con un'auto regolamentare. I magistrati hanno tutti gli strumenti per addivenire a processi che facciano giustizia, non vendette». Necessario, perchè è ora di cambiare clima, in Italia. Non è più tempo di tangentopoli. I magistrati hanno reso «un grande servizio al nostro Paese». Anche favorendo il processo di ricambio della classe dirigente.

«In questo modo è stato attuato un cambiamento importante, ma ora è necessario guardare avanti. Oggi c'è un governo diverso, formato da uomini che non vengono dalla politica, ma dal lavoro. E' il momento di ricostruire, di andare avanti. Perchè gli imprenditori, coloro che rischiano e investono hanno bisogno di operare in un clima di fiducia».

Opportuno infine perchè «una certa categoria di magistrati» è passata da una 'non popolarità' a una 'grandissima popolarità'. «Alcuni Pm — spiega ed è chiaro a chi si riferisce — sono diventati delle star e sono delusi se la loro faccia non compare tutti i giorni in tv. E che cosa c'è di più facile per andare in televisione se non adottare una misura che toglie la libertà a questo o quel peronsaggio?». Questa misura, del carcere, «è stata assunta, aggiunge, in troppi casi costi quel che costi, certe volte anche a costo di andare contro la legge». E «mettere i cittadini in carcere è diventata una misura scontata, quasi una regola, e ciò è gravissimo perchè contrasta con il principio della libertà della persona, previsto tra l'altro dall'art.13 della Costituzione».

Dal ragionamento seguono due corollari. Il primo è che, secondo Berlusconi, il decreto è una garanzia per tutti «soprattutto per i più deboli», perchè serve a evitare «che una persona incensurata si trovi in carcere, magari per un errore o un'accusa infondata». E la situazione delle carceri italiane «è indegna per un Paese civile, sono sovraffollate, si vive in promiscuità e magari si è costretti a condividere una cella con un delinquente abituale o un mafioso riportando un trauma non cancellabile».

Il secondo è che con il decreto si riporterà la custodia cautelare nell'alveo della eccezionalità «impedendo che il Paese si trasformi in uno stato di polizia».

Neri Paoloni

Silvio Berlusconi

Alfredo Biondi

ROMA — La parola passa al Parlamento. La bufera all'interno della maggioranza per il decreto Biondi sulla custodia cautelare non si è placata. Anzi si trasferisce ora nelle aule delle Camere. Berlusconi difende il decreto «salva tangentisti», non è disposto a mollare. Non solo fa dire al portavoce del governo Giuliano Ferrara «che se il decreto non passa il governo va a casa», ma è lui stesso da Bruxelles di fronte anche dalle richieste di cambiamento che provengono dalle fila stesse della maggioranza, che tronca ogni discussione dicendo a chiare lettere «che all'orizzonte non c'è in vista alcun emendamento» soprattutto fa capire per quanto riguarda la forma del provvedimento che è e rimane un decreto. Almeno da parte del governo, visto che lo stesso Berlusconi non esclude possibilità di cambiamento ad opera delle Camere: «Il Parlamento è sovrano nelle sue decisioni e non sarò certo io a negare questo principio». Eppure poche ore prima proprio il ministro Ferrara commentando le dichiarazioni del segretario di An, Gianfranco Fini, aveva fatto capire che qualche modifica e qualche aggiustamento si poteva e si potrebbe anché fare («Fini non parla mai a caso», aveva commentato Ferrara). Una certa apertura aveva mostrato anche il ministro della Giustizia. Di fronte ai guai che il decreto contro le manette facili ha provocato (le dimissioni di Di Pietro e compagni, la rivolta delle opposizioni e l'indignazione dell'opinione pubblica) ha mostrato segni di cedimento.

Ma tutti avevano ribadito che sì ritocchi al decreto contro il partito dei magistrati possono essere apportati: a patto però che 'non venga stravolto il suo spirito'. «Se vi saranno modifiche migliorative — dice Biondi conciliante in apparenza, ma non si sa fino a che punto — sarò il più contento di tutti». Ma alla Lega, che ora protesta, ricorda che «i suoi ministri erano favorevoli al decreto che è stato votato all'unanimità». Ai magistrati in rivolta manda a dire che «forse hanno confuso». Cosa? «Un provvedimento di carattere generale con un provvedimento che mira a bloccare il loro lavoro».

Ma è dagli alleati di governo che Berlusconi ora deve difendersi. Dalla Lega di Bossi, che con Maroni chiede modifiche subito. E soprattutto da An che ha un rapporto strettissimo con una parte del pool di Mani pulite. La breccia nel muro del governo la fa proprio il coordinatore di An, Fini. Lui gli emendamenti, due, li ha già belli e pronti. Riguardano ovviamente il punto dolente: i reati contro la pubblica amministrazione, quelli per intenderci che hanno spedito in carcere corruttori e concussi (ma anche il segreto istruttorio sugli avvisi di garanzia). E vorrebbe che fossero inseriti nell'elenco dei reati per i quali è consentita la custodia cautelare preventiva.

CARROCCIO E AN CHIEDONO MODIFICHE

Duro braccio di ferro nella maggioranza

Daniela Luciano

I «LUMBARD» HANNO DECISO DI ADERIRE ALLE MANIFESTAZIONI E AI PRESIDI DI PROTESTA

«E' pericoloso, va cambiato», dice la Lega

Autocritica di Maroni: «Il governo ha dato l'impressione di voler proteggere alcuni amici, ma così non è»

ROMA — Nell'aula di Montecitorio agitarono un cappio chiedendo punizioni esemplari per i corrotti di Tangentopoli e ora non possono fare, e non fanno, un plateale ribaltone. I leghisti infatti annunciano battaglia contro il decreto Biondi per cambiarlo in Parlamento. «Così non passerà», aveva subito dichiarato Umberto Bossi, e ora anche il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, fa 'autocritica'. La Lega lombarda ha deciso anche di aderire «alle manifestazioni e ai presidi democratici di protesta contro il decreto sulla custodia cautelare». E' la posizione ufficiale della segreteria, riunita a Milano: l'articolo 2 va assolutamenteridisegnato, il trattamento 'privilegiato' riservato ai reati di concussione e corruzione è del tutto ingiustificato. Da lunedì il partito si impegnerà in Parlamento a porre rimedio a queste 'storture', per non tradire «il principio costituzionale di uguaglianza dei cittadini davanti alla legge».

Il «no» al carcere per i tangentisti, ha spiegato il responsabile della segreteria politica, Gianmaria Galimberti, «può essere interpretato come un tentativo di bloccare le indagini in corso. I reati di corruzione e di concussione contro la pubblica amministrazione non possono essere considerati di minor allarme sociale rispetto a quelli per il quale è obbligatoria la custodia cautelare». 'Pericoloso', poi, l'uso del decreto, perchè, in attesa che venga convertito in legge, i detenuti di mani pulite tornano il libertà.

Sembra essere «nè con Di Pietro, nè con Berlusconi» la parola d'ordine del partito di Bossi, che comunque vuole a tutti i costi che sia cambiato il punto-chiave, eliminare cioè il 'privilegio' per corrotti e concussi di non varcare i cancelli del carcere ma di trascorrere a casa il tempo della custodia preventiva.

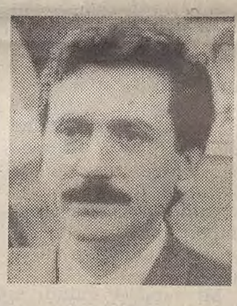
«Sono amareggiato, e faccio autocritica, perchè il governo ha dato l'impressione di voler proteggere alcuni amici. Così non è, o per lo meno non era l'intenzione mia e di quasi tutti i componenti del Consiglio dei ministri», ha detto ieri Roberto Maroni. Il ministro degli Interni, insomma, ha ammesso l'errore, ma si è detto pronto a rimediarvi, convinto che, comunque, non ci saranno conseguenze sulla stabilità del governo. «Il problema che ha scatenato questo putiferio — ha spiegato infatti Maroni — è che nell'articolo 2 mancano i reati di concussione e corruzione: benissimo, mettiamoli». E' chiaro però — ha aggiunto — che se qualcuno nella maggioranza dirà che vanno esclusi, allora sarà vero quello che dicono i critici, che si è voluto salvare degli amici».

Marina Maresca

IL PATTO SEGNI VUOLE IL REFERENDUM

Su «Mani legate» opposizione unita

D'Alema: «Non era stato eletto in nome del nuovo?»



«Invece elimina Di Pietro, simbolo di pulizia»

ROMA — I deputati progressisti convocano per martedì un'assemblea di piazza a Roma, il patto Segni già promette un referendum abrogativo, la direzione del Pds promuove una petizione popolare e il suo leader, Massimo D'Alema, minaccia di disertare la cena con Silvio Berlusconi.

La polemica sulle «Mani legate» infiamma l'opposizione, che già annuncia battaglia in Parlamento. D'Alema è durissimo con Berlusconi: «E' stato eletto nel nome del nuovo, si è detto contro i vecchi partiti e la corruzione e invece si rende responsabile di un atto che ha tolto di mezzo Di Pietro, il simbolo della pulizia morale».

Per D'Alema deve essere il Parlamento. E lui stesso si impegna a far rispettare tempi rapidi. «Il ricorso al decreto legge — ha spiegato — è grave e incomprensibile perchè mancano i requisiti di necessità e urgenza previsti dalla Costituzione e perchè non è concepibile che per decreto si modifichino norme di procedura penale». Secondo il leader della Quercia poi il decreto è anticostituzionale perchè viola palesemente il principio di uguaglianza fra cittadini. Dunque nessun incontro? No: «Ora sembrerebbe un'iniziativa propagandistica, o un'occasione di scontro».

Il coro di no al decreto Biondi accomuna, comunque, l'intera opposizione che, forse per la prima volta, compatta chiede al governo di ritirarlo. Segni giudica il provvedimento «vergognoso». E il capogruppo dei suoi deputati, Diego Masi, scrive a Di Pietro pregandolo di resistere e assicurando un referendum abrogativo, qualora in Parlamento il decreto non venga modificato. Willer Bordon, coordinatore di Ad, è ancora più esplicito: «Si ritorna pesantemente al passato — dichiara — sembra un abito fatto su misura per tanti tangentisti». E il verde Gianni Mattioli aggiunge: «La verità è che Berlusconi non può rompere i suoi legami con la politica dei corrotti in cui prosperarono le sue fortune di imprenditore».

Scozzari, del gruppo progressista federativo, ha una proposta: scrivete 'Forza Di Pietro' sulle bandiere esposte per sostenere gli azzurri ai mondiali. La Voce Repubblicana replica indignata alle «reazioni di giubilo che alcuni esponenti della maggioranza usano in segno di rivalsa nei confronti dell'opera della magistratura», giudicandole «gravissime». E le Acli si scagliano contro il decreto, giudicandolo «un'offesa alla giustizia e alla coscienza politica del Paese». La giusta esigenza di evitare gli abusi della carcerazione preventiva, sostengono, si è trasformata in una sorta di «privilegio feudale». Il segnale, deducono, è chiaro: «l'autonomia della magistratura torna a essere un'eccezione alla regola della sua subordinazione all'esecutivo».

v.pic.

CARCERE SOLO A CHI E' COLTO CON LE MANI NEL SACCO, ALTRIMENTI ARRESTI DOMICILIARI

E adesso i tangentisti tutti a casa

Indagini segrete (quindi niente notizie sui giornali) nell'intento di evitare danni agli indagati

ROMA — Un decreto, mille polemiche. I punti più discussi dell'iniziativa governativa che ha provocato la reazione dei giudici di «mani pulite» sono due: l'abolizione della custodia cautelare per alcuni reati (alcuni dei quali legati a «Tangentopoli», come corruzione e concussione), a meno che i colpevoli non siano «colti sul fatto» e la minore possibilità per i mezzi di informazione di diffondere notizie su avvisi di reato.

Col provvedimento dell'esecutivo gli arresti domiciliari sono preferiti al carcere. Se non si arriva al rinvio a giudizio entro un termine che varia a seconda alla gravità del reato, il cittadino inquisito torna in libertà. La custodia cautelare resta per delitti gravi come quelli con finalità terroristiche, mafiose, e numerosi reati fra i quali la rapina aggravata, estorsione aggravata e il traffico di stupefacenti. Gli arresti domiciliari saranno negati nei casi in cui è previsto l'arresto in flagranza. Con le nuove norme, dunque, molti inquisiti per «mani pulite» potranno usufruire degli arresti domiciliari dato che il loro reato non è stato accertato direttamente, cioè non sono stati presi «con le mani nel sacco».

Se non si arriva al rinvio a giudizio entro un termine che varia a seconda della gravità del reato, l'inquisito torna in libertà

Un altro punto contestato del decreto riguarda le notizie sulle indagini: la raccolta di «sommarie informazioni», l'invito a presentarsi all'autorità giudiziaria e il contenuto delle «informazioni di garanzia»: tutte notizie che, secondo l'articolo 8 del decreto, «sono coperte dal segreto fino alla chiusura delle indagini», cioè fino al rinvio a giudizio. L'iscrizione del nome di un indagato nel registro delle notizie di reato (articolo 9) potrà essere tenuta segreta per ordine del pubblico ministero: la «segregazione» non potrà superare i tre mesi. Il black out sulle indagini preliminari eviterà, in futuro, di «sbattere il mostro in prima pagina». Ma se impedirà ai cittadini di mettere alla gogna gli «avvisati», terrà segrete inchieste che pure, secondo gli oppositori del decreto, hanno in qualche modo una rilevanza politica e sociale.

Luca Tentoni

Commento di

Giorgio Vecchiato

Condizione carceraria il vero problema

ROMA — Staremo a vedere se il governo confermerà per intero il «pieno appoggio» al decreto sulla carcerazione preventiva oppure se, come ha detto in tv il ministro Biondi, saranno bene accolti dibattiti ed emendamenti. Ugualmente da verificare è se lo stesso decreto rappresenti «una garanzia per tutti i cittadini», come pure assicura Berlusconi, o se invece la tutela riguardi principalmente i ladri in grande, gli uomini cioè di Tangentopoli, a scapito della delinquenza spicciola e meno danarosa. Sono questioni, inutile rimarcarlo, della massima portata. E tuttavia vorremmo qui soffermarci su un aspetto che sembra collaterale ma non lo è. Al contrario, proprio il modo in cui l'ha trattato il presidente del Consiglio, nella conferenza stampa di ieri, induce a riflettere sull'indirizzo di fondo, politico, sociale, giuridico, penitenziario e quant'altro, che ha ispirato le decisioni ministeriali.

Dice dunque Berlusconi che la nuova legge garantisce soprattutto «i più deboli», categoria esemplificata in chi, incensurato, ricava inguaribili traumi dalla frequentazione di delinquenti abituali. I critici del provvedimento potrebbero obiettargli che già da decenni il ladruncolo per fame si ritrova in quotidiano contatto, fra le quattro mura, con un capomafia, allievo cioè di fronte a un maestro del crimine. E potrebbero aggiungere che il decreto rischia di salvaguardare più i miliardari abusivi che non i piccoli borsaioli. Ma qui si resta alla polemica spicciola mentre il problema vero viene appena sfiorato, pur essendo fondamentale.

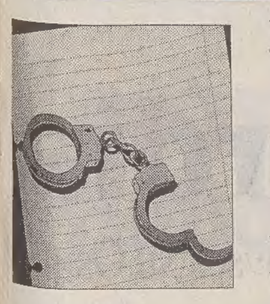
Il problema vero è la prigione, la condizione carceraria in italia. Nelle dichiarazioni governative sembra prevalere una sorta di rassegnazione: gli istituti di pena sono quelli che sono, inutile progettare miglioramenti a breve; meglio semmai far proprie le abitudini del passato, allorchè un'amnistia, e oggi gli argini alla custodia cautelare, provvedevano automaticamente a svuotare le celle. Per il momento, insomma, si va a tappabuchi ; poi quel che succede succede, «Que serà serà».

Se questa è l'impostazione reale (ma speriamo vivamente che non lo sia), un ripensamento sarebbe quanto mai opportuno. E' pur vero che non si tratta soltanto di un malessere italiano: per esempio, negli Stati Uniti, i giudici si gloriano della propria abilità nel patteggiamento, che consente di contenere in limiti accettabili il numero dei detenuti.

La verità è che, oggi, ogni carcere è una bomba collocata al centro o all'immediata periferia di ciascuna nostra città. Superfluo descrivere le condizioni invivibili, note a tutti: pile di letti a castello con dozzine di uomini in stanze che ne dovrebbero contenere pochissimi, servizi igienici e sanitari fra i più arretrati, mancanza di un lavoro serio e organizzato. I politici litigano sui sistemi di sicurezza e sul trattamento ai reclusi: dettagli importanti fin che si vuole, ma dettagli da posporre alla questione primaria.

Che era, è, e purtroppo sembra destinata a restare, quella che contraddice la Costituzione e, in luogo di riabilitare, accresce il mondo degli emarginati. E' in questo campo che deve intervenire il Parlamento, e con esso il governo. Logico che, nella vertenza con la magistratura, si riaffermino le prerogative della politica, ovviamente bene intesa. Altamente auspicabile che il decreto assuma una forma più convincente, meno «assolutoria» verso Tangentopoli. Ma fino quando non saranno risanate le nostre carceri, trasformandole in luoghi dove il detenuto possa ridiventare uomo, e costruendo, ovviamenti, nuovi e civili edifici, fino a quel giorno non si potrà rimediare che con amnistie o sanatorie.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600 Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.O. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 15 luglio 1994 è stata di 68.350 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.



DOPO LE DIMISSIONI DEL POOL DI MANI PULITE UNA VALANGA DI MESSAGGI DI SOLIDARIETÀ DA TUTTA ITALIA

«Di Pietro ripensaci, non mollare»

Nuove accuse di Borrelli al decreto - Il procuratore Catelani prende le distanze: «Andremo avanti comunque»

MILANO — «Non mollate, vi siamo vicini»; «torneremo in piazza»; «coraggio, siamo con voi»; «per favore non lasciateci soli». Una marea, una valanga di fax ha sommerso la scrivania di Antonio Di Pietro e dei suoi colleghi di Mani pulite. Migliaia e migliaia di messaggi di solidarietà continuano a giungere ai giudici dopo le loro drammatiche dimissioni in diretta Tv dell'altra sera. Anche le redazioni dei quotidiani sono tempestate di telefonate di protesta contro il decreto Biondi.

Basterà questo a convincere Di Pietro e i suoi a restare ai posti di combattimento? Per ora i giudici del pool non hanno ancora ufficializzato la loro richiesta di trasferimento ad altro incarico e lo stesso procuratore capo Borrelli si augura che possano ripensarci.

Borrelli è tornato ieri a parlare del decreto Biondi. «Non fa scandalo il fatto che, in ossequio a certe ideologie, si riduca l'ambito della custodia cautelare. Ma quel che sorprende è la disparità di trattamento fra situazioni che dovrebbero essere affrontate allo stesso modo. Questo urta contro i sensi di equità e i criteri che regolano il nostro ordinamento».

Secondo Borrelli poi la figura del pubblico ministero nel decreto Biondi viene drasticamente ridimensionata. Al procuratore Borrelli i giornalisti hanno chiesto che ne sarà ora del pool Mani pulite. Borrelli ha risposto che, conoscendo il senso di responsabilità e il senso morale di Di Pietro e dei suoi colleghi, si sente di garantire che essi non pianteranno in asso un'attività fondamentale, quella che stanno conducendo contro Tangentopoli, fondamentale non solo per la procura della Repubblica di Milano ma per la collettività nazionale. E se invece insisteranno per essere destinati ad altro incarico? Ha chiesto qualcuno. «Io non ho la certezza che recederanno dal loro proposito e quindi devo considerare anche la possibilità di sostituirli - ha risposto Borrelli - ma questa cosa non può avvenire nel giro di poche ore o di pochi giorni».

Il procuratore generale della Repubblica Giulio Catelani ha in qualche modo preso le distanze dalla scelta fatta del pool di Mani Pulite, dicendosi certo che tutti i giudici della procura della Repubblica avrebbero continuato a svolgere i propri compiti con lo stesso impegno e la capacità professionale che hanno sempre contraddistinto la loro attività. Da Catelani ci si aspettava qualche critica nei confronti del decreto Biondi ma questa non c'è stata. Anzi, Catelani ha detto di non poter dare giudizi personali sul decreto: «Non posso dire se mi piace a no. Il giudice deve applicare la legge. Spetta al potere legislativo decidere».

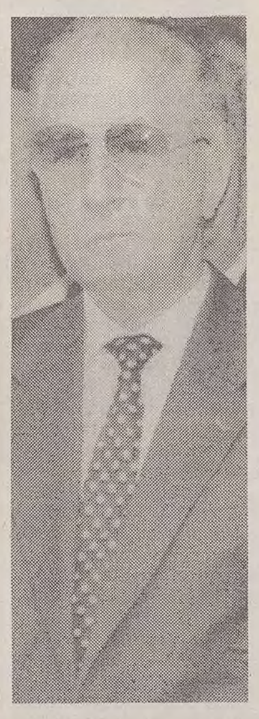
Il procuratore generale di Milano ha poi assicurato che l'inchiesta Mani pulite non si fermerà neppure se Di Pietro e gli altri colleghi decidessero di confermare la richiesta di trasferimento.

Borrelli ha risposto sostenendo che il procuratore generale non avrebbe potuto esprimersi diversamente: «Massimo responsabile dell'ufficio del distretto - ha detto Borrelli - non può dire che andandosene i giudici del pool in un altro ufficio la procura di Milano non indagherà più in una certa direzione. Lui deve dire la verità: se non saranno questi - ha concluso Borrelli - saranno altri magistrati ad indagare perchè l'ufficio è impersonale».

Ieri per tutto il giorno Di Pietro e gli altri hanno proseguito le loro indagini come se nulla fosse accaduto.

Luca Belletti

Antonio Di Pietro



Il procuratore Catelani

IL QUIRINALE SEGUE GLI SVILUPPI

Scalfaro il garantista: 'decida il Parlamento'

ROMA — Come il Presidente della Repubblica sta seguendo la guerra governo-magistrati, la spaccatura in Parlamento e nel paese sul decreto Biondi? «Dalle agenzie di stampa» rispondono abbottonatissimi al Quirinale, ed equivale a un no-comment. Insomma il Capo dello Stato non intende per il momento prendere posizione, almeno ufficialmente, sul provvedimento che ha provocato le «dimissioni» del giudice Di Pietro e del pool di Mani pulite. Anche se è preoccupato dell'allarme sociale che stanno creando le nuove norme sulla custodia cautelare.

Si è incontrato ieri mattina con il segretario del Pds Massimo D'Alema e certamente hanno parlato anche del decreto, ma l'incontro era programmato da tempo e c'è stato perfino il dubbio se diffondere oppure no il comunicato sull'avvenuto colloquio tra Scalfaro e il leader della più grande forza di opposizione, che contro il decreto, e a fianco dei magistrati, sta conducendo una battaglia durissima.

A D'Alema e all'ex Presidente dc della commissione Affari costituzionali di Montecitorio Adriano Ciaffi, il Presidente ha spiegato i motivi giuridici e non per i quali non ha ritenuto di intervenire sul provvedimento del governo.

I partiti di opposizione sono rimasti un po' delusi dall'understatement del Presidente, che non aveva esitato, a marzo dell'anno scorso, a bloccare il «colpo di spugna» dell'allora ministro della Giustizia Giovanni Conso, anche se meno indulgente verso corrotti e corruttori di questo. Aveva poi imposto, rifiutando la firma, una modifica al decreto salva-Rai, poche settimane fa.

Ma, nel caso del pacchetto Conso, spiegò il suo «no» perchè l'entrata in vigore delle norme avrebbe avuto l'effetto di impedire il referendum sul finanziamento dei partiti, e una consultazione popolare, in democrazia, ha sempre più valore di un atto del governo.

A sostenere la posizione di Scalfaro sulla Rai c'erano le sentenze della Corte costituzionale che assegnano al Parlamento, e non al governo, il potere di designare i vertici di viale Mazzini, e il controllo sulle tv pubbliche.

Il Presidente, questa volta, è convinto che bisogna lasciare al Parlamento valutazioni e decisioni sulla scarcerazione degli imputati di Tangentopoli. Lui, poi, ha sempre espresso posizioni di forte e netto garantismo.

Si è più volte scagliato contro il carcere preventivo, in difesa della libertà delle persone, se non c'è reale bisogno di tenerle dietro le sbarre. Si è spesso dichiarato contrario al carcere come strumento per convincere gli inquisiti a parlare. Aveva parlato di «arbitrio» quando fu rifiutato l'incontro con un prete all'amministratore delegato della Sip Gamberale. E' andato a far visita, per manifestargli solidarietà, al tesoriere dc Citaristi agli arresti domiciliari.

Lunedì Scalfaro dovrebbe partecipare ai funerali degli anziani morti nella casa di riposo milanese e, forse, dopo un week-end che decanterà un po' l'arroventata situazione, dirà la sua.

Marina Maresca

SI DIMETTONO ANCHE I MAGISTRATI DI GENOVA

Ma il «pool» non resta solo

Forte tensione nelle procure di Napoli, Roma, Venezia, Firenze

ROMA — Da Genova, da Napoli, da Roma, da Venezia. Stavolta il pool milanese non è solo. Le attestazioni di solidarietà giungono alla procura ambrosiana dalle toghe di tutta Italia. Anche dalle più famose, come il pm di Firenze Pierluigi Vigna. Mentre gli avvocati si accendono a difesa del provvedimento, minacciando persino, come a Napoli, di scendere in sciopero se il governo recederà dalle decisioni prese. Anche se non mancano, nella stessa categoria forense, le voci di dissenso: prima fra tutte quella dell'avvocato Spazzali, avversario di Di Pietro nel processo Cusani.

La reazione più dura è quella del pool di «Mani pulite» di Genova. Seguendo l'esempio di Di Pietro hanno rimesso le loro deleghe. «Restiamo al nostro posto - hanno detto nel corso di un'assemblea indetta dall'associazione nazionale magistrati - ma quanti di noi hanno ricevuto deleghe per indagare su reati oggetto di questa nuova "tutela speciale" le rimetteranno ai capi degli uffici».

Sottolineando che il decreto è stato varato d'estate, probabilmente non a caso, i magistrati genovesi spiegano che finora l'unico momento di tutela contro la corruzione («in cui esponenti del potere politico e pubblico sono non solo alleati ma addirittura diretta espressione della criminalità violenta ed organizzata) è stato rappresentato dall'azione di pochi magistrati, rappresentanti di forze di polizia e dall'informazione precisa e tempestiva della stampa.

Forse anche i magistrati torinesi si dimetteranno oggi. Il procuratore capo Francesco Scardulla ha convocato una riunione per decidere ufficialmente la forma di opposizione da scegliere contro il decreto. E lunedì si riuniranno anche i magistrati della procura di Roma.

Intanto però 36 sostituti della capitale, su un totale di circa 56, hanno firmato un documento in cui si dicono perplessi e preoccupati per il contenuto del decreto. In particolare per quanto concerne «la disparità di trattamento tra le persone indagate, obbligatoria e immediata scarcerazione di tutti gli imputati, anche già condannati in primo e secondo grado, per reati gravi (dalla concussione allo spaccio di sostanze stupefacenti). Ma anche per l'impossibilità di ottenere la consegna dall'estero dei latitanti anche per fatti di corruzione o concussione per miliardi (per gli arresti domiciliari non è prevista l'estradizione). E non ultimo per l'efficacia del controllo dell'opinione pubblica sull'indagine, attraverso l'esercizio della libertà di stampa. In calce al documento anche la firma di Francesco Misiani il pubblico ministero dell'inchiesta Intermetro che per primo ha spiccato un ordine di custodia cautelare nei confronti di Bettino Craxi. Cosa farà? «Mi adeguo» ha risposto stringendosi nelle spalle. A chi gli chiede cosa pensa del decreto Biondi risponde con candore «tutto il male possibile». Ma non ritirerà la richiesta di arresto per Craxi «non vale la pena, si deve commutare l'ordine di richiesta in arresti domiciliari». E non ostenta rassegnazione. «Non sarà la fine delle inchieste su Tangentopoli».

Virginia Piccolillo

E la satira si scatena: «Ogni tanto ritornano...»

La satira si scatena. Il decreto legge sulla custodia cautelare è stato preso di mira ieri dai migliori vignettisti dei grandi quotidiani. Vauro, sul Manifesto, immagina un Craxi «miracolato» nell'oasi di Hammamet che esclama «sono guarito!» ritrovando improvvisamente la salute. Anche Forattini su «Repubblica» bersaglia Craxi che, con un espressione piuttosto mesta, torna dalla Tunisia accolto da un sarcastico Berlusconi. Più sofisticato Giannelli che descrive una rapida via di fuga dal carcere, indotta dalle circostanze favorevoli (mentre l'Italia è distratta dalla finale dei Mondiali di calcio) dei protagonisti di Tangentopoli. Sono solo alcuni flash di come la satira, in questi giorni, abbia ricominciato a sparare bordate pesanti. Dopo la rivoluzione di Tangentopoli alcuni fra i maggiori vignettisti si erano lamentati di non poter più sparare sui soliti bersagli scomparsi dalla vita pubblica: da Craxi ad Andreotti, Forlani e così via. I nuovi protagonisti, d'altra parte, per la maggior parte erano ancora sconosciuti. Ora, con il governo Berlusconi, le cose sembrano di nuovo cambiate. E la satira in prima pagina (Forattini ha aperto la strada) ha sempre più il sapore di un vero e proprio «articolo di fondo».

LE PRIME SCARCERAZIONI DEI TANGENTISTI A MILANO E NAPOLI

Lady Poggiolini e Di Donato in libertà

Nelle prossime ore toccherà a Di Donato - Ancora incerta la sorte di De Lorenzo - Libero anche Giancarlo Rossi

NAPOLI - I tangentisti eccellenti e le loro famiglie si sfregano le mani. Il decreto sulla giustizia è arrivato e i magistrati, stanchi, tirano i «remi in barca». Cominciano così i rientri a casa. Per questo a Napoli ieri i giornalisti hanno presidiato per tutta la giornata il carcere di Poggioreale. Il primo a varcare la soglia della casa circondariale dovrebbe essere l'ex vicesegretario nazionale del Psi **Giulio Di Donato**. Per lui il Gip Aschettino ha revocato l'ultima ordinanza di custodia cautelare che pendeva sul suo capo: quella relativa a tangenti percepite da un imprenditore edile per la costruzione di un tratto autostradale. Di Donato ne aveva altre tre a suo carico: due sono state revocate già tempo fa, per l'altra, quella relativa all'assunzione di mazzette per la costruzione di una serie di appartamenti nella periferia cittadina, aveva ottenuto gli arresti domiciliari. L'ex vicesegretario Psi all'uscita di galera, insomma, dovrà solo scontare tre giorni di arresti domiciliari, quelli rimanenti dal provvedimento del Gip Triassi, e poi sarà libero con obbligo di firma due volte alla settimana.

Altro clamoroso ritorno è quello della signora Pierre Di Maria, la «mente» degli intrallazzi della famiglia **Poggiolini**, quelli del tesoro nascosto nel sottoscala ed i buoni del tesoro nel divano. Ha varcato la porta del carcere di Pozzuoli alle 16,20 e dopo aver scambiato poche battute con i cronisti è salita nella macchina che la portava a Roma nella sua villa di viale Oceano Pacifico all'Eur. La signora Poggiolini ha anticipato la sua uscita dalla casa circondariale solo di qualche giorno, in quanto a breve sarebbero scaduti per lei i termini di custodia cautelare. Pierre Di Maria è apparsa visibilmente provata: «E' stata un'esperienza scioccante.

Otto mesi di barbarie, non si può descrivere, è stata tremenda. Sono solo contenta di poter riabbracciare mio figlio».

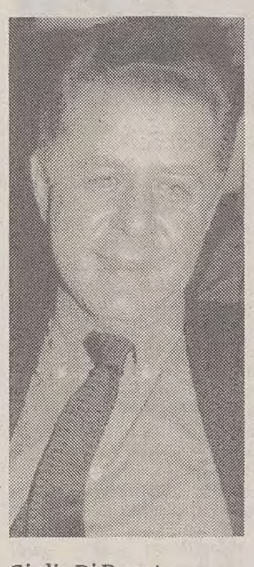
Anche il nome di **Francesco De Lorenzo**, che a suo carico ha anche un'accusa per associazione a delinquere, è nell'elenco dei circa 80 tangentisti partenopei scarcerati. Il gip Laura Triassi ha già firmato il provvedimento che consentirà all'ex ministro il beneficio degli arresti domiciliari, ma con il divieto di comunicare. La notizia di una sua imminente scarcerazione era già circolata l'altro ieri ed era avallata anche dalla presenza in città del figlio Ferruccio che vive a Londra. Un ricongiungimento familiare, insomma per festeggiare il ritorno del padre. In questi giorni, comunque, di uscite ce ne saranno tante, soprattutto dal padiglione Torino (quello dei tangentisti) di Poggioreale. Il carcere più affollato d'Europa. Si tratta di decine e decine di amministratori ed ex parlamentari locali coinvolti nella tangentopoli partenopea.

L'effetto immediato del decreto Biondi, ieri mattina, si è avuto anche a Milano dove il giudice ha concesso il beneficio degli arresti domiciliati ad un altro tangentista eccellente. Si tratta di **Giancarlo Rossi**, l'agente di cambio romano accusato di aver messo a disposizione il suo conto svizzero sul quale transitarono una parte delle tangenti Enimont, il conto ff 2927 di Ginevra su cui passarono 2 milioni e 212 mila dollari. A chiedere il favore a Rossi secondo le sue dichiarazioni sarebbe stato Luigi Bisignani portavoce di Gardini.

Ritorno a casa, dal carcere di San Vittore anche per l'avvocato **Calogero Calì**, arrestato giorni fa per aver fatto da intermediario tra una grossa società ed un militare della finanza, agli arresti domiciliari anche gli ufficiali ed i sottufficiali coinvolti nella vicenda che lasciano il carcere militare di Peschiera del Garda, in provincia di Verona. Decreto varato con perfetta tempestività, quello Biondi, anche per alcuni dirigenti legati al gruppo Fininvest, accusati di falso in bilancio per false fatturazioni, per i quali erano state richieste ordinanza di custodia cautelare in carcere. Quest'ultima richiesta era stata in precedenza respinta dal Gip, poi ritenuta valida dal tribunale della libertà ed ancora impugnata dalla Corte di Cassazione che aveva deciso di rimandare la decisione ad un altro collegio del tribunale del riesame.

Daniela Esposito

Francesco De Lorenzo



Giulio Di Donato

DIRITTO DI CRONACA

«Un bavaglio alla stampa»

ROMA - Anche ieri reazioni infuocate dal mondodell'informazione contro l'articolo 8 del decreto governativo sulla custodia cautelare, che impone il segreto istruttorio fino alla chiusura delle indagini sulle «notizie relative all'invio o al contenuto dell'informazione di garanzia».

Per il segretario nazionale della Federazione della Stampa, Giorgio Santerini, l'articolo 8 del decreto legge sulla custodia cautelare «è purtroppo chiarissimo: le notizie devono rimanere segrete sino a quando non siano terminate le indagini della Magistratura. Per i cronisti è proibito scrivere e parlare».

Per Santerini, da oggi «la disobbedienza civile è un diritto-dovere che si attua con assunzione di una responsabilità e di un rischio. E' una violazione etica di una legge rispetto alla quale la coscienza della persona non si adegua. A tutti i giornalisti dico: non accettiamo mai la segregazione delle notizie per decreto. Come è naturale - ha aggiunto ancora Santerini - la Fnsi si fa carico di tutte le conseguenze concrete che tale disobbedienza comporterà istituendo un ufficio legale fino a quando sarà necessario».

L'Unione Nazionale Cronisti Italiani (Unci) ha ribadito la propria «ferma e concreta» contrarietà al decreto che «impedisce, nei fatti, l'esercizio del diritto di cronaca che è il presupposto basilare della libertà di informazione». La posizione negativa dei cronisti è imposta - prosegue la nota dell'Unci - dalla legge professionale e dal rispetto dell'imperativo categorico di ogni giornalista a riferire tempestivamente e compiutamente tutta la verità di cui è venuto a conoscenza».

Il segretario dell'Usigrai sollecita una iniziativa della Fnsi con la convocazione urgente dell'assemblea dei comitati di redazione.

GIUDICI

E il Pool querela Vittorio Sgarbi

MILANO — Antonio Di Pietro, Piercamillo Davigo, Gherardo Colombo e Francesco Greco hanno presentato querela nei confronti dell' onorevole Vittorio Sgarbi. Il reato ipotizzato è di diffamazione a mezzo stampa, in riferimento ad alcune dichiarazione apparse ieri sui giornali nelle quali Sgarbi definisce «assassini che hanno fatto morire della gente» i magistrati milanesi, dopo che i quattro Pm avevano annunciato l'intenzione di chiedere l' esonero dall' incarico per essere destinati ad altri indagini.

E ieri Vittorio Sgarbi ha insistito con una nota nella quale sostiene che i giudici del pool «Mani pulite» di Milano «vanno processati e arrestati».

Sgarbi accusa Di Pietro e i suoi colleghi del pool di «essere la mano armata della sinistra».

A TRIESTE LA PRIMA GIORNATA DEL SUMMIT DELL'INIZIATIVA CENTROEUROPEA

Balcani, il pomo della discordia

Divergenze di vedute sulla questione serba - Oggi mini-vertice fra Berlusconi e il premier sloveno Drnovsek su Osimo

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE - Anche nell'ambito dell'Iniziativa centroeuropea, come del resto è già avvenuto in passato a livello comunitario, il tema ex Jugoslavia non trova i partner europei sulla stessa lunghezza d'onda. C'è voluta, infatti, un'intensissima giornata di lavori perchè la commissione mista predisposta alla redazione del documento politico del summit dei capi di governo dell'Ince, che si concluderà oggi a Trieste alla presenza del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, giungesse a una «forma»accettata dai rappresentati di Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Repubblica ceca, Repubblica slovacca, Macedonia, Austria, Ungheria e Polonia.

Secondo fonti che hanno chiesto di mantenere l'anonimato sarebbe stata proprio l'Italia a creare sconcerto tra gli altri partners dell'Ince sollevando la richiesta di un riavvicinamento alla Jugoslavia (Serbia e Montenegro) che è stata sospesa dall'Iniziativa il 30 novembre del 1992 alla luce di quanto stava succedendo nei Balcani. Bosnia e Austria avrebbero immediatamenteobiettato che un discorso di tale genere si poteva accettare solo dopo un reciproco riconoscimento delle repubbliche nate sulle ceneri della Jugoslavia di Tito e dopo aver posto solide basi al discorso relativo alla successione della vecchia federativa di cui Belgrado si è dichiarata unilateralmente erede universale.

Un'immagine del ricevimento per i ministri svoltosi sulla fregata Orsa della Marina Militare.

L'intero discorso poi sarebbe rientrato nell'alveo diplomatico tracciato dal vertice del G-7 che si è svolto lo scorso fine settimana a Napoli, nel senso che un riavvicinamento a Belgrado scatterebbe solo se la Serbia si farà parte diligente nell'accettare il piano di pace proposto dai Grandi e patrocinato dal cosiddetto «Gruppo di contatto» per l'ex Jugoslavia, di pari passo con il promesso sgravio delle sanzioni economiche internazionali. Ma tant'è che in serata le delegazioni erano ancora al lavoro per cercare di trovare la formulazione politica che soddisfacesse tutti i dieci membri dell'Iniziativa.

E mentre la diplomazia si stava affannando per trovare un linguaggio politico comune sono giunte a Trieste le delegazioni ufficiali che daranno vita stamane al piatto forte del summit. Particolarmente intensa; in questo senso, è stata la giornata del premier sloveno Janez Drnovsek che si è incontrato con l'omologo croato Nikica Valentic. Ricordiamo che tra Lubiana e Zagabria è aperto un grave contenzioso relativo ai confini statali e alle acque territoriali nel golfo di Pirano e che entrambi i Paesi sono interlocutori dell'Italia nella rinegoziazione del trattato di Osimo.

«Abbiamo discusso con Valentic - ha dichiarato Drnovsek - di tutti i temi ancora aperti e soprattutto del contenzioso relativo ai confini. Si è trattato di un incontro propedeutico a un ulteriore vertice che dovrebbe svolgersi entro una settimana in Croazia e nel corso del quale cercheremo di finalizzare le soluzioni di cui abbiamo trattato oggi (ieri *ndr.*)».

L'attenzione del capo del governo sloveno era già rivolta all'incontro mattutino di oggi con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. E anche di questo ha parlato con il premier croato Valentic proprio nell'ottica delle trattative bilaterali che sia Lubiana che Zagabria hanno in corso d'opera con Roma, giungendo a delineare una sorta di strategia comune sloveno-croata nei confronti dell'Italia, perlomeno per quel che riguarda la filosofia operativa dell'approccio nei confronti della diplomazia italiana. «Slovenia e Croazia - ha dichiarato Drnovsek - sono daccordo nel voler rispettare il trattato di Osimo e quello di Roma. Entrambi sosteniamo che questi trattati sono pienamente validi ed entrambi non accettiamo che discorsi di carattere bilaterale con l'Italia possano intralciare il nostro cammino verso l'Unione europea. La Croazia sa che le peripezie che sta vivendo ora la Slovenia in questa fase dovranno in futuro essere affrontate anche da Zagabria».

Per quel che riguarda più direttamente l'incontro odierno con Berlusconi (si tratterà di una prima colazione di lavoro), Drnovsek si è detto convinto che entrambi esporranno le reciproche istanze con chiarezza. «Non mi attendo nessuna spettacolare soluzione - ha detto - ma mi auguro che da qui si possa partire per trovare le risposte che cerchiamo e che i nostri incontri si ripetano in futuro per un ulterioreapprofondimento delle tematiche aperte». «Quello che non possiamo accettare - ha proseguito il premier sloveno - è che i temi bilaterali possano venire usati quale arma di ricatto per dilazionare il nostro avvicinamento all'Europa. E' una strategia pericolosa che potrebbe sortire effetti opposti a quelli voluti e comunque determinerebbe esiti negativi».

Drnovsek ha altresì ribadito che il governo sloveno ha già iniziato l'iter che adeguerà la propria legislazione agli standard europei e ha confermato che chiederà a Berlusconi una legge di tutela per la minoranza slovena in Italia e la possibilità per essa di avere seggi garantiti nelle rappresentanze politiche elettive, leggi in primis in Parlamento. «Del resto - ha concluso Drnovsek - gli standard di tutela sloveni nei confronti della minoranza italiana sono più elevati di quelli che offre Roma ai nostri connazionali».

E ieri sera gli sloveni del Friuli-Venezia Giulia hanno manifestato con striscioni e manifesti lungo le barriere che delimitavano la zona «off-limit» della Stazione marittima dove si svolgono i lavori del vertice Ince, chiedendo la rapida approvazione della legge di tutela.

La dimostrazione inscenata dalle organizzazioni slovene davanti alla "Marittima".

Nodo aperto sulle minoranze: la parola al Consiglio d'Europa

TRIESTE - Un astuto «escamotage» diplomatico dovrebbe consentire finalmente di porre la parola fine al lungo contenzioso in ambito Ince relativo al documento sulla tutela delle minoranze. Dopo tre fumate nere in altrettanti vertici (nel marzo scorso a Trieste ha posto il suo veto la Slovacchia che ha definito la tematica una sorta di cavallo di Troia con cui gli stati cercano di influenzare la politica dei Paesi confinanti) si è deciso, come ha preannunciato il segretario generale del Consiglio d'Europa Daniel Tarschys, di accettare la relazione conclusiva predisposta dal gruppo di lavoro di esperti in materia. Il documento servirà da base poi per l'ulteriore approccio che sarà svolto in prima persona proprio dal Consiglio d'Europa.

A seguito di questa decisione, che sarà ratifica oggi dai capi di governo dell'iniziativa centroeuropea, le conclusioni degli esperti dovranno altresì servire da «guida» per le legislazioni in materia dei singoli stati membri.

Tarschys presente al summit di Trieste in qualità di ospite ha ribadito che, almeno in questa fase, Italia e Slovenia non hanno chiesto l'intervento del Consiglio per il contenzioso relativo alle rispettive minoranze.

m.ma.

IN MEZZO AI RETROSCENA DELLA PRIMA GIORNATA

Aspettando l'arrivo di Berlusconi, si viaggia fra indiscrezioni e party

L'arrivo delle prime delegazioni nel palazzo della Regione in piazza Unità. (foto Sterle)

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE - Orfani di Silvio Berlusconi. Spiazzati dal Biscione. La giornata propedeutica dell'Iniziativa Centroeuropea nasce monca di uno dei suoi protagonisti principali. Sua Emittemza, nell'immaginario collettivo, viene definito come sicuro trasvolatore oceanico, in quanto tifoso irrecuperabile dell'Italietta di Sacchi, attesa all'esame finale in California. Balle. In realtà è a Bruxelles, e prima di decidere se fare il bel gesto, o semplicemente l'atto di presenza di fronte agli azzurri pedatori, si trova di fronte ad alcuni problemi non da poco. Fare la sua comparsata a Trieste, ad esempio, con la delegazione slovena che, nell'attesa, affila le armi in una serie di briefing pomeridiani. Per tacere, di quel sindaco, Illy, e di quel presidente uscente della Regione, Travanut, che con il Berlusca vorrebbero qualcosa di più che un dialogo via fax.

Che fare, comunque, se gli interlocutori principali non si sono ancora registrati, nei rispettivi hotel, o se, più semplicemente, la voglia di confronto latita? Restano le cosiddette iniziative collaterali, formula ipocritamente rodata per giustificare un turismo istituzionale. Ed ecco dunque i ministri, croati, ungheresi, cechi, slovacchi o qualsivoglia altro, sciamare per le vie del centro alla ricerca dello shopping perduto. Ecco le delegazioni arrancare sotto il peso del caldo e di un programma dei lavori a dir poco naif. Ecco la strana formula, da separati in casa, pardon, in nave, scelta per giornalisti e "vip". I rappresentanti della stampa, ore 18 nel pomeriggio, si trovano tutti intruppati sulla fregata "Perseo" della Marina Militare ad osservare, peraltro in mezzo a un buffet non trascurabile, i ministri che si abbuffano nella limitrofa "Orsa". In una giornata di rapporti difficili, a livello italiano, con la stampa, un sospetto, maligno, si impone.

Prosciutti crudi e olive ascolane, Croma bianche (l'auto blu, si sa, non è più di moda..) e sirene blu: la città blindata si guarda perplessa di fronte a un avvenimento che sembra quasi sproporzionato per la Trieste dei fallimenti. Specchio dei tempi, non desta peraltro meraviglia che i plenipotenziari della nuova Europa vadano a rifocillarsi in quel "Palazzo" dove non troppi anni prima genti di mare timorose si presentavano con il berretto rigorosamente in mano. La Regione è in crisi, ma non si vede: prosciutto, fichi e melone, gnocchetti alla Sorrentina, pesce al sale, tortino di verdura, semifreddo alle fragole e pasticceria mignon, recita il menù che Bruno Vesnaver del "Pick" ha realizzato per gli illustri ospiti. Aspettando Berlusconi, si capisce, quello stesso Cavaliere che un gruppo di matrone adoranti, piazzatestrategicamentenella terrazza di fronte all'ex palazzo del Lloyd Triestino assicura poter arrivare a momenti.

Per gli altri, fans e detrattori, si riprende stamane, ore 8, complice il confronto tra Berlusconi e lo sloveno Drnovsek. The show must go on?!?

Incontro all'Ente porto col ministro Fiori

TRIESTE — Iniziativa Centroeuropea? Non solo, se è vero che il summit triestino va a coincidere con una serie di iniziative collaterali a livello di confronti. Stamane, ad esempio, il ministro dei trasporti, Publio Fiori (An), si incontrerà alle 10 e 30 nella sede dell'Ente Porto con il commissario Romanò. A seguire, è prevista una sua puntata in municipio, dove affronterà con il sindaco Illy e le rappresentanze sindacali i problemi del porto.

Fiori, che sarà accompagnatodall'onorevole triestino di An, Roberto Menia, si recherà successivamente, alle 12 e 30, alla Camera di Commercio, dove si svolgerà una riunione con il presidente Tombesi, i rappresentanti della sezione trasporti della consulta economica provinciale e quelli delle associazioni di categoria. Lo stesso Menia ieri ha diffuso una nota nella quale fra l'altro rileva come «il governo non deve abbassare la guardia» nel contenzioso fra la Slovenia e l'Italia.

Va ricordato ancora che ieri si parlava con una certa insistenza del possibile incontro del primo ministro Silvio Berlusconi con lo stesso sindaco Illy e il presidente uscente della giunta regionale Travanut.

OLTRE 500 AGENTI E MILITARI PER LA SICUREZZA DI BERLUSCONI

Trieste, una città blindata

Dopo i lavori alla Marittima colazione in Prefettura e incontri con Travanut e Illy

TRIESTE - Troppi impegni e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi rinuncia alla finale, tra Italia e Brasile. Lo ha confermato ieri: gli sarà impossibile assistere a Pasadena alla finalissima di Usa '94, ma sarà comunque "molto vicino" alla Nazionale continuando tra l'altro, come sempre fatto sinora, a tenersi in contatto telefonico con l'allenatore Arrigo Sacchi. Alla partita assisteranno il presidente del Senato, Scognamiglio e quello della Camera, Pivetti. Berlusconi partirà solo oggi in tarda serata da Trieste dove sarà frenato da impegni che gli «impongono purtroppo (sono parole sue) il grande sacrificio come presidente del Consiglio, come italiano e come presidente di alcuni giocatori della Nazionale di non assistere alla finale» e sarà accolto questa notte da una Trieste assediata per la riunione dei capi di governo dei dieci paesi dell'Iniziativa centroeuropea (Ince).

Il programma, suscettibile di continue variazioni per problemi di sicurezza e per impegni dello stesso presidente che ieri era a Bruxelles, prevedeva l'arrivo di Berlusconi (assieme al ministro degli esteri Antonio Martino) nella notte e la sistemazione all'hotel Duchi D'Aosta. Imponente il servizio di sicurezza messo a punto: 500 uomini armati, tra Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza. Tiratori scelti sono stati sistemati al Savoia e alla Marittima. In città sono giunti anche cani antisabotaggio, cavalli per le guardie e uomini del Nucleo speciale antiterrorismo dei Carabinieri. Per finire 2 elicotteri rispettivamente dei Carabinieri e della Polizia e ben 100 auto di scorta giunte da fuori. Un clima incandescente che ha registrato qualche piccolo problema e un lieve incidente: il tamponamento tra due autovetture.

Ed ecco il programma a grandi linee a cominciare dall'appuntamento, verso le 8.15, che Berlusconi avrà ai Duchi con il ministro degli esteri sloveno Drnovsek. Alle 9 circa è prevista l'apertura dei lavori con Berlusconi che, al Centro congressi della Marittima presiederà il consiglio di associazione all'iniziativa centro-europea che raccoglie oltre all'Italia, l'Austria, la Croazia, la Slovenia, l'Ungheria, la Polonia, la Repubblica Ceca e quella Slovacca. Parteciperanno, quali paesi associati la Bielorussia, la Bulgaria, la Romania e l'Ucraina e come invitati l'Albania e la Turchia. Relazione di inizio quella del ministro dei trasporti e della navigazione Publio Fiori che in tarda mattinata (verso le 11) incontrerà il sindaco di Trieste, Riccardo Illy in Comune assieme ai sindacati come promesso la scorsa settimana a Roma durante la firma del Protocollo di intesa.

Ritornando a Berlusconi il programma prevede alle 10 la presidenza della sessione plenaria dei ministri dell'Iniziativa centro europea. Alle 13 la conferenza stampa con i giornalisti. Alle 14 la colazione in Prefettura e nel tardo pomeriggio, tra le 18 e le 19, prima l'incontro il presidente della Giunta dimissionaria Renzo Travanut e quindi con il sindaco Illy. Resta un vuoto ancora da colmare: quello tra la fine della colazione in Prefettura (alle 14) che non dovrebbe durare più di due ore e gli incontri con i vertici regionale e comunale. Probabile, ma da verificare, un incontro tra il leader di Forza Italia e i massimi esponenti locali del Polo della Libertà.

g. g.

LE CRITICHE DEL PDS

Fassino: «Vertice troppo frettoloso»

TRIESTE - «L'Iniziativa Centroeuropea è stata organizzata frettolosamente». Lo ha detto ieri il Pds nel corso di una conferenza stampa alla quale ha preso parte il responsabile esteri del partito, Piero Fassino. Tanto che, ha rilevato lo stesso Fassino, l'assemblea dei parlamentari che doveva tenersi in parallelo, sarà convocata a ottobre. Il presidente regionale uscente, Renzo Travanut, ha osservato che la giunta, già un mese e mezzo fa, aveva chiesto un incontro a Berlusconi per sottoporgli, in vista dell'appuntamento triestino, i problemi della Regione in relazione alle questioni internazionali che la interessano direttamente. «Il Prefetto ci ha comunicato - ha affermato Travanut - che potevamo avere un incontro di un quarto d'ora con il presidente del Consiglio, noi volevamo qualcosa di più e soprattutto un rapporto diretto con il governo, ma evidentemente torniamo all'Italia dei prefetti: la Regione insomma è stata esclusa, salvo chiederle un aiuto logistico solo per un ricevimento».

Piero Fassino

«Non vorrei che la nostra presidenza di turno fosse presa come un fatto formale - ha aggiunto Fassino - in politica estera si è credibili solo quando alle parole si fanno seguire i fatti, la legge 212 sul Centro Europa, tanto per fare un esempio, non è stata però rifinanziata». Travanut ha precisato che anche quella sulle aree di confine ha lo stesso problema.

L'eurodeputato uscente, Giorgio Rossetti, ha posto la questione del segretariato dell'Iniziativa Centroeuropea che era stato deciso di tenerlo a Trieste, proprio in vista del ruolo della città e del Friuli-Venezia Giulia quale ponte verso l'Est. Su questo punto mancherebbe tuttavia la copertura a bilancio. Rossetti e Fassino hanno rimarcato che il Centro Europa deve assumere un carattere strategico nella politica italiana, tanto che l'Italia dovrebbe occuparsi direttamentedell'associazione di questi Paesi all'Unione europea.

Il Pds ha proposto che l'attività dell'Iniziativa Centroeuropea sia indirizzata su sette punti: 1) sostenere in ogni Paese centroeuropeo il pieno e definitivo consolidamento della democrazia; 2) assicurare a tutte le comunità etniche, linguistiche e religiose, e ad ogni minoranza, diritti e trattamenti corrispondenti ai principi sanciti dalla Carta dell'Onu, dal Consiglio d'Europa e dalla Csce; 3) assicurare la stabilità dei confini, respingendo ogni pretesa di modifica unilaterale e realizzando una politica che renda i confini sempre più aperti; 4) favorire entro la fine del secolo l'adesione dei Paesi «associati», avviando subito le procedure di associazione per nuovi Paesi come la Slovenia; 5) favorire la transizione economica dei Paesi centro europei; 6) concorrere alla realizzazione di una politica di sicurezza comune; 7) strategia comune nella lotta alla criminalità organizzata.

Il Pds ha rilevato che la coerenza su questi obiettivi deve ispirare le scelte dell'Italia.

f.c.

ANTOLOGIA: MANGANELLI

Il pensiero eretico, il rumore sottile

Recensione di
Sergio Cimarosti

Beffando editori e sociologi, librai e giornalisti, l'immaginazione di Giorgio Manganelli avrebbe desiderato lettori già morti e lettori non ancora nati. Oppure chierici esperti di sanscrito e manigoldi sognatori, eunuchi d'harem poliglotti e casalinghe innamorate del «Dizionario» del Tommaseo, impiegati con il vizio dell'anafora e dell'anacoluto; insomma una turba strana, inquieta, sedotta dalla frase tornita fino al biancore d'avorio, pericolosamente unita dalla medesima passione per la retorica, dalla stessa idea della letteratura.

Ecco, la trappola è scattata. Dovendo parlare di Manganelli, cominciamo a scimmiottarne il ritmo, la parata delle aggettivazioni ricercate, le invenzioni paradossali, catturati senza scampo dal suo melodizzare.

Tale potere di seduzione risuona splendidamente nel titolo dell'ultima uscita adelphiana: «Il rumore sottile della prosa» (pagg. 261, lire 38 mila), ovvero quella intensità di scrittura che, in un libro, rende accessoria la raccontabilità della trama, e conferisce alla pagina una timbrica inconfondibile.

Questo «nuovo» volume ha origine giornalistica. Presenta un Manganelli d'occasione, corsivista dalla graziosa agilità e moschettiere del commento. Come spiega la curatrice Paola Italia nella «nota al testo», si tratta di una «raccolta d'autore»: sessanta articoli pubblicati su quotidiani e riviste, tra il 1966 e il 1990; lo stesso Manganelli, prima della scomparsa, aveva progettato la sequenza di questi «pezzi», vista la loro omogeneità nel trattare i temi dell'«attività letteraria» (le varie sezioni del libro s'intitolano «Scrivere», «Recensire», «Cataloghi e dizionari», «Il successo e i premi letterari», «Leggere», «Varopea «sub specie» bibliotecaria, con stupefacenti incursioni nella nevrosi degli intellettuali; un contributo ricco di stimoli per successive ricerche su un terreno che anche Blumemberg ha sottovalutato.

Una biblioteca ha sempre una liturgia, un ordine, delle leggi, con funzionari rituali e le gerarchie che a questi sottostanno per assicurare silenzio, calma e conservazione dei volumi. Le biblioteche per natura tendono all'autofecondazione («bibliothecam aliam bibliotheca parit»), mentre è da sottolineare (scrive sempre David) che nella letteratura moderna, nei topoi di trasmissione generazionale, mentre «la nonna ha funzione orale (il latte delle favole)», lo zio buono (figura attenuata del padre) «apre la sua biblioteca ai nipoti curiosi». Don Ferrante fa eccezione perché è uno zio buono senza nipoti. Molti scrittori hanno parlato della lettura in biblioteca come di un baluardo contro la biblioclastia (insieme ai messaggi nella bottiglia lanciati da un Solgenitsin o da Simha Gutermann).

In altre parole, mentre il Libro è sempre stato un simbolo forte, fecondante, maschile, la Biblioteca è spesso stata considerata un simbolo femminile, fino ai limiti del «complesso» (la biblioteca di Babele): il Libro «impone un Ordine voluto dal demiurgo, la Biblioteca propone degli ordini venuti da istanze umane». Qualche esempio recente? L'ex bibliotecario Proust, allergico alla polvere, che snobba il tema e fa della Biblioteca Nazionale di Parigi, nella «Recherche», un deposito legale che sancisce la pubblicazione dei testi, ma abolisce i pergolati d'infanzia dove leggere era «il piacere» e ricorda con nostalgia gli scaffali medici del padre.

Svevo, al contrario, pronuncia un celebre elogio della Hortis in «Una vita» e parla della biblioteca come di un'alternativa alla banca, ferma restando la natura ansiogena di entrambe. Al rifiuto sistematico di Marinetti («Voglio distruggere tutte le biblioteche...!») fa riscontro la chiesa sconsacrata del «Mattia Pascal», che fa da cimitero degradato e assurdo ai libri e al loro masochista lettore.

ri»).

Seguire Manganelli, dentro e attorno ai libri, significa restare sedotti da un pensiero eretico per cui la letteratura non deve impartire lezioni, risolvere problemi, moralizzare, essere portatrice di una ideologia, rispecchiare la realtà, seguire, guidare, prevenire il corso della storia. La letteratura è attività umana ingannatrice e maliarda, burla e illusione, sogno e allucinazione. Emerge dall'inconscio di quel fallito e inetto schiavo del «demone della fantasia» che è lo scrittore. Ma la letteratura è soprattutto «forma» imposta artificiosamente al linguaggio, nel tentativo di stabilire un ordine apparente e domarne i fantasmi.

Queste idee possono scatenare il sorriso o il disprezzo dei professori di storia della letteratura. E, invece, nascono da commovente sofferenza, perché, dietro al tentativo di cogliere nella forma della scrittura un istante di vita, soffia la disperazione, l'intuizione del vuoto, la perdita di senso. La morte. Il nulla. E, badate, senza che su questa vacuità pesi l'articolazione accademica di un «sistema»: è solo il risultato di una secrezione cancrenosa. Un brivido, un'ombra, un fischio altissimo, inascoltabile.

Manganelli soffre e sorride, evitando il piagnucolare pessimistico, abbandonandosi alla disposizione sintattica e alla ricerca lessicale (i neologismi o gli arcaismi, amate «larve verbali»). Ci rincuora con tanti consigli di lettura e rilettura: testi perenni come l'«Orlando furioso», le «Operette morali», l'«Aminta», ma anche il «Morgante» del Pulci, quel genere di critica (Edmund Wilson) che è letteratura sulla letteratura, i dizionari, le enciclopedie e le cronologie universali, illusorie mappe del mondo.

Mostra, poi, la gioiosa imperfezione strutturale del «racconto»; respinge il «romanzo» che vuole interpretare il mondo e darne una «visione»; celebra l'amore libresco e il culto dei classici; disprezza la pratica della definizione sempre pronta e del «dire» qualcosa su tutto, vizio molto diffuso tra gli «intellettuali».

Fino ai più piccoli ritagli di un conversare prezioso, fino ad annusare nascosti tartufi. Ne dissotterriamo uno che accarezza la nostra libidine musicale. Parlando di quel gioco meraviglioso che è la consultazione a caso d'un'enciclopedia, Manganelli scrive d'averlo fatto «una sera pensosa, ammorbidita da quella nobilissima battona di Gustav Mahler» che ancheggiava «con gli occhi pieni di lacrime». Questa sconcia e sublime immagine non vale, forse, un intero capitolo di qualsiasi «storia della musica»?

STORIA

Un trono, una strage

PECHINO — Gli scheletri fatti a pezzi di sette figli del primo imperatore della Cina, Qin Shi Huangti, uccisi da un fratello che ascese al trono con un colpo di stato 2200 anni fa, sono esposti per la prima volta a Xian, la città famosa per l'«esercito di terracotta». Gli scheletri sono stati ritrovati nel 1976 e 1977, e testimoniano del più antico colpo di stato della storia della Cina: Hu He, figlio di Qin Shi Huangti, uccise cinque fratelli e due sorelle subito dopo la morte del padre, nel 230 a.C. Uno dei teschi, scrive l'agenzia «Nuova Cina», ha ancora una punta di lancia in bronzo all'altezza dell'orecchio.

ASTRONOMIA / EVENTO

C'è la cometa, per Giove

Da stasera il «bombardamento» del pianeta: la puntura di un'ape su un elefante

Proseguirà per una settimana l'impatto dei frammenti della Shoemaker-Levy 9 sull'immane oceano gassoso attorno a Giove: un'esplosione paragonabile a quella di milioni di bombe termonucleari, su un corpo celeste con una massa 318 volte superiore a quella della Terra. Se un simile scontro fosse toccato al nostro pianeta, vaste regioni sarebbero divenute lande desertiche...

Le foto: qui sopra, David Levy, Carolyn e Eugene Shoemaker, gli scopritori della cometa che da stasera va a frantumarsi su Giove. A sinistra, un'immagine (ripresa dal telescopio dell'Università delle Hawaii) dei frammenti della Shoemaker-Levy 9: uno spettacolare «treno» di iceberg. Nella foto piccola, sopra, un'illustrazione della sonda «Galileo» in avvicinamento a Giove, attorno al quale entrerà in orbita alla fine dell'anno prossimo, sganciando una capsula paracadutata che penetrerà nelle dense nubi del pianeta.

Servizio di
Fabio Pagan

Migliaia di astronomi e di astrofili in tutto il mondo faranno stasera lo stesso sogno a occhi aperti. Immagineranno di trovarsi a bordo di un'astronave al di là di Giove. Sotto di loro vedranno contorcersi l'immane oceano gassoso dell'atmosfera gioviana: idrogeno ed elio, metano e ammoniaca che nascondono il nucleo insondabile del gigantesco pianeta. Il Sole, distante 800 milioni di chilometri, è una luce fioca che si distingue a malapena dalle altre stelle. E da qualche parte laggiù in fondo c'è la Terra, invisibile a occhio nudo.

Ma ecco che dallo spazio profondo arriva uno straordinario serpente luminoso. Una collana di perle scintillanti avvolte da una coltre di gas e polveri. Un oggetto celeste che pare creato dalla mano d'un artigiano cosmico. Il serpente luminoso divora lo spazio che lo separa da Giove a 60 chilometri al secondo, 200 mila chilometri all'ora. Mano a mano che s'avvicina si distinguono i 21 iceberg di roccia e ghiaccio che lo costituiscono, distanti centinaia di migliaia di chilometri l'uno dall'altro.

Il primo masso roccioso s'infila tra le nubi di Giove lasciandosi dietro una scia lucente. Mentre sprofonda nell'atmosfera si frammenta e si riscalda, trasformando in calore l'energia cinetica. Poi esplode: una mostruosa palla di fuoco s'innalza al di sopra dell'atmosfera. Un'esplosione paragonabile a quella di milioni di bombe termonucleari.

Questo lo spettacolo che vedremmo stasera se fossimo a bordo della nostra astronave, quando il primo dei frammenti di quella che era la cometa Shoemaker-Levy 9 piomberà contro le nubi di Giove. Un evento che si prolungherà per una settimana, fino a quando tutti i frammenti si saranno dissolti nell'abbraccio mortale del pianeta. Quaggiù, dalla Terra, nemmeno il telescopio più potente potrà vedere l'evento: la cometa colpirà l'emisfero opposto di Giove. Ma il pianeta ruota veloce attorno al proprio asse e basteranno poche decine di minuti perché gli strumenti possano inquadrare l'area colpita.

Per un pianeta come Giove, che ha una massa 318 volte quella della Terra, il bombardamento dei proiettili planetari avrà l'effetto della puntura di un'ape su un elefante. Ma gli scienziati non disarmano: sperano che gli impatti lascino una traccia nel technicolor delle nubi gioviane. Qualcuno, sulla scorta di simulazioni al computer, spera addirittura che si formino repliche della Macchia Rossa, il vortice color arancione (perché ricco di idrocarburi) che Galileo avvistò nel 1610.

Shoemaker-Levy, comunque vadano le cose, ci consentirà di imparare qualcosa di più sulla dinamica delle comete e sulla composizione dell'atmosfera gioviana. Quando venne scoperto, la notte del 23 marzo dell'anno scorso, col telescopio Schmidt di Monte Palomar, California, dai coniugi Eugene e Carolyn Schoemaker e dal loro amico David Levy - tutti grandi cacciatori di comete - questo «mostro cosmico» era già disintegrato. Risalendo col computer alle sue precedenti orbite attorno a Giove (che deve averlo rubato al Sole qualche decennio or sono), Brian Marsden ha individuato un passaggio ravvicinato del 7 luglio 1992 in cui le interazioni gravitazionali del pianeta hanno ridotto a pezzi la cometa.

Ora Giove si appresta a «ripulire» lo spazio di questi frammenti cometari. Una fortuna per la Terra. Se il nostro pianeta fosse bersaglio di un simile bombardamento, vaste regioni diventerebbero lande desertiche sforacchiate di crateri e buona parte dell'atmosfera verrebbe risucchiata nello spazio. Per l'uomo sarebbe la fine.

ASTRONOMIA / ATTESA

Occhio alla «Q»

Il primo colpo su Giove è atteso per questa sera, poco dopo le 22. Poi, fino a venerdì, si sgranerà la raffica dei proiettili cosmici, indicati con le lettere dalla A alla W. L'attesa maggiore è per il frammento più grande della cometa Shoemaker-Levy, contrassegnato con la lettera Q: un blocco di roccia del diametro di oltre 4 chilometri (all'incirca quanto il Monte Bianco, tanto per visualizzarne le dimensioni) che piomberà su Giove la sera del 20 luglio, mercoledì.

Gli impatti avverranno sull'emisfero di Giove opposto a quello della Terra, e non saremo quindi in grado di vederli. Ma una pattuglia di satelliti astronomici e di sonde in crociera interplanetaria potranno smorzare la delusione. Un posto in prima fila è destinato alla sonda Galileo in rotta di avvicinamento a Giove, che raggiungerà alla fine del '95. Galileo si trova a «soli» 240 milioni di chilometri dal maestoso pianeta, un po' all'esterno della linea ideale che congiunge il Sole a Giove, riuscendo così a scorgerne parte della faccia nascosta. Purtroppo la sua antenna parabolica principale non si è aperta, limitando drasticamente il numero di immagini che potrà inviare a Terra: non più d'un centinaio, e la trasmissione alle stazioni di ricezione sarà penosamente lenta.

Le emissioni radio di Giove verranno tenute sotto controllo dalla sonda europea Ulysses, in viaggio da oltre tre anni, che nel '92 ha attraversato la magnetosfera gioviana e sta ora sorvolando il polo meridionale del Sole. Dai confini del sistema solare il Voyager 2, già protagonista nel '79 di un favoloso slalom tra Giove e i suoi satelliti, volgerà il suo occhio elettronico verso il pianeta e - sia pure con la ridotta energia residua - cercherà di catturare immagini nell'ultravioletto della cometa-kamikaze. Altrettanto farà il vecchio satellite Iue dalla sua orbita terrestre. Ma le attese maggiori sono riposte nel telescopio spaziale Hubble, rimesso in splendida efficienza dalla spettacolare riparazione in orbita effettuata a dicembre dagli astronauti dello Shuttle.

Contrariamente a quanto aveva fatto nel 1986 in occasione del *fly-by* della sonda Giotto con la cometa di Halley, stavolta la Nasa ha deciso di non fornire immediatamente le immagini provenienti da queste «postazioni spaziali», ma di attenderne l'elaborazione al computer per migliorarne la qualità (e la spettacolarità). Il che ha messo un po' in crisi Piero Angela e i suoi collaboratori, che condurranno una diretta su Rai 1 la sera di martedì con collegamenti ed esperti in studio (tra i quali Margherita Hack).

Pur se tagliati fuori dalla visione dell'evento, i telescopi terrestri saranno da stasera tutti puntati su Giove, nella speranza di captare il lampo delle esplosioni riflesso dai suoi satelliti più grandi (Io, Europa, Ganimede e Callisto). Favoriti gli osservatori del Sud, perché Giove sarà più alto sull'orizzonte. Per questo il quartier generale è stato stabilito a Serra la Nave, la stazione astronomica catanese sull'Etna, a quota 1710 metri, dove si trova Carlo Blanco, coordinatore degli astronomi italiani che studieranno l'evento nel visibile. Altri centri astronomici impegnati per l'occasione sono quelli di Loiano (Bologna), Asiago (Vicenza), Collurania (Teramo), Merate (Milano), ciascuno con il suo specifico programma di ricerca. Mentre i radiotelescopi gemelli di Medicina (Bologna) e di Noto (Siracusa) cercheranno la «firma radio» del metanolo nei gas della cometa.

f. pag.

CONVEGNO: ATTI

Bibliofili & Associati

Un volume (a più mani) sulle biblioteche

Recensione di
Alberto Cavaglion

«C'è una sorta di vertigine tassonomica. La provo ogni volta che mi si posano gli occhi su un indice della Classificazione Decimale Universale (Cdm). Grazie a quale susseguirsi di eventi miracolosi si è giunti a convenire, praticamente in tutto il mondo, che: 668.184.2.099 indicherebbe la lavorazione delle saponette e 629.1.018.465 i rappresentanti di articoli medicinali, mentre 621.3.027.23, 621.436.382, 796.54 e 913.15 indicherebbero rispettivamente le correnti che non superano i 50 volts, il mercato estero dei motori diesel, la profilassi della tubercolosi, i camping della Cina!».

Così, Georges Perec, in una delle pagine più celebri di «Penser-Classer». La citazione si può adesso rileggere nel denso volume di atti di un convegno («Biblioteca. Metafore e Progetti»), a cura di Giusi Baldissone, Franco Angeli, pagg. 251, lire 36 mila), che fa il punto sulla riflessione biblioteconomica italiana alle soglie delle preannunciate delizie telematiche e della critica letteraria virtuale (ne parla, in una relazione per altro un po' criptica, Mario Ricciardi). Il volume ha solo una lacuna: elude in modo preoccupante la condizione penosa in cui versano le nostre biblioteche. Sarebbe bastato riprodurre una delle tante interviste rilasciate ai giornali dallo storico Franco Venturi (l'ultima, al «Corriere della sera» è dello scorso anno, raccolta da Corrado Stajano) e il quadro complessivo sarebbe risultato più armonico.

Tra le metafore e i progetti che il volume prende in esame vi è anche la realtà del Salone del Libro (con una relazione del «patron» Guido Accornero). Franco Maria Ricci e Giuseppe Berta, con competenze diverse, prendono in esame il tema della bibliofilia. Michel David infine prende in esame la biblioteca come luogo dell'immaginario di letterati e poeti: qui il discorso si amplia, fra suggestioni psicoanalitiche e virtuosismi eruditi.

Il lungo saggio del critico francese è una piccola storia della letteratura eu-

ASTRONOMIA / LIBRO

Palle di neve? O bizzarre patate?

«Time» e «Der Spiegel» hanno dedicato all'evento la copertina, i quotidiani hanno sparato titoli a effetto, il mensile «l'Astronomia» ha seguito passo passo la storia della cometa dalla morte annunciata. Ma chi, incuriosito e forse affascinato dai fuochi d'artificio su Giove, voglia sapere qualcosa di più sui protagonisti di questa vicenda astronomica rischia di rimanere deluso se mette piede in libreria. Sono ormai esauriti sia «La cometa di Halley» di Paolo Maffei (Mondadori), sia «I segreti delle comete» di Piero Tempesti (Curcio), sia «Le comete» di Franco Foresta Martin (Sansoni), tutti comunque ormai datati.

Per fortuna gli Editori Riuniti, nella nuova collana «Fenomeni», hanno tempestivamente pubblicato uno svelto e accuratissimo volumetto intitolato «Messaggeri celesti» (pagg. 144, lire 18.000), scritto da Eugenia Della Seta, fisico, giornalista scientifica, redattrice del mensile «Sapere».

Il libro ripercorre le tappe del pensiero umano attraverso la storia del concetto di cometa, che ha intrigato scienziati e filosofi. I caldei le credevano fuochi accesi da turbini d'aria, gli egizi coniarono l'espressione «stella chiomata» riprendendo la parola greca *kométes*. Ma per Aristotele le comete non erano altro che «un fenomeno temporaneo, delle esalazioni secche e calde incendiate da una specie di attrito che si sviluppa al contatto col moto circolare della sfera celeste più vicina».

Di fronte al saccente dogmatismo aristotelico, appare straordinariamente moderno lo spirito scientifico di Seneca quale appare nelle sue «Questioni naturali». Dove, a proposito delle comete, il filosofo latino demolisce le teorie precedenti e rifiuta il concetto di fuoco e di fenomeno atmosferico, affacciando per primo l'ipotesi che si tratti di astri a ritorni periodici. Voce isolata e dimenticata, perché anche Plinio il Vecchio, nella «Storia naturale» fa proprie le tesi aristoteliche. E la sua opera detta legge fino alla rivoluzione di Newton. Grazie ai cui calcoli Edmund Halley può ricostruire le orbite di ventiquattro comete, pronosticando il ritorno di una (nel 1759) che da lui prende il nome.

Oggi si conoscono le traiettorie di 600 comete, il quaranta per cento delle quali seguono ellissi chiuse e tornano periodicamente al loro giro di boa attorno al Sole. Gli astrofisici ritengono che provengano dalla «nube di Oort», un serbatoio di comete che avvolgerebbe il sistema solare a forse 20 mila miliardi di chilometri dal Sole. «Palle di neve sporca» le aveva definite l'astrofisico americano Fred Whipple. Ma il nucleo della cometa di Halley svelato dalla sonda europea Giotto ha piuttosto la forma d'una patata irregolare, che emette getti gassosi quando si approssima al Sole.

Per saperne di più sulla costituzione interna delle comete bisognerà aspettare i primi anni del nuovo secolo. Nel 2003 gli americani contano infatti di lanciare la sonda Rosetta con l'obiettivo di atterrare sulla cometa Schwassman-Wachmann 3. Potrà raccogliere qualche chilo di roccia e ghiaccio e quindi spiccare nuovamente il volo verso la Terra. Portandoci in mano materiale primigenio del sistema solare.

f. pag.

AMBIENTE: GUIDE

Andar per lagune. Con un «Bignami» per non impelagarsi...

Quando un libro parla di ambiente è molto facile immaginarlo «di parte», con una descrizione o un filo conduttore tutti di taglio strettamente ecologico e un'avversione generalizzata nei confronti dell'uomo e della sua opera, quasi sempre nient'affatto rispettosa dell'ecosistema.

E il pregiudizio è ancora più motivato se autore della pubblicazione è uno degli ambientalisti più attivi e noti in Friuli-Venezia Giulia, già presidente regionale del Wwf. Invece nella sua guida «Lagune del Friuli-Venezia Giulia» (Edizioni Magnus, 224 pagine, 28 mila lire) Graziano Benedetti ha saputo offrire un'immagine innanzitutto completa e poi anche equanime dell'ambiente palustre regionale. E questo è un primo punto a favore del libro.

Inoltre, dopo averlo letto sino in fondo, ci si accorge che nello scriverlo l'autore ha previlegiato, prima ancora che l'anima di ambientalista, la sua «forma mentis» di uomo d'informazione. Per essere una guida, infatti, è straordinariamente ricca, pur senza essere prolissa. Le lagune di Grado e Marano vengono descritte da tutte le angolature possibili: da quella ambientale a quella scientifica, da quella delle tradizioni a quella storica, da quella gastronomica a quella della tutela ambientale, fino al turismo alternativo. Una vera e propria sintesi di questo particolare ecosistema, un Bignami dell'ambiente lagunare insomma, che poi era l'obiettivo che Graziano Benedetti perseguiva.

Per realizzare «Lagune del Friuli-Venezia Giulia» Benedetti ci ha messo due anni. Due anni di lavoro certosino alla ricerca di informazioni, storie, aneddoti sulla vita in laguna soprattutto nei decenni passati, quando nel grande bacino che si interpone tra la pianura friulana e il mare la presenza dell'uomo era stabile e di entità rilevante. E, ancora, sopralluoghi alla ricerca degli itinerari più suggestivi e interessanti, tanto tempo trascorso a studiare flora e fauna caratteristiche, aiutato in quest'ultima opera dal suo enorme bagaglio di esperienza specifica, maturata in una lunga «militanza» ambientalista.

E un ulteriore ausilio visivo ai testi (questi ultimi ampiamente «contaminati» dalla terminologia vernacolare tipica dei luoghi) è dato dalle fotografie, dai disegni e dalle riproduzioni che la guida propone in abbondanza.

Insomma una pubblicazione da non catalogare semplicemente come istruzioni d'uso per amanti della natura. Ma un bel libro per farsi una cultura caleidoscopica su una porzione molto particolare, e per più di un verso unica, del nostro territorio regionale. Con una gustosa «chicca»: una serie di ricette originali della cucina lagunare, per assaggiare anche a casa del buon pesce, riscoprendo sapori che oggi non esistono più.

Matteo Contessa

ASSASSINATE A CATANIA LA MOGLIE E LA SUOCERA DI RICCARDO MESSINA

La mafia «avverte» i pentiti

Massacrate mentre stavano facendo la spesa: dovevano convincere il congiunto a ritrattare

PRECEDENTI

In pochi mesi già cinque esecuzioni «trasversali»

ROMA - Uccisi perchè colpevoli di essere parenti di collaboratori della giustizia, dei cosiddetti «pentiti». La moglie e la suocera del pentito di mafia Riccardo Messina, uccise a Messina, sono solo le ultime vittime delle «vendette trasversali». A Tommaso Buscetta, il primo grande pentito, costretto ad espatriare e a cambiare volto per sfuggire ai killer mafiosi, sono stati uccisi due figli, vittime della «lupara bianca», un fratello, parenti, amici e perfino vicini di casa, mentre Totuccio Contorno, altro pentito storico, ha già perso, tra gli altri, anche la madre, la sorella ed una zia. Quest' anno sono già cinque, almeno quelli di cui si è venuto a conoscenza, gli omicidi «trasversali» eseguiti da mafia e camorra, nell' ambito della guerra contro i pentiti dichiarata dalle cosche. Il 7 aprile a Saviano, (Napoli), i killer hanno colpito Maria Grazia Cuomo, cognata di Francesco Alfieri, lontano parente del boss pentito della camorra, Carmine Alfieri.

Liliana Messina, la moglie del pentito Riccardo Messina, in una pozza di sangue; la giovane donna con la madre, Agata Zucchero, pure uccisa.

CATANIA — La moglie e la suocera di un pentito di mafia sono state uccise ieri mattina con dieci colpi di pistola da due sicari in via Garibaldi, nel centro storico di Catania. Due killer, a volto scoperto, spalleggiati da due complici «autisti», le hanno freddate davanti al negozio di alimentari, nei pressi della loro abitazione, dove avevano appena fatto acquisti. Le vittime sono Liliana Caruso, di 28 anni, moglie di Riccardo Messina, 32 anni, e la madre della donna, Agata Zucchero, di 61. E' stata prima colpita alla testa la figlia, la madre ha cercato di fuggire ma è stata raggiunta dopo una ventina di metri da uno degli assassini che le ha sparato vari colpi ferendola quattro volte. Soccorsa da passanti la donna è spirata all' ospedale «Vittorio Emanuele». Al delitto hanno assistito decine di passanti, che la polizia non è riuscita a rintracciare. Compiuta la missione di morte gli assassini si sono allontanati su due moto tipo «Enduro», di grossa cilindrata, guidate dai complici.

Questa vendetta trasversale ricorda quella contro Franco Marino Mannoia, al quale le cosche palermitane uccisero madre, sorella e zia. E come nel caso di Mannoia la vendetta è scattata ancora prima che si diffondesse la notizia della decisione di Messina di pentirsi, collaborando con la magistratura. Dunque uno dei temi centrali dell' indagine è quello di accertare se vi siano state talpe, e come la mafia sia venuta in possesso di notizie riservatissime.

Le rivelazioni del pentito sono ancora in fase di valutazione ed approfondimento investigativo. Non vi sono stati arresti legati alle sue accuse e dunque in nessun provvedimento giudiziario figura ancora il nome del nuovo collaborante. E tuttavia la mafia già sa tutto. Riccardo Messina, 32 anni, - solo omonimo del pentito nisseno Leonardo - detto «U sceriffu», era indicato dagli investigatori come uno dei più spietati sicari del clan catanese detto «Savasta», capeggiato dal boss latitante Antonino Puglisi, detto «il figlio della Savasta», cognome di sua madre. Messina era stato arrestato nel marzo scorso nell' ambito di un' operazione contro la cosca «Savasta» accusata di controllare il racket delle estorsioni nella zona della Plaja a Catania ed a mezzadria con gli uomini di Nitto Santapaola, i mercati ittici di Catania e Acicastello dove la mafia imponeva una «tassa» su ogni transazione. Messina avrebbe deciso di collaborare subito dopo l'arresto e per questo trasferito in una località segreta nel nord Italia sotto la protezione delle forze dell' ordine. Secondo gli investigatori il duplice omicidio avrebbe avuto quindi un scopo «preventivo». Le indagini, svolte dai carabinieri, sono coordinate dal sostituto Carmelo Zuccaro della Direzione distrettuale antimafia della procura di Catania. Gli investigatori hanno compiuto numerose perquisizioni in abitazioni di presunti affiliati alla cosca della «Savasta».

Una decina di loro sono stati fermati e condotti nelle caserme dell'Arma in città per essere interrogati e sottoposti al tampon-kit, per accertare se abbiano usato armi. Sono stati anche controllati anche alcuni sorvegliati speciali ritenuti vicino all'organizzazione e interrogati i testimoni del duplice omicidio.

Rino Farneti

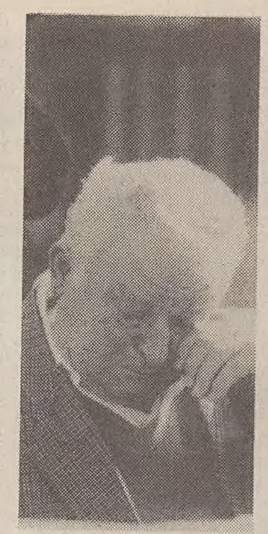
NO AGLI ARRESTI DOMICILIARI A PACCIANI

I criminologi sicuri: «Un mostro solitario»

FIRENZE — Pietro Pacciani resta in carcere. Niente arresti domiciliari. I suoi difensori, avvocati Pietro Fioravanti e Rosario Bevacqua ieri al termine della trentunesima udienza che aveva visto di scena gli studiosi incaricati di tracciare un identikit del mostro, avevano chiesto, sulla base del nuovo decreto Biondi, la revoca della custodia cautelare. Il presidente Enrico Ognibene dopo circa un'ora e mezzo di camera di consiglio, ha respinto la richiesta. Evidentemente i giudici temono che possa inquinare le prove o tentare di fuggire.

Il «mostro di Firenze» è un criminale unico. Il piacere maggiore lo prova nel momento in cui uccide, quando spara con la sua pistola-feticcio. Raramente è in grado di avere rapporti eterosessuali ma non è omosessuale. Contrariamente ai «lustermorders» noti, il mostro evita i contatti fisici con le vittime. Con la sua affilatissima lama spoglia le ragazze, esegue il suo macabro rituale con metodicità e sicurezza, si accerta che i due giovani siano effettivamente morti. E' il ritratto, l'identikit, la descrizione della personalità del maniaco fatta dall'equipe di criminologi di Modena guidata dal professor Francesco De Fazio. Dopo i supertestimoni, ieri sono scesi in campo gli esperti, i superperiti, che per incarico della Procura fiorentina hanno tracciato un possibile identikit del mostro.

Davanti alla Corte, nell'emiciclo, i criminologi hanno tenuto la loro lezione sulla personalità di questo assassino, unico in tutta la storia del crimine italiano. Uno studio scientifico mai fatto per altri criminali con l'aiuto del calcolatore, dei contributi dell'Istituto di medicina legale di Pavia, della cattedra di medicina criminologica e di psichiatria forense dell'Università di Roma, del National Institute of Justice dell'Fbi, del Bundeskriminalamt tedesco, del Max Plank Institut e dell'istituto di criminologia dell'Università di Friburgo.



Pietro Pacciani

L'identikit è stato realizzato scomponendo in tantissime sequenze ogni singolo delitto - dal 21 agosto 1968 al 29 luglio 1984 - analizzando ogni gesto dell'omicida, ogni suo comportamento in quelle orribili notti di novilunio. Sono queste le uniche tracce che ha lasciato: impronte non della sua identità, ma della sua personalità. Dal primo omicidio del 1968 fino al penultimo del 1984, i suoi caratteri di «lustmorder» (assassino a scopo di piacere, come quelli come lui sono definiti dai criminologi tedeschi) si sono sempre meglio delineati: la «ripetitività e la sistematicità quasi innaturali» dei suoi delitti hanno permesso di definire i contorni della sua perversione.

Dalla relazione di De Fazio esce il ritratto di una personalità allucinante, più vicina a quella che si può incontrare in nero incubo, che a quella che si ritiene possa appartenere a una persona vera. Il mostro di Firenze agisce sicuramente da solo quando compie i suoi delitti, non ha bisogno di complici. Non è mancino ed è molto abile, soprattutto nell'usare l'arma da punta e da taglio con la quale compie le orribili mutilazioni sui cadaveri delle ragazze. I tagli sono sempre netti, precisi, fatti senza esitazioni, con tecnica sicura, che comunque non rimanda necessariamente a professioni come quella chirurgica. Il maniaco, insomma è una specie di ragioniere dell'orrore, che programma con largo anticipo i suoi rituali di morte, facendo attenzione a non lasciare niente di non calcolato che potrebbe tradirlo.L'equipe di De Fazio nella relazione aveva sostenuto anche che il mostro «certamente non è sposato» perchè affetto da una malformazione degli organi sessuali che gli impedisce di avere rapporti, ed è un uomo robusto, agile, molto alto, addirittura più di 1,85. Tutto contrasta con Pacciani che è sposato e alto 1,65.

Serena Sgherri

Lancia δ. Rinnovate un'emozione.

Se siete possessori di un vecchio modello Delta, recatevi presso la vostra Concessionaria Lancia-Autobianchi di fiducia. Potrete usufruire dell'iniziativa "Estate Sicura". Un check-up completo della vostra auto a sole L. 25.000, che comprende ben 18 controlli. E durante il check-up, potrete provare su strada l'inconfondibile emozione di guida della nuova Delta. Chi, come voi, ha già scelto una volta Lancia Delta, sa di cosa stiamo parlando. Ma rimarrete ugualmente sorpresi. Perché la nuova Delta ha superato se stessa. E' più aerodinamica, più confortevole, più elegante. Non perdete questa opportunità. Venite a provarla.

PATTO CHIARO
UN CONTRATTO SENZA OMBRA DI DUBBIO

I Concessionari Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

LANCIA

HA ATTESO DODICI ORE PER AVERE UN' AMBULANZA

Pediatra chiede aiuto ai carabinieri per ottenere una sacca di sangue

NAPOLI — Sono state necessarie dodici ore per ottenere un'ambulanza per il trasporto di una sacca di sangue necessaria ad una trasfusione per un bambino talassemico di otto anni residente a Positano (Salerno). E' quanto ha denunciato alla direzione sanitaria del Policlinico napoletano e ai carabinieri Giuseppe Ponte, 42 anni, un medico in servizio nella clinica pediatrica della struttura accademica. Il mezzo di soccorso è potuto partire, per recuperare la sacca richiesta, soltanto grazie all'intervento dei carabinieri a cui si era rivolto il medico. «Al centro trasfusionale mancava un sacca di sangue per un bimbo talassemico - racconta Ponte - ma ne avevo avuto la disponibilità da un altro centro di Pompei a pochi chilometri da Napoli». I medici del Centro trasfusionale, a cui il medico aveva chiesto l'intervento dell'ambulanza, avrebbero negato la partenza al mezzo di soccorso. «I colleghi del centro trasfusionale mi hanno risposto - continua Ponte - che non era compito loro inviare l'ambulanza. Ho avvertito la direzione sanitaria, ho richiamato il Centro, ho telefonato anche al «113»per sapere cosa dovevo fare - aggiunge il medico - ma l'ambulanza non riusciva ad ottenere l'autorizzazione per partire alla volta di Pompei per recuperare la sacca di sangue».

Il mezzo di soccorso, secondo la relazione del medico, inviata alla direzione del reparto, sarebbe partito soltanto dopo l'intervento dei carabinieri. «Mi sono messo in contatto con un ufficiale - continua Ponte - dopo aver chiamato invano anche il Tribunale per i minori e la Procura su consiglio della polizia». «Soltanto dopo le 19 - dice il medico - ho saputo che i carabinieri erano intervenuti presso il Centro trasfusionale per chiedere di inviare l'ambulanza che alla fine è partita alla volta di Pompei per recuperare la sacca». «Anche oggi ho bisogno di sangue per cinque pazienti - ha concluso Ponte - e c'è disponibilità di sacche presso altri ospedali, ma non sono riuscito ad ottenere un'ambulanza per il trasporto». I responsabili del Centro trasfusionale, dopo l'episodio verificatosi venerdì scorso, in una lettera inviata al Rettore dell'Università , hanno affermato di essere stati oggetto di «aggressioni e minacce» da parte del dottor Ponte denunciando anche la «assoluta mancanza di sangue di gruppo 0» necessaria al piccolo paziente secondo le richieste del medico. I responsabili del Centro trasfusionale del Policlinico - nella lettera al Rettore - lamentano anche una situazione insostenibile di «superlavoro».

MULTA SALATA A GENOVA

Scontrino obbligato anche per il barista che si offre un caffè

GENOVA — Ha offerto un caffè al fratello che era appena tornato dopo avergli fatto una commissione ma due uomini della Guardia di finanza che erano appostati fuori del suo bar-latteria nella zona di San Fruttuoso, a Genova, gli hanno elevato una multa di 300 mila lire per non avere rilasciato lo scontrino fiscale. A raccontare l' episodio avvenuto ieri in salita Nostra Signora del Monte è stato lo stesso titolare del bar, Renato Pezza di 31 anni. «Avevo pregato mio fratello Luciano, di 44 anni - ha raccontato - di andare in farmacia a comperarmi alcune medicine. Quando è tornato gli ho offerto un caffè. E' stato a quel punto - ha proseguito il titolare del bar - che sono entrati in negozio i due uomini della Guardia di Finanza i quali hanno multato me di 300.000 lire e mio fratello di 33.000 lire perchè non avevo fatto lo scontrino». Nonostante Renato Pezza abbia spiegato ai finanzieri il motivo per cui non aveva digitato i tasti fiscali i finanzieri hanno redatto il verbale. «Anche se lei stesso beve un caffè nel suo bar - è stata la risposta dei militari - deve farsi un autoscontrino».

LA GUERINONI SI RISPOSA

Confetti «a scacchi»: la «mantide» dice sì per la terza volta

VENEZIA — Gigliola Guerinoni convola a nuove nozze. Sarà infatti celebrato oggi alle 12 nel carcere della Giudecca di Venezia, dove è attualmente detenuta, il matrimonio tra la cosiddetta «mantide» di Cairo Montenotte, 50 anni, al suo terzo «sì», e Luigi Sacripanti, più giovane di lei di 10 anni, che giungerà direttamente dall'istituto di pena di Spoleto, dove sta scontando una condanna per il furto di 50.000 lire. Ad unire la coppia in matrimonio nell'ufficio matricola del carcere lagunare sarà l'ufficiale di stato civile Tedo Piaia, affiancato nella circostanza dal capo- ripartizione dell'anagrafe comunale, Ferdinando Pannella. Ignoti, per ora, i nomi delle quattro testimoni scelte tra le assistenti sociali e le detenute dalla promessa sposa, condannata a 26 anni per l'omicidio dell'amante, il farmacista Cesare Brin, avvenuto il 12 agosto del 1987. Si tratterà, comunque, di una cerimonia breve, al termine della quale, i due sposi non potranno certamente partire per la tradizionale «luna di miele», ma dovranno fare immediatamente rientro nelle rispettive celle.

MONSIGNOR CASSISA INTERROGATO PER 7 ORE - STIZZITO COLPISCE UN FOTOGRAFO

Vescovo sotto torchio

Il discusso vescovo di Monreale mons. Cassisa

PALERMO - Sette ore di confronto con il magistrato: Salvatore Cassisa, discusso vescovo di Monreale, è stato sottoposto ieri alla procura della repubblica di Palermo ad un fuoco di fila di contestazioni. Presunte tangenti su appalti concessi dalla Curia e la gestione stessa del patrimonio della Chiesa monrealese sono al centro di un'inchiesta, originata da atti trasmessi a Palermo dai giudici milanesi di mani pulite. L'impatto tra il vescovo e l'ambiente giudiziario non è stato dei più felici: bersagliato dai fotografi e dagli operatori mons. Cassisa ha avuto un attimo di panico, poi ha reagito colpendo con la borsa piena di documenti l'obiettivo di un operatore. Poco prima delle ore 10 è quindi cominciato l'interrogatorio condotto dal sostituto Luigi Patronaggio, alla prsenza dei difensori Angelo Bonfiglio e Dino Canzoneri. Alle ore 16,45, quando il vescovo ha potuto lasciare il palazzi di giustizia, c'erano ancora ad attendere numerosi giornalisti, ai quali però non è stata fatta alcuna dichiarazione. Il vescovo, hanno detto i suoi amici, è convinto che nei suoi confronti vi sia un 'pre giudizio' L'arcidiocesi di Monreale è ricca, ha un consistente patrimonio frutto in larghissima parte di lasciti alla Chiesa. Ma cosa ha detto al magistrato l'indagato ? I movimenti di denaro, i possedimenti, le consistenti disponibilità economiche sarebbero tutte di provenienza lecita. Questa, in sintesi, la difesa di monsignor Cassisa, incalzato dalle domande del sostituto procuratore Luigi Patronaggio.

Non ha voluto bere nemmeno un bicchiere d'acqua. Ha parlato dei lasciti generosi contestati in sede giudiziaria

Un interrogatorio, come hanno sottolineato gli stessi legali, «a largo raggio», che ha toccato vari aspetti delle accuse emerse, a vario titolo, a carico dell'alto prelato, compresa quella di suoi presunti rapporti non chiari con esponenti della massoneria internazionale. Un interrogatorio durato sette ore, senza un istante di pausa, durante il quale il vescovo non ha chiesto neppure un bicchiere d'acqua. Gli argomenti affrontati sono andati oltre le contestazioni contenute nell'avviso di garanzia il pm ha chiesto al vescovo chiarimenti anche sui presunti rapporti dei suoi collaboratori con pericolosi latitanti di mafia. Durante l'interrogatorio è stato contestato l'esito di alcune, ancora parziali, indagini patrimoniali, compiute sui possedimenti di Cassisa. Il vescovo li ha ricondotti tutti alla gestione patrimoniale dell' arcidiocesi, compreso il lascito di un miliardo e 400 milioni in contanti ricevuti con un eredità tuttora contestata in sede giudiziaria. Sulla base dei chiarimenti offerti dal vescovo di Monreale la procura ha avviato una serie di indagini.

Rino Farneti

IL CAPO DELLA POLIZIA SPENDE PAROLE DI ELOGIO: «IL SUO CURRICULUM IRREPRENSIBILE»

Parisi difende l'ex 007 Contrada

Sarebbe rimasto vittima della stagione dei veleni quando l'intento era di screditare ad ogni costo

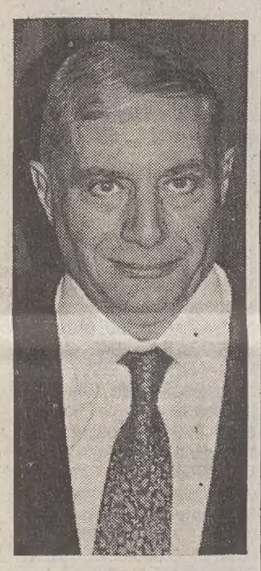
PALERMO - Lo aveva difeso a caldo davanti alle telecamere, mentre scattavano le manette, è tornato a difenderlo ieri davanti al tribunale: per il Capo della polizia Vincenzo Parisi il questore del Sisde Bruno Contrada è vittima di veleni, di disinformazione. Quella di Parisi è stata più che una testimonianza una orazione pro-Contrada piena, totale, a tratti anche appassionata. «Era la memoria storica della lotta antimafia il suo curriculum - ha detto il prefetto Parisi- era irreprensibile: 33 attestazioni di merito tra i quali due elogi formali della magistratura, dieci encomi, nove lettere di compiacimento».

Parisi ha inoltre ricordato che Contrada era stato più volte minacciato di morte dalle cosche. Per questo lo invitai ad andare via da Palermo, per proteggerlo.» Ed ancora: «Non ho mai sentito mettere in dubbio il valore di Contrada, la sua moralità, la sua approfondita conoscenza di Cosa Nostra era un funzionarioaccompagnato dalle migliori referenze di Emanuele De Francesco e di Riccardo Boccia». E' pur vero che talvolta sul conto dell' imputato si addensavano critiche di stampa «ma erano vicende - ha proseguito Parisi - alle quali risultava poi completamente estraneo. Una persona la si uccide fisicamente o anche moralmente». Quando nell' 88 cominciarono a circolare «critiche velenose» su Contrada, raccolte anche da alcuni giornali, Parisi ritenne che «fosse opportuno» un rientro di Contrada al Viminale. Queste critiche secondo il capo della polizia, che ha citato il settimanale «I siciliani» avevano «l'intento di creare situazioni velenose, di contrasto, per screditare» il questore.

Parisi non ha potuto chiarire perchè Contrada allora restò invece al Sisde: «non ho conoscenza diretta, forse - ha detto - ci deve essere stato un grosso ragionamento ed al termine il direttore dei servizi avrà valutato e deciso di non proporre il rientro». Il Presidente del tribunale, Francesco Ingargiola, ha infine chiesto al teste se Giovanni Falcone gli espose il suo pensiero su Contrada. «Con Falcone eravamo molto amici - ha detto Parisi - e siccome avevo questo tormento con Contrada più di una volta gli ho chiesto cosa pensasse del funzionario. Ad un certo punto cominciò ad avere dubbi, ma al di la della contrazione del volto, di una smorfia non manifestò nulla. La mia impressione è che quel dubbio gli fosse stato inoculato dopo l'attentato dell'Addaura. Devo dire che per l'attentato mi parlò di un'azione dei servizi in modo esplicito».

«CollocherebbeContrada tra i servizi deviati? ha allora chiesto l' avvocato Domenico Sbacchi, difensore dell' imputato. «Per me non esistono servizi deviati - ha risposto il teste - ma persone deviate e su Contrada non c' era niente che me lo facesse pensare». «Quello che ho detto in favore di Contrada - ha aggiunto - l' ho detto in virtù del mio senso di responsabilità, per portare un contributo alla ricerca della verità e della giustizia e non mosso da altre ragioni che non esistono». L' ingresso di Parisi a palazzo di giustizia ha dato luogo ad una curiosa scena: i carabinieri hanno preteso di perquisire la borsa del capo della polizia. Il capo posto ha spiegato: «non si fanno eccezioni per nessuno».

Rino Farneti

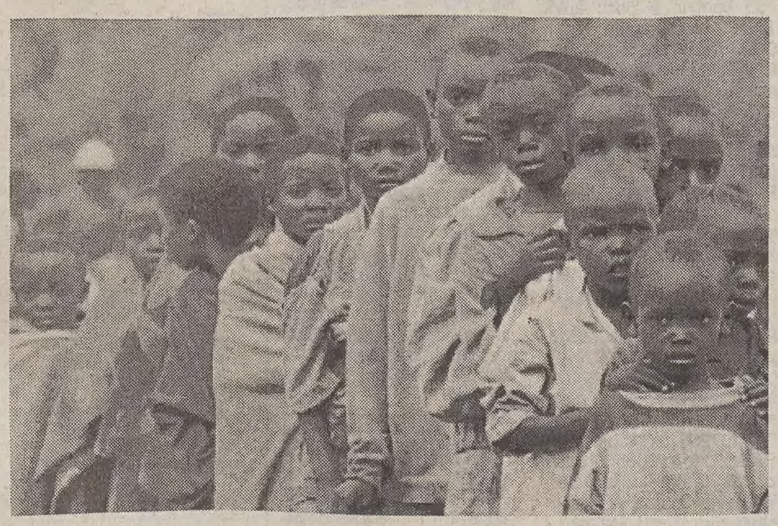


Vincenzo Parisi

L'ITALIA HA SPESO SINORA UN MILIARDO PER IL «PARCHEGGIO» IN OSPEDALE

Vercelli attende i piccoli tutsi

Si tratta di settantatrè bambini affidati dalle famiglie al missionario padre Minghetti



Continua la tragedia dei piccoli africani non autosufficienti ospitati negli ospedali romani

ROMA — «Il 90 per cento dei ruandesi che collabora con gli organismi non governativi è di razza tutsi» racconta padre Giuseppe Minghetti, 61 anni, missionario in Burundi e in Ruanda da trentadue. Corre voce che a Roma ci sia perfino un servizio segreto tutsi che tiene i contatti con l'Fpr, il Fronte patriottico ruandese e forse non è un caso che i 93 profughi arrivati il 6 giugno con la missione umanitaria di Maria Pia Fanfani siano stati creduti tutti tutsi. Di questi settantatré sono bambini prelevati per la maggior parte dal centro per handicappati della missione di Nyamata a 35 chilometri a Sud di Kigali, una delle più importanti del Ruanda. Ed era a padre Minghetti, ora in Italia a dirigere il centro per bambini non autosufficienti, che erano stati affidati dai genitori.

«Nel centro c'erano anche degli orfani» dice il missionario «ed altri ne abbiamo fatti entrare durante il massacro per salvarli. Ma non è vero che sono tutti orfani, come è stato detto, come non è vero che sono tutti tutsi. Alcuni sono hutu. Non è facile distinguere le due etnie se non si conosce bene il Ruanda». E i ragazzini hutu ricoverati, spaventati più degli altri, si dichiarano tutsi. Hanno paura di venire cacciati. La Croce rossa italiana si sta ora prodigando affinché tutti possano avere una sistemazione adeguata ed ha incaricato padre Minghetti di procedere all'identificazione di ciascuno, per poterli un giorno restituire alle famiglie, dal momento che in Ruanda anche un lontano cugino ha diritto di paternità. Ma qui sta il punto. Non tutti i nove ospedali romani in cui i bambini sono stati ricoverati, hanno voluto collaborare. In alcuni casi non è stato permesso a padre Minghetti di fare le necessarie fotografie e di incontrare i bambini. Molti di loro, ancora piccolissimi, non sono in grado di dire il proprio nome. E comunque lo direbbero nella loro lingua, il kinyaruanda.

«Almeno 40 bambini su 73 sono ormai guariti» racconta padre Minghetti «ma continuano a restare chiusi negli ospedali, bloccati da un'assurda burocrazia. Sono stati scaricati come sacchi di fagioli e non si sa chi se ne deve occupare». Dopo oltre un mese di permanenza, infatti, i ministeri si palleggiano una decisione. C'è chi parla della necessità di nominare un tutore, c'è chi non lo ritiene necessario. E intanto i bambini restano parcheggiati nei letti d'ospedale. Cosa che costa mediamente tra le 500 e le 800 mila lire al giorno, per una spesa di oltre un miliardo fino ad oggi, occupando posti che urgono per bambini italiani malati. E invece, a Vercelli, è già pronto un centro organizzato da padre Minghetti, in grado di accoglierli tutti. «Il progetto è stato appoggiato dalla cittadinanza, il comune ha messo a disposizione l'intero piano del vecchio ospedale della Bertanietta ed è disposto a mantenere i bambini» dice il missionario, «ci sono già medici volontari e fisioterapisti per assicurare l'assistenza sanitaria in una struttura completamente rinnovata per l'occasione». E dove ci sarebbe un clima favorevole all'educazione ruandese dei bambini, necessaria per il loro futuro reinserimento nel Paese d'origine. «Un problema da non sottovalutare» dice padre Minghetti «se si vuole evitare loro un altro trauma al momento del rientro, quando si ritroveranno a vivere in condizioni di estrema povertà. E se il lato umano della questione non è sufficiente a sciogliere i nodi burocratici che impediscono di trovare una soluzione in tempi brevi, il governo dovrebbe almeno preoccuparsi dell'enorme spesa di danaro pubblico. Speriamo nel ministro Guidi del ministero della Famiglia e in Roberto Maroni degli Interni che si sono dimostrati sensibili al problema» precisa padre Minghetti.

La missione di Maria Pia Fanfani ha, inoltre, messo il governo italiano in una posizione delicata, perché ha suscitato la preoccupazione degli hutu. «Un intervento italiano è auspicabile solo con un organismo non governativo» dice padre Minghetti. E con molta probabilità il governo italiano organizzerà una missione esplorativa, in seguito alla quale si deciderà se avviare una collaborazione con la Croce rossa internazionale o presso l'ospedale di Kigali o con un ospedale italiano in Burundi.

Tilde Ferrari

LA TRAGEDIA ALL'OSPIZIO

Fuga di metano e poi lo scoppio

MOTTA VISCONTI - E' stata quasi certamente una fuga di gas metano a provocare nelle fondamenta della casa di riposo di Motta Visconti l' esplosione in seguito alla quale l' edificio è crollato, causando la morte di ventisette persone.

Dagli accertamenti dei vigili del fuoco, che proseguono le operazioni di rimozione delle macerie e di messa in sicurezza delle strutture, è stata individuata la conduttura di adduzione del gas metano che correva nel cosiddetto «vespaio», l' intercapedine costruita tra il pavimento del refettorio e il sistema fognario. Secondo una nota diffusa dalla Direzione Generale della Protezione Civile del Ministero dell' Interno, la conduttura «presenterebbe un lieve distacco tra il tubo e un manicotto di giuntura». Toccherà tuttavia alla commissione tecnica, istituita dal prefetto Elveno Pastorelli, stabilire le esatte cause della sciagura.

Pastorelli sarà a Motta Visconti per coordinare le verifiche tecniche e le operazioni dei vigili del fuoco. Il ministero dell'interno ha reso noto che per ogni tipo di informazione, familiari e parenti delle vittime possono rivolgersi al numero 02/900019871. Al cimitero di Lambrate a Milano, si stanno svolgendo le autopsie sulle ventisette salme. I funerali non sono ancora stati fissati.

LIONS

Siciliano presidente mondiale del Club

PHOENIX - Pino Grimaldi, medico siciliano di 65 anni, è il nuovo presidente mondiale dell' Associazione internazionale dei Lions clubs. Succede all'americano James Coffey. Primario, cattedratico e studioso di neuropsichiatria, autore di pubblicazioniscientifiche apprezzate oltre i confini nazionali, Pino Grimaldi - informa un comunicato dei Lions - è stato eletto stamane alla Convention di Phoenix dai quasi 7.000 delegati (tra cui più di 300 degli 8 distretti Lions italiani) provenienti da 181 Paesi dei cinque Continenti, in rappresentanza di oltre 42.000 clubs e di circa un milione e mezzo di soci. Grimaldi è il primo italiano, in 77 anni di storia della più grande Associazione umanitaria di servizio al mondo, fondata nel 1917 dall'americano Melvin Jones.

IN BREVE

Senza la laurea vince il concorso di viceprimario

ANCONA - Per quattro anni ha prestato servizio nel reparto medicina dell' ospedale di Camerino (Macerata) dopo aver vinto nel '90 il concorso per un posto di assistente del primario, risultando primo su 40 candidati. Ma Franco Fabi, un 'medico' trentatrenne di Montedinove di Ascoli Piceno, stimatissimo e molto amato dai suoi pazienti, non si era mai laureato. La scoperta è stata fatta dall' ordine dei medici del capoluogo ascolano, che ha informato la Usl. L' assistente si è subito dimesso. Da qualche anno residente a Visso, nel maceratese, Fabi risultava in possesso di un certificato di laurea con 110 e lode.

Ragazzino investito dal treno se la cava con un femore rotto

PONTEDERA - Se l' è cavata soltanto con la frattura di un femore, un bambino di Saline di Volterra, investito da un treno. Si chiama Marco Marmelli e ha dieci anni. Poco dopo le tre di ieri pomeriggio, mentre in compagnia del fratello Andrea, di otto anni, camminava lungo i bordi della linea ferroviaria Cecina-Saline, è stato urtato e scaraventato a terra da un convoglio ferroviario sopraggiunto in quel momento. Il macchinista, resosi conto dell' accaduto, ha bloccato immediatamente il treno ed sceso. Assieme ad un collega ha raccolto i due ragazzi, li ha caricati sul treno proseguendo poi la corsa verso Saline, dove un' ambulanza ha poi provveduto a trasportare Marco in ospedale a Volterra.

Pippo Baudo, intervento riuscito Apparirà presto sugli schermi

PISA - Operazione chirurgica per Pippo Baudo nella clinica San Rossore di Pisa, dove il conduttore televisivo si era «sottoposto ad una serie di accertamenti clinici sotto la guida del prof. Aldo Pinchera dell' Università di Pisa». «Si è trattato - scrive in una nota diffusa dallo stesso professor Pinchera - di uno dei periodici controlli della funzione tiroidea. Successivi all' intervento chirurgico subito oltre venti anni fa per un carcinoma della tiroide. Nel corso degli accertamenti si è rilevata la presenza di una piccola metastasi linfonodale del collo, che è stata asportata dal prof. Miccoli. L' intervento - prosegue la nota - è pienamente riuscito e ha consentito la completa asportazione della lesione metastatica.

E' deceduta a Roma, a 94 anni la vedova di Guglielmo Marconi

ROMA - La marchesa Maria Cristina Bezzi Scali vedova di Guglielmo Marconi, è morta ieri a Roma all' età di 94 anni nella sua abitazione di via Condotti. Lo ha reso noto la fondazione Guglielmo Marconi che annuncia in una nota che i funerali si svolgeranno a Roma lunedì prossimo. Le spoglie della marchesa saranno accompagnate a Sasso Marconi, in provincia di Bologna, dove martedì si terrà una cerimonia funebre nella chiesa del paese dove sorge il mausoleo Guglielmo Marconi. La salma sarà sepolta accanto alle spoglie del marito, morto nel '37.

†

DOTTOR

Sergio Valussi

Annunciano la sua scomparsa, addolorati, la moglie CECILIA, i figli ROMANO e FRANCO, la nuora ROSSANA e tutti i parenti. Si ringraziano, in particolare, i medici curanti dottori PARMA e LOTTI.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11, dalla camera mortuaria del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 16 luglio 1994

EDDA e SILVIO BRAICOVICH partecipano al dolore per la scomparsa di

Sergio Valussi

Trieste, 16 luglio 1994

Sono affettuosamente vicini a CECILIA e ai suoi figli nel ricordo del caro indimenticabile

Sergio

- GIORGIO AUSTONI
- LORETTA BERNARDI
- VINCENZO e MARIA CARBONE
- ENRICO e CARLA COTTIGNOLI
- TULLIO DE CALO'
- GIANNI e PAOLA DE SANTIS
- TOTO EFTIMIADI
- THERESE HONNOREZ
- GIORGIO CILIBERTO
- ADRIANO ed EVA KOVACIC
- LAURA e PAOLO PESSINA
- GRAZIA SAFRED
- SERGIO e NORA ZINI

Trieste, 16 luglio 1994

Si associa al dolore la nipote LAURETTA con il marito GIOVANNI PIGNATELLI ed ELENA.

Trieste, 16 luglio 1994

L'Ordine dei Chimici partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Sergio Valussi

già stimato Presidente dell'Ordine.

Trieste, 16 luglio 1994

Affettuosamente vicini: NELLA, FERNANDO, MARCO FERNANDELLI.

Trieste, 16 luglio 1994

Si uniscono al profondo dolore di CECILIA e figli, il fratello CESARE con LAURA e i nipoti PAOLO con MARGARETH e SILVIA con MARK.

Piedmont, 16 luglio 1994

Addolorati partecipano commossi i cugini SILVIA, MARIELLA, MARIO, FRANCO e famiglie.

Trieste, 16 luglio 1994

La PACORINI FINANZIARIA S.p.A partecipa al dolore per la prematura scomparsa del

DOTTOR

Sergio Valussi

Trieste, 16 luglio 1994

I colleghi del Laboratorio chimico della Camera di commercio partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la perdita del

DOTTOR

Sergio Valussi

per anni stimato e apprezzato direttore.

Trieste, 16 luglio 1994

Addolorati partecipano al lutto della famiglia LUCIO e LUCIA DADO.

Trieste, 16 luglio 1994

†

Il 12 luglio è mancata

Tullia Versa ved. Sovelli

A tumulazione avvenuta, dà il triste annuncio, anche a nome dei parenti tutti, la figlia QUERIDA col marito ARISTIDE BUFFULINI.

Trieste, 16 luglio 1994

Vicini a GLORIA, MARTINA e FABIA, nel ricordo di

Francesco Pirrotta

- MARGHE, BERNARDETTE, RUDY e NINO

Trieste, 16 luglio 1994

IX ANNIVERSARIO

Mario

ti ricordo con sereno e affettuoso rimpianto.

ANNA

Trieste, 16 luglio 1994

Pubblicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

4 Impiego e lavoro
offerte

SELEZIONIAMO aspiranti estetiste, massaggiatori, parrucchieri, stilisti di moda, orafi, per addestramento operativo. Telef. 040/362895.

5 Rappresentanti

AZIENDA leader nel settore liquoristico ricerca per Trieste e provincia persona seria e dinamica per lavoro di rappresentanza. Telefonare al seguente numero: 0438/430385. (G00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/384374. (A 7991)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo, garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 0330/480600. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONI ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8034)

MERCEDES 300 CE 1988, Maserati 4.24 1991, Peugeot 205 cabriolet 1900 cc 1992, Volkswagen Transporter ultimo tipo, pochi chilometri, perfettissime, vende privato. Telefonare al 312512. (A8187)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AMMOBILIATI per studenti cerchiamo urgentemente. FARO 040/639639. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Appartamenti residenti mq 60/110. Rossetti bassa, Settefontane. 040/371361. (A7974)

ABITARE a Trieste. Arredati tre-quattro studenti. S. Vito, Severo, da 700.000. 040/371361. (A7974)

ABITARE a Trieste. Non residenti vuoto. Baiamonti. Recente. Adatto coppia. 600.000. 040/371361. (A7974)

AFFITTIAMO Spaziocasa 040/369950 Cellini patti deroga cucina bistanze adattissimo coppia/single. (A00)

AFFITTIAMO Spaziocasa 040/369960 P.zza S. Antonio patti deroga cucina 5 stanze. (A00)

AFFITTIAMO Spaziocasa 040/369960 S. Vito patti deroga cucina saloncino bistanze biservizi. (A00)

CENTRALISSIMO piano terra commerciale 4 vetrine mq 300 affittasi. Telefax 0432/295934. (S72103)

EUROCASA 040/638440 FIERA, stanze uso ufficio arredate, servizio segreteria, anche brevi periodi, da lire 550.000 mensili. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo Canale Rossini cucina 6 stanze adattissimo abitazione/ufficio, (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo casetta S. Croce forestieri arredato cucina trivani giardino. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo Rive mansarda arredata forestieri cucina saloncino bistanze. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo uffici/studi professionali zona Ghega/S. Lazzaro/Torrebianca. (A00)

20 Capitali - Aziende

CEDESI avviatissimo negozio con ampio magazzino zona centro storico licenze tabella IX, X, XI, XIV. Telefonare 0337/536424. (B0)

CEDESI avviatissimo negozio con ampio magazzino zona centro storico licenze tabelle IX, X, XI, XIV. Telefonare 0337/536424. (B620)

CENTRALISSIMO negozio 30 mq, abbigliamento - calzature, da privato a privato. Escluso merce. Avviatissimo nella zona cittadina più commerciale. Contratto di affitto di 15 anni o possibilità acquisto muri. Trattative riservate. Telefonare 0337/543656. (A 7994)

GIOIELLERIA nuova, centralissima, vendesi. Telefonare al 312512. (A8187)

GORIZIA vendesi panificio con negozio. Telefonare 0481/32558. (B621)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti recenti media metratura per ns. clienti massimo 200.000.000. FARO 040/639639. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende via MARCONI primingressi varie dimensioni posto auto ascensore riscaldamento autonomo. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A 7999)

A. QUATTROMURA centralissima mansarda ristrutturata, soggiorno, zona cottura, camera, bagno, 120.000.000. 040/578944. (A7942)

A. QUATTROMURA Gambini appartamentini ristrutturati, camera, cucina, bagno. 45.000.000. 040/578944. (A7942)

A. QUATTROMURA Gretta panoramicissima tranquilla villetta accostata, tre livelli, giardinetto, box. 390.000.000. 040/578944. (A7942)

A. QUATTROMURA Ippodromo ristrutturato, grande cucina, matrimoniale, due camerette, bagno. 114.000.000. 040/578944. (A7942)

A. QUATTROMURA Maddalena panoramico, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo. 105.000.000. 040/578944. (A7942)

A. QUATTROMURA Muggia soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli, cantina. 150.000.000. 040/578944. (A7942)

A. QUATTROMURA prenotasi primi ingressi: Ospedale Militare appartamenti, Aurisina villette schiera, Bonomea ville accostate. 040/578944. (A7942)

A. QUATTROMURA San Giacomo muri locale affari; due fori, 90 mq 260.000.000. 040/578944. (A7942)

A. QUATTROMURA Stazione paraggi, saloncino, due camere, cucina, bagni. 134.000.000. 040/578944. (A7942)

A. QUATTROMURA Tor San Piero soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio 140.000.000. 040/578944. (A7942)

A. VIA RONCHETO, IV piano, vista mare, ascensore, cucinotto, soggiorno con poggiolo, due camere, bagno, ripostiglio, posto macchina (a sorteggio) soleggiato, tranquillo, mq 85, vende privato L. 170.000.000. Telefonare dalle 13.30 alle 15 al 301231.(A00)

ABITARE a Trieste. Stazione. Attico signorile arredato. Non residenti, foresteria. Grande metratura, terrazzone. 040/371361. (A7974)

ABITARE a Trieste. Tigor. Epoca signorile. Piano alto. Ascensore. 170 mq. 040/371361. (A7974)

AGENZIA GAMBA 040/768702 ALTURA appartamento in ottimo stato composto da salone cucina abitabile matrimoniale singola doppi servizi terrazza. (A7962)

AGENZIA GAMBA 040/768702 TORREBIANCA appartamento in casa d'epoca composto da salone cucina abitabile matrimoniale doppi servizi tutto in ottimo stato. (A7962)

AGENZIA GAMBA 040/768702 ZONA GARIBALDI appartamento in casa d'epoca ristrutturata composto da salone cucina abitabile matrimoniale singola bagno in buono stato. (A7962)

BARRIERA IV piano triletto, biservizi, autometano perfetto L. 200.000.000. AGENZIA IMMOBILIARE GABBIANO 0481/45947. (C 00)

CASA DOC 040/364000, Roiano recente cucinotto soggiorno camera cameretta bagno poggiolo 150.000.000. (A 7990)

CASA DOC 040/364000. Commerciale primo ingresso cucina salone stanza stanzetta bagno terrazzo 210.000.000. (A 7990)

CASA DOC 040/364000. Foraggi luminosissimo cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio ottimo 90.000.000. (A 7990)

CASA DOC 040/364000. Limitanea cucina soggiorno due matrimoniali bagno poggioli 145.000.000. (A 7900)

CASA DOC 040/364000. S. Giacomo cucina stanza bagno cantina primoingresso 70.000.000. (A 7990)

CENTRO CITTA' disponibili alloggi prima entrata in particolare palazzo storico - varie tipologie - mansarde con grandi terrazze - condizioni di pagamento personalizzate - IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (a7984)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo palazzo in fase di ristrutturazione disponibilità appartamenti da risistemare internamente o perfettamente ristrutturati, varie metrature, prezzi interessanti. Nessuna provvigione acquirente. 040/366811.

EUROCASA 040/638440 Bonomea recente, perfetto, totale vista golfo, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, terrazza, cantina, posto macchina, 185.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 FARO recente, totale vista golfo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggioli, posto macchina, 185.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Fiera ristrutturato, vista, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggiolo, autometano, box auto, 160.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE Duino Mare splendido attico, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ampia terrazza, box, termoautonomo, 300.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Occasione Marconi luminosissimo, 85 mq, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, servizio, 89.000.000.

EUROCASA 040/638440 Occasione San Vito mansardina vista mare, camera, cucina abitabile, bagno, 34.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE SAN VITO, ottimo, soggiorno, tre camere, cucina, bagni, autometano, 168.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Roiano ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, arredato, 89.000.000.

EUROCASA 040/638440 SERVOLA recente, luminosissimo, nel verde, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, 110.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VIA MILANO epoca, buono, secondo piano, 170 mq interni, 175.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VILLA REVOLTELLA adiacenze, splendida villa indipendente, 220 mq interni, parco 2000 mq, ottimo, trattative Battisti, 8. (A00)

GIARDINO PUBBLICO recente piano alto ascensore soggiorno due matrimoniali cucina bagno balconi luminoso 198.000.000. FARO 040/639639. (A00)

GORIZIA appartamento terzo piano, bicamere, vista panoramica completamente ristrutturato BM SERVICES 0481/93700. (B00)

GRADISCA centro prestigiosi appartamenti da lit. 98.000.000 dilazionati in un anno + lit. 416.000 mensili di mutuo regionale concesso oppure lit. 800.000 mensili di mutuo ordinario. Valdadige Costruzioni Spa 0481/31693. (A00)

GRADISCA privato vende appartamento prontingresso 135.000.000 trattabili. Tel. 0481/92976.

GRADISCA SAGRADO terreno immediatamente edificabile 65.000.000 BM SERVICES 0481/93700. (B00)

GRADISCA-SAGRADO appartamenti-villette 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage privato da lit. 36.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso. Valdadige Costruzioni Spa 0481/31693. (A00)

GRADO Immobilcase vende ultimi appartamenti costruzione residenziale via Morosini, consegna immediata. Visite in cantiere anche sabato e domenica 10.30-12.30 17.30-19.00. Per informazioni telefonare allo 0431/81938-80166. (C00)

GRADO, fronte - mare da privato a privato. Nuovissimo, ampie terrazze, 2 camere, soggiorno, cucina, box e cantina. Senza barriere architettoniche. Trattative riservate. Telefonare 0337/543656. (A 7993)

MANSARDA centrale panoramica salone angolo cottura caminetto matrimoniale bagno termoautonomo rifiniture accurate ascensore 155.000.000. FARO 040/639639. (A00)

MARKETING 040/314646 Cologna, recente, perfetto, luminoso, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, balconi 179.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Gretta, vista mare, saloncino, tinello, cucinotto, due camere, bagno, terrazzo, posto auto 220.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Passeggio S. Andrea, ottimo, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo 30 mq 205.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Rive, lussuosa mansarda, ascensore, salone, due camere, cucina abitabile, bagno 250.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Giusto, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno 75.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 San Vito, perfetto, luminoso, soggiorno, camera, cucuna abitabile, bagno 85.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Tigor, 30ennale, soggiorno, due camere, cameretta, cucina abitabile, bagno, balconi 120.000.000. (A00)

MEDIAGEST Cologna ultimo piano panoramicissimo soggiorno cucinotto veranda camera cameretta bagno terrazza cantina 197.000.000. 040/661066. (A 00)

MEDIAGEST Rossetti recente piano alto salone cucina camera cameretta bagno poggioli cantina 189.000.000. 040/661066. (A 00)

MEDIAGEST S. Francesco VIII piano recente saloncino cucina camera cameretta terrazza servizi ripostiglio 233.000.000. 040/661066. (A 00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Forni di Sopra stupendi appartamenti in villa. Tutto indipendente, cantina, garage. Pronti fine anno. (C 00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Centralissimo appartamento ultimo piano, ascensore, tre stanze letto, due terrazze, riscaldamento autonomo. Altro doppi servizi, ottime rifiniture. (C 00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gorizia prestigioso appartamento terzo piano, tre stanze letto, doppi servizi, terrazzo, mansarda, riscaldamento autonomo, posto macchina garage. (C 00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Grado Pineta grazioso appartamento palazzina, immerso nel verde, due stanze letto, terrazzo, ampissimo garage. (C 00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi dei Legionari centralissimo appartamento da ristrutturare, esposto due piani, mq 140, L. 95.000.000. (C 00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Canzian d'Isonzo, zona tranquilla, appartamento palazzina, tre stanze letto, riscaldamento autonomo, cantina, garage. Possibilità acquisto ulteriore garage. (C 00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano bella villaschiera con giardino, garage, primo piano tre stanze letto, cucina, soggiorno, bagno. (C 00)

MONFALCONE LA ROCCA: Case indipendenti con giardino a Pieris, Begliano, Turriaco. 0481/411548. (C 00)

MONFALCONE/RONCHI appartamenti con mutuo regionale già concesso, negozi; uffici e garages pronta consegna vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa. 0481/31693. (A00)

OPICINA ville mono e bifamiliari di oltre 250 mq con ampio giardino privato, box auto e rifiniture di lusso. Tratt. riserv. Tel. 040/397255. (A8158-9)

OPICINA: villa bifamiliare padronale di 280 mq totali con 2200 mq di parco alberato cantina e posti auto. Trattative riservate. Tel. 040/397255. (A8158-9)

OPICINA: ville mono e bifamiliari di oltre 250 mq con ampio giardino privato, box auto e rifiniture di lusso tratt. riserv. Tel. 040/397255. (A8158-9)

PARCO DI VILLA GIULIA palazzina in costruzione alloggi signorili varie grandezze - mansarde - taverne e giardini - IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A7984)

PIAZZA Cattedrale attico, primo ingresso su 2 livelli con ampi terrazzi, vista mare. Trattattive riservate presso nostri uffici. Tel. 040/397255. (A8158-9)

RABINO 040/368566 piazza Libertà ufficio libero perfetto vista aperta stabile ristrutturato salone 6 stanze 2 stanzette doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta 545.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Rozzol via Bergamino locale d'affari 80 mq più cortile 120 mq possibilità posti auto 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo libero da ristrutturare soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi cantina riscaldamento autonomo 96.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Corelli perfetto libero vista aperta recentissimo soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio poggioli box auto 198.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Mansanta libero ultimo piano camera cameretta cucina abitabile bagno 79.000.000. (A00)

SCHERIANI Taccardi Muggia appartamento recente luminoso 118 mq terrazza 165.000.000. Telef. mattino 040/635170. (D00)

SPAZIOCASA 040/369950 CASETTA indipendente S. Croce da rimodernare totalmente piccolo giardino. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 IPPODROMO recentissimo arredato bene cucina saloncino matrimoniale bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 NAVALI epoca da riordinare cucina tristanze biservizi 165.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 OSPEDALE (adiacenze) rinnovatissimo cucina salone bistanze bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 VILLETTA accostata altopiano bipiano taverna giardino alberato. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 ALLOGGIO + giardino nuovissimo Commerciale cucina salone bistanze garage. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 ATTICO panoramicissimo Commerciale cucina bistanze terrazzino garage 140.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 CAGNI (zona) validissimo cucinotto soggiorno matrimoniale bagno 75.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 PIANO ALTO Piccardi cucina tricamere biservizi terrazzino eventuale garage. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 S. LUIGI superpanoramico cucina salone tristanze servizi autometano affare. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Roiano (adiacenze) ampia metratura ottime condizioni adatto studio-abitazione. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Romagna ottimo cucina salone 2 camere servizi terrazzo vista mare. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 Revoltella alta cucina soggiorno 3 stanze servizi terrazzo posto auto giardino. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 San Giusto, varie metrature appartamenti luminosi ottime condizioni. (A00)

VENDESI villa con terreno zona Gabrovizza condizioni pagamento tel. 948664. (A 7992)

VIA DELLA GUARDIA III ultimo piano mansardato biletto, salotto, cucina. Autometano. L. 150.000.000 trattabili. AFFARE. AGENZIA IMMOBILIARE GABBIANO 0481/45947. (C 00)

VISTA MARE 187.000.000 soggiorno due stanze cucinetta doppi servizi ampio poggiolo - riscaldamento autonomo - possibilità posto auto - IMMOBILIARE BORSA. 040/368003. (A7984)

VISTA MARE con mansarda abitabile rifiniture lussuose soggiorno due stanze cucina doppi servizi grande terrazzo - possibilità posto auto - IMMOBILIARE BORSA. 040/368003. (A7984)

VISTA MARE semicentrali prima entrata soggiorno/salone da una a tre stanze cucina doppi servizi terrazzi abitabili posti auto - IMMOBILIARE BORSA. 040/368003. (A7984)

VISTA MARE zona Gretta grande salone mansardato cucina con tinello tre stanze doppi servizi terrazza doppio posto auto. IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A7984)

195.000.000 periferico recente piano alto saloncino due stanze cucina bagno poggioli box auto - IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A7984)

230.000.000 adiacenze Viale XX Settembre ampio salone quattro stanze cucina bagno - riscaldamento autonomo - IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A7984)

230.000.000 Muggia centro vista amre recente saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazza. IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A7984)

250.000.000 vicinanze Rive particolare ultimo piano con travi a vista salone due stanze cucina bagno - moderni comforts - IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A7984)

550.000.000 particolare alloggio in villa padronale con parco alberato salone quattro stanze cucina tripli servizi terrazzo - possibilità posti auto - IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A7984)

90.000.000 semicentrale in casa d'epoca soggiorno due stanze cucina bagno - IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A7984)

23 Turismo e villeggiature

A Grado pensione completa cucina familiare 45.000. Karaoke e musica bar 0431/81124. (A8188)

27 Diversi

AGOPUNTURA e massaggio medicinale per emicrania, lombaggine, sterilità, ecc. tel. 00385-52-24168.

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA - TRIESTE

AVVISO DI GARA N. 11/94

Ente appaltante: A.C.E.G.A. via Genova, 6 - 34132 Trieste - tel. 040/77931 - fax 040/7793427.
Opera: manutenzione straordinaria delle condotte acqua.
Lavori da eseguire: sostituzione e potenziamento di un tratto di condotta premente per il serbatoio di Monte S. Primo a Santa Croce, nonché costruzione di cavidotti interrati in abbinamento.
Importo a base d'appalto: Lire 329.160.000 + IVA.
Termine di esecuzione dell'appalto: 90 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.
Requisiti richiesti: iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori nella seguente categoria:
- categoria 10a) per la classe con l'importo idoneo all'offerta.
Procedura di appalto: licitazione privata, (condizionata, in attesa di approvazione della relativa delibera) con il metodo di cui all'art. 1, lettera c), della Legge 2.2.1973, n. 14.
Modalità di finanziamento: «Con autofinanziamento».
Recapito domande: A.C.E.G.A. Servizio Tecnico Lavori, via Genova 6, 34132 Trieste.
Associazione e Consorzi di Imprese: i concorrenti hanno la facoltà di presentare offerta ai sensi degli art. 22 e seguenti del Decreto Legislativo 19.12.1991 n. 406.
Svincolo delle offerte: decorsi cinque mesi dalla data dell'aggiudicazione della gara, gli offerenti diversi dall'aggiudicatario saranno svincolati dalle proprie offerte.
Termine spedizione inviti: gli inviti saranno spediti entro il termine massimo di 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.
Subappalto: tenuto conto del disposto dell'art. 18, comma 3, punti 1, 2, 3 e 4 - e comma 3 bis della Legge 55/90, come modificato dall'art. 34 del D.L. 406/91, l'Amministrazione provvederà al pagamento all'impresa appaltatrice dell'importo dei lavori subappaltati, nel rispetto delle condizioni e degli obblighi.

Le domande di invito alla gara, redatte in carta bollata, dovranno pervenire all'Azienda **entro le ore 13.00 del 15.o giorno di calendario dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione** e dovranno essere accompagnate dal certificato di iscrizione all'A.N.C. per la categoria sopra indicata e per la classe idonea all'offerta.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE (Sergio Covi) **IL DIRETTORE GENERALE** (Gaetano Romanò)

Trieste, 22 giugno 1994

G15195 PUBBLICITA'

Novità in farmacia

"ZISET" L'UNICO ANTIRUGHE DA BERE

Tokyo - Da oggi tutti potranno avere la straordinaria bellezza delle donne giapponesi in solo 21 giorni. Il rivoluzionario prodotto si chiama "ZISET", è il primo antirughe al mondo che si beve. Scoperto dalla Sankyo, la più grande azienda farmaceutica giapponese dopo anni di ricerche e test clinici guidati dall'équipe del prof. Maumi (insigne dermatologo della Famiglia imperiale giapponese), "ZISET" è un prodotto naturale, un potentissimo concentrato di trenta fermenti attivi, tra i quali il kefir caucasico, che stimolano il sistema rigenerativo della pelle. L'effetto più visibile di "ZISET" è la sostanziale riduzione delle rughe in una ventina di giorni. La pelle ritorna più liscia, morbida, compatta, e più facile da truccare. Inoltre l'abbronzatura è più rapida e dura più a lungo. Apprezzato da milioni di donne nel mondo, "ZISET" è una vera e propria cura di bellezza e di salute, uno scudo naturale ed ecologico senza controindicazioni contro l'invecchiamento e l'insorgere delle rughe.
Basta una bottiglietta al giorno e l'organismo si rigenera da solo perché questo straordinario elisir agisce dal di dentro e la pelle ritorna elastica e vellutata e il tutto accompagnato da un miglioramento generale della forma fisica.
"ZISET" lo si può acquistare in farmacia.
Per informazioni tel. 049/8702800.

IL FERROVIARIO
ORARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.47 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL-CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

ESCALATION PSICOLOGICA

Haiti, sarà D-Day? La Cnn si prepara

Il network di Atlanta ha già mobilitato i suoi migliori corrispondenti di guerra. Dodici paesi latino-americani pronti a inviare quattromila «soldati di pace» dopo l'invasione

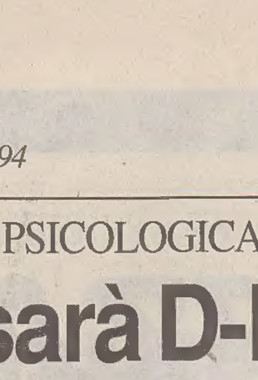
NEW YORK — Grandi manovre alla Cnn in vista di una possibile invasione armata ad Haiti. Il *network* «tutto-notizie»di Atlanta ha mobilitato il Gotha dei suoi corrispondenti di guerra per non arrivare impreparata nel caso in cui il presidente Clinton decida di lanciare da un giorno all'altro il suo primo D-Day.

A Peter Arnett, veterano del Vietnam e della guerra del Golfo, si è unita Christiane Amanpour, che per mesi - dopo la fine del conflitto con Baghdad - ha «tenuto testa» ai mortai dei serbo-bosniaci nei dintorni di Sarajevo. Saranno loro a curare la 'diretta' di uno sbarco dei marines a Port-au-Prince nei prossimi giorni?

La Casa Bianca non si sbilancia: «La giunta illegale di Haiti se ne deve andare adesso: non hanno il permesso di stare fino alla fine dell'anno», ha dichiarato il segretario di Stato Warren Christopher senza tuttavia fissare un ultimatum sul possibile uso della forza per persuadere i generali all'esilio.

Gli Usa si interrogano: il loro primo presidente nato dopo la seconda guerra mondiale premerà il grilletto? «Non ha escluso l'opzione militare», ha ribadito il "numero due" del Consiglio per la sicurezza nazionale Sandy Berger. «Quanto sta accadendo in questi giorni ad Haiti è un oltraggio alla decenza», ha aggiunto Berger alzando il tono della retorica.

A Fort Bragg, la base militare della North Carolina dove è di casa l'82.a divisione aerotrasportata, duemila paracadutisti hanno condotto manovre notturne in vista di un possibile attacco. «Sono esercitazioni per essere pronti in caso di necessità», ha spiegato Berger.



Peter Arnett, Cnn: da Baghdad ad Haiti.

A un giornalista che gli chiedeva se il Presidente conta di rivolgersi al Congresso per avere 'luce verde' in caso di attacco, Christopher ha risposto in modo ambiguo: «Se la sicurezza dei cittadini americani nell'isola fosse messa a repentaglio, potrebbe essere necessario agire rapidamente».

A Port-au-Prince, intanto, l' ambasciata americana ha concluso un'inchiesta sulla morte di dodici haitiani i cui cadaveri erano stati rinvenuti due giorni fa non lontano dalla capitale. «Sono stati omicidi politici», ha reso noto il portavoce Stanley Schrager. «La situazione continua a deteriorarsi», gli ha fatto eco Berger osservando che, dopo aver tolto agli haitiani la democrazia, «la giunta ha trasformato Haiti nel regno del terrore con rapimenti, torture e omicidi sistematici».

Intanto si apprende che dodici paesi latino-americani invieranno ad Haiti sino a quattromila soldati per il mantenimento della pace, qualora gli Stati Uniti decidessero di invadere il paese. «Il loro compito sarebbe quello di aiutare a ricostuituire una polizia e un esercito professionali», ha detto l'ambasciatrice statunitense all'Onu Madeleine Albright, precisando che i paesi della costituenda forza multinazionale di pace sono Cile, Argentina, Brasile, Giamaica, Barbados, Trinidad, Guyana, Suriname, Belize, Salvador, Honduras e Tobago.

Già il senatore americano Sam Nunn, presidente della Commissione forze armate del Senato, aveva messo in guardia la Casa Bianca dall'intervenire militarmente «senza il sostegno di una coalizione». E ora Washington sta cercando di formare una forza internazionale da quando la recente espulsione da Haiti di 104 osservatori Onu ha messo in allarme i paesi vicini.

Sull'intervento militare americano pendono molti 'se' e 'ma'. «Non è certamente imminente», ha detto il vicepresidente Al Gore. Mentre Clinton ha rinviato la controversa decisione dopo che l'altro ieri il Senato aveva bocciato la preposta di formare una commissione (composta da democratici e repubblicani) per esaminare la situazione nello Stato caraibico. Il progetto, respinto con 57 voti contro e 42 a favore, era del leader della minoranza repubblicana al Senato, Robert Dole, il più acceso anti-interventista.

Alessandra Baldini

UE / SCELTO FINALMENTE L'UOMO CHE SIEDERA' SULLA POLTRONA DI DELORS

Santer, dicono i Dodici

Il premier lussemburghese votato a tempo di record a Bruxelles dopo il 'sì' inglese

UE / PROFILO

Dal Granducato alla Grande Europa (con alcuni dubbi)

BRUXELLES — Nato il 18 maggio del '37 (sotto il segno del Toro) a Wasserbilling, un piccolo paese sulle sponde della Mosella, Jacques Santer - da dieci anni primo ministro del Granducato del Lussemburgo - è un democristiano 'doc', favorevole alla realizzazione di una Unione 'più stretta' tra i partner comunitari e alla costituzione di un esercito comune.

Grazie agli incarichi già ricoperti, il prossimo presidente della Commissione europea designato ieri dai leader dei Dodici conosce bene il funzionamento della macchina comunitaria. Dopo essere entrato nel Parlamento europeo nel 1974, Santer ne è stato, dal 1975 al 1977, uno dei vicepresidenti. Dal 1.o aprile 1987 al 10 maggio 1990 ha poi avuto in mano la guida del Partito popolare europeo (Ppe).

I principali contributi alla costruzione dell'Unione europea Santer li ha comunque dati attraverso la presidenza di turno della Comunità. Nel 1985 fu infatti proprio nel semestre di presidenza lussemburghese che venne concluso l'Atto unico, l'elemento fondamentale per la nascita - avvenuta il 1.o gennaio 1993 - del Mercato unico europeo. Inoltre, nel primo semestre del '91 fu sempre sotto la sua presidenza che il Consiglio europeo gettò le basi del Trattato per l'Unione politica ed economica, la cui stesura venne poi completata dal vertice di Maastricht svoltosi alla fine dello stesso anno.

Dopo gli studi classici all'ateneo del Lussemburgo, Santer ha seguito corsi di diritto all'Università di Strasburgo e a Parigi. Nella capitale francese il successore designato di Jacques Delors ha poi conseguito la laurea in economia e finanza. Come tutti i suoi connazionali colti, Santer parla almeno tre lingue oltre al lussemburghese: francese, tedesco e inglese.

La sua carriera politica comincia nel '66 con la carica di segretario del gruppo parlamentare cristiano-sociale. All'inizio degli anni Settanta diventa prima segretario e poi presidente del partito. Il primo incarico governativo ricoperto da Santer è quello di sottosegretario per gli affari economici e sociali.

Nel '76 diventa ministro responsabile delle finanze e del lavoro, nell'84 assume la guida del governo. Tra gli incarichi internazionali di prestigio ricoperti, quello di governatore del Fondo monetario internazionale (nel 1989).

Santer sarà, salvo sorprese (l'Europarlamento deve dare ancora la sua fiducia), il secondo premier lussemburghese a occupare la poltrona più ambita della Commissione europea.

Prima di lui è stato Gaston Thorn - a lungo leader dei liberali europei - a guidare l'esecutivo comunitario dal 1981 a tutto il 1984. Una presidenza, quella di Thorn, che gli 'eurostorici' ricordano come scarsamente incisiva. Un pericolo che in molti vedono ora anche all'orizzonte della presidenza Santer.

Jacques Delors si congratula con il suo successore Jacques Santer (a destra). Dietro, Helmut Kohl.

Presidente della Commissione europea dal 1.o gennaio '95 fino a tutto il Duemila.

L'accorta manovra di Kohl

BRUXELLES — E' Jacques Santer, 57 anni, da dieci primo ministro del piccolo Granducato di Lussemburgo, il nuovo presidente della Commissione europea che succederà a Jacques Delors dal 1.o gennaio del 1995. I capi di Stato e di governo dei Dodici l'hanno designato ieri pomeriggio a Bruxelles, su proposta del presidente dell'Ue Helmut Kohl, durante uno dei vertici più brevi della storia europea: meno di due ore, di cui circa 20 minuti per ratificare la nomina di Santer a capo dell' esecutivo europeo fino a tutto il Duemila.

Helmut Kohl, subentrato il 1.o luglio al greco Andreas Papandreou nella presidenza dell'Ue, aveva deciso di convocare un vertice straordinario in tempi brevi a Bruxelles subito dopo lo smacco dell'ultimo vertice comunitario di Corfù, alla fine di giugno. Nell'isola greca i Dodici non erano riusciti a nominare un successore a Jacques Delors per il veto opposto dal britannico John Major alla nomina del primo ministro belga Jean Luc Dehaene, candidato da Parigi e Bonn.

In tre settimane la presidenza tedesca ha tessuto la trama del suo primo successo, ottenuto grazie a trattative rigorosamente segrete: le prime indiscrezioni sul nome di Santer, in chiusura del vertice G7 di Napoli, durante il quale Kohl è riuscito a convincere Major a non impedire la nomina del premier lussemburghese.

La 'luce verde' a Santer, definito da molti un 'candidato-fotocopia' di Dehaene, come lui democristiano, euro-entusiasta, federalista e vicino all'asse Parigi-Bonn, è stata lungamente meditata da Londra. Ma Major, secondo la stampa britannica, avrebbe deciso di accettare Santer quale 'minimo comune denominatore' fra i Dodici.

La stampa britannica - che si era accanita contro le tendenze europeiste di Dehaene - ha invece sottolineato il profilo politicamente più modesto di Santer, facilitando così il 'sì' di Major. Il 'Guardian' ha tuttavia definito il premier lussemburghese «una figura politicamente inesistente sotto la cui guida la Commissione giungerà al declino terminale».

Il gioviale capo del governo granducale, che mercoledì si presenterà a Strasburgo all'Europarlamento per un primo voto di investitura, ha risposto alle critiche chiedendo di essere 'giudicato sui fatti'. Fin dai primi minuti nella veste di presidente designato dell'esecutivo europeo, Santer ha dato prova di fiuto politico: davanti al rischio di una fronda dell' Europarlamento, che avrebbe preferito un candidato di maggiore spessore politico, ha annunciato di essere favorevole a una procedura simile alla *confirmation* dei ministri federali americani - come chiede il parlamento - per i futuri membri dell' esecutivo europeo.

Santer prenderà la successione di Jacques Delors - che ha guidato l'esecutivo comunitario negli ultimi dieci anni - dal 1.o gennaio prossimo, con il difficile compito di traghettare l'Ue fino al terzo millennio. Il suo mandato scadrà infatti il 1.o gennaio del 2.001.

Per il primo ministro del più piccolo Stato membro dell'Ue (con 400.000 abitanti il Lussemburgo rappresenta un millesimo della popolazione dell'Ue) la successione di Jacques Delors si preannuncia 'tutta in salita', come ha detto Helmut Kohl.

Francesco Cerri

DAL MONDO

Ora rivive a Mosca il favoloso mito dell'Orient Express

MOSCA — Nella mitologia dei viaggi, l'Orient Express, il leggendario treno che fino al 1977 collegava Parigi a Istanbul, occupa uno dei capitoli più importanti. L'ingresso nel mito è possibile ora a Mosca, da dove si può viaggiare sui vagoni dell'Orient o su quelli personali dei defunti leader sovietici Brezhnev, Andropov, Cernenko. La società mista russo-svizzera Rusrail - che ha acquisito 15 vagoni dell'Orient e sei di quelli che erano usati dai leader del Cremlino - offre in affitto i suoi convogli per ogni località della Russia e per Pechino. Tra cristalli e tendaggi, sulle poltrone di cuoio possono prendere posto una settantina di persone. Il prezzo del convoglio è di 2.500 dollari al giorno, pasti esclusi.

«Mani in alto! Mi dia l'urina» E' accaduto vicino a Tel Aviv

TEL AVIV — «Mani in alto, questa è una rapina», ha gridato Yossi Gattegno, 28 anni, quando con un coltello in pugno è entrato in un negozio di frutta e verdura a Holon, a sud di Tel Aviv. L' uomo non voleva però soldi o valori, ma solo l' urina di uno dei presenti. Ha infatti accostato il coltello al collo di uno degli inservienti e, tra lo stupore generale, lo ha obbligato a urinare in un contenitore di plastica che aveva portato con sé. Poi è fuggito con l'insolito bottino e si è subito recato in un laboratorio di Jaffa incaricato delle analisi dell'urina di ex tossicodipendenti. Convinto di riuscire a superare così gli esami medici e dimostrare di essere uscito dalla droga, è tornato a casa, dove però già lo attendevano gli agenti della polizia.

La Tac all' «uomo di Similaun» Era un «rottame umano»

VIENNA — L'uomo del Similaun, la mummia neolitica rinvenuta nel '91 sulle Alpi, era un «rottame umano» nonostante avesse solo 30 anni quando è morto. E' la conclusione cui sono arrivati gli scienziati di Innsbruck, dove la mummia è conservata. Una Tac ha mostrato che l'«uomo di ghiaccio» aveva il naso e diverse costole rotte, alterazioni degenerative della colonna vertebrale, un lipoma o una cisti al midollo, un'artrosi all'anca e un dito del piede congelato. L'esame dell'aorta e della carotide ha mostrato un alto grado di calcificazione dovuta al colesterolo nel sangue. Anche i denti risultano molto danneggiati, a causa della masticazione di carne dura e pane secco contenente frammenti di pietre, avanzati dalla macinatura del grano.

M.O. / NUOVA ACCELERAZIONE AL PROCESSO DI PACE

Clinton aspetta Rabin e Hussein

L'incontro a Washington il 25 luglio - Prima meeting ad Aqaba e sul Mar Morto

Bandiere arabe sulla Città Santa?

TEL AVIV — Israele e Giordania hanno compiuto un passo importante verso il raggiungimento di un trattato di pace confermando formalmente ieri sera di aver accolto l'invito del presidente americano Bill Clinton a un vertice, il 25 luglio a Washington, fra il primo ministro Yitzhak Rabin e re Hussein.

L'incontro sarà preceduto da negoziati bilaterali sulla definizione del confine, la settimana prossima a nord di Aqaba, e da un incontro sulla riva del Mar Morto al quale parteciperanno Abdel Salim Majali (premier e ministro degli esteri giordano), Shimon Peres (ministro degli esteri israeliano) e il segretario di Stato Warren Christopher.

Ieri Israele e Giordania avevano già compiuto un piccolo passo 'storico' quando una delegazione di alti funzionari israeliani era stata ammessa per la prima volta in territorio giordano per ispezionare l'albergo del Mar Morto in cui avverrà l'incontro trilaterale.

I palestinesi - ha detto ieri sera Ahmed Tibi, un consigliere del leader dell'Olp Yasser Arafat - non hanno motivo di vedere con sospetto questo sviluppo. «Anzi, ci felicitiamo della decisione giordana», ha detto Tibi.

Ma uno dei problemi tuttora irrisolti è il futuro di Gerusalemme: proprio ieri Arafat ha detto a Gaza che i palestinesi ambiscono a vedere il loro vessillo sventolare «sulle moschee e sulle chiese di Al-Qods», ossia sulla Città Santa. Ma anche re Hussein - che ormai non mostra più interesse per il futuro della Cisgiordania - vorrebbe essere riconosciuto come il «custode» dei Luoghi santi all'Islam di Gerusalemme.

Secondo la stampa israeliana, questo è stato appunto uno degli argomenti trattati da Hussein e Rabin il 15 maggio, in un incontro segreto avvenuto a Londra. Nel *meeting* il premier israeliano sarebbe finalmente riuscito a convincere il monarca ad abbandonare la posizione attendista.

Rabin, secondo la ricostruzione israeliana, avrebbe fatto notare a re Hussein che il negoziato fra Israele e Olp stava procedendo speditamente. Se la Giordania non si fosse affrettata, avrebbe poi dovuto accontentarsi delle briciole. «Ora finalmente possiamo dire - ha commentato Peres - che il treno giordano per la pace si è davvero messo in moto».

Si è appreso a Washington che ieri Clinton ha chiamato al telefono il presidente siriano Hafez Assad per informarlo dei progressi nella trattativa israelo-giordana. I rapporti degli Usa con Damasco sono di estrema cautela perché le relazioni israelo- siriane sono le meno promettenti nello scacchiere mediorientale: le due parti non riescono a superare le rispettive pregiudiziali e ad avviare concrete trattative sulle alture del Golan, anche se il governo israeliano ha fatto già non poche concessioni (ritiro da gran parte del territorio e smantellamento degli insediamenti di coloni ebrei). Ma la Siria vuole il ritiro totale.

Aldo Baquis

GAZA

Arafat in moschea

GERUSALEMME — Protetto da centinaia di agenti, Arafat ha compiuto un gesto distensivo verso gli integralisti palestinesi recandosi a pregare - dopo 27 anni - nella moschea Al- Umari, atteso da cinquemila fedeli. L'imam della moschea ha ricordato ad Arafat che i palestinesi confidano in lui per poter pregare nella moschea Al-Aqsa di Gerusalemme.

Ma rimane Damasco il cliente più difficile

NICOSIA — Un rinnovato scambio di accuse e di offerte fra Siria e Israele offre spazio a una nuova missione mediorientale del segretario di Stato americano Warren Christopher per avvicinare le rispettive posizioni negoziali. La sua mediazione è rafforzata dall'annuncio di un vertice giordano-israeliano negli Usa che accelera l'intesa di pace di Amman.

Il presidente siriano Hafez el Assad si esprime in una scelta irreversibile per la pace, ma senza concessioni territoriale a Israele, accusato di volere un accordo a condizioni insostenibili per la dignità della Siria e del mondo arabo. Ieri, però, i portavoce ufficiosi del regime di Damasco - radio, televisione, giornali - hanno detto che la Siria «è pronta a discutere ogni elemento» che possa far avanzare gli stagnanti negoziati di pace con Israele, inclusa la controversia sui contenuti dei rapporti di pace bilaterali.

Rabin lascia che il suo ministro degli esteri Shimon Peres ricordi pubblicamente che dopo l'occupazione delle alture del Golan siriano (1967) Israele non ne contestò la sovranità di Damasco. Per motivi opposti, ma politicamente convergenti (secondo le regole del «bazar mediorientale», dice Rabin urtando la dignità araba, ndr), Assad e il premier israeliano avvertono un'irreversibilità del processo di pace, ma debbono tenere conto delle loro opinioni pubbliche.

A Damasco la trattativa è frenata da un apparato politico-militare che non accetta ancora una bandiera con la stella di David garrire sopra un'ambasciata israeliana in Siria, anche se un rianimato ceto borghese e commerciale intravvede nella pace la strada per lo sviluppo.

A Gerusalemme il nazionalismo si oppone alla trattativa di Rabin rievocando le guerre combattute per difendere Israele, vissuto fin dalla sua proclamazione nel 1948 anche sotto l'incubo del terrorismo, che pure fu strumento della lotta ebraica contro il mandato britannico sulla Palestina e contro l' Onu.

Per Christopher ciò che conta sono le «aperture» delle due parti. Anche se gli incontri formali fra le due delegazioni sono sospesi da febbraio, i diplomatici siriani e israeliani hanno continuato a incontrarsi, a Washington.

IMPIEGATI IN SCIOPERO

Rivolta in Francia nei McDonald's: «Sono antisindacali»

PARIGI — Prima i dinosauri di «Jurassic Park» accusati di schiacciare le aspirazioni artistiche di «Germinal». Poi il parco di Eurodisney alle prese con il deficit e le polemiche tipo i francesi preferiscono «Asterix». Ora è la volta dei McDonald's. Il gigante americano dei *fast food* è investito da una catena di ribellioni dei suoi impiegati, a Parigi e in provincia, che accusano i gestori di comportamento antisindacale e di cattive condizioni di lavoro.

Già la dizione *fast food* è fuori delle regole della legge recentemente approvata, secondo cui nelle insegne, nei discorsi pubblici, nelle etichette bisogna usare soltanto parole francesi. Si dovrebbe dire *restauration rapide*, così come i ragazzi dovrebbero parlare di *baladeur* invece che di *walkman* e di *ordinateur* invece che di *computer*.

Ma stavolta tutto sembra partire dal basso, dalla manovalanza, spesso costituita da giovanissimi impiegati con contratti a termine. Scioperi, denunce alla magistratura, manifestazioni di protesta davanti ai ristoranti: le iniziative si stanno moltiplicando in questi giorni, da Parigi a Nantes, a Lione. Il 5 e 6 luglio un giudice di Lione ha messo in stato d'accusa dieci dipendenti di un McDonald's per aver «ostacolato l'attività sindacale».

Poi, nel fine settimana, al McDonald's di Cora de Massy, a sud di Parigi, i 67 salariati hanno dichiarato uno sciopero senza preavvertire nessuno, bloccando le entrate e distribuendo volantini ai passanti. Chiedevano il miglioramento delle condizioni di lavoro, chiarezza nei contratti e rispetto dell'attività sindacale.

Si è innescata una specie di reazione a catena e si sono moltiplicate le iniziative di protesta, alcune particolarmente ampie, come quella di Nantes, dove ci si prepara a una settimana di agitazione sindacale perché, dice la Cgt (il sindacato vicino al Partito comunista), a giugno sono stati licenziati per «lentezza nel lavoro» due delegati iscritti al sindacato. Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta, ma il gestore del ristorante sostiene di non saperne nulla.

I ragazzi che lavorano nei *fast food*, quasi tutti intorno ai 20 anni, dicono di entrare da McDonald's per fare «un lavoretto di qualche ora, per raggranellare qualche centinaio di franchi». Ma poi si accorgono che «le ore di straordinario non vengono pagate», che c'è un «clima permanente di senso di colpa» e di «stress da concorrenza con gli altri McDonald's». La direzione nega tutto in modo deciso. Ma la battaglia dell'hamburger «invasore» sembra soltanto all'inizio.

a. a.

DOVE VAI IN VACANZA?

Ecco alcune delle località dove IL PICCOLO sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia
Veneto

Spiagge, Abano Terme, Montegrotto Terme, Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore, Comelico, Feltrino, Lavarone, Valsugana...

Trentino-Alto Adige

Campiglio, Paganella, Primiero, Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Non, Val di Sole, Val Rendena, Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena, Val Venosta...

Slovenia
Croazia

Istria e Dalmazia...

Austria

Carinzia...

IL PICCOLO *Il tuo quotidiano anche in vacanza*

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

Studio Giovanna Maiani

IL «BOSS» DEL BRENTA EVASO UN MESE FA DAL CARCERE DI PADOVA SI E' FORSE RIFUGIATO A CAKOVEC O A MAKARSKA

Maniero, spunta la pista croata

Evasione-beffa, una nuova ipotesi: «Faccia d'angelo» adesso è nascosto con la moglie in una zona di guerra. Forse si è costruito un'altra identità

ZAGABRIA — Makarska o Cakovec. Felice Maniero, il «boss» della mafia del Brenta, potrebbe nascondersi in una di queste due cittadine della Croazia, la prima in Dalmazia, la seconda al limite delle zone di guerra della Slavonia. Ad assicurargli protezione sarebbe, da vicino, la nuova moglie, la croata Maria Ramic, sposata il primo maggio dell'anno scorso a Zagabria, e da lontano, ma non troppo, dall'establishment croato. Mentre nei rapporti ufficiali che le istituzioni hanno con la stampa, l'omertà regna sovrana, una «voce» circola tra gli ambienti dell'opposizione: i 15 o 20 miliardi di lire che Maniero aveva versato sul conto corrente della moglie croata, ora sono passati sotto il controllo dell'Hdz, il partito del presidente. Non sarebbe che uno degli scambi di favori che mafia del Brenta e settori del giovane stato croato si stanno scambiando da anni.

Una protezione che «Felicetto» si sarebbe pagato a peso d'oro. Del resto una prima piccola tranche, sarebbe già stata versata per l'evasione da Padova. E' probabile che nel «commando» degli incursori vi fossero degli ustascia, gli estremisti di destra croati.

E piccoli esempi di collusione non mancano a soli sessanta chilometri da Trieste, a Cittanova, dove Pina, la donna di Giovan Battista Licata, detto «Cacao», luogotenente di Maniero in Istria, gestisce tre boutique e una ditta di import export con Mirko Conjar detto «Micho», titolare del bar «Itd», covo di estremisti della Legione nera.

Nell'affascinante e colta capitale croata, nessuno ha mai sentito parlare di Felice Maniero. I tram stracarichi sferragliano senza banchine di protezione in mezzo alla suggestiva piazza Bano Jelacic e i ristoranti dove un pranzo appena decente vale un quarto dello stipendio mensile di un impiegato sono inspiegabilmente affollatissimi. Affiorano rivoli di economia sommersa e il croato medio è convinto che il suo stato indipendente abbia potuto nascere ed affermarsi anche grazie ai traffici illeciti di auto, di armi, di droga. La mafia del Brenta, ma anche quella siciliana con il clan di Gaetano Fidanzati, collegato ai «cugini» del Nord, ha probabilmente un ruolo in tutto questo.

Felice Maniero in un'immagine di qualche mese fa. Il boss potrebbe nascondersi in una zona di guerra.

«Felicetto» aveva già chiesto la cittadinanza croata. Per ottenerla e per poter mettere al sicuro e riciclare parte dei proventi che la mafia del Brenta aveva ricavato da traffici illeciti, rapine, sequestri, aveva sposato un'anonima zagabrese che presumibilmente viveva in uno squallido palazzone di un quartiere dormitorio alla periferia Sud della capitale croata. «Maria Ramic? Sì, ha sposato un italiano, ma abitava qui fino a un anno fa - dice una voce maschile al telefono- noi siamo gli inquilini, non la conosciamo. Si è trasferita a Makarska o a Cakovec».

All'ambasciata italiana di Zagabria, l'impiegata annuisce e sorride. «L'abbiamo sentita nominare, ma noi non possiamo avere l'indirizzo. Il certificato di matrimonio è depositato in uno degli undici distretti anagrafici in cui è divisa la città. Bisognerebbe batterli tutti.» Trema l'occhio al funzionario di polizia quando afferma che per avere un indirizzo bisogna fare una domanda bollata. Dopodichè, tra una settimana circa, arriverà la risposta, a discrezione dell'ufficio.

L'arresto di un altro evaso, il braccio destro di Maniero, Sergio Baron, sorpreso 10 giorni fa in una casa al confine tra le province di Venezia e Padova non ha illuso gli investigatori. Per cercare il «boss» una squadra di polizia veneta è addirittura partita per la Turchia. «Felicetto» nel frattempo potrebbe essersi addirittura costruito un'altra identità, con un passaporto croato, in mezzo ai reduci della guerra. Ma è un uomo abituato a vivere alla grande, amante al tempo stesso delle comodità e del rischio. Nonostante i 33 anni di condanna sulle spalle e il mandato di cattura internazionale, se è a Makarska o a Cakovec, non vi rimarrà a lungo.

Servizi a cura di:

Silvio Maranzana

e

Alessio Radossi

SULLE TRACCE DELLA SPOSA: VENTI MILIARDI FU IL "REGALO DI NOZZE"

Cercasi disperatamente Maria Ramic, la compagna zagabrese di «Felicetto»

La palazzina nel rione sud di Zagabria dove abitava fino a un anno fa la moglie di «Felicetto» Maniero (Foto Balbi)

ZAGABRIA — Cerchez la femme: cercate la femmina. Potrebbe essere la pista croata, quella che porta alla moglie zagabrese di Maniero, "l'asso nella manica" degli investigatori. Così come per Sergio Baron, evaso insieme al boss il 14 giugno scorso, e sorpreso a casa della sua compagna la scorsa settimana, anche per «Felicetto» la moglie croata Maria Ramic potrebbe rappresentare un'ottima "esca".

Lo hanno accertato gli stessi inquirenti veneti al momento della cattura di Baron: quest'ultimo non si era mai allontanato dalla regione. Ciò naturalmente non esclude che gli altri evasi siano riparati nell'ex Jugoslavia.

Mentre il giudice veneziano Pavone pronosticava nei giorni scorsi per Felice Maniero un nascondiglio dorato a Portorose, ora emergono due altre ipotesi: Makarska, una località turistica fra Spalato e Dubrovnik (attualmente però gli unici ospiti sono profughi), e Cakovec, centro rurale della Slavonia, a due passi dal fronte. Qui si sarebbe trasferita la moglie di Maniero, prima di sub-affittare il suo appartamento di Zagabria. Entrambe le località sarebbero ottime postazioni per gestire il traffico d'armi. E per controllare i miliardi che «Felicetto» ha trasferito sul conto della moglie. Solo così Maniero potrebbe continuare le sue attività e approfittare dei crediti maturati nell'ex Jugoslavia grazie alla gestione, assieme ai servizi segreti, dei principali casinò della costa.

Cercasi dunque Marija Ramic. A Zagabria, non l'hanno mai sentita nominare. I giornali hanno seguito solo marginalmente le vicenda dell'evasione di "Faccia d'angelo" dal carcere di Padova.

Il centro dell'attenzione è un altro. La metropoli croata in queste calde settimane estive, è tutta presa dalla politica e dagli affari. Fra il presidente Franjo Tudjman e l'opposizione del suo ex amico Stipe Mesic, siamo ai ferri corti. E già si parla di elezioni anticipate. Ma intanto il partito controlla tutte le leve del potere, politico ed economico. Attraverso dei prestanome, si sussurra fra i banchi dell'opposizione, la macchina governativa avrebbe acquistato tutte le principali aziende del paese. «Nell'eventualità di perdere le elezioni...» si maligna.

La guerra intanto che nel 1991 tenne per mesi la città sotto pressione, sembra lontana un secolo. L'opulenza ostentata dalla nuova borghesia croata, arricchitasi con l'indipendenza, stride con la povertà dei quartieri dormitorio. "Bmw, ventiquattrore e cellulare": è il nuovo "way of life" croato. Fiugriamoci se qualcuno pensa a un boss mafioso del Veneto e alla sua misteriosa moglie. Ecco perchè scovare una persona in una città di un milione di abitanti come Zagabria non è impresa da poco. E' come cercare il classico ago nel pagliaio. Basta dare uno sguardo all'elenco telefonico: i Ramic sono oltre una trentina, molti hanno nomi musulmani. Ma di Maria nemmeno l'ombra. Il tutto diventa ancor più difficile se non si conoscono i dati anagrafici. Quanti anni avrà? Venti, forse trenta, forse di più. Non basta, e la polizia non è certo di aiuto: «Sono informazioni riservate».

«Non siete i primi che chiedono dati del genere» spiega una funzionaria dell'ambasciata italiana a conferma delle ricerche sul conto di Maria Ramic. Forse per questo ha fatto perdere le proprie tracce.

ZAGABRIA HA DECISO: BOROSIA SARA' SGOMBERATA CON OGNI MEZZO

Profughi, domani l'ultimatum

C'è paura e rabbia tra gli sfollati per quello che può succedere - «Solidarietà» da Pineta

BOROSIA — Continua l'odissea dei profughi musulmano-bosniaci di Borosia. Sempre più assediati, sempre più colpiti dalle sanzioni del governo croato, ora hanno anche tanta paura. Paura perché sanno che domani mattina scade il termine ultimo per il loro trasferimento in blocco verso l'Istria meridionale, ma soprattutto perché hanno saputo da fonti ufficiose che gli operatori dell'Unhcr starebbero per partire. Quegli «...uomini stranieri in camicia bianca» rappresentano per loro una garanzia, una specie di ombrello di protezione. Ora potrebbero lasciare il campo.

Come preannunciato, da ieri altri 250 profughi hanno perso il diritto all'assistenza umanitaria (niente cibo, niente acqua) e oggi il provvedimento dovrebbe coinvolgerne altrettanti. Intanto i croati del gruppo stanno lasciando il campo. Ieri una ventina di persone è salita su un autobus diretto a Pola. Ma le fonti ufficiali danno stranamente sempre cifre maggiori. Giovedì ad esempio il rappresentante dell'esercito croato Josip Vukina aveva annunciato ai giornalisti la partenza di ottantasei profughi, ma in realtà da Borosia, secondo alcuni testimoni, di profughi ne erano partiti non più di una quarantina. Meno della metà.

A Pineta è successo un fatto singolare. Tutti i profughi del campo hanno boicottato la mensa. Non hanno mangiato per esprimere solidarietà ai 96 connazionali cui è stato tolto lo status di sfollato. Ma è una lotta impari quella che stanno portando avanti i profughi di Pineta e quelli di Borosia. I primi, minatori croati della Bosnia centrale, hanno ancora risorse e soprattutto possono uscire dal campo. Si dice anche che sia stata loro promessa la cittadinanza della Repubblica di Croazia. Ai secondi, di nazionalità musulmana, è stato severamente vietato di oltrepassare il reticolato del centro. Cercano di arrangiarsi, ma non potranno farlo per molto poiché sono circondati da decine di agenti di polizia. Quelli in divisa presidiano il cancello d'entrata, altri in abiti civili hanno il compito di adocchiare i movimenti nel campo.

Il momento che si vive a Borosia è paradossale. In questa frazione della penisola di Salvore che lega il nome al casato capodistriano dei Borisi, ci sono mille profughi dalle zone di guerra che, seduti in cerchio e affamati, chiedono aiuto e comprensione. Basta incamminarsi lungo la spiaggia per poche centinaia di metri, superare alcuni arbusti e due scogli per incontrare un altro pianeta. Quello dei surf, dei gelati e della musica house di tanti giovani che, probabilmente, di quell'immane dramma sanno poco o nulla.

Alberto Cernaz

La manifestazione di protesta dei profughi a Borosia

PER LA SECONDA VOLTA

«Grande» Capodistria La Corte costituzionale dice ancora no

LUBIANA — Nessun ripensamento per la Corte costituzionale della Slovenia che ha accolto per la seconda volta il ricorso riguardante la delibera del parlamento sloveno sulla definizione della circoscrizione referendaria di Capodistria. In pratica ciò significa uno stop al referendum che il 31 luglio avrebbe dovuto svolgersi nel comune istriano. In questo modo i capodistriani non potranno esprimersi (gli altri cittadini sloveni sono andati al referendum già alla fine di maggio) sul comune unico o sull'eventuale creazione di più municipalità.

La Corte ha fatto proprie le riserve sulla decisione del parlamento avanzate dal movimento «Iniziativa civica per l'Istria slovena» e da un gruppo di cittadini della comunità locale di Decani. L'obiezione di fondo è l'eccessiva grandezza del territorio comunale. Con la stessa motivazione la Corte costituzionale aveva annullato una prima delibera del parlamento. La seconda prevedeva la possibilità di accertare i risultati del referendum nelle singole comunità di Capodistria e quindi offriva l'opportunità di verificare se la popolazione di uno o più paesi fosse contraria al comune unico. Questo filtro non ha però convinto la Corte che, con sette voti a favore e uno contrario, ha ancora una volta disatteso la volontà della maggioranza che ai comizi si era espressa quasi all'unanimità per l'attuale estensione comunale di Capodistria.

Loris Braico

RISOLTA LA VERTENZA: IL GOVERNO PERO' VUOLE PIU' DISCIPLINA FISCALE

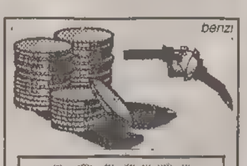
Pescatori, ritorna il gasolio agevolato

FIUME — Alla fine i pescatori l'hanno spuntata, ottenendo dal governo quello che maggiormente stava loro a cuore: il ripristino del cosiddetto gasolio agevolato. L'Esecutivo statale ha concesso la riduzione del prezzo del carburante per il comparto-pesca, portandolo da 3 kune e 40 lipe a 2 kune e 80 lipe al litro. Una diminuzione di 60 lipe (prima del provvedimento governativo un litro di gasolio comportava ai pescatori l'esborso di 2 kune e 73 lipe), accolta con molta soddisfazione da tutta la categoria.

Già ieri le centinaia di pescherecci, che da una settimana erano all'ancora nei vari porti croati, hanno ripreso il mare. Non si tratta comunque di una vittoria schiacciante per i pescatori professionisti, circa 1600 in tutto il Paese. Il governo del premier Valentic ha sì ceduto sul fronte del carburante agevolato ma in cambio ha introdotto alcune novità, chiedendo comprensione e soprattutto disciplina ai pescatori.

Infatti, d'ora innanzi, i comandanti delle unità da pesca non potranno espletare l'esercizio senza documentare dettagliatamente i libri contabili e senza pagare i relativi obblighi fiscali. Finora c'è stata molta confusione e approssimazione. I pescatori-datori di lavoro saranno obbligati a notificare almeno 3-4 dipendenti per ogni imbarcazione da pesca o anche i capitali per l'ammortamento verranno rigorosamente controllati. Il gasolio agevolato sarà inoltre concesso sino al 31 ottobre prossimo quando la categoria dovrà presentare il conto al governo Valentic (cioè presentare i libri contabili) e solo dopo si saprà chi potrà continuare a godere il notevole beneficio. Si prospettano comunque delle restrizioni in quanto un apposito gruppo d'esperti governativo ha calcolato che il pescato annuale in Croazia (dalle 40 alle 50 mila tonnellate), è di gran lunga superiore a quanto consentito. C'è il rischio di un depauperamento della fauna marina, con conseguenze che potrebbero essere imprevedibili.

a.m.



I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,87 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 268,53 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro 72,00
= 1029,51 Lire/litro

CROAZIA
Kune/litro 4,00
= 1.074,11 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

TRATTATIVE SOSPESE TRA LEGA NORD E PARTITO POPOLARE PER IL NUOVO GOVERNO REGIONALE

E' scontro sugli assessorati

Scambio di accuse tra le due forze - Gottardo: «Dal Carroccio pretendiamo un'alleanza politica e non diktat»

UDINE - Fumata nera, anzi nerissima, ieri nella sede di rappresentanza della Regione a Udine dove si sono ritrovati nel pomeriggio le delegazioni di Partito popolare, Lega Nord e Forza Italia assieme alla consigliera incaricata di dare un governo alla Regione, la leghista Alessandra Guerra. Al termine di un brevissimo incontro le delegazioni di Ln e Ppi hanno deciso infatti di sospendere le trattative.

Dopo aver risolto il nodo di An (con l'autoesclusione della stessa da qualsiasi accordo con il Ppi), prendono infatti sempre più corpo gli altri punti di rottura tra l'ex Dc e la Ln, a partire dagli assessorati.

Il primo a sbattere la porta è stato comunque, ieri pomeriggio, il capogruppo del Carroccio Sergio Cecotti. «Io non abiuro il mio passato di leghista - ha puntualizzato - come mi chiedono i popolari. Quelli devono capire che l'impero Dc è finito per sempre».

Lo stesso incontro, in ogni caso, non era nato sotto i migliori auspici. Il coordinatore regionale del Ppi Isidoro Gottardo entrando nella sede della regione aveva inveito: «A queste condizioni mai chiuderemo».

E così è stato. Le trattative sono state sospese. E nel consiglio di lunedì si chiederà il rinvio dell'elezione della giunta. Ma non oltre giovedì. Su questo sono d'accordo tutti, Lega Nord e Ppi. Entro il 21 infatti la Guerra dovrà assolutamente annunciare il nuovo governo o rinunciare del tutto a questa che sembra essere, sempre di più, una disperata impresa.

Da una parte infatti il Ppi ieri ha chiesto ufficialmente che l'accordo sia anche politico. «Cecotti - ha tuonato Gottardo - non può dire che siamo interessanti solo perchè siamo in tanti». E poi l'ex Dc non è più disposta ad accettare diktat. «Apprezziamo la Guerra perchè rispetto a Cecotti ha posto dei distinguo. Però non possiamo cedere alla richiesta di gestire a modo loro gli assessorati. Se la Lega è spaccata non può riversare i suoi problemi sulle trattative».

Completamente opposte le tesi sostenute dai leghisti. «E' il Ppi che è spaccato. La nostra riunione di gruppo di stamattina - affermano Fasola e Cecotti - ha ribadito l'unità. Sugli assessorati siamo perfettamente d'accordo. Come a Roma, vogliamo particolari referati (leggi finanze) per essere i garanti del nuovo in un accordo che rischia di essere stritolato dal vecchio».

La parola passa ora alla Guerra. Con lei infatti le trattative non sono state sospese. Il ppi Martini (e prima lo stesso Gottardo) si è fermato con la consigliera Guerra ben oltre l'«ufficiale» sospensione delle trattative.

Federica Barella

VERDI
Non di centro ma di destra il prossimo governo

TRIESTE — Stando ai resoconti giornalistici sembra entrata in una fase decisiva l'ipotesi di una nuova maggioranza che si vorrebbe di centro. Su questa definizione interviene il capogruppo dei verdi in consiglio regionale Elia Mioni affermando che c'è un equivoco che aleggia sull'improvvisa crisi regionale e cioè che l'accordo presunto tra Ln-Ppi-Fi rappresenterebbe una ipotesi politica di cosiddetto centro. Va fermamente sfatata quest'ipotesi, afferma Mioni, non per negarle dignità politica, ma per non raccontare frottole alle forze politiche regionali prima che ai cittadini.

E ciò, aggiunge, non solo per l'inevitabile ruolo che assumerebbe il gruppo dell'Msi in consiglio regionale, di condizionamento su ogni provvedimento (ruolo peraltro legittimo a quel punto) e sui rapporti fra i gruppi di nuova maggioranza, usufruendo del sostegno già dichiarato in tal senso dalla piccola galassia di consiglieri che ruota attorno a Forza Italia, ma perché oggettivamente, rispetto al dibattito congressuale in corso di più soggetti politici, tra cui il principale è sicuramente quello del Ppi.

E di fronte ad accesi dibattiti, afferma ancora l'esponente dei Verdi, su una serie di questioni vitali per la democrazia in generale e per il rinnovamento democratico delle nostre istituzioni in particolare, un accreditamento di un asse strategico con Forza Italia equivale a una legittima ma inequivocabile scelta di campo.

PDS
«Manca trasparenza negli incontri della Guerra»

TRIESTE — Il Pds ritorna sulla possibilità di un allargameto della maggioranza che sosteneva la giunta Travanut «che escluda in modo netto ogni forma di collegamento con la destra in base sulla base di alcuni elementi di fondo per il futuro della Regione». E' quanto sostiene il gruppo consigliare della Quercia riunito ieri per valutare la situazione politica.

Sempre in merito alla crisi, Claudio Tonel, componente del Coordinamento regionale del Pds, ha sottolineato la necessità di assoluta trasparenza.

Tonel invita la presidente incaricata di non fare più riunioni coi suoi partners a porte chiuse: la gente vuole sapere di che cosa e per che cosa si discute e come si intendono varare gli organigrammi di giunta.

Al presidente del consiglio in carica, in relazione alle prossime nomine in Enti di secondo grado, l'esponente del Pds suggerisce di convocare la Giunta delle nomine alla presenza dei giornalisti: «così si potranno conoscere i nomi dei candidati alle varie presidenze, perché sono indicati o perché sono respinti, dove stanno di casa le professionalità e così via». Insomma il nuovo che avanza, non il vecchio mercato delle vacche.

Tonel infine afferma che in ogni caso il partito popolare non può pensare di avere a Trieste convergenze di responsabilità democratica ed in Regione comportarsi in maniera esattamente opposta. «Questa vecchia Dc così dura a morire; così disinvolta, che continua a guardare al potere, e solo al potere».

RIGUARDA TRIESTE E GORIZIA

Parco del Carso: pronta una legge

TRIESTE - Una proposta di legge per la costituzione di un Ente per la conservazione, la tutela e lo sviluppo del parco naturale del Carso triestino e goriziano è stata depositata in consiglio regionale dai consiglieri Gianfranco Gambassini (Lpt), Roberto Antonione (FI), Carmelo Calandruccio (Ccd), Roberto Tanfani e Paolo Polidori (LN), Sergio Dressi (Msi-An).

In tredici articoli, la proposta affida la gestione del parco del Carso a un nuovo ente di diritto pubblico, fornito di personalità giuridica, che avrà il compito di sottoporre a valutazione scientifica le proposte di nuovi insediamenti, inclusi quelli pubblici. Dovrebbero far parte dell' ente la regione, le amministrazioni provinciali di Trieste e di Gorizia, la comunità montana del Carso, l' università di Trieste e il consorzio dell' Area di ricerca. Con voto consultivo, su richiesta, potrebbero essere ammessi i comuni delle province di Trieste e di Gorizia.

All' ente spetterebbe proteggere, valorizzare, tutelare o conservare le formazioni geologiche, morfologiche e idrologiche di superficie e ipogee, gli ecosistemi carsici, il paesaggio, il patrimonio faunistico e valorizzare le tradizioni popolari delle popolazioni residenti.

Infine, le entrate dell' ente sarebbero costituite da contributi dello stato, della regione, delle amministrazioni, degli enti e dei comuni partecipanti, da contributi volontari di enti e di privati, da lasciti e donazioni, dai canoni di concessioni, dai diritti e dalle tariffe dei servizi forniti, dalle sanzioni comminate dall'Ente.

OGGI IL VOTO PER I DELEGATI

E il Ppi in assemblea ribadisce la sua dignità come forza di Centro

Buttiglione (foto) ammonisce: «Attenti alla telecrazia»

UDINE — La crisi regionale, i nuovi assetti interni e le prospettive per accordi futuri. Ma non solo.

Si è parlato di questo, ma anche di altri molti temi importanti, quale il ruolo di un partito «popolare con una sua naturale posizione al centro», all'assemblea regionale del Partito popolare, che si concluderà quest'oggi a Udine nel palazzo congressi dell'Ente Fiera, e che ieri è stato aperto dalla relazione del coordinatore regionale Isidoro Gottardo e da Rocco Buttiglione, uno dei massimi attuali leader del Partito popolare a livello nazionale, candidato anche alla segreteria nazionale del partito nato dalle ceneri dell'ex Dc.

Quello che ne è emerso è il quadro di un partito alla ricerca e alla riscoperta di una forte identità politica interna, ma non solo. Gottardo, ricordando all'assemblea i termini delle trattative per la formazione del governo regionale, ha infatti sottolineato che proprio sul tema della «dignità» si è arenato il dialogo con la Lega Nord. «Non siamo soltanto numeri. Siamo un soggetto politico - ha ricordato Gottardo - con una sua precisa dignità derivata anche dal profondo rinnovamento subìto dal Ppi in quiesti primi mesi di vita».

Rocco Buttiglione invece si è soffermato invece su aspetti più prettamente ideologici, pur non affrontando direttamente il discorso del futuro del partito e le sue eventuali o possibili inclinazioni a destra o a sinistra. In particolare Buttiglione ha sottolineato come il Ppi debba continuare a prestare attenzione, ad esempio, alla società cristiana e ai problemi degli anziani, puntando invece il dito contro «l'attuale dittatura telecratica». Infine Buttiglione ha sottolineato la necessità, a livello nazionale, di arrivare a un nuovo sistema elettorale, che preveda però il doppio turno.

Questa mattina, come si è detto, l'assemblea riprenderà per dare spazio alla presentazione delle liste e delle mozioni. Nel primo pomeriggio poi saranno scelti i 25 delegati che per il Friuli-Venezia Giulia parteciperanno a Roma dal 27 al 29 luglio al congresso nazionale che eleggerà il nuovo segretario nazionale nell'era post-Martinazzoli, il grande traghettatore della Dc verso il Ppi.

Il congresso regionale del Ppi, con la relativa elezione del segretario, sarà celebrato invece il 23 e 24 settembre a Trieste.

INDISCRETO

Un quadro a rischio Ora non si esclude la crisi istituzionale

Quando il traguardo sembrava ormai vicino ieri sera lo stop improvviso. E' rottura tra Lega e Ppi. Tutto a causa di un malessere che covava da tempo all'interno del Carroccio, esploso ieri all'interno del gruppo. Metà è per l'accordo, l'altra metà è contro. Sullo sfondo c'è Alleanza Nazionale collegata, a livello nazionale, con Lega e Forza Italia, ma incompatibile per il Ppi. I popolari non dimenticano le posizioni ripetutamente assunte dai vari Giacomelli e Casula e dagli stessi parlamentari Menia e Parigi sul ruolo internazionale della Regione e sul suo assetto istituzionale. E' di poco tempo fa l'invito di Giacomelli ad una visita a Trieste del presidente serbo della Krajna, definito provocatorio e la richiesta di impedire l'associazione della Slovenia alla Cee, con pesanti riferimenti dell'on. Menia alla subalternità slovena nei confronti della Germania.

Osimo va ridiscusso — dicono i popolari — tanti problemi dei profughi sono ancora aperti e richiedono una soluzione, come aperto è lo status della minoranza italiana in Slovenia e Croazia. Ma ciò non autorizza un anacronistico revanscismo, smentito dallo stesso ministro degli Esteri Martino nella sua recente visita nella ex-Jugoslavia. Serve una trattativa seria e non inutili diktat che rischiano di vanificare una centralità della Regione nel Centro-Europa, Regione che deve poter svolgere, in nome della sua specialità , un ruolo attivo in tutta la fase delle future negoziazioni. Altrettanto inconciliabile è la visione centralistica degli ex-missini a fronte di un autonomismo forte che sta avanzando nell'intero Paese, che permetterebbe di riconsiderare lo status di Trieste e dell'intera regione. I bene informati dicono che la partita si sta giocando anche sulla definizione della maggioranza: «politicamente coerente, autosufficiente e delimitata, con esclusione di An come chiedono i popolari. Leghisti e forzisti paiono disponibili a sottoscrivere ma si riservano un rapporto extra maggioranza con An. E sarà molto interessante verificare se Berlusconi, presente a Trieste in queste ore con partners centro-europei sarà investito del problema.

Quando i popolari parlano di accordo politico chiedono anche un'intesa per larghe coalizioni alle prossime amministrative e rifiutano così di dare vita solo ad una maggioranza numerica. Sono usciti allo scoperto gli aperturisti ad oltranza, il carnico Martini, il pordenonese Moretton ed il goriziano Tomat che smaniano per un incarico giuntale. Perplesso il pordenonese Cudin che parla di maggioranza «necessitata». Cauti gli altri con il capo gruppo Cruder intenzionato a rendere politicamente comprensibile l'intesa. L'assetto giuntale dovrebbe realizzarsi in due tempi con due assessori in più fra qualche mese. La guida alla Lega, la V. presidenza al forzista Antonione, che garantirebbe il voto dell'ex liberale Ariis e di Gambassini ed un assessorato al repubblicano D'Orlandi con la presidenza del consiglio al popolare Degano. E' un equilibrio possibile.

Ma bisogna fare i conti con il presidente incaricato A. Guerra che vuole designare autonomamente gli assessori, su rose dei gruppi, rispetto agli equilibri provinciali, difficili sia in casa leghista che tra i popolari. Non sarà facile schiodare il pordenonese Chiarotto dell'agricoltura come difficile sarà la scelta tra i goriziani Longo e Tomat. A Udine corrono in tanti, oltre a Martini i due della Bassa friulana Lepre e Strizzolo. Sarà importante l'atteggiamento dei popolari triestini, confinati alla presidenza del consiglio, dopo oltre un ventennio di posizioni strategiche nella giunta regionale, da Masutto a Stopper, a Coloni fino a Rinaldi. Sul tappeto anche il tema nomine, alcune urgenti come Autovie Venete e Porto di Trieste.

I leghisti chiedono una nuova procedura, una specie di bando-concorso per sfuggire alle indicazioni dei partiti. Non sarà agevole soprattutto per l'Ente porto con la nomina di competenza del ministro Fiori su una terna della giunta regionale. Si sa del veto posto dagli ex missini alla possibile candidatura dell'ex sottosegretario Camber, sostenuto da alcuni ambienti triestini. Son lontani i tempi di Comelli e Biasutti che, pur tallonati dai socialisti, si assumevano l'onere delle scelte. Se questo mosaico non si compone si ricomincia daccapo con il rischio, per la prima volta, di una vera e propria crisi istituzionale per la Regione.

Notorius

IL 17 E 18 SETTEMBRE A OSOPPO

Raduno regionale della Protezione civile Incontro con i volontari

UDINE - Proseguono i preparativi delle squadre comunali volontarie di Protezione civile e delle organizzazioni che, nell' ambito del volontariato, si impegnano per il soccorso e la sicurezza, in vista del grande raduno della Protezione civile regionale fissato per i giorni 17 e 18 settembre a Osoppo. L'appuntamento sta coinvolgendo fortemente i vari gruppi volontari ma anche le amministrazioni comunali come è emerso da una serie di visite e colloqui compiuti nei giorni scorsi dall' assessore alla Protezione civile Anna Sdraulig a Fontanafredda, Sacile, Cordenons, Ampezzo e Tolmezzo.

In quest'ultimo centro l'assessore si è incontrato anche con il gruppo Cb Carnia. A Fontanafredda la Sdraulig ha visitato in particolare la sede comunale della Protezione civile dove è installata una stazione di rilevamento sismologico realizzata da un volontario - Fiorenzo Camol - che, partendo da una formazione di autodidatta, ha costruito praticamente con le proprie mani un rilevatore sismico in costante collegamento con l'Istituto nazionale di Geofisica di Roma, con l'Osservatorio Geofisico di Trieste e con la sala operativa della Protezione Civile regionale. Gli incontri sono stati anche l'occasione per affrontare i temi più generali dell' attività del volontariato e per cogliere le aspettative di amministrazioni comunali.

LUI NON VOLEVA PAGARE I CINQUE MILIONI

La notte d'amore con tre finisce in «sequestro»

TRIESTE — Cinque milioni per una notte d'amore. E che notte, se si considera il fatto che il protagonista, residente a Lucinico, si è 'sollazzato' con tre prostitute. E fin qui, come dicono i giudici, il fatto non è penalmente rilevante. Ma ciò che ha provocato l'attenzione della magistratura è che il signore di Lucinico ha denunciato le tre 'amiche' per estorsione e sequestro di persona. Insomma, non capita tutti i giorni di essere sequestrato per una notte d'amore. Ma il fatto di pagare cinque milioni alle tre fanciulle, beh questo sì che pesa.

Ecco i fatti. Dopo aver trascorso una notte in un motel della periferia di Trieste tale da far invidia a Rodolfo Valentino, le tra ragazze hanno chiesto il pagamento della prestazione. «Non ho una lira», ha risposto laconico l'amatore. E qui sono cominciati i guai. Le tre ragazze gli hanno preso il libretto d'assegni e lo hanno obbligato a firmarne uno da cinque milioni. Pena: il fatto di rimanere in quella stanza, sequestrato. Il poveretto, si fa per dire, ha apposto la sua firma al titolo di credito e le tre 'amiche' se ne sono andate soddisfatte. A questo punto è successo che l'amatore si è recato dai carabinieri di Gradisca dove ha sporto denuncia nei confronti delle tre ragazze. Accusa: estorsione e sequestro di persona. Nel frattempo si è recato in banca a bloccare l'assegno. «L'amore - ha detto - non ha prezzo».

c. b.

CRO AVIANO

Neoplasie, come sconfiggere la malattia

PORDENONE — Ha ripreso i suoi lavori la Commissione oncologica nazionale che era già stata istituita dal ministro della Sanità, Raffaele Costa, nel 1993 e la cui attività era continuata mentre era ministro Maria Pia Garavaglia.

La commissione ha messo a punto un organico piano di lotta per le neoplasie più frequenti nel Paese che dovrà essere attuato d'intesa con le regioni italiane. Particolare attenzione è stata dedicata alle neoplasie per le quali è importante una diagnosi precoce (quali ad esempio il tumore della mammella o il carcinoma della cervice uterina) ed a quei tumori in cui la prevenzione primaria, quale la riduzione del fumo di tabacco, gioca un ruolo essenziale (come ad esempio nel carcinoma del polmone).

VITA CATTOLICA: FALSO DUOPOLIO ALIMENTATO DA POLITICI MEDIOCRI

«Trieste e Friuli due realtà distinte»

UDINE — «Il contenitore Friuli-Venezia Giulia, così come è ora, non funziona più». Don Duilio Corgnali, direttore del settimanale della diocesi udinese «Vita cattolica», non demorde e dalle colonne del suo giornale oggi in distribuzione rilancia la richiesta di varare un nuovo statuto per la regione. Una «seconda regione» che tenga conto «soprattutto delle mutate condizioni italiane e internazionali», nonché delle «urgenze maturate dal diverso contesto regionale». Dopo un ampio e articolato dibattito sull'argomento svoltosi sulle pagine di «Vita cattolica» in queste settimane «abbiamo dovuto registrare — sostiene don Corgnali — la pressoché unanime costatazione dello stato di sofferenza di tutte le componenti regionali.

Non c'è stato uno, di quelli da noi sentiti, che abbia mostrato soddisfazione dell'attuale stato delle cose». Insomma, Trieste e il Friuli sono realtà distinte — sostiene il portavoce dell'arcivescovo Battisti — e bisogna prenderne atto superando «quel falso duopolio Trieste-Udine che è stato alimentato soltanto dalla mediocrità di politici e operatori socio-culturali improvvidi o interessati». Questa proposta di riforma istituzionale dovrebbe essere recepita come «una prospettiva interessante per il nuovo esecutivo che va a costituirsi in regione, ma anche per tutto il consiglio regionale attuale». Già in questa legislatura, quindi, si dovrebbe por mano alla riforma dello statuto.

E le polemiche suscitate, anche in campo ecclesiale (il settimanale della diocesi di Trieste reagì con forza a tale ipotesi, ndr), all'affacciarsi di questa proposta? Don Corgnali le liquida come «rigurgito municipalistico triestino» e «marmellata immonda di convenienze storiche e istanze evangeliche».

Chi si è opposto al Corgnali-pensiero avrebbe «fatto ricorso alla collaudata ideologia del "nemico": forzare le tesi dell'avversario in modo da poterlo additare meglio al ludibrio. Fino all'insulto».

Sergio Paroni

FOTO A COLORI?
IN MENO DI 1 ORA!
attualfoto
Via dell'Istria n. 8 - TRIESTE - Tel. 771326

attualfoto
NEGOZIO SPECIALIZZATO
Nikon System Dealer
Canon Professional Service

CONTINUANO LE REAZIONI AL PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO SULLA CARCERAZIONE DEI CORROTTI

"Il decreto è una catastrofe"

I POLITICI Niccolini e Menia: decreto da cambiare

L'hanno chiamato «colpo d'ascia su Tangentopoli». Ma cosa ne pensano del decreto Biondi sulla custodia cautelare i triestini eletti in Parlamento? Oltre alla prevedibile contrarietà del senatore Claudio Magris, perplessità arrivano anche da due esponenti della maggioranza quali Gualberto Niccolini (Lega Nord) e Roberto Menia (An-Msi), concordi entrambi sull'esigenza di inserire tra i reati gravi anche la concussione.

«Sul fatto che la carcerazione preventiva non debba essere una medioevale camera di tortura si era raggiunto un ampio consenso trasversale - esordisce il deputato del Carroccio - ma non nascondo che avrei preferito un disegno legge. Anche per evitare le facili strumentalizzazioni di chi vede in questo governo il nemico da abbattere». E con la promessa di impegnarsi perchè il provvedimento venga approvato con le modifiche atte a garantire lo spirito della «rivoluzione democratica» antitangenti, Niccolini non risparmia frecce al curaro al «Baggio della giustizia» Antonio di Pietro e ai «giudici spettacolo». E l'art. 8 sulla segretezza delle inchieste giudiziarie? Come giornalista, non può che paventare il rischio che «a un cerotto segua un bavaglio», pur riconoscendo che i mass media qualche volta esagerano. Menia rincara la dose: «Non confondiamo il decreto Biondi, volto a limitare lo strapotere dei magistrati, con il famoso colpo di spugna. I corrotti e gli inquisiti devono andare in carcere - ribadisce - altrimenti significherebbe far rientrare dalla finestra quello che è uscito dalla porta. E penso che lo stesso ministro apporterà degli emendamenti in tal senso». Più cauta è Marucci Vascon, che si riserva di analizzare il testo alla luce del confronto parlamentare. «Tanto scalpore mi sembra però fuori luogo e sospetto - sottolinea l'onorevole di Forza Italia - così come la presa di posizione di Di Pietro prematura ed esagerata. E' certo tuttavia che in un sistema libertario la giustizia non può scendere ai livelli dei tagliatori di teste della Papuasia». Ma non c'è il pericolo che ora Craxi torni a casa indisturbato? «E dov'è scritto?», ribatte la Vascon. Decisamente contrario, Magris. «Un argomento così delicato avrebbe dovuto essere discusso con le opposizioni - sostiene - e non assumere le vesti di un decreto. In aula voterò contro, vagliando comunque i singoli articoli».

Barbara Muslin

Avanti adagio, anzi indietro. A fare il tangentista 'costa meno' che scippare una vecchietta. Da ieri arrestare corrotti, corruttori e bancarottieri è severamente vietato. Se proprio si deve è meglio farli alloggiare, sorvegliati, nelle loro comode abitazioni. Le inchieste diventano ancora più lente e la giustizia più lontana dalla gente.

Il sostituto procuratore Federico Frezza non perde l'occasione per essere ironico: «Non penso niente di questo decreto. Non ho opinioni. - dice - È curioso che chi scippa 50 mila lire finisce in carcere, mentre il bancarottiere che si appropria di cento miliardi no». Gli fa eco il giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan che affronta l'aspetto procedurale: «la discussione parlamentare sarebbe stata più opportuna.».

«Ho dovuto scarcerare uno spacciatore di banconote false e la cosa mi sembra emblematica», dice il sostituto Antonio De Nicolo (a sinistra). «Il provvedimento è sbagliato sia nella forma che nella sostanza», dichiara il presidente dell'Ordine, Paolo Picasso.

«Il decreto è sbagliato sia formalmente che sostanzialmente», tuona l'avvocato Paolo Picasso, presidente dell'Ordine forense. «Come cittadino, se dovessi votare in un ipotetico referendum sul nuovo decreto, opterei certamente per la sua abrogazione», dichiara perentorio il sostituto procuratore Giorgio Nicoli. Dello stesso avviso è il collega Filippo Gulotta: «Come magistrato sono tenuto ad applicare la legge. Dobbiamo applicarla anche nell'ipotesi in cui non la condividiamo. Per quanto riguarda la carcerazione preventiva in carcere sono d'accordo che debba trattarsi di una extrema ratio che va applicata solo quando le altre misure non sono idonee a salvaguardare le esigenze cautelari previste dal codice».

«È una catastrofe», taglia corto il sostituto procuratore Antonio De Nicolo e poi fa un esempio concreto: «Ho dovuto scarcerare uno spacciatore di banconote false e la cosa mi sembra emblematica. Ma sarà la gente comune a dare il giudizio finale perchè non siamo noi magistrati gli interlocutori naturali del ministro». Di diverso avviso è l'avvocato Riccardo Cattarini: «Il decreto è corretto. Il fatto è che i magistrati si lamentano perchè hanno meno potere».

E la stampa? Risponde Gulotta: «Per quanto riguarda il bavaglio il problema è complesso. Nessuno può mettere in discussione il diritto-dovere di informare. Certo - ammette - vi hanno messo il bavaglio e proprio stretto». «A volte - aggiunge - le informazioni di garanzia purtroppo si trasformano in una sentenza di condanna nei confronti dell'opinione pubblica». E sull'argomento incalza l'avvocato Alfredo Antonini: «Sono contrario alla pubblicità degli avvisi di garanzia, che in troppi casi ha creato danni considerevoli a personaggi poi usciti assolti».

c.b.
u.s.

Dite la vostra con questa scheda

1. D'ora in poi i magistrati non potranno più arrestare gli inquisiti per i reati di corruzione e concussione (quelli di tangentopoli)
2. Tutti i detenuti arrestati per reati legati a tangentopoli sono stati mandati agli arresti domiciliari.
3. La stampa non potrà più dare notizie di indagini in corso.

Siete d'accordo con il decreto del governo Berlusconi?
- Sbarrate con una croce la casella sotto la sua foto

Ritenete invece che abbia ragione il giudice Di Pietro a protestare?
- Sbarrate con una croce la casella sotto la sua foto

HA RAGIONE BERLUSCONI

☐

HA RAGIONE DI PIETRO

☐

Ritagliate e spedite al
PICCOLO (Via Guido Reni 1)
oppure recapitate personalmente la scheda, che sarà ripetuta anche nei prossimi giorni.

Cognome e nome: .....

Indirizzo: .....

E Biondi salva l'aspirante al Coroneo

San Biondi anche a Trieste. Sul tavolo del gip Alessandra Bottan c'è da giovedì una richiesta di un ordine di custodia cautelare per corruzione firmata dai sostituti Frezza e De Nicolo. La persona che, secondo gli intendimenti dei magistrati, doveva finire per qualche mese al Coroneo, non verrà arrestata. Semmai sarà disposta tra qualche giorno la custodia cautelare a casa, come prescrive il nuovo decreto.

Tangentopoli ora non esiste più e neanche in futuro. Per decreto. Dei presunti corrotti o bancarottieri solo a sentenza avvenuta si saprà qualcosa. E nel frattempo rimarranno al loro posto. Invece per molti vecchi indagati noti alle cronache il «conto» è stato o sta per essere pagato, segno che le valutazioni dei magistrati inquirenti sono state in gran parte condivise dai colleghi giudicanti.

L'altro ieri è toccato ad Alessandro Perelli, ex segretario del Psi che, in udienza, ha ammesso e confermato «di non essere innocente e di meritare una sanzione» perchè quello era il sistema di Tangentopoli. Il 19 maggio l'ex vicesindaco socialista Augusto Seghene ha restituito 70 milioni per patteggiare un anno 10 mesi e 20 giorni di carcere con la condizionale. Era accusato di due concussioni e di una corruzione collegate al tubone di Servola, al depuratore di Zaule e al parcheggio del Silos. Antonio Coslovich, già segretario politico della Dc ha spontaneamente restituito 50 milioni per accedere al patteggiamento. Un anno, nove mesi e 27 giorni e nessun 'ticket' per Sergio Tripani e un anno e nove mesi per Doriano Del Monaco, progettista di area socialista. Meno di un mese fa è stata la volta di Gianfranco Carbone, ex leader del Garofano. Ha pagato 100 milioni e ha patteggiato un anno, sei mesi con il beneficio della condizionale. Tutti questi ex eccellenti hanno trascorso periodi più o meno lunghi al Coroneo. Qualcuno ha ottenuto quasi subito i 'domiciliari' ma la gran parte ha atteso in carcere la conclusione almeno parziale dell'inchiesta a loro carico. Qualcun altro durante il periodo della carcerazione si è deciso a parlare. Ha raccontato ai magistrati il sistema delle mazzette, ha fatto nomi e cognomi, ha parlato di conti miliardari e coinvolto altri politici e imprenditori.

Nulla invece cambierà per gli altri delinquenti come, per esempio, gli scippatori. Per loro le porte del carcere sono e saranno sempre aperte in entrata. Per loro, nessun decreto.

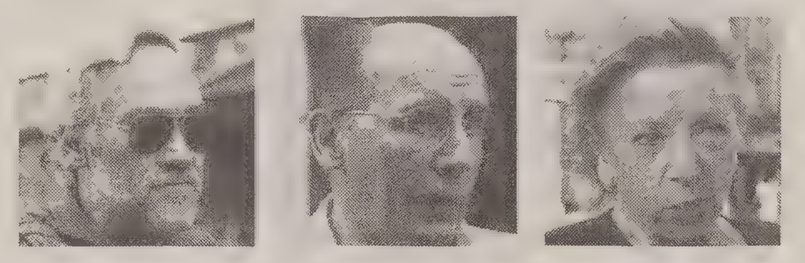
c.b.

DELUSIONE E INTERROGATIVI TRA I CITTADINI CHE TEMONO IL TRAMONTO DI 'MANI PULITE'

«Un tentativo di spuntare le armi ai giudici»

«Che cosa accadrà delle inchieste che hanno svelato il vero volto del Paese?» - Il garantista: «Così saremo tutti più tutelati»

E adesso? Che ne sarà di Mani Pulite? Che ne sarà dell'inchiesta su Tangentopoli, ora che i tangentisti se ne tornano a casa? Ma soprattutto, che ne sarà della nostra voglia di giustizia? Amarezza, sgomento. All'indomani del decreto Biondi, che ridisegna le norme sulla custodia cautelare, e delle dimissioni del «pool» guidato da Antonio Di Pietro, i triestini si interrogano con inquietudine sul futuro della Seconda Repubblica. E l'onda della delusione compatta, con un'unica eccezione, filo-berlusconiani, oppositori e cittadini che amano definirsi apolitici. «Il decreto Biondi è un colpo di spugna su Tangentopoli. Se due anni e mezzo fa fossero state queste le regole del gioco, Mani Pulite non avrebbe mai visto la luce». I concittadini la pensano così. Lo rivela un giro d'opinioni colto ieri al calar della sera tra piazza Unità e piazza della Borsa. «Quello del governo è un tentativo di spuntare le armi in mano al "pool" di Mani Pulite — dice Gualtiero Paoletti, dirigente di una compagnia di assicurazioni —. Ed è un vero e proprio paradosso. La nascita della Seconda Repubblica — continua — è stata infatti sorretta da un movimento d'opinione che chiedeva una maggiore severità sulla questione morale». «Sono simpatizzante dell'attuale formazione governativa — conclude Paoletti —, ma il decreto Biondi è un atto da condannare. Le dimissioni di Di Pietro sono un segnale gravissimo». La situazione è grave — concorda Lucio Ghersi (che si definisce invece un oppositore della compagine berlusconiana) —. La decretazione d'urgenza non era la procedura più adeguata — dice — in ogni caso le nuove norme vanno a stravolgere il significato del concetto di reato grave. Il decreto Biondi avrà pure delle valenze garantiste, ma la sua applicazione pratica creerà imputati di serie A e imputati di serie B. Se a suo tempo fosse stata questa la normativa, l'inchiesta su Tangentopoli non sarebbe mai partita».



Da sinistra, nell'Italfoto, Gualtiero Paoletti, Lucio Ghersi e Silvia Sardot.

«Non capisco perché personaggi come Levi e Poggiolini debbano uscire dal carcere — dice Silvia Sardot —. Mi sembra chiaro che in questo, come in molti altri casi, c'è un rischio di pressione sugli inquirenti o di inquinamento delle prove». E poi, si chiede Silvia Sardot, dopo le dimissioni del «pool» di Mani Pulite, cosa accadrà delle inchieste che hanno svelato il vero volto del Paese? «Il decreto Biondi non metterà affatto a rischio il lavoro della giustizia — ribatte il marito Giorgio Sardot, 47 anni, "garantista", unica voce dissenziente in questo coro di malgoverno —. Le nuove norme toglieranno effettivamente qualche strumento di intervento agli inquirenti, ma il pericolo del metodo in vigore finora era che ci andassero di mezzo anche degli innocenti». «Quello del governo — sostengono concordi Ervinio Zotti e Niccolò Liberio — è un intervento che va a deterioramento delle inchieste su Tangentopoli. Il giudizio non può dunque che essere negativo». «Mi dispiace molto per le dimissioni di Antonio Di Pietro. Forse avrebbe potuto rimanere al suo posto e tentare di andare avanti lo stesso — dice Antonio Gulich, 70 anni. Il governo — conclude — avrebbe senz'altro dovuto lasciare ancora più liberi i giudici di Mani Pulite».

Daniela Gross

COSTA (AD): «METODI DA MUSSOLINI»

Solo i socialisti contenti

Venticinque giornalisti de «Il Piccolo» hanno già sottoscritto l'appello e l'impegno proposti dalla Federazione nazionale della stampa contro il decreto Biondi. «Mi impegno — recita il testo — a dare a lettrici e lettori, tempestivamente, tutte le notizie utili alla conoscenza della verità e all'esercizio della democrazia, in ciò obbedendo al principio costituzionale della libertà di stampa e al supremo dovere deontologico del giornalista, indipendentemente da censure o divieti stabiliti dalle autorità di governo a danno del dovere di informare e del diritto di essere informati».

Sul «colpo d'ascia» a Tangentopoli, intanto, infuria da tutte le parti la polemica. «Berlusconi — commenta Giacomo Costa, presidente del circolo di Alleanza Democratica di Trieste — tenta di fare, in pochi mesi, quello che Mussolini è riuscito a fare, con l'aiuto del manganello, nei tre anni dal '22 al '25: controllare l'informazione, sottomettere i gangli dell'economia, esautorare il Parlamento, asservire il potere giudiziario».

Da parte sua, il consigliere regionale dei Verdi, Paolo Ghersina, dichiarando la sua adesione all'appello della 'Voce' di Montanelli, condanna sia l'intervento censorio sul diritto di informazione che la considerazione di reati minori riservata a corruzione e concussione in rapporto alla carcerazione preventiva.

La Filt-Cgil, invece, invita i magistrati del pool di mani pulite a sopprassedere dalla loro decisione e promette la mobilitazione dei lavoratori perchè il decreto Biondi venga bocciato, prima di tutto dalla società civile.

Di diverso avviso il locale Psi. Proprio all'indomani delle ammissioni su Tangentopoli da parte dell'ex segretario, Alessandro Perelli, il suo successore, Ladi Minin, plaude al decreto Biondi, che mette fine alle «manette facili» per estorcere confessioni. «E' significativo — dice — che un governo di centro destra abbia adottato questi provvedimenti garantisti».

COMPRASI ORO e MONETE
GIOIELLERIA MARCUZZI
V.LE XX SETTEMBRE 7 VIA DEL TORO 2

E per le Vostre serate al FRESCO...
RISTORANTE ALLA STAZIONE
✦ Pesce e carne ALLA BRACE... ✦
nel nostro RINNOVATO GIARDINO!
VI ASPETTIAMO... !!!
Muggia - Trieste - Strada di Farnei 2 (Rio Ospo) tel. 040/330705

A un paio di minuti dalla CITTA' in una OASI di pace:
Ristorante Hotel Montedoro
Il gruppo "STU LEDI"
si esibirà con TRADIZIONALI COSTUMI in CANTI e BALLI POPOLARI tipici della ZONA!!!
MUGGIA, Aquilinia (TS)
Via Monte d'Oro Superiore, 33
Tel. 040/231121-231925

!!! per GIOVE che SALDI!!!
ZEUS
abbigliamento uomo e donna classico e casual
VIA VALDIRIVO 29/B
LARGO BARRIERA 8

Finanziamenti fino a 7 milioni in 12 mesi a tasso zero
aprilia pegaso
aprilia Benelli MOTO GUZZI KYMCO BETA
RICAMBI ORIGINALI - TRASFORMAZIONI MARMITTE, VARIATORI SPORT - ANTIFURTI ELETTRONICI PER TUTTI GLI SCOOTER NUOVA GENERAZIONE - MONTAGGIO PNEUMATICI - CASCHI - ASSISTENZA DIRETTA
AMPIA GAMMA USATI
CICLOMOTORI - SCOOTER - MOTO
dal 1955
CONCESSIONARIA
Baroncelli Trieste Moto
VIA LIMITANEA 11 - 040/946438

ELETTROCENTRO
Via Crispi 40 - Trieste
Tel. 040/768691
MATERIALI ELETTRICI
★ Vendita ★
★ Installazione ★
★ Progettazione ★

TRASPORTI TRASLOCHI
• Asporto calcinacci
• Effettuo traslochi
• Sgombero qualsiasi locale
Tel. 213337 - 0336/469235

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDI'

CHI SONO, DOVE SONO, DATEMI LO STRUDEL!
Robe da... SPECK

COMMISSIONE CONSILIARE SESTA ANCORA UNA VOLTA ANIMATA

La nuova viabilità sulle Rive arriverà in aula a settembre

La rivoluzione del traffico sulle Rive dovrà attendere ancora un po' ed è probabile che non arrivi in consiglio comunale prima di settembre. Ieri, durante un'animata commissione consiliare sesta dove lo stesso sindaco è venuto a dare man forte all'assessore all'urbanistica Cargnello, è stato deciso un approfondimento. Illy voleva subito un assenso di massima dalla commissione. Ma questo sarebbe arrivato solo per i mutamenti (ad esempio San Giacomo) nelle zone che non incidono direttamente sulle Rive.

In quest'ultimo caso non basta un'ordinanza del sindaco per avviare i cambiamenti. Occorre infatti una delibera del consiglio comunale in quanto si andrà a incidere su una modifica di arredo urbano con una spesa di circa un miliardo e mezzo. Saranno abbattute le aiuole oggi esistenti, eliminati i parcheggi quanto meno fino alla Stazione Marittima e il traffico sarà incanalato in due corsie verso la stazione ferroviaria, tre in direzione Campo Marzio e due in mezzo per gli autobus.

Il sindaco Illy (foto) avrebbe gradito un assenso di massima subito ma i partiti hanno voluto un approfondimento

I gruppi politici presenti in commissione hanno ritenuto collegate alle Rive le modifiche alla viabilità in via Roma (dovrebbero circolarvi solo gli autobus) e nel Borgo Teresiano. Sarebbe stato fra l'altro osservato che, qualora si prevedesse un parcheggio in Ponterosso, la chiusura di via Roma alle auto avrebbe poco senso.

«Il confronto è stato costruttivo» ha dichiarato il repubblicano Castigliego, che proprio nella precedente seduta della commissione aveva avuto su questi temi un violento scontro con l'assessore Cargnello. Qualche scambio di battute pepate con Illy, stando alle indiscrezioni, non sarebbe in ogni caso mancato.

«La seconda fase del piano traffico è stata rinviata - ha aggiunto Castigliego, repubblicano di Alleanza per Trieste - sul progetto di nuova viabilità delle Rive bisognerà attendere la delibera del consiglio comunale».

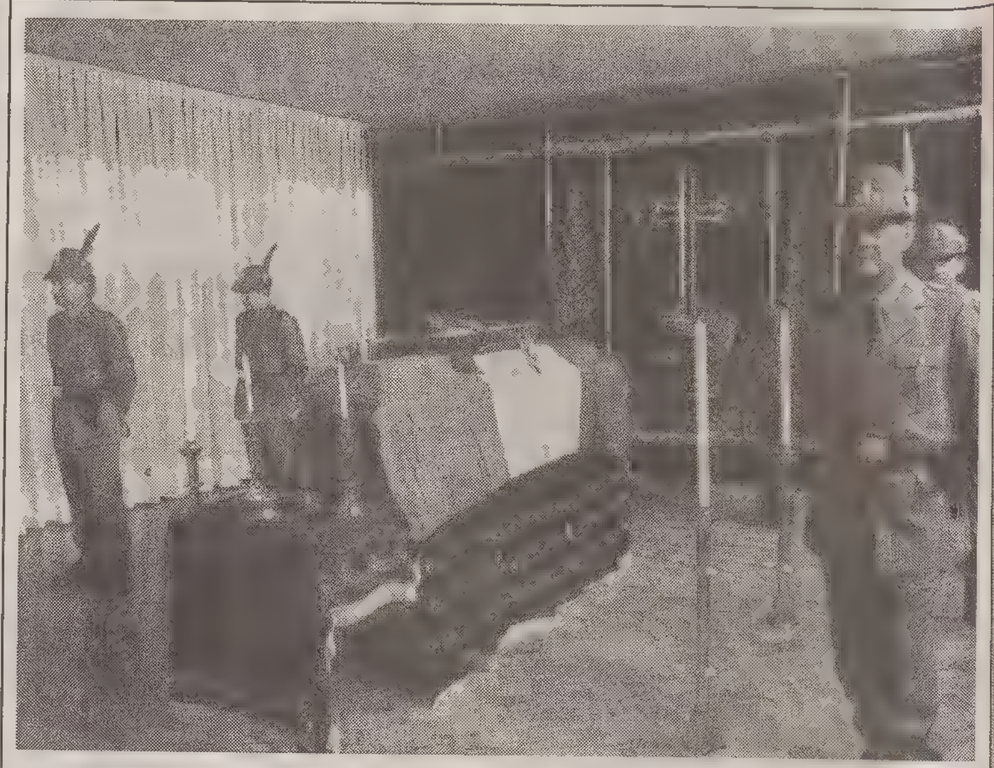
Forse il clima nella maggioranza, dove il Pds critica con De Rosa in certe occasioni le scelte di Cargnello, è stato temperato da un incontro che si sarebbe svolto prima della commissione fra l'assessore, il sindaco, Russo (Partito popolare), Russignan (Alleanza per Trieste) e appunto il pidiessino De Rosa.

Per quanto riguarda il progetto relativo allo stabile del cinema Astra, finito in commissione trasparenza, questo potrebbe arrivare in consiglio martedì. Una riunione della «trasparenza» probabilmente si svolgerà prima della seduta dell'assemblea cittadina. Su questo avrebbero insistito Venier (Rifondazione) e Russignan di Alleanza per Trieste, secondo i quali la commissione deve avere il tempo per svolgere il suo lavoro, una volta che è stato deciso di farle esaminare la pratica.

Cargnello vorrebbe portare in aula il progetto per l'ex cinema Astra appunto martedì. Al riguardo verrebbe osservato che i cittadini avrebbero comunque a loro disposizione i termini di legge per i ricorsi, qualora intendessero farlo.

Il consiglio circoscrizionale di Roiano su questo progetto aveva dato parere negativo.

f.c.



A Sant'Antonio i funerali di Cicogna

Il feretro con la salma del generale Sergio Cicogna da ieri pomeriggio si trova nella camera ardente al pian terreno del comando di zona della Guardia di finanza in passeggio Sant'Andrea. I funerali dell'alto ufficiale suicidatosi l'altro giorno con un colpo di pistola avranno luogo questa mattina all'e 10.30 in forma solenne nella chiesa di Sant'Antonio. Sarà presente il comandante generale della Guardia di finanza Costantino Berlenghi. Il rito sarà concelebrato dal cappellano militare. (Foto Sterle)

G1S191
DA GIOVEDI' 14 LUGLIO PER 6 SETTIMANE
nerymode
ABBIGLIAMENTO DONNA
LARGO BARRIERA VECCHIA 16
LIQUIDA TUTTO
Per rinnovo locali
SCONTI REALI
dal 40% all'80%
Vasto assortimento donna
confomato regolare
gonne - pantaloni - maglieria
camiceria - tailleur - cerimonia ecc
R.P. AL COMUNE N. 175/91 DEL 27/11/91

G0384
Centro Estetico del Cane
SEMPRE DISPONIBILI CUCCIOLI DI TUTTE LE RAZZE
by Renata
Bagni • Tosature per cani e gatti
Stripping • Taglio a forbici
Bagni medicanti disinfestanti
Preparazioni particolari
per esposizioni • Diete
Consulenza articoli ed accessori
per i vostri piccoli amici
TRIESTE - Via Foschiatti 13 - 767189

G0383
Malika
LA VOSTRA CARTOMANTE!
ELIMINA MALOCCHI
E FATTURE
UNISCE AMORI IN 48 ORE.
ESEGUE PRANOTERAPIA.
040/55406

G0381
FONDA
LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

G0382
FONDA
LAMPADARI
Ventilatori da soffitto
a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

G0392
Domus Felix
CASA DI RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24
RETTE MENSILI
PERSONALIZZATE

G0393
Diavia
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico
più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
via Ghirlandaio 7/B - Tel. 947000

RIPARAZIONI?
Semplice con
"Soluzioni"
Con una sola telefonata
al 662.266 si può richiedere il pronto intervento
per qualunque tipo di
riparazione o installazione. SOLUZIONI Pronte
Riparazioni a Domicilio.

PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
662.266

EROS
Si effettuano riparazioni
meccaniche e di carrozzeria
su quals asi tipo di ve colo
industriali e non
Collaudi di qualsiasi genere
concessionario
BREMACH
TRIESTE - VIA DEI FRIGESSI 2/1
zone limitrofe ANTONIO GRANDI
TEL. 280474

MEGAHERTZ
Vendita ed assistenza
TELEFONI
TELEFONI OMOLOGATI - FAX
SEGRETERIE TELEFONICHE
TELEFONI CELLULARI
TRIESTE
Via Settefontane 13/A
Tel. e fax 040/771725

IL DIRETTORE GENERALE RISPONDE ALLE CRITICHE DI FILTA, FILTEA E UILTA SULLA GESTIONE

«O la Sitip decolla, oppure si chiude»

Colombo punta il dito sulle assenze per malattia «triple rispetto la media» e attende segnali concreti dal sindacato

«Trieste ha due alternative: o rilanciamo l'azienda trasformandola in una delle prime in Europa in quanto ha la struttura e i macchinari, oppure si prende il coraggio a due mani e si chiude». A Umberto Colombo, varesino cinquantatreenne direttore generale del Gruppo Finsitip non piace troppo la diplomazia. Piuttosto le risposte dirette, o meglio ancora i "fatti concreti" secondo la filosofia industriale, sopratutto per la Sitip di Trieste. Uno stabilimento tessile ancora nuovo, sulla strada che porta a Rabuiese, oltre centodieci miliardi di investimento, quasi trecento dipendenti nei reparti di filatura e tessitura, che sta vivendo un momento di boom del mercato e che, con l'arrivo dei nuovi macchinari open-end, dovrebbe decollare con la produzione a regime. Si parla anche di nuove assunzioni, 40-50 in più rispetto all'attuale organico.

«Solo che per fare questo bisogna essere in due, o meglio assieme: azienda e lavoratori - ribatte Colombo - e qui entriamo nei problemi. A Trieste ce ne sono sempre stati, è inutile negare che esistano: colpa dell'assenteismo. E' quello che rovina i rapporti. Non solo dobbiamo affrontare i problemi oggettivi (prodotto, qualità, costi, rendimenti) ma ora anche quelli soggettivi come le assenze: nell'azienda, quelle per malattia sono il triplo rispetto alle altre realtà nazionali». Un problema che alla Sitip pesa in maniera "ingombrante" sui già complicati rapporti (si tratta di un'azienda nuova) con i sindacati. In questi giorni sono partite accuse, controaccuse, sono stati rinviati incontri e riunioni. Un pateracchio esploso con le dichiarazioni preoccupate dei sindacati, di qualche giorno fa, sulle minacce di chiusura e sulle critiche alla dirigenza, "del tutto incapace di affrontare e risolvere i problemi dell'azienda".

Colombo interrompe il "giro" in fabbrica e risponde alle accuse con la voce che tenta di superare il frastuono delle macchine: «Avevamo concordato una quota "di scorta" del personale con i sindacati - sbotta - ma quando questa si supera cadono tutti i presupposti produttivi. Il fatto che manchi un direttore produttivo non giustifica la gente a stare a casa». Ora comunque il direttore operativo c'è, è stato presentato proprio ieri e comincerà a lavorare a settembre.

«Con i sindacati vorrei trovare consenso a fatti, non soltanto a parole - dice il direttore - L'azienda cerca di risolvere i problemi organizzativi, tocca alle organizzazioni sindacali fare la loro parte. Sono d'accordo di partire con il ciclo "7 giorni su 7" ma non posso farlo con il 20 per cento di assenteismo». Parla e rigira tra le mani i dati delle assenze locali raffrontati con quelli nazionali (vedi tabella). Un cenno all'incontro del 7, fissato e poi disertato: «Potevano farlo senza di me - commenta allargando le braccia - era soltanto operativo. Bastavano i funzionari: i problemi li avremmo discussi più avanti. Ora non c'è tempo, questo è il momento per decidere: chi vuole partecipare al rilancio lo faccia da subito». Poi le difficoltà finanziarie: «Ovvio che ce ne sono per un'azienda che non fattura quello che dovrebbe - afferma Colombo - basta produrre di più». Infine la critica ai sindacati: «Devono adeguarsi all'industria degli anni '90 - dice - Aspetto in questo senso dei messaggi, un segnale concreto. Se proprio vogliono spostare la trattativa su altri tavoli va anche bene, ma non serve. Il problema dobbiamo risolverlo da noi, non "farcelo risolvere"». Colombo sposta infine il discorso sul fronte generale, su una Trieste culturalizzata, sull'industria assistita, sulla mentalità impiegatizia, e su un certo tipo di cultura del lavoro che manca in questa città. È che manca, forse, ma non lo dice apertamente, anche nel bagaglio dei sindacati, abituati ad avere a che fare con un'industria sovvenzionata dallo stato. Che pensa solo alla filosofia del posto, invece di puntare allo sviluppo.

Giulio Garau

ASSENZE DAL LAVORO NELL'INDUSTRIA TESSILE

Tassi di assenteismo %	media nazionale 1992	SITIP TRIESTE anno '93	gen.-apr. '94	FILATURA maggio	FILATURA giugno	FILATURA luglio	TESSITURA maggio	TESSITURA giugno	TESSITURA luglio
INFORTUNI	0,3	2,2	1,9	5,0	4,9	3,1	0,7	1,1	1,9
MALATTIE	3,6	6,3	5,5	10,0	9,5	7,8	6,1	6,8	5,4
PRIMO SUBTOTALE	3,9	8,5	7,3	15,0	14,4	10,9	6,8	7,9	7,3
MATERNITA'	2,8	2,6	2,9	2,6	4,2	4,2	4,1	3,3	3,8
PERMESSI	0,1	0,3	0,6	0,2	0,2	-	0,1	0,1	0,5
MILITARE	0,4	-	-	-	-	-	-	-	-
SCIOPERO	0,2	0,5	-	-	3,7	-	-	3,8	-
ALTRE	-	0,4	0,8	0,8	2,9	-	-	0,3	-
SECONDO SUBTOTALE	3,5	3,8	4,3	3,6	11,0	4,2	4,2	7,6	4,3
FERIE INDIVIDUALI	3,9	4,9	4,7	1,2	3,5	4,7	2,1	3,1	2,9
TOTALE GENERALE	11,3	17,2	16,3	19,8	28,9	19,8	13,1	18,5	14,5

N.B. voci ALTRE trattasi 1) permessi sindacali 2) allattamento 3) permessi matrimoniali 4) donazione sangue

IACP

Alloggi popolari: 283 richieste soddisfatte

Quante sono le richieste di alloggio Iacp che sono state soddisfatte negli ultimi tempi dall'Istituto autonomo case popolari di Trieste?

E' una domanda ricorrente, anche perchè il numero dei partecipanti ai bandi per l'assegnazione di un alloggio popolare aumenta ogni anno di più, evidenziando una crescente domanda nel settore che non ha eguali nelle altre province della Regione (solo a Gorizia c'è una situazione quasi analoga) e nemmeno in tante altre realtà italiane.

Il bilancio tracciato dai dirigenti dell'Istituto è improntato alla soddisfazione. Il presidente dell'Iacp triestino, Franco Zigrino e il consigliere anziano, Bruno Lovero hanno reso noto in questi giorni le cifre relative agli ultimi quattro mesi del 1993 e al primo semestre del corrente anno.

«Nell'ultima parte dell'anno scorso — hanno così rilevato i due amministratori dell'ente di piazza Foraggi — siamo riusciti ad assegnare 163 alloggi mentre nei primi mesi del '94 sono risultati 120 i richiedenti un alloggio popolare che hanno visto soddisfatta la propria aspettativa».

Un altro dato posto in rilievo è quello relativo al punteggio che era stato acquisito da questi 283 locatari di una casa dell'Iacp.

«Il 30 per cento di queste domande — hanno evidenziato Zigrino e Lovero — hanno un punteggio che va dai 13,5 ai 15 punti. Un fatto, anch'esso, che non ha eguali in regione e che si auspica possa far riflettere la giunta regionale quando, prossimamente, dovrà ripartire le risorse relative alla realizzazione di nuovi alloggi di edilizia convenzionata».

STAMANE IL PROCESSO IN TRIBUNALE

Traffico internazionale di droga: un turco e tre italiani alla sbarra

Traffico di stupefacenti e armi a livello internazionale, implicazioni mafiose, testimonianze discutibili, possibilità di maxi-condanne. Sono questi gli ingredienti del processo che si svolgerà stamane nell'aula del Tribunale.

Sul banco degli imputati saranno chiamati in quattro: Cavit Bektas, un turco di 45 anni a suo tempo ricercato anche dall'Interpol, i fratelli Barbara e Giuseppe Cattelan e Luigi Papaianni, che è tutt'ora latitante.

La particolarità e la complessità del processo sono originate dal fatto che l'accusa (il P.M. è Antonio De Nicolo) si basa sulle dichiarazioni di un pentito, Stephan Cliff Varaschin, che all'epoca della sua testimonianza venne accompagnato da un' imponente scorta.

Secondo il sostituto procuratore il ricavato della vendita dell'eroina (30 chili) alla malavita calabrese è ben custodito da qualche parte e gli imputati contano di tornare in possesso dell'ingente somma una volta usciti.

«I verbali delle testimonianze della Guardia di Finanza relativi al caso - ha detto di rimando uno degli avvocati difensori, Riccardo Cattarini - sono già stati trasmessi alla Procura perchè esiste una possibilità di falso nel verbale, perciò l'esito del processo non è assolutamente scontato».

U. Sa.

Assenze non 'timbrate': condanne per truffa all'Usl

Le assenze non marcate sul cartellino segna tempo e le ore di straordinario non fatte sono 'costate' ad Augusto Di Iorio, 49 anni, via Ghega, responsabile dell'ufficio diete di Cattinara e sindacalista della Cisl, già candidato della Dc e alla collega Fiorella Carluzzi, 40 anni, via Del Vetro, la pena di un anno e 4 mesi di reclusione.

I due dipendenti pubblici erano stati accusati di falso in atto pubblico e truffa all'Usl ma in parole povere si trattava di assenteismo.

L'altro giorno l'avvocato Di Giovanni ha ottenuto l'applicazione della pena su richiesta della parte 'accordandosi' con il sostituto procuratore Antonio De Nicolo. Di Iorio era stato arrestato nel settembre del '93 dai carabinieri dopo un appostamento durato una decina di giorni. Indagata a piede libero la collega.

Francesco, tre anni e voglia di uccidere

Il fratellino più piccolo ha un anno e mezzo. Biondo, occhi azzurri, sembra il ritratto della serenità. Da mesi però si sveglia al mattino tremante di paura e piange a dirotto. Si quieta solo in braccio alla mamma o alla nonna. Ma continua a stare bene in guardia. Per il piccino la paura ha il volto di Francesco, il fratellino più grande. Francesco ha tre anni e mezzo. L'ha aggredito più volte nel suo lettino. L'ha picchiato, l'ha minacciato con la forbice. Qualche giorno fa gli ha inciso profondamente le gambe con una lametta da barba. Quella di Francesco (usiamo il secondo nome del bimbo per tutelarne la privacy) non è la normale esuberanza dei tre anni. Il bimbo, ha spiegato il pediatra ai genitori, denota «gravi problemi comportamentali». Un eufemismo dietro a cui si nasconde una storia drammatica che sta mandando in pezzi una famiglia finora serena. Una vicenda cui le istituzioni non sembrano in grado di dare una risposta adeguata. «Abbiamo cercato di farcela da soli. Ci siamo rivolti al medico, abbiamo tentato la via del ricovero in ospedale. Ma senza risultati. Adesso chiediamo aiuto. Siamo sfiniti. Non vogliamo soldi né aiuti domestici né infermiere a ore — dice la mamma, 29 anni, casalinga — vorremmo soltanto che qualcuno cerchi di capire cosa sta succedendo a nostro figlio e ci spieghi cosa dobbiamo fare». «Sin da piccolo — racconta la donna — Francesco ha avuto dei comportamenti strani. Piangeva per ore e ore. Era molto aggressivo. Non dimostrava alcun interesse per il mondo esterno». Sembrava una situazione destinata a sbloccarsi con l'età. Ma con il passare del tempo le cose sono precipitate. Francesco a tre anni e mezzo non parla. Spiccica appena qualche volgarità con cui si rivolge ai genitori. Non gioca, la televisione non gli interessa. I suoi comportamenti ambigui spaventano i familiari. Ma a terrorizzarli è un'aggressività ormai devastante, incontrollabile. «Francesco è diventato pericoloso. Non possiamo perderlo d'occhio neanche per un minuto — dice la madre — L'altro giorno ci siamo distratti e l'abbiamo ritrovato con un cacciavite in mano che inseguiva il fratello più grande, di otto anni. Urlava "Ti uccido, ti uccido". Ho paura per me e per gli altri miei figli». La mamma, la nonna e il papà ormai trascorrono le giornate dandosi il cambio per sorvegliare Francesco. Di notte i due genitori dormono a turno per controllare il lettino del figlio più piccolo. Perché ad esasperare il tormento c'è una casa piccolissima. Due stanze minuscole, separate da una porta a soffietto, che danno su un ballatoio che si affaccia sul cortile interno di un edificio fatiscente del centro città. Un appartamento in cui è materialmente impossibile tenere separati i bambini. La famiglia ha tentato la via del ricovero. Una degenza, hanno risposto i medici, è possibile solo se un genitore rimane con il bimbo 24 ore su 24. «Ma non possiamo trascorrere la giornata all'ospedale — ribatte la madre — Che ne faccio degli altri bambini?». Neanche l'ipotesi di un sostegno da parte di volontari proposto da un'associazione pare accettabile alla famiglia. «Non me la sento di affidare i miei figli ad estranei — dice la mamma – vorremmo solo che qualcuno ci aiuti finalmente a capire, si impegni a studiare il caso di Francesco e ci insegni come uscire da questa sofferenza».

d. g.

TURISMO / I DATI DI GIUGNO LO CONFERMANO: ARRIVI SOPRATTUTTO DA OLTRECONFINE

Più stranieri, meno italiani

Presenze globali aumentate del 4,6%, ma per Fipe e albergatori la crisi si fa ancora sentire

Turismo estivo a Trieste? Avanti adagio. Ma solo grazie agli stranieri: gli italiani continuano a disertare il capoluogo giuliano anche quando si tratti di effettuare una semplice tappa di passaggio verso altri lidi. E' questa la prima sensazione che si ha comparando i dati relativi al movimento turistico nel mese di giugno con quelli dello stesso periodo del '93. Come si nota nella tabella qui a fianco, le cifre sono etichettate come "arrivi" (un solo pernottamento) e "presenze" (dalle due notti in su): le somme si riferiscono a strutture alberghiere ed extralberghiere.

Gli stranieri, si è detto, contribuiscono a rendere meno grigia la situazione: 7mila 504 gli arrivi contro i 6mila 729 dell'anno scorso, per un incremento dell'11,5%; percentuale che sale al 12,4% nel quadro delle presenze, salite da 21mila 568 a 24mila 233. Sono queste, appunto, le cifre grazie alle quali il risultato globale del mese (italiani e stranieri) è parzialmente positivo: se gli arrivi diminuiscono dell'1,7% (ma considerando i soli italiani la cifra balza a meno 7,7%), le presenze passano dalle 76mila 824 del giugno '93 alle 80mila 337 del '94. Interessante può risultare la lettura dei dati globali del triennio '92-94 (sempre per quanto riguarda il mese di giugno): in merito agli arrivi si assiste a un quadro sostanzialmente invariato (21mila 685 nel '92, 21mila 889 nel '93, 21mila 509 nel '94). Le presenze registrano invece un brusco calo dal '92 al '93 (87mila 038 contro 76mila 824), in parte recuperato dalla cifra di quest'anno (superiore alle 80mila unità, come si è detto). In ogni caso, è lecito guardare con ottimismo ai risultati di luglio e agosto: nella passata stagione dopo la débacle di giugno si ebbe una netta inversione di tendenza.

Per ora, comunque,

Primo semestre, cifre inferiori rispetto all'anno scorso

un fatto è certo. Il primo semestre si chiude complessivamente con il segno negativo: meno 1,1% sugli arrivi, meno 3,7% sulle presenze. E ancora una volta a fare la differenza è la latitanza degli italiani contrapposta all'incremento di chi arriva da oltreconfine. Anche se il direttore dell'Apt Paolo de Gavardo sottolinea come da sempre i primi sei mesi dell'anno risultino più "poveri" rispetto al secondo semestre.

Un altro dato di un certo peso riguarda la nazionalità degli stranieri: al primo posto sono i croati, seguiti da austriaci, tedeschi, americani, ungheresi e cechi. Si sta affermando, insomma, il turismo dell'est: un turismo "povero" per eccellenza. Ne sanno qualcosa alla Fipe, l'associazione che riunisce i pubblici esercenti. «Noi non notiamo nessun segnale di ripresa», commenta il segretario Fabrizio Ziberna, facendo notare come la crisi investa ancora in maniera massiccia ristoranti e (anche se forse in misura minore) bar della provincia: anche se questi ultimi - precisa Ziberna - «sono palesemente diventati i servizi igienici di una certa categoria turistica».

Quanto al settore alberghiero, i commenti degli addetti ai lavori sulle cifre fornite dall'Apt sono estremamente prudenti. Le cifre complessive, è vero, dicono che a giugno le cose sono andate meglio dell'anno scorso. Ma Roberto Beduschi, vicepresidente dell'associazione albergatori, fornisce la sua chiave di lettura: a dispetto dei numeri, «gli introiti medi scendono notevolmente. Perché? Una volta il cliente chiedeva una camera e basta. Adesso indica subito il budget dal quale non si deve discostare».

Un'osservazione che vale anche in presenza dell'incremento registrato nella categoria dei "quattro stelle", dove pure - al contrario di quanto si ricava dalle cifre generali Apt - nel semestre gennaio-giugno le presenze sono aumentate del 4,85%, passando dalle 43mila 611 del '93 alle 45mila 727 di quest'anno.

A non conoscere flessioni, infine, è il movimento registrato sui traghetti per la Grecia (il flusso è pressoché raddoppiato) e sul monostab Marconi: l'Adriatica di navigazione ha imbarcato il mese scorso 2mila 992 passeggeri contro i 1951 del '93 e i 1222 del '92.

p.b.

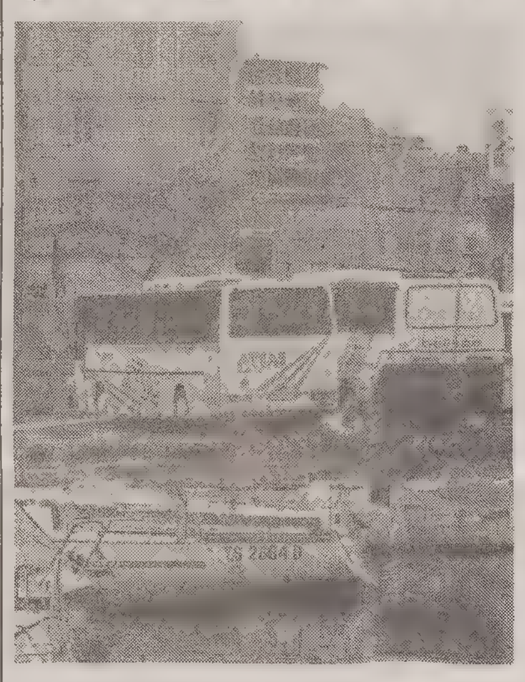
TURISTI ITALIANI E STRANIERI NELLA PROVINCIA DI TRIESTE (*)

		giugno93	giugno94	DIFF.	genn.-giu93	genn.-giu94	DIFF.
Italiani	ARRIVI	15.160	14.005	-7,7%	77.943	73.556	-5,6%
	PRESENZE	55.256	56.104	+1,5%	209.497	196.470	-6%
stranieri	ARRIVI	6.729	7.504	+11,5%	32.481	35.585	+9,6%
	PRESENZE	21.568	24.233	+12,4%	101.026	102.631	+1,6%
TOTALE	ARRIVI	21.889	21.509	-1,7%	110.424	109.141	-1,1%
	PRESENZE	76.824	80.337	+4,6%	310.523	299.101	-3,7%

(*) Dati forniti dall'Azienda di Promozione Turistica

TURISMO / FENOMENO IN EMBRIONE DA UN PAIO D'ANNI

Est, frontiera tutta da scoprire: già si guarda all'estate del boom



Come ogni sabato, stamattina i pullman provenienti da oltreconfine invaderanno le rive: ma con la Conferenza centroeuropea in corso non è difficile prevedere difficoltà

Polacchi, cechi, slovacchi, ma anche serbi e ungheresi. I turisti dell'Est sbarcano a Trieste. Sono giovani singoli o in piccoli gruppi, ma anche famiglie con bambini. Rimangono uno o due giorni, poi puntano su Venezia, Firenze, Roma. Una nuova frontiera per l'economia locale, anche se gli introiti per ora sono piuttosto ridotti. Il fenomeno è in embrione da due o tre anni, ma stavolta potrebbe esplodere. Tra gennaio e maggio di quest'anno hanno soggiornato in strutture extralberghiere della provincia (locande, camping, ostelli) 2.133 stranieri. L'anno scorso sono stati 902: l'incremento è del 136 per cento.

Quest'estate dunque rappresenterà una specie di prova del fuoco per la nuova politica avviata dall'azienda di promozione turistica. «Da tre anni stiamo lavorando sull'Est — spiega il presidente, Elio Tafaro — siamo presenti alle fiere di Budapest e di Praga, abbiamo distribuito depliant in ungherese, cecoslovacco e polacco con il preziario delle strutture ricettive delle varie categorie».

E le avanguardie sono già arrivate. Sono quelle di un turismo povero, derivato parzialmente da quello shopping che da tempo ormai fa riversare sulle rive pullman di acquirenti ungheresi che danno poi l'assalto ai negozi del Borgo Teresiano. Alcuni ritornano in estate con scopi squisitamente turistici dopo aver conosciuto la città durante qualche shopping invernale, altri abbinano le due cose.

Il fenomeno è nato praticamente dal nulla dopo la caduta dei regimi comunisti. E' un turismo povero. I turisti dell'Est arrivano in macchina, ma anche in treno. Puntano su qualche pensioncina o locanda del centro dove i costi si aggirano sulle 20 mila lire a notte. Oppure si portano dietro la tenda. «Per tutta l'estate, abbiamo ospiti da noi ogni sera almeno cinque o sei famiglie dell'Est — raccontano al Camping Mare Pineta di Sistiana, il più grande della provincia con i suoi cinquecento posti a disposizione — si tratta perlopiù di ungheresi, cechi e slovacchi. Sono facilitati perché non hanno bisogno del visto per entrare in Italia. Si tratta perlopiù di coppie, anche con bambini. Economicamente non è che stiano malissimo. Arrivano in macchina portandosi la tenda, oppure affittano il caravan qui da noi. In media rimangono tre o quattro giorni. Poi quasi tutti puntano su Venezia».

Pullman con gruppi di turisti cecoslovacchi e polacchi si fermano spesso all'ostello della gioventù, a Miramare, dove pernottamento e prima colazione vengono a costare, per gli associati, soltanto 17 mila lire. Nei viaggi in Italia organizzati da molte neonate agenzie dell'Est europeo, che, logicamente, puntano molto soprattutto sui prezzi bassi, l'ostello triestino è divenuto una tappa pressoché obbligata, sebbene per un soggiorno balneare dalle nostre parti, Bibione sia la località di gran lunga preferita.

s. m.

Traffico, un sabato da vero «thrilling»

Sarà un sabato di caos per la circolazione? L'interrogativo torna inevitabilmente a riproporsi alla vigilia di questo week-end di metà luglio, che vede la città «occupata» dalle forze dell'ordine in occasione dell'incontro periodico dell'«Iniziativa centroeuropea».

Ma Trieste è abituata e «attrezzata» a resistere soltanto all'arrivo delle corriere degli acquirenti d'oltre confine da gestire in coabitazione con lo sbarco dei turisti provenienti dalla Grecia col traghetto della «Anek lines».

Quale sarà allora il percorso obbligato che i triestini dovranno completare per «dribblare» le Rive, presumimilmente intasate da ungheresi, croati e sloveni da un lato e dalla polizia e dai carabinieri dall'altro.

Peraltro gli organi competenti hanno deciso di isolare parecchie zone del centro cittadino per motivi di sicurezza, facendole presidiare dalle forze dell'ordine e quindi estrapolandole dal consueto circuito del traffico veicolare e pedonale.

Un rebus in altre parole, da risolvere con tanta pazienza e nell'auspicio che tutti dispongano di uno spirito di collaborazione adatto alle necessità contingenti.

Anche se non è certamente questa la soluzione più giusta per chi in questa città vive normalmente e tutto sommato potrebbe vantare il diritto di conoscere anzitempo percorsi alternativi per superare senza troppi disagi lo stress del sabato speciale.

u. sa.

IN POCHE RIGHE

Matrimonio d'affari: insieme Cooperative di Trieste e Roveredo

Le Cooperative operaie di Trieste s'ingrandiscono. Operando quella che tecnicamente si chiama «inglobazione», le «Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli» (questa la denominazione esatta della cooperativa che quest'anno ha festeggiato i novant'anni di attività) hanno assimilato la «Cooperativa di Aviano e Roveredo». In questi giorni i responsabili di via Svevo stanno raccogliendo le schede di votazione dai quasi 30mila soci (in provincia di Pordenone i membri della «Cooperativa di Aviano e Roveredo» hanno già espresso il loro parere quasi all'unanimità) il cui spoglio dovrà essere ultimato entro il 10 agosto. Al termine dell'operazione, il nuovo gruppo, la cui denominazione potrebbe essere «cooperativa di Trieste, Aviano e Roveredo», sarà uno dei più importanti d'Italia, nel campo delle cooperative di consumo, per volume d'affari. I dirigenti delle «Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli» hanno sottolineato come l'operazione debba intendersi come estremamente favorevole per la città, in quanto la struttura locale rimarrà intatta ma crescerà la presenza sul mercato.

Scomparso improvvisamente a Torino l'on. Petronio, nota figura politica

E' improvvisamente scomparso a Torino l'on. Franco Petronio, piranese di nascita, vissuto a lungo a Trieste, occupando posizioni di primo piano nella vita politica locale e nazionale. Nei giorni della rivolta, del 5 e 6 novembre 1953, fu alla guida di un folto gruppo di giovani «nazionali», fra cui Fabio Lonciari, Pino Ferfoglia e Ferruccio Locci. Eletto consigliere comunale dopo il ritorno di Trieste all'Italia, lasciò la nostra città «che non voleva proiettarsi nel futuro» per trasferirsi in Emilia, dove venne eletto consigliere comunale a Bologna. Quindi si trasferì come giornalista e opinionista di vaglia a Roma dove venne eletto, anche lì, consigliere comunale. Rientrato in Italia negli «anni di piombo», viene eletto a Milano deputato al Parlamento e successivamente deputato europeo a Strasburgo, dove imposta una tematica di largo respiro culturale e politico, incentrata sul ruolo delle terre adriatiche e i rapporti con la Jugoslavia del dopo-Tito.

Riordino dell'assistenza sociale: si firma per una legge di iniziativa popolare

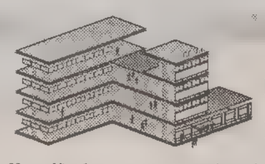
Le federazioni dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil hanno predisposto una legge di iniziativa popolare sul riordino dell'assistenza sociale, l'istituzione di un assegno sociale per gli anziani e di un assegno di inabilità. Con tale iniziativa si intende proporre al Parlamento e al Paese un riordino dell'assistenza sociale disciplinata ancora dalla legge Crispi del 1890. I pensionati di Cgil, Cisl e Uil sostengono pertanto questa iniziativa e invitano la cittadinanza a firmare, per realizzare la separazione dell'assistenza dalla previdenza, in modo che siano maggiormente garantiti i trattamenti pensionistici. Questo il calendario e le sedi nelle quali si tengono le raccolte di firme: martedì 19, dalle 9 alle 12, alla Lega Spi-Cgil, Campi Elisi 38/b; mercoledì 20, dalle 9 alle 12 nelle seguenti sedi: via delle Torri, e alla Lega Spi-Cgil di via Stock (Roiano) e di via San Cilino 58.

Provincia: interrogazione di Gobessi a Illy per una sollecita consultazione elettorale

In un'interrogazione urgente al sindaco, il consigliere della LpT Massimo Gobessi rileva che «da ormai un anno la Provincia è priva della rappresentanza elettiva, e non è ancora chiaro come e quando i cittadini potranno esprimere il loro voto e dare, di conseguenza, piena funzionalità all'ente. Pur non entrando nel merito dell'attività svolta in questi dodici mesi dal commissario dottor Mazzurco, non è più tollerabile - prosegue Gobessi - un siffatto stato di cose che fa della Provincia un ente di semplice ordinaria amministrazione, laddove invece potrebbe incidere positivamente in settori importanti che non fanno parte, appunto, della gestione ordinaria. E' logico quindi che la popolazione si chieda come e quando verrà data piena operatività all'ente. Con la grave crisi economica e occupazionale che attanaglia l'intera provincia, non ci si può permettere il lusso di avere un ente locale privo della sua completa rappresentanza elettiva». Confidando nella Sua attenzione - conclude Gobessi - che peraltro ha già dimostrato in altre occasioni, La interrogo per sapere se non intenda effettuare i dovuti passi - quale primo cittadino del capoluogo porvinciale - affinchè si torni alle urne quanto prima, impedendo se necessario, con la Sua autorevolezza morale, giochi di partito rivolti al rinvio (per sempio a maggio del '95) della consultazione elettorale».

MOBILI ZERIAL

FACILE SOGNARE IN GRANDE, CON PREZZI DA SOGNO



Anche per la tua casa puoi avere un arredamento da sogno, scegliendo una grande organizzazione che ti offre ciò che desideri al prezzo più conveniente: vastissima scelta, qualità elevata, rateazioni vantaggiose, la chiarezza del "tutto compreso". Inoltre Zerial è a Trieste, e ti assicura un' assistenza completa, dal progetto al montaggio, sempre a tua disposizione anche dopo l' acquisto. Così tutto diventa più facile.

SCELTA PREZZO RATE ASSISTENZA CHIAREZZA DAL 1888 QUALITÀ ZERIAL

ZERIAL MOBILI DI QUALITÀ

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

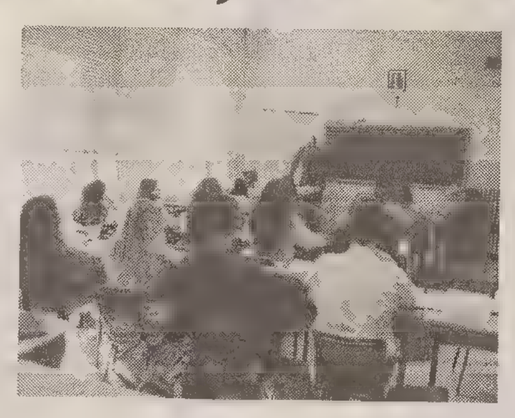
CRTRIESTE BANCA SPA

IL MINISTERO DA' L'O.K. AL CONGELAMENTO DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE GIA' BOCCIATO DAL CONSIGLIO PROVINCIALE

Scuola, niente accorpamenti

MENTRE IL BUSINESS DEGLI ESAMI ARRIVA AL CAPOLINEA

Stop alle «riparazioni»? Facile dirlo, difficile farlo



Abolire gli esami di riparazione? D'Onofrio ci crede fermamente. Docenti e sindacati, a Trieste, un po' meno. Anche chi dà ragione al ministro fa notare le difficoltà che l'innovazione potrà comportare innestandosi in un quadro ancora "vecchio".

«La faccenda, attacca il vicepreside del Galilei Franco De Mori, è molto contestata. Personalmente non sono convinto che la soppressione degli esami vada a favore dei ragazzi: si tratta pur sempre di un'arma didattica piuttosto potente». E sul tappeto c'è la questione della valutazione: «Occorrebbe introdurre un nuovo sistema, fondato non più solo sui voti. Ma è una prospettiva dalla quale siamo ancora lontani».

Un argomento, questo, sul quale si pronuncia anche la preside del Carli, Aurora Zanardi Agostini, che come De Mori sottolinea la questione economica: richiedere maggiore impegno agli insegnanti — sotto il profilo dei corsi di sostegno — deve significare anche rivalutarne la professionalità. E il business delle ripetizioni private, messo in grave pericolo dalla pensata di D'Onofrio? «Sarebbe un ottimo sistema per combattere l'evasione fiscale», ribatte.

Giovanni Feminiano, preside del Petrarca, è schieratissimo sulle posizioni di D'Onofrio, ma teme che il suo disegno di legge non passi. «Innanzitutto le sovrintendenze scolastiche non potranno più fissare autonomamente il calendario dell'attività didattica; e poi ci saranno più giorni di lezione. Temo a questo punto una levata di scudi di tipo corporativo, economico e politico». Graziano Pocecco, segretario Cgil scuola, stigmatizza un provvedimento «marginale e di scarsa fattibilità in assenza di un progetto complessivo di politica scolastica». Senza nascondere il malcontento già espresso da molti docenti per il lavoro estivo che si profila. Infine Giuseppe Ughi, segretario Snals, si dichiara d'accordo con D'Onofrio ma avanza riserve su tempi e modalità dei corsi di sostegno: «Gli insegnanti possono prestarvisi solo con un nuovo contratto giuridico. Oggi manca l'obbligatorietà di una simile prestazione». Ed ecco, una volta in più, il problema stipendi: i 210 miliardi stanziati dal ministero, sottolinea Ughi, si traducono in briciole per ciascuna provincia.

Come reagirà il "mercato" delle ripetizioni all'abolizione degli esami di riparazione? Potenzialmente sono molti gli studenti che si dovrebbero sottrarre alle "full immersions" estive presso insegnanti privati: stando ai risultati dell'ultimo anno scolastico a Trieste, i rimandati rappresentono in media il 28,5 per cento degli iscritti, quasi un ragazzo su tre, ma le oscillazioni sono notevoli: si va dal 4 per cento degli iscritti alla scuola magistrale "Carducci", la più "tranquilla", all'impressionante 41 per cento dell'Istituto Nautico, un'autentica strage.

"Le ripetizioni private possono effettivamente essere utili - riconosce il professor Franco De Marchi, del Deleddama mi sembra più logico puntare su recuperi durante l'anno scolastico, anche perché la scelta di prendere lezioni private è molto più libera in quel periodo. Per la mia esperienza direi che sono i genitori, in linea di massima, a spingere i figli verso gli insegnanti privati: con due ore a settimana, in certe discipline come la matematica, per esempio, si possono ottenere buoni risultati».

I prezzi? «Per quanto ne so, la media si aggira sulle 40mila lire a lezione, con punte di 50mila lire e oltre..."

Discussioni, appelli, pubbliche prese di posizione. E adesso cala definitivamente il sipario su una delle questioni più scottanti di quest'anno scolastico. La notizia arriva direttamente dagli uffici romani della Pubblica istruzione, quelli dove il ministro ha firmato due settimane fa il provvedimento: il piano di razionalizzazione è congelato. D'Onofrio ha dato l'o.k. alla richiesta del provveditore Vito Campo: niente accorpamenti, niente fusioni. La situazione nel '94/95 sarà identica a quella attuale.

Si chiude così con un totale capovolgimento delle cose la vicenda avviata alcuni mesi fa con le polemiche scatenate dal piano - riguardante elementari e medie - che Campo aveva originariamente predisposto: ossia soppressione del 16.o Circolo didattico (plessi Manna, Tarabochia e Cologna), fusione delle medie Stuparich e Rismondo, Divisione Julia e Codermatz, Dante e Bencoo-Pitteri, Corsi e scuola annessa al conservatorio Tartini; e per quanto riguarda gli istituti sloveni, fusione di Cankar ed Erjavec, e Kosovel e Levstik.

Come si ricorderà, il Consiglio scolastico provinciale nella seduta del 5 maggio aveva bocciato all'unanimità il progetto, deliberando di sottoscrivere come mozione un documento dell'Age (l'Associazione dei genitori): documento nel quale, appunto, si proponeva il congelamento del piano per il '94/95. Era stato lo stesso provveditore, al momento di stendere le proposte definitive da sottoporre all'approvazione ministeriale, a far proprie le richieste del Consiglio: e come accadde l'anno scorso, anche stavolta Roma ha detto sì.

Le comunicazioni ufficiali stanno arrivando solo in questi giorni ai vari provveditorati italiani: ma stando alle anticipazioni diffuse dalla Cgil scuola in merito all'intera mappa della razionalizzazione, la scure dei tagli si abbatte piuttosto pesante in tutta Italia. Per le elementari si parla di 69 soppressioni di direzioni didattiche e 8 fusioni a fronte di 3 nuove istituzioni. Quanto alle medie, 179 istituti sono trasformati in sezioni staccate, 45 vengono aggregati e 76 fusi, per un totale di circa 300 soppressioni di presidenza. Nel settore superiori, poi, negli istituti tecnici - sempre secondo i dati elaborati dalla Cgil - 14 sono le perdite di autonomia sia per soppressione con aggregazione a un'altra scuola che per fusione: il tutto a fronte di 6 nuove istituzioni. Negli indirizzi classico, scientifico e magistrale le perdite di autonomia ammontano a 21; quanto all'istruzione professionale si delineano una ventina di soppressioni e fusioni a fronte di quattro nuove concessioni.

Tornando alla situazione locale, il congelamento del piano potrà essere finalmente l'occasione - questo l'auspicio dei sindacati - per avviare una ridefinizione ragionata e a lungo termine della mappa scolastica, tenendo conto di una realtà urbanistica e sociale in continua evoluzione.

p.b.

PROSEGUE LA PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

Carli, Fabiani, Ziga Zois, Fermi: ecco i «maturati»

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI STATALE «ZIGA ZOIS» (lingua d'ins. slovena)

V A: Agelli Lara (48/60); Bisiacchi Alenka (38/60); Bogatec Tjasa (52/60); Ferluga Claudia (46/60); Franza Alexander (38/60); Gerli Adrian (54/60); Grilanc Dario (36/60); Leghissa Tatiana (54/60); Mauri Alenka (48/60); Mauri Sonja (50/60); Ota Massimo (46/60); Race Tanja (44/60); Radetti Daniel (40/60); Sossi Mitja (50/60).

V B: Bogatez Cristina (52/60); Bogatez Daniela (45/60); Ciliberto Francesco (39/60); Ciliberto Natascia (40/60); Cossi Marco (48/60); Fister Martina (54/60); Hervatin Gunther (49/60); Hervatin Morris (44/60); Komar Tamara (43/60); Kosmina Maja (36/60); Mohorcic Sabrina (37/60); Mosetti Myrto (36/60); Petaros Marina (36/60).

V C: Comino Cristina (48/60); Franco Barbara (36/60); Marc Ivana (37/60); Mosetti Martina (36/60); Puntin Fabiana (38/60); Regeni Katjusa (46/60); Stegel Sara (40/60); Tretjak Tamara (44/60); Vidali Boris (48/60); Laurica Mitja (43/60); Ravbar Martin (38/60); Tul Ilario (49/60).

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI «MAX FABIANI»
1.a Commissione

Battista Antonio (42/60); Beltrame Riccardo (38/60); Biancotto Roberta (36/60); Biloslavo David (46/60); Burolo Fabrizio (38/60); Chessa Enzo (48/60); Coppola Enrico (42/60); De Vincenzi Marco (48/60); Debetto Eleonora (39/60); Donati Massimiliano (37/60); Girardi Alessandro (44/60); Ludvik Luca (42/60); Menegante Raffaella (48/60); Milleri Sabrina (44/60); Palumbo Luca (40/60); Pipan Michela (50/60); Ravalico Davide (40/60); Rizzitelli Massimiliano (48/60); Sancin Cristian (37/60); Svetina Andrea (40/50); Tomadoni Michele (40/60); Vattovaz Cristina (54/60); Visentin Ileana (36/60); Voccia Rossana (40/60); Zadnich Federico (50/60); Zecchini Giulio (40/60); Zimolo Federica (45/60); Boscarol Rossella (48/60); Bressani Davide (39/60); Calabrese Dennis (45/60); Cernecca Marco (46/60); De Gioia Daniele (38/60); Dell'Oro Diego (40/60); Di Jorio Erika (48/60); Dopuggi Paolo (42/60); Garavello Mario (37/60); Lubiana Stefano (43/60); Mahnic Marco (36/60); Pascutti Claudia (50/60); Pastorino Alessio (50/60); Pozzecco Patrizia (54/60); Rossi Francesco (46/60); Sisto Enrico (36/60); Sulcic Alessandro (38/60); Tramontini Massimo (42/60); Volari Emiliano (40/60); Zedde Stefano (45/60); Zennaro Francesco (42/60); Zeriali Andrea (58/60); Zuliani Deborah (48/60).

2.a Commissione

Bossi Davide (37/60); Bozzer Cristina (42/60); Ceraulo Marco (38/60); Comello Elena (56/60); Contento Lorenzo (38/60); Crisman Lorenzo (38/60); Faverio Margoni Cerna Andrea (44/60); Ghersina Gabriele (46/60); Minghinelli Manuela (38/60); Miss Beatrice Loretta (36/60); Paruta Sylvia (44/60); Passador Luca (46/60); Sormani Elisabetta (44/60); Steffè Simone (36/60); Taurisano Symon (39/60); Turco Claudio (48/60); Vesnaver Elisabetta (52/60); Vidalich Valter (37/60); Zorc Stefano (50/60); de Fustinioni Fabio (40/50); Cleva Roberto (38/60); Costanzo Edoardo (36/60); Grando Andrea (45/60); Kaliger Marco (40/60); Palaskov Begov Igor (36/60); Schiraldi Stefano (38/60); Stinco Stefano (40/60); Tassan-Mazzocco Barbara (42/60).

ISTITUTO TECNICO STATALE COMMERCIALE E P.A.C.L.E. «G. R. CARLI» Indirizzo per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere

V D: Buccheri Raffaella (38/60); Calcina Monica (38/60); Circo Lucia (40/60); Flego Paola (42/60); Giglio Michela (42/60); Gombac Annalisa (45/60); Lovato Adriana (42/60); Male Ingrid (42/60); Mauri Natascia (47/60); Pisani Lara (60/60); Rizzi Michela (40/60); Sklemba Laura (44/60); Vascotto Sabrina (56/60).

V E: Camilli Tiziana (50/60); Contu Alessandra (42/60); Cresevich Daniela (52/60); Daris Ornella (45/60); Del Rovere Enrico (36/60); Fadini Daniel (36/60); Marsi Andrea (40/60); Minca Miriam (48/60); Montisci Elena (48/60); Muratori Marco (40/60); Norbedo Paola (52/60); Pahor Cristina (36/60); Paolini Barbara (45/60); Parmiani Cinzia (42/60); Perini Francesca (55/60); Riccobon Elena (36/60); Rigoni Anna (60/60); Rodela Ketty (44/60); Venier Federica (40/60); Zidarich Cinzia (36/60).

V G: Baldè Martina (42/60); Benedetto Sarah (42/60); Bochdanovits de Kavna Letizia (45/60); Bressan Gabriella (40/60); Canato Elena (50/60); Cionini Raffaella (44/60); Fiumani Elena (38/60); Kumar Patrizia (40/60); Marzoli Andrea (43/60); Milcenich Djana (48/60); Novacco Arianna (45/60); Peresson Debora (37/60); Premarini Elisa (60/60); Puntar Chiara (45/60); Ritossa Micaela (36/60); Sestan Valentina (48/60); Somma Antonella (48/60); Tranquillini Elena (36/60).

ISTITUTO TECNICO STATALE «G.R. CARLI»

Indirizzo amministrativo (corsi serali)

V SD: Cason Roberto (42/60); Cusma Giorgio (38/60); Donadona Giovanni (44/60); Ellero Lara (48/60); Mariucci Alessia (44/60); Migliucci Paolo (36/60); Sacchi Antonio (44/60).

Commercio estero e programmatori

V C: Burolo Alberto (50/60); Cadenaro Cristina (46/60); Calandruccio Chiara (55/60); Cappellari Alessio (38/60); Cozzolino Cristiano (52/60); Mahorcic Luca (58/60); Miceu Dafne (44/60); Riosa Rossanna (36/60); Rizzi Daniela (40/60); Selvi Andrea (50/60); Spadoni Patrick (40/60); Zini Martina (40/60).

V I: Ballaccomo Valeria (46/60); Del Cont Bernard Emanuela (37/60); Fattor Michele (46/60); Fattuzzo Michele (39/60); Fernetti Gea (54/60); Interdonato Francesca (44/60); Kohl Vanessa (43/60); Leghissa Silvia (47/60); Luksich Alba (46/60); Mondo Patrizia (36/60); Peri Barbara (46/60); Salierno Nicola (55/60); Vaccari Daniela (36/60); Zabai Cristina (46/60); Zicari Massimo (43/60).

V M: Duranti Annarita (44/60); Gargiulo Elio (55/60); Godina Andrej (60/60); Marzocco Bernadette (50/60); Moliner Paolo (45/60); Pasqualis Andrea (48/60); Perri Erika (47/60); Piccoli Michela (45/60); Pontini Cristina (42/60); Tondon Paola (50/60); Tosolin Lucia (43/60); Vattovani Elena (49/60); Viezzoli Andrea (44/60).

V P: Bandi Annamaria (46/60); Bruno Giulio (50/60); Cian Paolo (36/60); Fornasaro Giorgia (49/60); Gandini Vaina (45/60); Majer Marzia (50/60); Rosso Anna (49/60); Scuracchio Katiuscia (40/60); Speranza Massimiliano (36/60); Stuper Davide (42/60); Tolentino Gabrio (42/60); Ugrin Paolo (40/60); Vallepulcini Marco (49/60).

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE «E. FERMI»
(legalmente riconosciuto)

Indirizzo amministrativo

V A: Aiello Edoardo (38/60); Amadi Angelo (44/60); Cintura Alberto (36/60); Ciofi Christian (36/60); D'Amato Lara (42/60); Digovic Martina (42/60); Digovic Sacha (38/60); Esposito Enrico (44/60); Genzo Lorenzo (41/60); Loy De Leichenfeld Elisabetta (46/60); Milazzo Livio (40/60); Murenu Michela (36/60); Pann Marzia (42/60); Rigotti Tiziana (50/60); Rimani Gianluca (38/60); Rinaldi Luca (44/60); Rocco Matteo (38/60); Tomaselli Alberto (40/60); Valencak Gianluca (40/60); Verginella Rodolfo (46/60); Zabai Alessandro (36/60); Zacchigna Roberto (36/60).

V B: Germani Davide (38/60); Labruzzo Pietro (36/60); Leuzzi Adriana (45/60); Maisano Massimiliano (40/60); Veglia Massimiliano (38/60).

Liceo linguistico

Ardessi Eva (36/60); Barducci Giovanna (41/60); De Sario Alessandro (52/60); Fayenz Michele (36/60); Furlan Andrea (36/60); Furlan Silvia (38/60); Ghersetti Fabio (36/60); Giachelli Giorgia (36/60); Gulli Piero (48/60); Laudani Fichera Massimo (43/60); Luxich Andrea (36/60); Maranzana Lorena (36/60); Mattioli Francesca (42/60); Momic Stefano (38/60); Pacor Cinzia (50/60); Petrussa Alessandro (40/60); Rinaldi Raffaella (37/60); Saitz Roberta (37/60); Stanic Elena (60/60); Ursic Antonella (50/60).

ENTRO IL 25

Scuola media per lavoratori Sono aperte le iscrizioni

Scade il 25 luglio il termine per presentar le domande di iscrizione ai corsi statali sperimentali di scuola media per lavoratori. Nella provincia di Trieste, si legge nell'ordinanza ministeriale, potranno essere attivati fino a un massimo di 24 corsi. L'iniziativa è riservata a lavoratori o adulti in genere che siano in possesso, se minori di 23 anni, del diploma di licenza elementare o dell'accertamento del grado di cultura. Ai corsi possono essere ammessi quanti abbiano compiuto 16 anni entro il 31 dicembre. I corsi avranno la durata di un unico anno scolastico (il calendario è quello fissato per tutte le scuole della regione) e saranno istituiti in gruppi di quattro. A ogni corso saranno iscritti da 20 a 25 lavoratori (20 in presenza di portatori di handicap). Il piano di studio comprende l'insegnamento di materie obbligatorie: italiano, storia ed educazione civica, geografia, scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali, lingua straniera. Se richiesto, sarà impartito anche l'insegnamento della religione. Il ministero precisa che, previo esame delle motivazioni, sarà consentito l'accoglimento delle iscrizioni tardive, a condizione che il ritardo permetta il raggiungimento delle 350 ore essenziali per la validità del corso. Le iscrizioni si ricevono alle scuole Addobbati-Brunner, Benco-Pitteri, Bergamas, Cankar, Caprin e Roli.

italinpa società infrastrutture di sosta e commercio p.a.

Iritecna - Gruppo IRI

ITALINPA S.p.A. comunica che a seguito del successo di vendita conseguito presso il parcheggio di **FORO ULPIANO,** esclusivamente per i restanti **box singoli**, cede il diritto di proprietà superficiaria per anni 90.
Prezzo unitario di vendita, al netto di IVA, **Lit. 52.000.000**.

Si informa la clientela interessata all'acquisto che il prezzo di vendita rimarrà invariato sino al 16.9.1994.
Successivamente la Società si riserva la facoltà di revisione prezzo.
L'impianto sarà attivo a partire da febbraio 1995 ca.

Per ottenere maggiori informazioni relative alle caratteristiche tecniche dell'opera e alle modalità di acquisto, i nostri funzionari sono a disposizione presso i seguenti uffici:

ITALINPA S.p.A. - Via Bertoloni, 3/d - 00197 ROMA - tel. 06/807401
ITALINPA S.p.A. - Via Valdirivo, 6 - 34132 TRIESTE - tel. 040/638064

SAN DORLIGO DELLA VALLE / DOPO GLI INCONTRI COL PROVVEDITORATO

Scuole, l'accordo c'è

Ma è necessario il «placet» del consiglio comunale convocato per venerdì

Per i bidelli, che saranno impegnati a tempo pieno solo nelle materne, il Comune dovrà spendere 180 milioni

La querelle sulle scuole approderà in consiglio comunale, fissato per venerdì alle 19. L'accordo di massima raggiunto tra la municipalità di San Dorligo della Valle ed il Provveditorato agli studi sul personale ausiliario deve infatti tradursi in delibere di giunta. E quindi, dato il costo dell'operazione, ottenere il placet dell'assemblea consiliare. Oltre ai 15 milioni richiesti per l'installazione di citofoni, il Comune dovrà infatti sborsare per i bidelli qualcosa come 180 milioni.

In parte attinto alla pianta organica dell'ente, in parte fornito tramite appalto, il personale verrà destinato a tempo pieno solamente presso alcune scuole: le materne ed elementari di Domio, San Giuseppe e San Dorligo. A Bagnoli avranno personale a tempo pieno solo le due materne, mentre nelle scuole elementari i bidelli prolungheranno di un'ora la loro presenza. La stessa cosa è prevista per le elementari di Pesek, Sant'Antonio e Caresana.

Unico scoperto dal nuovo piano del personale risulta in tal modo l'asilo sloveno di quest'ultima frazione, che ha visto scendere in campo i genitori degli alunni contro la prospettata chiusura per «motivi didattici». Da parte sua, l'assessore all'istruzione Stojan Sancin ribadisce che il Comune non ha nulla in contrario al mantenimento dell'asilo. Anche perchè la chiusura della materna non comporterebbe per l'ente municipale alcun risparmio, visto che la manutenzione dell'edificio (che ospita anche la scuola elementare) va fatta ugualmente.

Sul fronte dei lavori pubblici, le opere su cui punta l'amministrazione riguardano sostanzialmente due settori: la fognatura e l'edilizia scolastica. «Invece di chiedere contributi a pioggia - prosegue Sancin - ci siamo concentrati su questi due obiettivi, e adesso abbiamo a disposizione i finanziamenti necessari». Da un lato 800 milioni permetteranno la manutenzione ordinaria e strordinaria di tutti gli edifici scolastici, dall'altro un miliardo e 200 milioni consentiranno di mettere a punto la rete fognaria, individuando dove e come realizzare eventuali scavi, pompe o depuratori locali. In entrambi i casi, i progetti sono in corso. Per parlare di un effettivo inizio dei lavori si dovrà attendere almeno un anno.

Barbara Muslin

SAN DORLIGO / SAGRA A MOCCO'

Pompieri volontari in «libera uscita»

Vigili del fuoco in festa. Per il secondo anno consecutivo la squadra comunale del «Breg» (nella foto), cui fanno capo i volontari delle varie frazioni di San Dorligo della Valle, organizza una sagra all'insegna della musica e del divertimento, con l'obiettivo di raccogliere fondi per l'autofinanziamento.

Se la passata edizione si è svolta a Prebenico, questa volta è stato scelto l'abitato di Moccò, in località Hribenca. Si comincia stasera, con l'apertura dei chioschi alle 17. Dopo una bella grigliata e un bicchiere di vino locale, tutti in pista a ballare con i Long Slunk, dalle 20.30 all'una di notte. Domani la festa riapre alle 15, prevedendo alle 19 il concerto della banda dei vigili del fuoco di Sevnica (Slovenia). Ad allietare la serata saranno poi, dalle 20.30, i ballabili del complesso Krt. La giornata conclusiva di lunedì vede l'apertura dei chioschi alle 17, e alle 20.30 l'esibizione dell'Adria Kvintet. Per gli appassionati di calcio oggi e domani verrà poi allestito un maxischermo.

Costituitasi nel 1977, l'Associazione comunale dei vigili del fuoco volontari Breg conta attualmente un'ottantina di aderenti, di cui 45 effettivi (nove sono le donne). Sotto il comando di Fausto Di Donato, la formazione è in costante contatto con la Protezione civile e la Forestale, esplicando la propria attività soprattutto nello spegnimento degli incendi boschivi.

Grazie a una rete operativa che collega tutti i capisquadra dei vari paesi del Comune, l'anno scorso è stato così domato il grosso incendio di Caresana, che ha richiesto un impegno continuo di tre giorni. Quest'anno si è registrato solo un incendio (una ventina gli interventi nel '93), ma il periodo a rischio è tutt'altro che concluso.

b.m.

RIONI / BORGO SAN SERGIO

Problema «nomadi»

L'assessore Cargnello si è impegnato per una rapida soluzione

Ancora al centro dell'attenzione la questione «nomadi» di Borgo San Sergio durante la presentazione della variante al Piano regolatore, l'altra sera alla circoscrizione Servola- Valmaura-Borgo San Sergio. «È un'urgenza improcrastinabile — ha affermato il consigliere Polidori, a nome dell'intero consiglio, rivolgendosi all'assessore all'urbanistica Cargnello —. Non è possibile che i nomadi continuino a vivere in precarie condizioni igienico-sanitarie. Da anni insediati nelle adiacenze della pineta tra via Forti e via Petracco, gli zingari rappresentano una delle tante questioni irrisolte di un rione lasciato a se stesso. Prevedendo il dilatarsi dei tempi di approvazione definitiva della variante — ha continuato il consigliere — non si dovrebbe perdere ulteriore tempo per risolvere una volta per tutte l'annoso problema».

Nell'immediata replica, l'assessore all'urbanistica si è impegnato personalmente per una rapida soluzione della vicenda, anticipando l'individuazione di un terreno nelle immediate adiacenze del monte San Pantaleone, dove presumibilmente i nomadi dovrebbero trovar posto. Rispondendo ad un'altra interrogazione, è risultato che ci sono buone possibilità che gli spettacoli viaggianti (che attualmente occupano una zona adiacente a via Petracco) trovino spazio in una colmata a Barcola che dovrebbe venir attrezzata e predisposta per tali spettacoli.

Molte le preoccupazioni espresse da altri consiglieri per il futuro delle zone verdi a vocazione orticola in zona Coloncovez e Poggi Sant'Anna, ove persistono certe destinazioni d'uso previste dalla vecchia variante. Premettendo la volontà da parte dell'amministrazione di evitare provvedimenti «invasivi» nei confronti di queste zone, privilegiando e rafforzando la presenza del verde secondo la nuova variante, l'ingegner Cacciaguerra ha sottolineato l'intenzione di studiare a fondo tutti i piani di zona, valutando la possibilità di decadenza di certi servizi e soluzioni che andrebbero ad inficiare alcune zone.

«Il pericolo — ha affermato il consigliere Zaccai — è che certe parti della circoscrizione non debbano, nel nome della vecchia variante, scontare l'ennesima inutile cementificazione, snaturando vocazioni ed usi propri dei singoli territori».

All'interrogazione del consigliere Gardossi (Lega Nord), preoccupato per una variante che pare «comprimere» la città in sé stessa, senza possibilità di crescita edilizia verso l'Altipiano, Cacciaguerra ha rimarcato le potenzialità di una Trieste abitativa che, a fronte delle attuali 242 «anime», è in grado di ospitarne quasi mezzo milione. L'ottica è quella di riscontrare, ristrutturare, riconvertire, riutilizzare un bagaglio di potenzialità notevoli insite nella città.

Interrogazioni infine sui problemi di viabilità di via Gianelli (nelle adiacenze del cimitero di Sant'Anna), la predisposizione di barriere acustiche contro i rumori della grande viabilità nei pressi di via San Lorenzo in Selva, la mancata predisposizione a palestra dell'ex corderia di via Capodistria e infine al problema dei parcheggi nel rione di Servola. «Al di la della filosofia del piano regolatore, con i suoi grandi temi — ha rilevato il consigliere Castello — i cittadini sentono il bisogno di provvedimenti puntuali, che privilegino il quotidiano».

Maurizio Lozei

VOLONTARIATO / ASSOCIAZIONE «TEMPI MODERNI»

In «soccorso» della disoccupazione

Denominazione: associazione «Tempi moderni». Anno di fondazione: 1993. Sede: via Pondares 8. Tel. 040/3786220. Orario di segreteria: martedì dalle 17.30 alle 19 e giovedì dalle 11 alle 13, in via Vidali 1 (c/o sede regionale Cgil). Numero volontari: 50. Presidente: Nicola Cernigoi.

È una situazione diffusa, vissuta quotidianamente sulla propria pelle da migliaia di persone. Trovarsi senza un lavoro, privi di un'identità professionale, sfiduciati e pieni di dubbi sul proprio futuro e sulle proprie capacità non è cosa da poco. È un'esperienza per molti destabilizzante, traumatica, che va accentuandosi in questo periodo di cambiamento e modificazione del mercato del lavoro. Problemi di orientamento, quindi, ai quali va sommata la prospettiva di una sempre maggiore mobilità.

L'associazione «Tempi moderni», di recente costituzione, si è posta tutta questa serie di riflessioni, assumendo il tema del lavoro come chiave di lettura della condizione giovanile. Tempi moderni ha adottato l'esperienza e le ricerche maturate dai «job club» (sportelli di informazione e sostegno a un'utenza in attesa di lavoro) diffusi in Gran Bretagna e negli Stati Uniti.

Nicola Cernigoi è il presidente dell'associazione: «L'obiettivo è di fornire al soggetto la capacità di pianificare l'alternanza tra periodi di impegno e di non lavoro, nonché quel delicato passaggio tra il mondo della scuola a quello del lavoro». Non solo; attraverso l'organizzazione e la promozione di «corsi di abilità sociale» (che hanno la struttura del training di gruppo) si cerca di «costruire» nel singolo una strategia individuale per fronteggiare la disoccupazione e la ricerca di un lavoro.

Il «job club» triestino, attraverso un servizio di sportello, fornisce tutta una serie di informazioni su concorsi, opportunità di lavoro privato, legislazione del lavoro, formazione. Aperto due volte la settimana (escluso il mese di agosto), è stato raggiunto da circa 450 utenti, di cui 300 hanno lasciato i propri dati nella speranza di trovare un lavoro.

ma. lo.

AGRICOLTURA / SECONDO I DATI DELL'ULTIMO CENSIMENTO

Irrigazione, sistema da potenziare

Nella provincia la superficie interessata non supera infatti gli 80 ettari

Il rifornimento idrico è, per le aziende agricole della nostra provincia, un problema di grande rilevanza e vitale importanza, sia in relazione alla natrua delle colture maggiormente diffuse, sia in dipendenza dei costi e della quantità dell'acqua fornita.

La conferma viene dalle statistiche dell'Istat, dalle quali risulta che all'epoca dell'ultimo censimento dell'agricoltura la superficie agraria effettivamente irrigata nelle 399 aziende che utilizzano l'irrigazione nella nostra provincia non superava complessivamente 78,9 ettari, pari rispettivamente al 2,7 per cento della superficie agraria utilizzata (Sau) e al 12,2 per cento dei terreni destinati a seminativi e a coltivazioni permanenti.

La superficie irrigabile (quella, cioè, che potrebbe venir irrigata, in base agli impianti in dotazione alle aziende e alla quantità di acqua disponibile) raggiungeva invece i 93,4 ettari.

In merito alla distribuzione territoriale di tali aziende, i dati ufficiali rilevano che 318 — il 93,8 per cento del totale — sono ubicate nel comune di Trieste, 10 in quello di Duino-Aurisina, 5 e 4 rispettivamente nei comuni di San Dorligo della Valle e di Sgonico.

Nell'80,5 per cento dei casi — riguardanti complessivamente 273 aziende — l'approvvigionamento dell'acqua irrigua avviene in «forma indipendente», vale a dire utilizzando pozzi e corsi d'acqua superficiali.

Quanto ai sistemi, in 33 aziende l'irrigazione viene praticata con l'«aspersione a pioggia»; in 12 aziende, mediante lo «scorrimento superficiale e infiltrazione laterale» (vale a dire, attraverso canaletti e solchi, dai quali l'acqua raggiunge per infiltrazione le radici delle piante). Nella maggior parte dei casi, tuttavia, precisamente in 292 aziende (pari all'86,1 per cento del totale), vengono impiegati «altri sistemi», tra i quali figurano i condotti di drenaggio e i condotti sotterranei disperdenti, nonché il sistema «sottochioma», sia a goccia, a sorso e a spruzzo.

Mediante quest'ultimo sistema — utilizzato principalmente per le coltivazioni ortive e floreali — l'acqua viene somministrata, con l'impiego di idonee attrezzature, per gocciolamento localizzato o a intermittenza. A questo riguardo, va ricordato che oltre i quattro quinti — precisamente l'82 per cento — della superficie agraria irrigata nella nostra provincia sono costituiti da terreni destinati a coltivazioni ortive e floreali, particolarmente diffuse nel comune di Trieste.

Giovanni Palladini

COME NEI SECOLI SI E' TRASFORMATA LA DENOMINAZIONE DELLA CITTA' DALMATA

Con Diadora, il nome di Zara al «Mondiale»

Usa '94 il mondiale di calcio, affascina davanti agli schermi televisivi centinaia di milioni di spettatori del «villaggio globale»; a dire un miliardo non si va molto al di là del vero. La nazionale italiana, gli azzurri, il Brasile, i loro nomi percorrono il mondo come un'eco magica. Il mondo dello sport, del calcio, appare senza misteri per tutti: fuori gioco, calcio d'angolo, pallonetto, pressing, sono diventati termini di uso comune e universalmente conosciuti.

Forse una sola parola conserva qualcosa di misterioso: «Diadora». Termine che vediamo sule maglie degli azzurri, ripetuto sui loro giubbotti, sulle magliette e sul berretto di Sacchi. La prima risposta, magari sorridenti, potrebbe essere legata alla mitica «fortuna» di Sacchi: fa ricamare sugli indumenti del «piccolo principe», di Roberto Baggio, della punta laziale Signori, la parola «Diadora» perché bene augurante, per il suo suono accattivante, per confermare con una «parola magica» il suo mito.

«Diadora» è il marchio di una casa di abbigliamento sportivo, che veste i nostri azzurri. Ma, se si tratta di un marchio di fabbrica, al di là del suono eufonico della parola «Diadora», come spiegare la diffusione di questo nome in area veneta e in Dalmazia?

A questo punto chi è forte in vicende sportive potrebbe rispondere che «Diadora» era il nome di una società sportiva, di canottieri, che partecipò a Parigi alle Olimpiadi del 1924. Società che aveva sede in Dalmazia, a Zara, in quegli anni provincia italiana.

Il piccolo mistero di questi campionati, la parola quasi magica «Diadora», si svela proprio facendo riferimento a Zara e alla sua storia millenaria. Infatti il nome greco, o meglio bizantino del capoluogo dalmata, suona Diadora. Termine di «passaggio» dal latino Jadera all'italiano Zara.

La forma Diadora per indicare la città di Zara appare scritto per la prima volta in un testo attribuito a Costantino Porfirogeneto (905 - 9 novembre 959), saggio imperatore di Bisanzio che seppe tenersi lontano dagli affanni della politica per dedicarsi ai preferiti studi storici e all'attività culturale. Nel suo trattato «De administrando imperio», l'originaria forma latina, e forse ancora pre-romana, Jadera viene trasformata nella forma greca Diadora. Opinione sostenuta da illustri linguisti e filologi è che nel primo medioevo la inziale «j» di Jadera potesse essere pronunciata come una «z» e quindi la dizione orale del nome della città dalmata suonava come Zadera. Nome che si trasformò nella forma italiana Zara.

Insomma, l'opinione dei linguisti, da condividere senza esitazioni, è che la trasformazione da Jadera a Diadora sia derivata semplicemente dalla traslitterazione greca del latino, per cui — quasi automaticamente — la «j» diventa una «d».

Suggestiva nel campo delle ipotesi etimologiche, l'opinione che il nome primitivo di Zara, Jadera, possa derivare dalla frase latina «iam erat»: cioè «già era». Si vuole alludere a un primato di Zara; la città dalmata forse esisteva già, magari come villaggio illirico, prima della mitica fondazione di Roma. Dal troncamento della frase latina ia(m) era(t) si giunge abbastanza facilmente al nome classico di Zara, Jadera e quindi alla sua trasformazione bizantina o greca Diadora.

Singolarmente, riproposto dalla ribalta mondiale del calcio, ecco riapparire il ricordo di Zara. Città, in pratica distrutta dai bombardamenti aerei della Seconda guerra mondiale, spopolata dall'esodo, il cui ricordo doloroso risulta quasi rimosso dalla coscienza collettiva della nazione, che rivive oggi attraveso il marchio di una nota ditta di abbigliamento sportivo.

Sereno Detoni

NOI CI SIAMO

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400 - Viale Ippodromo 2/2c, tel. 946820.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte latteria «CORMONS»; prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CICOGNA. Via Reti 8. Saldi! Abbigliamento gestante e bambini 0-8 anni. Nuovi arrivi.

AUTO - MOTO

BOLDRIN ELETTRAUTO. Via M. d'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio fornitura auto moto.

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211 - Via Gravisi 1, tel. 816201.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni. Articoli anallergici in oro su argento. Assortimento pietre dure, chiusure e infilatura collane.

BOMBONIERE

MARINA. Aperto dal martedì al sabato 8 -13 per appuntamento in altri orari 822210, via Carpineto 16.

CENTRO STAMPA

CENTRO STAMPA ESPRESSO. Via Donadoni 14, tel. e fax 040/944537. CONSEGNA IMMEDIATA: biglietti di visita, etichette autoadesive, buste e carta intestata, volantini. AMPIA SCELTA DISEGNI GIA' PRONTI.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, politica, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbacan 1/A, tel. 631562.

FRUTTA E VERDURA

NANGANO. Via F. Venezian 13/A. Come ogni estate noi siamo aperti per ferie!

GASTRONOMIA

MONTIL - GASTRONOMIA. Oggi pasticcio carne, via Vidali 2.

MACCHINE PER CUCIRE

PFAFF MAIER CUCITO - MAGLIERIA STIRO PFAFF
SERVIZIO VENDITA E ASSISTENZA DI TUTTE LE MARCHE
TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TEL. 040/772300

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Saldi su cappelli, sciarpe seta, fiori, calze donna uomo bambino, fermacode, fiocchi, riformature di cappelli, feltro e pelliccia.

TUTTO CASA

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

DITTA PITTURE. Pitturazioni, restauri appartamenti, vani scale e serramenti in genere. Tel. 301300.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b, tel. 307480. Candy, Ignis, Ariston, Zerowatt, Rex.

SCONTI di FINE STAGIONE
su SCAMPOLI di cotone seta e lana e TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITA' per uomo e donna da
GALTRUCCO
Piazza Goldoni 1 - TRIESTE

ORE DELLA CITTÀ

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica comunica che oggi, con partenza dalla Stazione marittima, alle 14.45, avrà luogo il Giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Il giro prevede la visita della Grotta Gigante, del giardino botanico «Carsiana», dei campi solcati e una sosta alla vedetta San Lorenzo. Il rientro è previsto alle 19.30. Domani, invece, con partenza alle 8.45 dalla Stazione marittima, Giro della città a piedi, con guida turistica, per la visita del centro storico, delle principali chiese, della Cattedrale e del Castello di San Giusto. Prima del rientro, verso le 12, sosta in uno dei due caffè storici.

Mondiali a S. Luigi

Oggi e domani, sul campo a sette di San Luigi, via Felluga 58, verranno proiettate le partite finali dei Mondiali (stasera, alle 21.30, quella per il terzo e il quarto posto, Svezia-Bulgaria; domani sera, alle 21.30, Italia-Brasile per il primo e il secondo posto), su uno schermo di 3 metri per 3. Funzioneranno chioschi enogastronomici. Entrata libera.

Astronomia a Pese

Il Circolo culturale astrofili Trieste mette a disposizione del pubblico i propri telescopi della sede osservativa di Pese (vicino alla chiesetta) per l'osservazione diretta di Giove, della Luna e di altri oggetti celesti. Saranno esposti per l'occasione dei modelli di sonde interplanetarie. Per informazioni e prenotazioni di gruppi di persone telefonare al 381669, dalle 17 alle 19.

Nazareno Gabrielli Via S. Caterina 7

Si è iniziata la vendita straordinaria di fine collezione abbigliamento uomo e donna in tessuto e pelle con sconti dal 10% al 50% (Com. eff.).

Tutti a bordo di «Orsa» e «Perseo»

Due fregate della Marina italiana, «Orsa» e «Perseo», sono ormeggiate nel nostro porto, dove si fermeranno per qualche giorno. Domani sarà possibile visitarle gratuitamente. Gli orari per le visite guidate sono fissati dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Centro studi storia militare

Terminata la mostra sulla Guardia civica di Trieste, il Centro regionale studi di storia militare resterà aperto nelle consuete giornate di mercoledì, dalle 17 alle 19, e domenica dalle 10 alle 12, fino alla fine di luglio. Nel mese di agosto invece la sede resterà chiusa. L'attività riprenderà in settembre con la preparazione al concorso modellistico «gen. Celleantani», alla sua XII edizione.

Associazione Isola Nostra

Domani la comunità isolana ricorda la tradizionale festa della Madonna del Carmine. L'appuntamento è fissato per le 17, alla rotonda sottostante il santuario di Monte Grisa per poi salire in processione alla chiesa. Alle 17.30, don Renato Crepaldi celebrerà la messa all'altare dedicato alla Vergine del Carmelo e ai santi patroni d'Isola.

Corso di pittura

Lunedì alle 15, a Grado, nel Parco delle Rose, avrà luogo l'inaugurazione di un corso di pittura e figura promosso dall'Accademia internazionale di belle arti — «Scuola del vedere», con gli auspici dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia. La direzione del corso è affidata al prof. Paolo Cervi Kervischer.

Messa in latino

Oggi alle 19.15, nella chiesa del Rosario, messa in latino secondo il rito tridentino. Il rito sarà accompagnato da brani classici per organo. La celebrazione, che serve all'adempimento del precetto festivo, proseguirà ogni sabato e vigilia di festa.

Visita all'Operetta

Oggi, alle 19, una visita guidata dal dott. Adriano Dugulin alla mostra «Tu che m'hai preso il cuor. L'operetta da Trieste all'Europa» (sala Franco, piazza Libertà 7). Seguirà una visita alla sezione dedicata a Fatima Miris guidata dall'esperta dott. Federica Vetta.

Uffici postali turni estivi

Alcuni uffici delle Poste come nella trascorsa stagione estiva rimarranno chiusi al pomeriggio: ufficio vaglia risparmi (piazza V. Veneto 1) dall'1.8 al 31.8; ufficio locale di Villa Opicina (via Prosecco 1) dal 20.7 al 31.8; ufficio locale di Muggia (via XXV Aprile 2/B) dal 20.7 al 31.8.

Informazioni turistiche

Stazione centrale (tel. 420182): dal lunedì al sabato 9-19; domenica e festivi 8.30-13.30. Sistiana (tel. 299166), dal lunedì al venerdì 10-13, 16-19; sabato 9-13. Muggia (tel. 273259), dal lunedì al venerdì 10-13, 16-19; sabato 9-13.

Movimento federalista

Tra il 17 e il 23 luglio si terrà all'Ostello Tergeste di Miramare un incontro organizzato dalla Gioventù federalista europea (Jef) sul tema del conflitto balcanico. All'iniziativa parteciperà una quarantina di giovani provenienti da tutta Europa e anche dai Paesi della ex Jugoslavia. I lavori del «summer camp» si apriranno — nella parte aperta al pubblico — lunedì alle 9.45, con una prolusione del vicepresidente europeo della Jef, Ugo Ferruta. Seguirà un incontro-dibattito sulle cause storiche della crisi jugoslava.

RISTORANTI E RITROVI

Puerto Escondido
Birreria cucina latinoamericana e non. Ampio giardino. Chiuso il lunedì, v. Revoltella 109.

Alcolisti anonimi

Se il bere non ti diverte più e da solo non riesci a smettere, prova Alcolisti anonimi, forse ti può essere di aiuto. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388) martedì alle 19.30, e giovedì alle 17.30.

Appuntamento in Adriatico

Scade oggi il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla 6.a edizione di «Appuntamento in Adriatico», la regata a tappe non competitiva aperta a qualunque tipologia di imbarcazioni che prenderà avvio da Trieste martedì 26 luglio per concludersi nella nostra città lunedì 15 agosto. Le domande possono essere presentate alla segreteria dell'Assonautica provinciale (c/o Camera di Commercio - II piano - stanza 208), oppure alla segreteria del raggruppamento Assonautiche dell'Adriatico (c/o Società Triestina Canottieri Adria - Pontile Istria, 2).

MOSTRE

Galleria Savial
Campo S. Niceta
GRADO
SCATTAREGGIA
omaggio
a Donato Mazzalorsa
vernice ore 18.30

STATO CIVILE

NATI: Pertot Tamara, Facchinetti Lisa, Bulang Camilla, Bonetti Chiara, Modesti Chiara, Orsini Nicolò, Iermano Nicole, Picardi Luca, Rustignoli Sebastiano, Zorzetto Massimiliano, Schiavone Massimiliano.
MORTI: Millo Alfredo, di anni 88; Sbisa Tatiana, 69; Valussi Sergio, 67; Koterle Antonia, 91; Ienco Stellio, 73; Vanini Rita, 83; Prelazzi Marino, 66; Pascoli Virginia, 91.

Tatuaggio, l'ultima moda

E' la moda dell'estate. Un tatuaggio, magari piccolo e discreto, è diventato un segno distintivo per molti ragazzi degli anni Novanta. Anche a Trieste il nuovo look ha preso piede. E lo stand allestito durante la fiera campionaria si è riempito di giovani incuriositi. Qualcuno, come la ragazza fotografata qui sopra, si è fatta coraggio, ha deciso di «osare», e si è affidata alle mani dell'esperto in tatuaggi senza lesinare centimetri di pelle.

UNA RICETTA PER L'ESTATE

Ricette accattivanti e di facile preparazione, da leggere sotto l'ombrellone e da provare a casa. Iniziamo oggi una nuova rubrica, in collaborazione con la Federazione italiana cuochi, che propone ai nostri lettori una serie di piatti all'insegna dell'estate.

Filetto di maiale alle erbe del Carso

Tempo di preparazione: 45 minuti

Ingredienti (per 4 persone):
- 2 filetti di maiale gr 800
- 1 spicchio d'aglio
- 1 piccola cipolla
- 1 cucchiaio da tavola di senape
- gr 50 olio extra vergine d'oliva
- gr 60 erbe aromatiche (rosmarino, timo, maggiorana, erba cipollina, basilico, origano)
- sale grosso
- pepe bianco

Scaldate l'olio in un tegame, aggiungete l'aglio e la cipolla finemente tritati, abbassate la fiamma al minimo e fate rosolare i filetti interi.

Togliete i filetti spalmateli con la senape, adagiateli in una teglia e mettete l'olio rimasto passato al colino sul fondo della teglia informate a 200° per circa un quarto d'ora.

Lavate le erbe aromatiche e togliete le parti più legnose, quindi asciugatele adagiandole su di un canovaccio. Tritate molto finemente le erbe e disponetele sul fondo di una teglia, togliete i filetti dal forno a cottura ultimata e con l'aiuto di una forchetta, fateli rosolare sopra le erbe fino a ricoprirli completamente.

Tagliateli a fettine e presentateli in un piatto di servizio accompagnati da patatine fritte o tagliate a cubetti.

Roberto Grud

DOMANI
Mercatino Nuovi orari

Proseguono, come di consueto, gli appuntamenti con il mercatino dell'antiquariato, che ha luogo nel centro cittadino la terza domenica di ogni mese. In concomitanza con il periodo estivo, e per consentire una maggiore affluenza nelle ore meno calde della giornata, per domani e per domenica 21 agosto è stato stabilito un nuovo orario di apertura, che va dalle 18 alle 23.

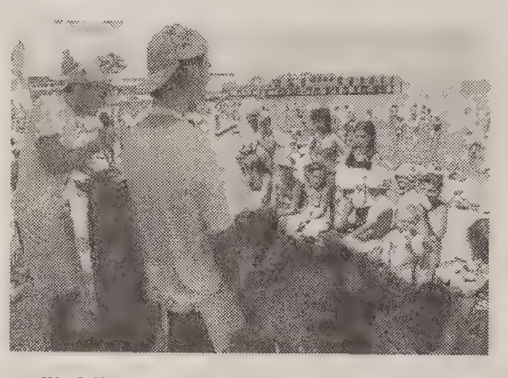
Per quanto riguarda invece la limitazione del traffico, sempre in queste due domeniche, resterà in vigore il divieto di transito, sosta e fermata per tutti i veicoli, nell'arco delle intere ventiquattro ore, su ambo i lati di via Malcanton, delle Beccherie, delle Ombrelle, del Ponte, dei Rettori, del Rosario, nonchè in largo Granatieri, piazza Piccola, via e androna del Pane, piazza Vecchia e androna della Torre.

OGGI CI VEDIAMO DA...

Tutti alla festa dello sciatore

Le mode vanno, le mode vengono; d'estate poi è estremamente difficile stare al passo con tutto quello che fa «trend». In questa stagione l'originalità è quasi obbligatoria; basta passare davanti ad una discoteca per rendersene conto. E allora vendichiamoci, spiazziamo tutti proponendo noi una «tendenza diversa»: ad esempio andiamo a dire in giro che l'estate è cosa superata. No, non le mode dell'estate, proprio l'estate come stagione. E se ci guarderanno increduli invitiamoli questa sera a venire con noi alla «Festa dello sciatore» di Opicina. Forse non ci cadranno tutti, e la nostra moda non decollerà, ma se qualcuno si presenta con le pelli di foca ai piedi avremo avuto comunque la nostra bella vendetta. La festa, organizzata dal circolo «Brdina», nel piazzale della Casa della cultura, durerà fino a lunedì con chioschi enogastronomici, musica da ballo e attrazioni varie.

Ingredienti simili a quelli della Festa dello Sport di Basovizza, organizzata dall'Associazione sportiva «Union». Tutte le sere musica e ballo con due gruppi musicali lanciati alla «top-ten» delle sagre: i «Long sluk» e gli «Zeronegativo». La festa durerà tutto il fine settimana.



Ma non finisce qui: al campo «Sokol» di Aurisina oggi e domani si tiene la Festa dell'Unità: questa sera sul palco si esibiranno gli «Evergreen» e domani, dalle 20 in poi, il gruppo musicale «Happy days». Domani ci sarà anche un maxi schermo per seguire la finale dei Mondiali.

Per i più piccoli, ma non solo per loro, la biblioteca civica di Trieste propone questa mattina un altro appuntamento con l'avventura: alle 10, al Bagno «La Lanterna», e alle 16.30 alla Pineta di Barcola, gli attori della compagnia «Molino Rosenkranz» animeranno la lettura del racconto «Le streghe», di Roal Dahl.

Concludiamo con due appuntamenti in riva al mare: questa sera, al Circolo marina mercantile di Barcola, appuntamento danzante con il «Trio Disafonia». Dalle 20 alle 24 invece, al Bagno del Cral-ente porto inizia un ciclo di serate in totale relax, dal nome allettante di «Fresco al mare».

PREMIATI
Concorso Caraian

E' stata inaugurata nei giorni scorsi, nella sede del circolo aziendale della Ras, la mostra delle opere degli studenti che hanno partecipato al concorso provinciale indetto dalla fondazione Lilian Caraian per l'assegnazione dei premi 1993 per le arti figurative. La commissione giudicatrice, presieduta dal pittore Paolo Marani, e composta dal pittore Franco Chersicola, dallo scultore Graziano Romia, da Laura Ruaro Loseri e dalla presidente della fondazione Bianca Di Giorgio, ha deciso di assegnare i tre premi in palio ex equo a Stefano Turk e Andrea Zorc (primo premio di lire tre milioni); a Michela Stacul e Luisa Besenzini (secondo premio di lire due milioni); a Lorenza Fonda e Lucia Ghirardi (terzo premio di lire un milione). All'inaugurazione della mostra è seguita la consegna dei premi, introdotta da un intervento del pittore Paolo Marani.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il vento non è buono che a mandar navi e mulini.

Inquinamento

n. p.

Dati meteo

Temperatura minima: 22,6 gradi; temperatura massima: 28,2; umidità 74%; pressione 1016,6, stazionaria; cielo nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo, con temperatura di 22,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 3.41 con cm 1 e alle 16.22 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.58 con cm 19 e alle 0.06 con cm 27 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 6.17 con cm 1 e prima bassa alle 10.35 con cm 36.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

OGGI
Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio notturno delle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Cent'anni non solo di turismo

Si è svolto in questi giorni a Udine, nella nuova sede del sodalizio, l'incontro del corpo consolare del Friuli-Venezia Giulia del Touring club italiano, di cui fanno parte della nostra città Giorgio Tombesi, console regionale, e Fulvia Costantinides, console provinciale. Il presidente nazionale Lunati ha illustrato l'attuale attuazione del sodalizio, che sta superando nel nostro Paese i 500 mila soci, con un incremento di 22/23 mila iscritti all'anno, e si è detto fiducioso nell'apporto dei consoli alla crescita dell'istituzione.

Da cento anni il Tci non significa solo editoria, cartografia, viaggi, vacanze, servizi esclusivi, sconti e facilitazioni per i soci; iscriversi al Touring vuol dire anche essere partecipi di grandi battaglie civili in difesa del turismo, dei beni culturali, dell'ambiente in Italia.

Il turismo in Italia non gode di buona salute, recenti statistiche lo attestano al quarto posto tra i Paesi europei. È quindi necessario l'apporto corale dei consoli, il cui compito è quello di coinvolgere l'opinione pubblica illustrando il significato e le finalità del Touring. Il corpo consolare in Italia conta 250 consoli, parecchi dei quali, i stanno già impegnando sulle iniziative per il centenario del sodalizio che verrà celebrato in contemporanea nella prima decade di novembre nelle città ove si trova un ristorante del «Buon Ricordo». A Trieste le manifestazioni si svolgeranno nel corso di una riunione conviviale in un ristorante di Muggia.

Nel suo intervento il direttore generale Peres ha fatto eco alle parole del presidente, sottolineando che il Friuli-Venezia Giulia conta 47 mila soci, e ha auspicato una maggiore presenza di iscritti in regione invitando i consoli a promuovere autonomamente iniziative nelle rispettive sedi, specie in vista del centenario. «Il corpo consolare ha concluso, deve essere una finestra aperta del Touring sul territorio, deve avere un ruolo costruttivo da veicolare attraverso la rivista sociale diffusa in 600 mila copie».

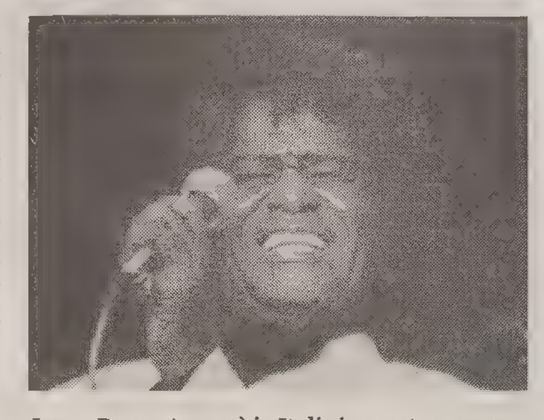
Fulvia Costantinides

ELARGIZIONI

— In memoria della cara mamma Celestina Sartoretto Corsi Giaschi nel III anniv. da Gabriella 50.000 pro Chiesa Madonna del mare, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Gino Cattaruzza (16/7) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma Argia Solazzi (5/7/93) e del figlio Franco Ferluga (14/7/75) dalla famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Luigi Sirico nel IV anniv. (14/7) dalla moglie Maria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni (15/7) e Anna Bortolotti da Licia e Ines 50.000 pro Aism.
— In memoria di Armando Rigotti nel 50.o anniv. (15/7) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marcella ved. Anastasi (16/7) dalle figlie Novella e Fulvia 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Attilio Armeni per il compleanno (16/7) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Airc.
— In memoria di Ada Bradaschia a 42 mesi dalla scomparsa (16/7) dal marito Vittorio 20.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Lidia Bravin nel V anniv. (16/7) da Pietro e tutti i suoi cari 50.000 pro Chiesa S. Luca.
— In memoria di Primo Camellini (16/7) dai figli 100.000 pro Soc. San Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Maria Clun ved. Monaro per il compleanno (16/7) dai familiari 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Carmen Ferluga nel VI anniv. (16/7) dai figli Adriana e Flavio 120.000 pro Chiesa S.s. Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Armida Gianfranceschi ved. Camellini dai figli Lucio e Chiara e sorella 700.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie (iniziativa didattica bambini campesinos-Bolivia).
— In memoria di Luciano Gomisel (16/7) dalla sorella-nipote Mariagrazia e famiglia 30.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato (pane per i poveri).
— In memoria di Oreste Mariuzzo nell'anniv. dalla moglie e dalle figlie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Miniutti nell'anniv. (16/7) dalla sorella 30.000 pro Airc, 20.000 pro Chiesa Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Aldo Pace nel I anniv. /1677) dalla moglie Giovanna 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Valeria Sain nel III anniv. dalla figlia Livia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro papà Attilio Trevisan nel XIII anniv. dalla figlia Lilia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Renato Valdisteno nell'anniv. (16/7) dai familiari 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Santa Abba da Eli Romano 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Berardi ved. Marsi da Grazia e Didi Valle 100.000 pro Airc.
— In memoria di Olga Birsa ved. Prelz dal Circolo damistico triestino 105.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Norma Conti dagli amici di Gabriella: Giovanni, Antonella, Maurizio, Claudia, Fabio, Angela, Alberto, Loredana, Paolo, Lella, Bruno, Barbara, Renata ed Elide 400.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Raffaella Cattarini da Gianna e Franco Gropaiz 50.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Riccardo Covi dai colleghi di Sergio 250.000 pro Ass. Amici del cuore; da Carmen e Umberto 50.000 pro Chiesa Madonna del mare, 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

DISCHI

James Brown funky Fuori dalla Metrica



James Brown tornerà in Italia in agosto per un nuovo tour.

JAMES BROWN: «Funky President - The very best of James Brown - Vol.2» (Polydor - Polygram). Ad agosto tornerà in Italia, per l'ennesimo tour. E in quell'occasione giovani e meno giovani accorreranno ancora una volta a vedere colui che è stato un mito della musica nera. Qui siamo infatti nei dintorni della celebrazione di qualcosa che è stato, e non necessariamente trova nel presente un motivo per aspettarsi novità o evoluzioni. Meglio allora, per tutti quelli che amano ancora «Mister Dynamite», una sana e solida raccolta. Come questa, che ripropone quindici episodi di una carriera che, almeno nel campo della musica soul, non ha eguali. Ascoltiamo «Try me» e «Body heat», «Talking loud and saying nothing» e «Get up, get into it, and get involved», oltre al brano che dà il titolo alla raccolta.

METRICA «Fuorimetrica» (Ddd). Le loro influenze pescano nel jazz e nel rythm'n'blues, nel rock e nel soul, ma anche nella bossa nova e nella salsa. Ma la sorpresa consiste nel fatto che il risultato sono dieci canzoni italiane, orecchiabili e al tempo stesso ricercate, comunque mai banali. Sono due ragazzi, si chiamano Andrea Zuppini e Alessandro Baroni, collaborano assieme da tre anni e questo è il loro album d'esordio. Esordio per loro due, ma anche per Eros Ramazzotti in veste di produttore. Una presenza, la sua, che è un po' una garanzia di qualità.

TIMORIA: «Viaggio senza vento» (Polydor - Polygram). Sono stati fra i due gruppi italiani chiamati a partecipare la scorsa settimana a «Sonoria», la rassegna con molte star straniere svoltasi a Milano. Per loro, comunque, solo una tappa di una carriera che negli ultimi anni ha vissuto una notevole accelerazione. Questo è il loro album più recente: ventuno brani (alcuni brevissimi, giusto dei frammenti) che sono un po' il termometro del rock italiano di oggi.

VINCENZO ZITELLO: «La via» (Ddd). Suona l'arpa celtica, ed è fra i migliori collaboratori di Ivano Fossati (che qui compare nel brano «Gira-sole»). In questo nuovo album dimostra di poter essere una sorta di «Vollenweider italiano», magari con un tocco mediterraneo in più. Fra i brani: «Serenade», «Primaluna», «Respiro segreto», «Aljamia».

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Schegge d'arte europea

Opere di italiani, austriaci, sloveni e croati esposte a Duino

Fino al 3 agosto, alla Casa rurale di Duino, è aperta la mostra «Duinocoloreaperto». Espongono artisti italiani, austriaci, sloveni e croati: Zvest Apollonio, Franz Berger, Gianni Borta, Nilo Cabai, Giorgio Cisco, Marino Cassetti, Pietro Girotto, Klementina Golija, Bruno Paladin, Robert Primig, Claudia Raza, Adriano Stok, Elvio Zorzenon, Klavdij Tutta. Tutti i giorni, 10-12 e 16-20.

Azienda di promozione turistica
Gian il Camponese
Fino a sabato 30, all'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, espone Gian il Camponese. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

A Muggia
Ondina Bonetti
Ondina Bonetti nella sede di Muggia dell'Azienda di promozione turistica di Trieste fino a sabato 30. Da lunedì a venerdì, 10-13 e 16-19; sabato, 9-13.

Alla «Negrisin»
Milan Percan
Milan Percan alla Comunale «Negrisin» di Muggia, in piazza della Repubblica 4, fino a martedì 19. Feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12.

A Sistiana
Gemma Trevisan Wild
Fino a sabato 23 resterà aperta nella sede di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica di Trieste la mostra di Gemma Trevisan Wild. Da lunedì a venerdì, 10-13 e 16-19; sabato, 9-13.

«Lo Scalino»
Roberta De Mori
Espone allo «Scalino», di via Ginnastica 27, Roberta De Mori.

Alla «Cartesius»
«Luglio '94»
Una cinquantina di artisti espongono alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, fino a sabato 30. La mostra, intitolata «Luglio '94», è aperta da martedì a sabato, 11-12.30 e 16.30-19.30.

«Art Gallery»
«Artestate '94»
Undici artisti espongono fino a martedì 19 all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, nell'ambito della collettiva «Artestate '94». Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.

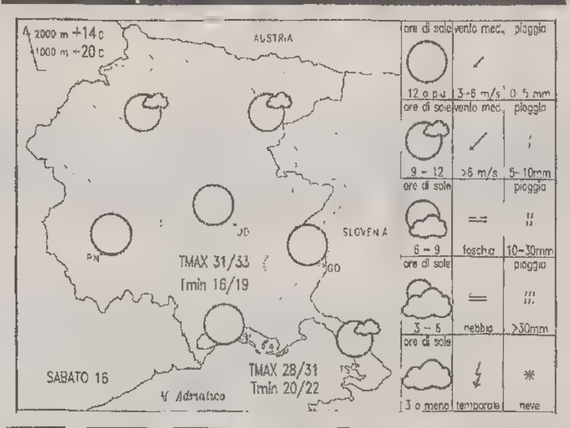
A Duino
Barnaba Porro
Barnaba Porro a Villa Gruber di Duino fino a mercoledì 20. Feriali, 10-13 e 17-20; festivi, 10-20.

Comunità istriane
Dante Pisani
Dante Pisani espone nella nuova sede dell'Associazione delle Comunità istriane, in via Franca 17, fino a sabato 30. Feriali, 10-12 e 17-19.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 16.7.1994 con attendibilità 80%

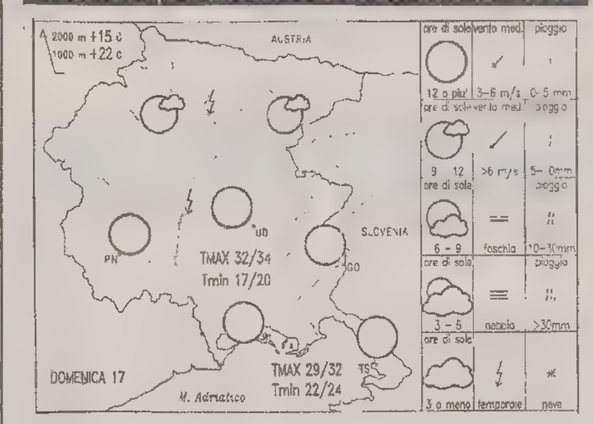


sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Sui monti possibili locali annuvolamenti più intensi, scarse comunque le possibilità di temporali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 17.7.1994 con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	13	25	Madrid	variabile	22	40
Atene	variabile	22	32	Manila	nuvoloso	24	29
Bangkok	sereno	26	32	La Mecca	variabile	29	42
Barbados	variabile	23	32	Montevideo	sereno	7	17
Barcellona	sereno	19	26	Montreal	variabile	14	24
Belgrado	variabile	19	26	Mosca	sereno	18	28
Berlino	pioggia	18	32	New York	pioggia	19	30
Bermuda	variabile	23	32	Nicosia	sereno	18	36
Bruxelles	sereno	15	24	Oslo	nuvoloso	17	30
Buenos Aires	sereno	11	17	Parigi	variabile	15	26
Caracas	nuvoloso	19	27	Perth	nuvoloso	10	18
Chicago	variabile	18	29	Rio de Janeiro	sereno	13	28
Copenaghen	nuvoloso	18	31	San Francisco	variabile	12	21
Francoforte	sereno	18	30	San Juan	sereno	25	32
Gerusalemme	np	np	np	Santiago	sereno	5	19
Helsinki	sereno	17	31	San Paolo	variabile	6	24
Hong Kong	pioggia	25	28	Seul	sereno	24	32
Honolulu	variabile	25	32	Singapore	variabile	27	32
Istanbul	nuvoloso	20	28	Stoccolma	sereno	17	30
Il Cairo	sereno	21	32	Tokyo	sereno	27	35
Johannesburg	sereno	0	19	Toronto	sereno	13	24
Kiev	sereno	19	25	Vancouver	sereno	11	24
Londra	nuvoloso	15	21	Varsavia	sereno	21	31
Los Angeles	variabile	18	28	Vienna	sereno	19	30

SABATO 16 LUGLIO — **N. S. DEL CARMELO**

Il sole sorge alle	5.31	La luna sorge alle	14.13
e tramonta alle	20.51	e cala alle	0.36

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	22,6	28,2	MONFALCONE	18,9	31,9
GORIZIA	30	33	UDINE	18,6	32
Bolzano	17	31	Venezia	21	30
Milano	21	32	Torino	18	32
Cuneo	20	31	Genova	23	29
Bologna	22	33	Firenze	21	34
Perugia	19	26	Pescara	17	30
L'Aquila	12	26	Roma	19	32
Campobasso	17	26	Bari	24	32
Napoli	22	32	Potenza	16	25
Reggio C.	24	32	Palermo	24	31
Catania	18	31	Cagliari	21	37

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di cielo sereno. Durante le ore pomeridiane sviluppo di nubi ad evoluzione diurna potranno dar luogo in prossimità dei rilievi a locali rovesci o temporali. Al primo mattino e dopo il tramonto la visibilità andrà riducendosi sulle zone pianeggianti del centro-Nord per foschie anche dense.

Temperatura: in generale aumento.

Venti: deboli di direzione variabile, con locali rinforzi da Nord-Est sulle regioni joniche.

Mari: localmente mosso lo Jonio, poco mossi o quasi calmi i rimanenti bacini.

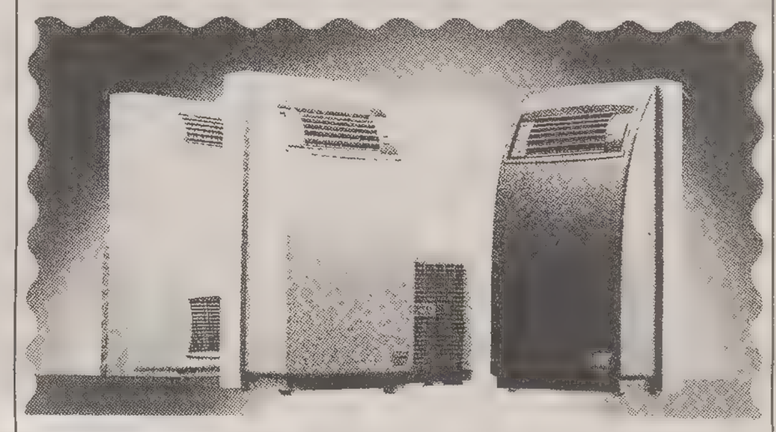
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti, durante le ore centrali della giornata, sulle zone interne, specie in prossimità dei rilievi, ove potranno manifestarsi brevi rovesci o temporali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: ovunque deboli di direzione variabile con temporanei rinforzi di brezza lungo le coste.

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



▶ RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
▶ PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
▶ RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
▶ TRE ANNI DI GARANZIA.

SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

CASA

Meno tasse per la prima abitazione ma soltanto se è l'unica proprietà

La circolare ministeriale — di cui abbiamo fatto cenno nella precedente esposizione — ha voluto puntualizzare che non si può godere di agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa da destinare a propria abitazione se si possiede un immobile idoneo ad essere usato come abitazione in qualsiasi parte il medesimo si trovi, e ciò ha modificato il criterio precedente per cui era ostativa la possidenza di una casa nel medesimo comune di residenza. Vi è però anche un altro particolare che formerà oggetto di notevoli discussioni con gli uffici finanziari preposti all'ammissione o negazione dei benefici con richiamo al concetto di «idoneità» sul quale si imperniera ogni e qualsiasi dubbio. Difatti l'acquirente nell'atto dell'acquisto dovrà inserire la dichiarazione di non possedere in qualsiasi parte d'Italia altro fabbricato o parte di fabbricato «idoneo ad abitazione». Tale affermazione è basata su un criterio oggettivo in quanto nulla la legge indica: si precisa però che la casa nel comune di residenza o dove si svolge la propria attività non sia di lusso.

Nell'ipotesi i cui l'acquisto preveda il completamento di una quota di proprietà parziale, il beneficio non potrà essere negato ed in proposito in contrasto con le prese di posizione di vari uffici sono intervenute direttive ministeriali o decisioni delle commissioni Tributarie Centrali.

Ha fatto pure discutere se competesse o meno l'agevolazione fiscale nell'ipotesi in cui l'acquirente dichiari all'atto dell'acquisizione di voler destinare ad abitazione propria una unità immobiliare che al momento del rogito notarile non era disponibile perchè occupato con regolare contratto di locazione. In questo contesto sarà opportuno che l'interessato avvii la procedura per la risoluzione del rapporto.

Sarebbe auspicabile che le disposizioni normative che sicuramente verranno emanate nella citata materia siano chiare, precise senza essere obbligati ad interpretazioni soggettive, oggettive o ministeriali.

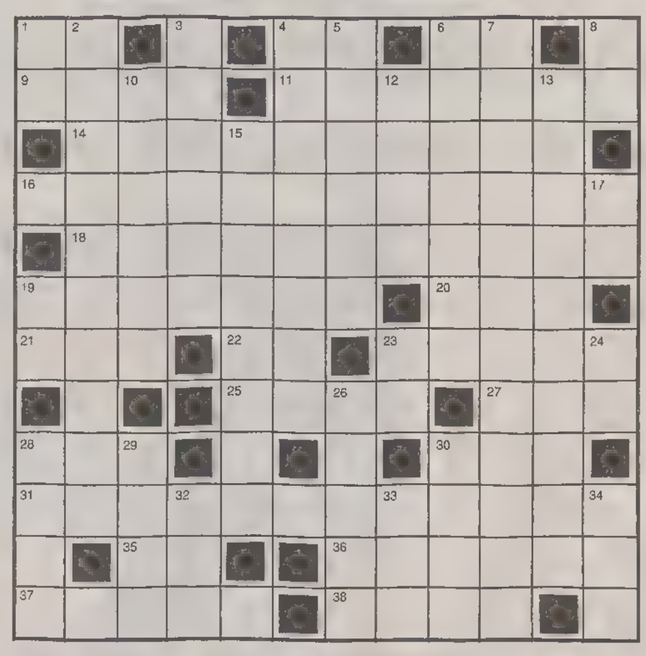
Armando Fast
(Associazione della Proprietà Edilizia)

Le agevolazioni fiscali non scattano anche se il secondo immobile non è situato nel comune di residenza

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Iniziano... la mattina - **4** Il 105 di Tito Livio - **6** Centro della Bulgaria - **9** Ripida e faticosa salita - **11** Rilievo, particolare importante - **14** È sede di un celebre casinò - **16** Il regista di «Piccolo mondo antico» - **18** Il successore di George Bush - **19** Espressione con due termini - **20** E così via (abbreviazione) - **21** Proclamò la repubblica in Cina - **22** Congiunzione telegrafica - **23** Calice usato da Gesù - **25** La cifra... più tonda - **27** Movimento per la Liberazione della Donna - **28** Forniva ottime penne - **30** Sigla del mercato comune - **31** Improvvisa ispirazione - **35** Il verso della pecora - **36** Il poeta del «Paradiso perduto» - **37** È percepito dal naso - **38** L'abito che fa... il monaco.

VERTICALI: **1** Sigla di Messina - **2** Lo è una spada o una sciabola - **3** Il Mainardi etologo - **4** Sviluppi, incrementi - **5** Quando è cieco non ha uscita - **6** L'Ava di tanti film - **7** Il compito della balia - **8** La nota più bassa - **10** È stata la prima capitale d'Italia - **12** Quelli da bagno sono profumati - **13** Gioco che ha creato numerosi milionari - **15** Località della Carnia - **17** Si ripetono nella finzione - **19** Inizio e fine di boom - **23** La prima sillaba in gotico - **24** Iniziali di Dalla - **26** Città francese con una celebre cattedrale - **28** Si consuma nella friggitoria - **29** Il minimo... a tombola - **30** Producono pomi - **32** Segno tra i fattori - **33** Si può dire assentendo - **34** Ha i «caschi blu» (sigla).

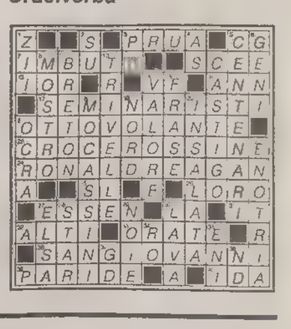


INDOVINELLO
Mia suocera
Non nascondendo aver certi pallini,
tavolta appare inver pure chiassosa.
E così, pur avendone una sola,
me la ritrovo con un nodo in gola.
(Radar)

METATESI (5,5=4,6)
Euforia dopo la crisi
È indice marcato di ripresa
davvero magistrale. Ma attenzione:
certe mamme con troppa ostentazione
nuotan nell'abbondanza.
(Ciampolino)

SOLUZIONI DI IERI
Anagramma:
stagni, canali = la ginnastica.
Scarto:
censura, cesura.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L. 1.500
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MESE IN EDICOLA

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Con la guida sicura della finissima sensibilità che Luna e Giove congiunti vi regalano, oggi, saprete adoperarvi al meglio per il vostro personale successo. La forma fisica deve essere curata con estremo scrupolo.

Toro 21/4 – 19/5
Prestate attenzione al caldo afoso di questi giorni, aggiunto anche ad un pizzico di tensione che vi deriva da rapporti interpersonali dove intransigenza e nervosismo le fanno da padroni. Mantenete un atteggiamento tranquillo.

Gemelli 20/5 – 20/6
La giornata è caratterizzata da alti e bassi nella cordialità fra i membri del clan domestico, con uno speciale riguardo per la possibilità che lo scambio culturale sia ai massimi livelli. L'affetto è però ancora carente.

Cancro 21/6 – 21/7
La serata di sabato, grazie al Sole nel segno, promette d'essere bellissima e magica, a coronamento di una giornata perfetta sotto tantissimi punti di vista. Luna, Giove e Plutone vi proteggono e Saturno approva bonario.

Leone 22/7 – 23/8
Probabilmente nel settore sentimentale vi siete illusi e, accorgendovi che quello che provate non è condiviso da chi amate, vi sentite un tantito spaesati. La speranza di rendere concreto un sentimento non deve condizionarvi troppo.

Vergine 24/8 – 22/9
L'entourage familiare oggi rappresenta un notevole peso, soprattutto sotto il profilo finanziario poiché tutti in casa si aspettano che facciate fronte alle loro necessità. E se imparassero ad arrangiarsi almeno un poco?

Bilancia 23/9 – 22/10
Nel lavoro attualmente nuovi ed interessanti progetti sono nell'aria e la stretta alleanza della Luna e di Giove nel segno, protetti da Saturno e da Mercurio, mette in primo piano l'imprenditorialità e l'intraprendenza.

Scorpione 23/10 – 22/11
La complicità di parecchi astri all'interno del vostro segno, ben appoggiati dagli altri due segni d'acqua, ha mille strategie vincenti da suggerivi e da proporvi, di immediata possibile realizzazione. Che aspettate?

Sagittario 23/11 – 21/12
Saturno e Venere vi stanno dando dei suggerimenti molto particolari: sollecitando la vostra affidabilità affettiva e le cure verso il clan domestico, ma aumentano la vostra curiosità per chi discretamente vi corteggia...

Capricorno 22/12 – 20/1
Sole e Mercurio, dall'altra polarità cancerina, vi consigliano di dare spazio ad una situazione sentimentale che è in sboccio e che potrebbe darvi molta contentezza e parecchi spunti positivi nel feeling. Fortuna al gioco.

Aquario 21/1 – 19/2
Vivere a contatto di gomito con la vostra vivacità non è cosa di tutto riposo e il partner oggi potrebbe essere un tantino provato dalla vostra inesauribile grinta. Tenete a bada ogni eventuale spunto polemico.

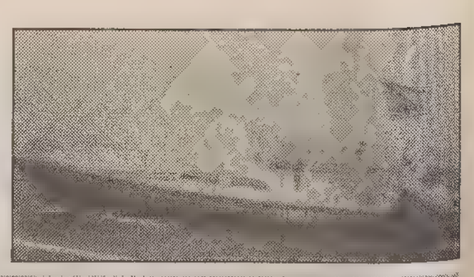
Pesci 20/2 – 20/3
L'approfondimento culturale che vi interessa portar avanti durante l'estate è frutto della influenza che ora Saturno ha sul vostro eclettico e fantasiosissimo segno. Farà stabilmente parte della vostra cultura per tutta la vita.

Il Piccolo

speciale
nautica

Sabato **16** *luglio 1994*

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



VACANZE / INCHIESTA SUGLI APPRODI PER I DIPORTISTI IN REGIONE E OLTRE CONFINE: PREZZI, DOTAZIONI E CURIOSITA'

Marina, ma quanto mi costi?

TRIESTE — Vacanze in barca: non mancano certo le possibilità per costruirsi un divertimento estivo su misura. Al di là delle barche, delle rotte o dei luoghi da visitare, le coste dell'Alto Adriatico offrono molte possibilità dal punto di vista logistico. Si tratta dei Marina, ampi porti attrezzati che svolgono due principali funzioni: l'accoglienza turistica d'estate e il rimessaggio delle imbarcazioni d'inverno.

Abbiamo analizzato i principali Marina che si trovano tra Lignano e Pola: il livello qualitativo è mutevole, e anche i prezzi trovano delle notevoli variazioni. La prima divisione da fare riguarda i Marina italiani e quelli d'oltre confine: al costo di quest'ultimi bisogna aggiungere la tassa di soggiorno, che va pagata in loco e che ammonta sulle 1000 lire circa al giorno per persona.

Dicevamo dei prezzi: sono tutti in proporzione ai servizi offerti. Nell'Alto Adriatico italiano possiamo affermare che gli standard sono piuttosto alti, e i Marina comprendono tutti i servizi indispensabili: una delle varianti da tenere bene in considerazione, in caso soprattutto di sosta prolungata, è la distanza dal centro abitato.

Ogni Marina ha comunque le sue peculiarità: Punta Faro di Lignano, con la sua nuova gestione ha organizzato un ampia campagna promozionale; il canale d'entrata può creare a volte dei problemi ai velisti meno esperti, ma d'altra parte c'è un ottimo servizio di vigilanza da una torretta di osservazione, e una serie di ormeggiatori su gommoni pronti all'azione. Restando a Lignano, c'è il comprensorio di Aprilia Marittima che se è abbastanza distante dal centro conta sull'assoluta indipendenza dei servizi: negozio di alimentari, assistenza vele, accessori nautici, massimo confort in banchina, comprese tv e telefono.

Avvicinandosi a Trieste troviamo Porto San Vito di Grado. I problemi legali ed economici che questa Marina si è trovata non hanno impedito la costruzione di un centro moderno e confortevole.

Più attrezzato è il centro Hannibal di Monfalcone, che proprio in questi giorni «compie» i trent'anni di attività: anche questo risulta decentrato, ma il canale di accesso molto profondo e l'acqua salmastra sono, oltre all'organizzazione e all'assoluta tranquillità, i punti di forza.

Arriviamo così oltre confine. Capodistria conta pochi ormeggi ma il Marina si trova proprio in centro città. Poi c'è Portorose, forse uno dei centri più organizzati ed ampi e che assicura ottimi servizi a terra.

In Croazia i Marina istriani seguono tutti le stesse orme, essendo organizzati dall'Aci. Da ricordare però che acqua e corrente elettrica sono a pagamento per la cifra di circa un marco al giorno. Sconti del 50 per cento sul prezzo dell'ormeggio per chi invece arriva e parte nello stesso giorno, condizione questa che rende particolarmente vantaggiosi gli ormeggi per fare rifornimento e quindi dormire poi ancorati in qualche baia. Un ultima nota, che riguarda i Marina del Quarnero e della Dalmazia: da Abbazia (la Marina si trova a Icici, ed è il quartier generale delle Marine Aci) fino alle Isole Incoronate ci sono 17 porti sicuri controllati dall'Aci, e il costo può venir calcolato aggiungendo circa il 20 per cento ai prezzi di Umago.

Per informazioni più dettagliate, per chi oltre che sfidare il mare va anche a sfidare la guerra, ci si può comunque rivolgere all'Agenzia Adriatur, che pianifica l'Aci per l'Italia.

Un ultima nota: tutte le Marine sono in ascolto radio Vhf su canale 16, pronte a rispondere a qualsiasi problema di entrata in canale o porto: prima di partire, e questo vale soprattutto per i meno esperti o i noleggiatori di barche, sarebbe meglio comunque imbarcare il Portolano.

Francesca Capodanno

NOME MARINA	PREZZI AL GIORNO							servizi inclusi nel prezzo	servizi disponibili a pagamento	profondità entrata porto	distanza dal centro	posti totali disponib.	servizi tecnici
	7 m	8 m	9 m	10 m	11 m	12 m	15 m						
Lignano **MARINA PUNTA FARO** *tel. 0431/70135*	22.000 + IVA	–	–	35.600 + IVA	–	44.000 + IVA	54.000 + IVA	servizi igienici, acqua, luce, assicurazione, assistenza ormeggio, sorveglianza, ascolto radio canale 16	bar, ristorante, parcheggio automobili, campi da tennis, piscine, bungalows, appartamenti	3,5 m	200 m	1.150	rimessaggio, negozi di accessori nautici, rifornimento carburante
Aprilia Marittima **CAPO NORD** *tel. 0431/53112*	–	–	–	35.000 IVA incl.	41.000 IVA incl.	47.000 IVA incl.	55.000 IVA incl.	servizi igienici, acqua, luce, piscina, telefono e tv in ormeggio	bar, ristoranti	3,5 m	3 km	600	art. nautici, rimessaggio, assistenza vele (East Wind)
Aprilia Marittima **DARSENA** *tel. 0431/52700*	28.000 IVA incl.	–	32.000 IVA incl.	38.000 IVA incl.	–	46.000 IVA incl.	55.000 IVA incl.	servizi igenici, acqua, luce, piscine	bar, ristoranti	3,5 m	3 km	non comunicati	articoli nautici, rimessaggio, assistenza vele (East Wind)
Aprilia Marittima **PUNTA GABBIANI** *tel. 0431/528000*	–	–	–	–	–	55.000 IVA incl.	67.000 IVA incl.	acqua, corrente elettrica, colonnina telefono e televisione, parcheggio, piscine, lavanderia	bar, ristoranti, pizzerie, bungalow, appartamenti	3,5 m	3 km	300	articoli nautici, assistenza vele (East Wind) rimessaggio imbarcazioni
Grado **PORTO S. VITO** *tel. 0431/70135*	–	43.000 IVA incl.	–	–	60.000 IVA incl.	66.000 IVA incl.	-	servizi igienici, acqua, corrente elettrica	piscina, tennis, bungalow, alberghi, appartamenti	3,5 m	500 m	170	negozio accessori nautici
Monfalcone **MARINA HANNIBAL** *tel. 0481/411151*	22.000 + IVA	25.000 + IVA	32.000 + IVA	38.000 + IVA	44.000 + IVA	49.000 + IVA	65.000 + IVA	luce, acqua, ormeggio, servizi igienici, guardiano notturno	bar, ristorante, self service, pallavolo, pallacanestro, ping-pong, bungalow, scuola vela	aperta a tutte le imbarcaz.	4 km	270	cantiere, rimessaggio, negozio access. nautici, veleria (North), rifornim. carb.
Capodistria **MARINA** *tel. 00386/66/23381*	36 DM	38 DM	40 DM	44 DM	48 DM	52 DM	70 DM	acqua, energia elettrica, presa telefono e tv, servizi igienici, lavatrici, asciugatrici	ristorante, bar, duty free	diretto a mare	500 m	75	pompa carburante, veleria (Victory)
Isola **MARINA** *tel. 0086/66/62331*	12.000 - 20%	16.000 - 20%	19.500 - 20%	23.000 - 20%	25.000 - 20%	27.500 - 20%	35.000 - 20%	bagni, acqua in banchina, luce e guardiani notturni	ristorante e bar	mare aperto	500 m	250	–
Umago Rovigno Pola **ACI CLUB**	35 DM	41 DM	46 DM	49 DM	53 DM	58 DM	72 DM	acqua, corrente elettrica, wc. N.B.: da pagare la tassa di soggiorno	bar, ristoranti, alimentari, duty free shop	mare aperto	700 m colleg. con trenino ogni 30 min.	530	accessori nautici

L'Adriatico e i legni d'epoca: un binomio da coltivare

TRIESTE — L'Alto Adriatico non vuol essere da meno dei raffinati velisti liguri e sardi che in questi ultimi anni si sono fatti ammaliare dalla nuova moda dello yachting: le barche d'epoca. Non soltanto quale hobby da collezionisti di «antiche dame del mare», ma anche come utilizzazione di vascelli in grado di competere con piena dignità sportiva, s•intende fra loro.

Trieste, che dall'inizio di questo secolo, ha raccolto l'eredità delle regate che già nel secolo scorso si facevano a Pola, Lussinpiccolo e in Dalmazia, per iniziativa dell'Adriaco e della società Amici del mare, organizza da sette anni a questa parte, a metà ottobre, una regata per barche classiche di legno. Una manifestazione che ha contenuti prevalentemente tecnico-culturali ma anche sportivi e spettacolari. Portofino, Santa Margherita Ligure, Rapallo, Porto Cervo e Porto Rotondo, da vari anni organizzano, con successo sempre crescente, raduni di questo tipo, che avvengono sotto l'egida dell'Aive (Associazione italiane vele d'epoca), sodalizio che contribuisce a mantenere uno spirito nautico di grande nobiltà. Inoltre dà lavoro di alta specializzazione a maestri d'ascia e a restauratori che su vecchi legni ma con tanto di pedigree compiono autentici miracoli d'arte rinnovatrice.

In questi due ultimi anni Trieste, con il terzetto di carpentieri del cantierino Alto Adriatico, Luigi Pitacco, Lorenzo Luksich e Giorgio Ferluga, ora trasferito a Monfalcone, ha offerto tre saggi di bravura riportando allo stato in cui si trovavano decine e decine d'anni fa tre fra le barche più belle e ricche di storia di celebri progettisti, Tirrenia II, Moya e Dyarchy.

Insomma intorno alle barche d'epoca si sta creando una robusta corrente d'opinione. Siamo ora passati al settore agonistico. Per iniziativa del Circolo nautico di Porto Santa Margherita e con tutti i crismi della Fiv, un attivo comitato organizzatore ha dato vita alla prima edizione della Duecentomiglia per barche d'epoca, con vascelli stazzati Aive. Vi hanno partecipato 8 yachts, ognuno con il proprio armamento primigenio. E' stata una manifestazione entusiasmante, patrocinata da un cospicuo numero di enti pubblici e di imprenditori privati.

Questa prima esperienza che ha visto coordinatori Delio Bianchet, Giammarco Borea e Antonio Porrello, ha dato la stura a programmi di ampliamento della Duecentomiglia per barche d'epoca per il futuro, con coinvolgimento di barche provenienti da varie società nautiche con tradizione specifica, quali Trieste, Venezia, Chioggia, Ancona, Porrello, in un primo colloquio avuto con Gughi Danelon dell'Adriaco, ha accennato alla possibilità che questo tipo di regate si effettuino su itinerari tradizionali per ogni singola sede nautica. Per Trieste, ad esempio, è stato ricordato quanto successo ebbero a suo tempo le Trieste-San Giovanni in Pelago, regate che potrebbero adattarsi alla perfezione per i «legni» d'epoca.

In occasione della regata di specializzazione che si effettuerà a Trieste il 16 ottobre prossimo, i dirigenti dei sodalizi adriatici maggiormente interessati a queste barche classiche terranno un meeting nel quale imposteranno un programma specifico. Le idee sono molte e l'ambiente è favorevolissimo.

Italo Soncini

SICUREZZA / LA 'PISTOLA' UNI-GUARD

Dagli Usa un allarme personale per difendersi anche in barca

ROVIGO — Un pistola ecologica. Sembra un gioco di parole, ma stiamo parlando di un particolare sistema di allarme personale, ormai diffusissimo fra i diportisti americani, e da poco arrivato anche nel nostro Paese. Si chiama Uni-Guard ed è in grado di emettere un suono talmente acuto (e sgradevole) da disorientare anche i malintenzionati più motivati. Dunque, niente violenza, niente gas, niente scariche elettriche, ma un runore assordante.

Perché ha avuto successo nel settore nautico? Perché, per esempio, può diventare utilissimo quando si getta l'ancora in una baia. E anche quando si è ormeggiati in un marina e si vuole lanciare un allarme. Infatti, l'Uni-Guard viene usato anche da persone che soffrono di cuore o di altre malattie e possono avere bisogno di richiamare su di loro l'attenzione in qualsiasi momento.

Messo in tasca o nel taschino nella camicia o in una borsetta, questo allarme portatile del peso di pochi grammi può salvare la vita. Proprio l'altro mese un diportista americano si è salvato perché mentre pescava è stato colpito da un infarto e immediatamente ha messo in azione la piccola «pistola», mettendo in allarme i diportisti delle barche vicine.

Come funziona questo Uni-Guard fatto arrivare in Italia dalla Offshore Trading di Donada, in provincia di Rovigo? E' un congegno elettronico molto semplice che trae alimentazione da una batteria alcalina da 9 volt. Per vedere se funziona c'è un tasto di prova (Warn-test), ma premendo il pulsante «Alert» non si ha scampo: per 90 secondi partirà una «bordata» contro la quale non resta che opporsi con la fuga.

Come dicevamo, questo allarme non è fuorilegge, a differenza delle bombolette spray con gas paralizzanti o accecanti o lacrimogeni, e delle pistole che fanno partire scariche elettriche ad alto voltaggio. Le bombolette con gas paralizzanti, per esempio, è possibile acquistarle in qualsiasi armeria francese, ma in Italia sono considerate vere e proprie armi. Moltissimi camionisti le tengono sotto mano nelle cabine di guida, al posto di più pericolose e ingombranti pistole, e molti diportisti le nascondono nei gavoni, ma chi ne viene trovato in possesso può essere addirittura arrestato. In alcuni casi i gas paralizzanti possono provocare l'arresto cardiaco.

Non è pericolosa, invece, la pistola «nautica» Uni-Guard, adottata anche da decine di migliaia di donne americane per la loro difesa personale.

Il prezzo? E' di 99 mila lire. Con le quali si può avere il diritto di non avere più paura.

ro. ca.

Il design dell'allarme per diportisti Uni-Guard.

REGATE / LUMBERJACK CUP SUL LAGO DI GARDA

Quei matti dei Foot Skiff

TORBOLE — 18 barche in corsa, 30 nodi di velocità, 3 giorni di regate, 6 nazioni rappresentate e vento a volontà: sono i numeri della Lumberjack Cup, prova conclusiva del quinto campionato europeo di Foot Skiff, ovvero i monoscafi a vela più veloci del mondo, in programma in questi giorni a Torbole sul Garda.

La flotta dei fulminanti 18 piedi, nati come classe in Australia più di un secolo fa, darà spettacolo sulle calme ma ventose acque del lago più grande e... regatiero d'Italia, garantendo spettacolarità e tecnica eccezionali.

Le imbarcazioni italiane in gara sono quattro. Due i velisti tricolori di grigo che si cimentano con queste bombe a vela: il primo è Matteo Marega, gardesano con un passato nelle nazionali di 470 e FD, che l'anno scorso ha dato prova di eccellenti capacità al timone di un 18 piedi australiano. Il secondo è un «esordiente»: Giorgio Zuccoli, ex campione mondiale e azzurro della classe Tornado, splendido vincitore dell'ultima Centomiglia con Dimore del Garda, innamoratosi deiFoot Skiff al punto da acquistarne uno per allenarsi alle competizioni.

La Lumberjack Cup è determinante per l'assegnazione del titolo continentale di classe e si articola su otto prove complessive, le ultime delle quali sono in programma oggi.

Domani le imbarcazioni saranno ancora in acqua, sulla superfice antistante a Torbole sul Garda, per esibizioni e per prove a disposizione del pubblico.

STRUTTURE / LE AUTORITA' DELL'ISOLA GUARDANO ALLA NAUTICA

Lussino punta a rifarsi il look

Ancora problemi per il futuro porticciolo di Kovcanja - Bonificata la baia di Crivizza

500xTUTTI

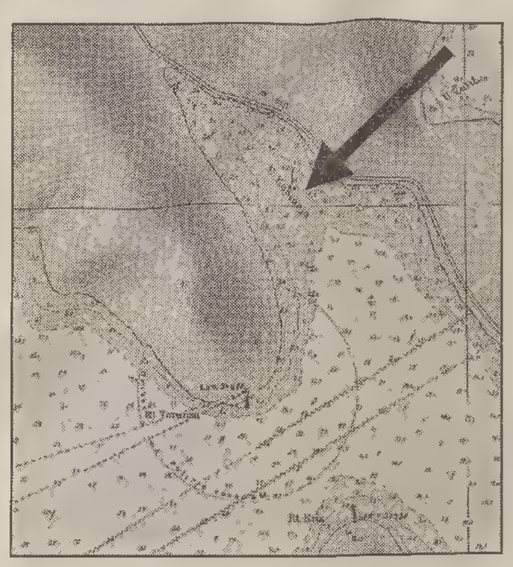
Vince Battiston

TRIESTE — L'imbarcazione italiana «Città di Fiume» di Decio Tuchtan, condotta da Checco Battiston, ha vinto la «500 miglia di Lignano», gara d'altura sul percorso Lignano, Sansego, Isole Tremiti, Lignano. «Città di Fiume» si è imposta riuscendo a sorprendere gli austriaci di «Awc 1», «Brancaleone» di Russo e Rizzi e «Marchingenio» di Marchi e Colato.

LUSSINPICCOLO — I tempi non sono ancora maturi perché Lussinpiccolo possa dotarsi di un nuovo marina. L'area più adatta a questo scopo è la baia di Kovcanja, a Nnw, a sinistra per chi entra nel porto da Bocca Vera, ma il demanio militare non l'ha ancora dismessa, malgrado le ripetute richieste in questo senso delle autorità comunali e anche dell'Ina (azionista di maggioranza dell'Aci). È quanto ha dichiarato il sindaco Dragan Balja in un recente incontro con la stampa del Friuli-Venezia Giulia.

Gli occhi dei diportisti sono puntati anche sull'altro ex insediamento militare di Velopin. C'è comunque da tenere presente che l'intero porto ha bisogno di un piano regolatore, essendo le autorità comunali attente ai problemi dell'inquinamento.

In Croazia non è stata ancora varata l'attesa nuova legge sui porti, di conseguenza non si trovano investitori disposti a rischiare i loro capitali. È questo uno dei motivi che ritarda anche la realizzazione del progettato molo di protezione dei pontili galleggianti nei pressi del distributore di carburante. Sta molto a cuore ai diportisti Crivizza, una delle più pittoresche insenature dell'isola e ogni anno tappa tradizionale di numerose imbarcazioni. Il degrado ambientale di questa gemma della natura, dovuto all'indiscriminato abbandono di immondizie da parte dei visitatori, è soltanto un brutto ricordo. Balja ha annunciato che tutte le immondizie sono state evacuate e che sono stati installati nella zona degli appositi bottini, che il Comune provvede a far vuotare con regolarità. Fatta la bonifica a terra si dovrebbe adesso passare a quella dei fondali, deturpati da bottiglie e lattine. Già si è visto qualche subacqueo immergersi per togliere quelle brutture, ben visibili data l'acqua bassa e trasparente. È auspicabile che il suo esempio venga imitato anche da altri appassionati di ecologia.



La freccia indica la baia di Kovcanja, a Lussino.

Alla conferenza stampa è intervenuto anche il comandante della capitaneria di porto, Ivan Tomic. Egli ha rivolto ai diportisti un appello alla prudenza. Nei porti, nelle baie ed entro i 200 metri dalla costa le imbarcazioni devono procedere a velocità moderata e fare molta attenzione ai bagnanti. A chi soggiorna sull'isola, Tomic raccomanda di informare sempre l'albergo, la pensione o il campeggio sui suoi spostamenti via mare: in caso di allarme per maltempo o guasti, i soccorsi potrebbero scattare in brevissimo tempo. Il centro radio di Lussinpiccolo e la capitaneria di porto sono in ascolto 24 ore su 24 sui canali Vhf 10 e 16 e Cb 9.

Da ricordare infine che i ponti di Lussinpiccolo (Privlaka) e di Osseo vengono aperti due volte al giorno, rispettivamente alle 9 e alle 18 e alle 9 e alle 17: il passaggio è gratuito.

Pino Bollis

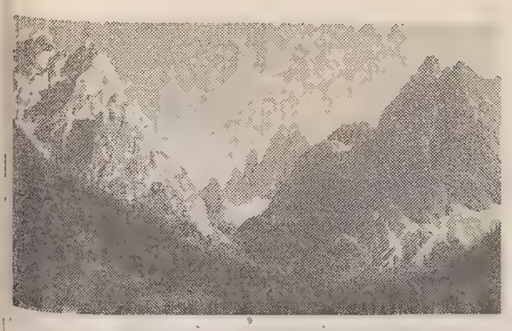
Boette fumogene & Co.: frenata del ministero

ROMA — Il ministero dei Trasporti e della navigazione ha diffuso un comunicato di precisazione circa le dotazioni di sicurezza a bordo dei natanti. Nel comunicato si precisa che, la boetta luminosa ad attivazione acustica collegata al salvagente e le due boette fumogene, saranno obbligatorie solo dopo l'emanazione del decreto ministeriale contenente le norme esecutive del regolamento di sicurezza per la navigazione da diporto entrato in vigore l'altroieri. E' stata diramata a questo proposito, dalla direzione generale della navigazione e del traffico, una circolare esplicativa indirizzata a tutte le capitanerie di porto e agli organi di polizia a mare.

Sabato **16** luglio 1994

IL PICCOLO

VACANZE



Grado, "L'Arte di latta" da visitare anche in bikini

GRADO — Indubbiamente una delle recenti «invenzioni» dell'Azienda di Promozione Turistica suscita entusiastici pareri positivi. Stiamo parlando della sala «Paride Candioli», una sala espositiva inaugurata lo scorso anno (in economia con il personale dell'ente) che di diverso da qualsiasi altra sala ha che... si può visitare in costume da bagno.

La struttura è infatti stata realizzata nel primo stabilimento termale gradese, a due passi dal pregiato arenile dalla sabbia d'oro. L'anno scorso è stata allestita una mostra intitolata «un secolo di turismo» mentre ora si può visitare «L'arte di latta» una singolare esposizione di tabelle e barattoli. Si è così deciso di prorogare «L'arte di latta» sino al 28 di agosto ma con una novità: la «Sala Candioli» ospiterà una mostra fotografica sulla storia turistica gradese.

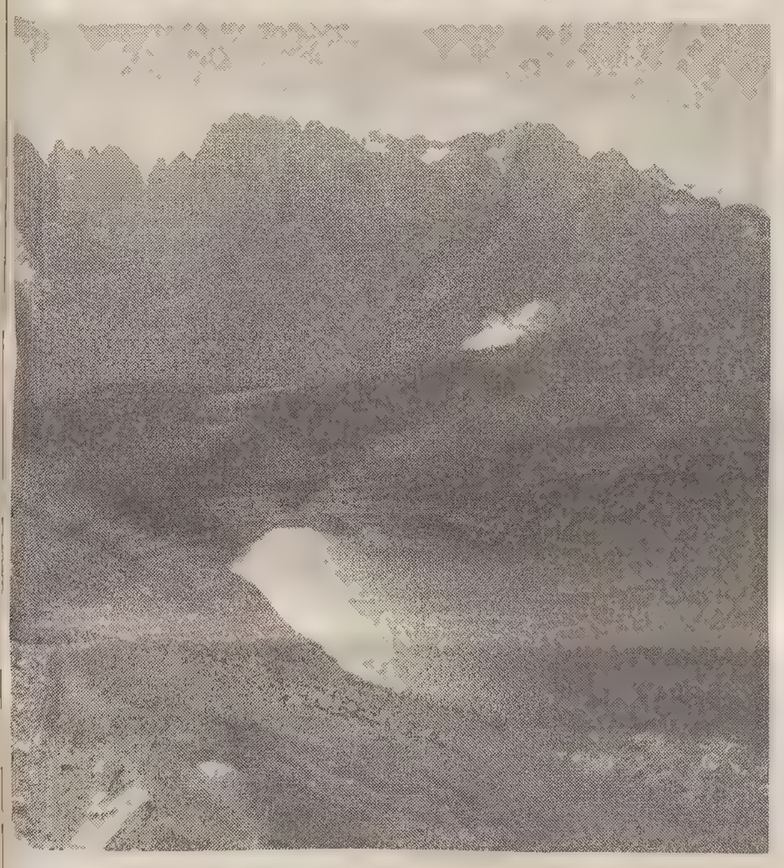
an. bo.

Fioccano le prenotazioni per gli spettacoli "Folkest"

Fioccano le prenotazioni a Folkest per i grandi spettacoli, con in testa ovviamente Joan Baez, ma molto richiesti sono anche i biglietti per le serate finali e soprattutto per il grandissimo appuntamento di lunedì 25 luglio a San Giovanni al Natisone, con il raffinato poeata Allan Taylor e la mitica Fairport Convention. Molto richiesti sono anche i seminari, sia quelli dedicati agli strumenti (chitarra, con Beppe Gambetta e violino, con Giulio Venier) e alle danze mediorientali e arabe (con Jamila Zaki, ballerina ed esperta nella danza del ventre): in entrambi i casi, le prenotazioni possono essere fatte telefonando allo 0427-51230. Folkest ritorna intanto a Latisana con un appuntamento eccitante, nella sua larga piazza, che già in passato ha visto grandi appuntamenti del festival friulano, come per esempio il grande bardo celtico Alan Stivell, che alla cittadina friulana riservò una memorabile serata con l'esecuzione integrale della sua Sinfonia Celtica.

PARETI STRATIFICATE IN UN CANALE ANGUSTO LUNGO OLTRE SETTE CHILOMETRI: ECCO UN'AVVENTURA GEOLOGICA

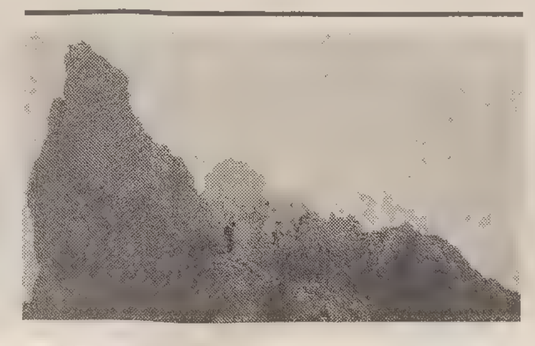
Trentino, fra i Canyon del monte Corno



Una suggestiva immagine del Trentino.

Alte pareti stratificate, alternate da dolomia, granito, depositi di arenarie, un canale stretto ed angusto, lungo ben 7 chilometri alla cui base scorre impetuoso un corso d'acqua. Un canyon in Colorado? Nulla di tutto questo. Siamo in Italia, e precisamente in Trentino. Un parco naturale integro, quello del monte Corno, a metà strada fra Trento e Bolzano, in una zona a forte caratterizzazione antropica, che ha conservato la propria ricchezza animale e vegetale intatta. E' qui che si può svolgere una straordinaria avventura geologica, che ci porta indietro nel tempo di milioni di anni. Il canyon sopra descritto, che presenta pareti alte oltre 200 metri di porfido e arenarie, mostra le varie stratificazioni, diversamente colorate, che si sono succedute nel tempo. Le acque a fondovalle, che segnano il canyon sono quelle del Rio delle Foglie, o Blatterbach in tedesco. L'incisione prodotta dalle acque è nota, in zona, con il nome di Butterloch ossia del Buco del Burro, ed è conosciuta come un itinerario diversificato, che può presentare tratti avventurosi, di trekking quasi estremo oppure di facili escursioni per la famiglia. Per tutti i gitanti la possibilità, quassù in montagna, di osservare stelle marine, conchiglie e pesci. Sono quelli fusisi nelle roccie nel prosieguo del tempo, fossili che si sono formati nell'antico mare di Tetide. E accanto a questi gioielli fossili segni, più recenti, di miniere, dove dal XVIII secolo cercatori d'oro inutilmente scavarono la roccia alla ricerca del prezioso metallo. Il tratto meridionale del Blatterbach permette di osservare le miniere abbondonate di Knapperlocher. Da Redagno parte invece il sentiero, leggendario, dove, si dice, i cercatori depositavano le ceste con l'oro strappato alla terra per essere trasportato in fonderie di cui nessuno conosce l'ubicazione. Ma se l'oro non si trova, il terreno regala sassolini verdi di malachite splendente e minerale di rame azzurro. Oltre ai canyon il parco del monte Corno presenta un aspetto naturalistico spettacolare. Il 90% del territorio è composto di boschi, cedui e pinete sui terreni calcari, prati e torbiere sugli altipiani di porfido.

Un parco meraviglioso che offre un "fuori programma" singolare: gioielli fossili a forma di pesci, conchiglie e stelle marine



Diverse possibilità di escursioni tra i prati e i pascoli di Trodena, Caruria e Anterivo, regno incontrastato del verde ramarro che si adagia al sole delle roccie dolomitiche. Le visite all'interno del parco sono appena iniziate e vengono gestite, assieme a quelle per gli altri parchi, dall'ufficio parchi naturali della Provincia autonoma di Bolzano, in collaborazione con gli uffici turistici. Gite guidate al costo di sole lire 6.000, con destinazione parco Vedrette di Ries, parco di Fannes-Sennes-Braies, per quello di Puez-Odle, per il parco di Tessa e per quello dello Sciliar, oltre che per quello delle Dolomiti di Sesto.

Gino Grillo

C'È CHE IN GIRO?

TRIESTE

* Tradizionale mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca domani, con inedito orario estivo: dalle 18 alle 23. E, data la coincidenza con la finale dei campionati mondiali di calcio, dalle 21,30 numersoi teleschermi verranno accesi - a beneficio del pubblico - da vari espositori.
* Alla Galleria Rettori Tribbio 2 è aperta la rassegna «Fiori di...» che coinvolge ben 26 artisti. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.
* «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea, questo il tema della mostra che al museo Revoltella rimane aperta fino al 31 agosto con orario 10-13 e 15-20. Chiuso martedì e domenica pomeriggio.

ISONTINO

* Come prassi, in piazza Santo Stefano a **Ronchi dei Legionari** domani si svolgerà la mostra- mercato del fumetto. Dalle 14.30 alle 19.30. Ingresso libero.
* «L'arte di latta» è il titolo della mostra aperta alla sala Candioli all'interno della spiaggia di **Grado** fino a domani. Tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

FRIULI

* Domani alle 18 a **Forni di Sopra** nella sede del Centro scolastico comunale si inaugura la mostra di pittura "Ceschia e i maestri del '900", a cura del comune montano, dell'Azienda di Promozione turistica in collaborazione con Arte Infunari. Tra gli autori Guttuso, Fiume, Treccani, Sassu e il il maestro friulano Ceschia.
* Al Dongione di Porta Udine, a **Palmanova**, prosegue la mostra «Ardito Desio, da Palmanova al K2. Sulle vie della sete, dei ghiacci e dell'oro. Tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 21. Fino all'11 settembre.
* Nella chiesa parrocchiale di **Vendoglio** stasera alle 20.45 è in programma «Europa dei popoli, 4.a rassegna corale Alpe Adria». Domenica a **Gemona**, nel Duomo di Santa Maria, si svolgerà una Messa solenne cantata dai vari cori.
* Una mostra della flora mitteleuropea nelle stampe e litografie del 700-800 si può visitare nel museo della civiltà contadina del Friuli di **Aiello**. Oggi, domani e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
* L'Orchestra italiana di Raolu Casadei sarà il 19 luglio a **Remanzacco** (Ud) per presentare l'ultimo disco "...Ancora buone notizie".

VENETO

* «Rinascimento: da Brunelleschi a Michelangelo, la rappresentazione dell'architettura, a Palazzo Grassi fino al 6 novembre (mostra chiusa dal 18 luglio al 18 agosto). Orario 10-19. Tutti i giorni.
* Ha aperto i battenti a Palazzo Ducale la grande mostra dedicata ai Normanni. Fino al 6 novembre. Tutti i giorni dalle 10 alle 19.
* Il Museo dell'Automobile «Luigi Bonfanti» di **Bassano del Grappa** presenta la rassegna il «Mito delle mille miglia». Orario: 10-12.30 er 14.30-18.30. Domenica 10-12.30 e 14.30-19. Lunedì chiuso. Fino al 28 agosto.
* Fino al 30 luglio a Palazzo Scotti a **Treviso** si può visitare la mostra «Giocattolo di legno». Esposti pezzi dal Settecento agli anni 50'.
* Fino al 30 luglio si terrà il 3° Torneo di calcetto tra discoteche. La manifestazione itinerante si tiene nelle discoteche a cavallo fra il Veneto e il Friuli. Il torneo è patrocinato dal Comune di Lignano Sabbiadoro.

OLTRECONFINE

* A **Capodistria**, al Museo regionale, è allestita la mostra «Arte figurativa del Litorale 1920-1990». Visite soltanto feriali dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 20. Il sabato dalle 9 alle 12. Fino al 30 ottobre.
* A **Lubiana**, all'estivo «Krizanke», stasera alle 21, concerto inaugurale del Festival internazionale d'estate: Katia Ricciarelli con l'orchestra della Rtv slovena diretta da Nanut.
* A **Lubiana**, alla Galleria «Tivoli», è allestita la mostra «Terzo gran premio del disegno Alpe-Adria». Opere di otto artisti. per l'Italia Emilio Vedova. Visite feriali 10-18, festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 28 agosto.
* A **Lubiana**, al Centro culturale «Cankariev Dom» è allestita la mostra «Giovani artisti di Bologna». Sono esposte opere di 16 artisti della «Nuova officina bolognese». Visite tutti i giorni dalle 15 alle 21. Fino al 27 luglio.
* Stasera a **Capodistria**, alle 21, spettacolo di musica leggera, concorso di Karaoke ed elezione di Miss Alpe Adria.

TRADIZIONALE APPUNTAMENTO PER GLI APPASSIONATI DELLE DUE RUOTE

Austria, weekend a tutto side-car

Due prove del campionato mondiale nell'autodromo di Zeltweg

ZELTWEG — In questi giorni l'Osterreichring apre i suoi cancelli alle superbike e ai sidecar, che vi disputeranno due prove dei rispettivi campionati mondiali. Un appuntamento che si ripete all'autodromo stiriano per la settima volta consecutiva e che, a giudicare dalle presenze degli anni passati, è di grande richiamo per gli appassionati di moto, e sono tanti, della nostra regione. Il weekend dell'Osterreichring proporrà un programma molto ricco e composito, giacché sono previste gare dell'Honda Cup e della Ducati Europa Cup, di campionato europeo di Supersport e poi, il clou, di sidecar e superbike per il mondiale.

I biglietti per l'ingresso all'autodromo sono di 2 tipi, entrambi con varianti a prezzi agevolati creati appositamente per gli appassionati italiani. Il Superticket è valido da venerdì a domenica e permette di entrare in moto nel circuito oltre i parcheggi, accedere al paddock piloti, girare con la moto lungo l'Osterreichring-strasse, avere il programma della gara e un drink di benvenuto. Acquistato in Austria costerà 120 mila lire, mentre in Italia, in versione «tricolore» sarà al prezzo di 100 mila lire.

Il biglietto d'ingresso si aggirerà sulle 60mila

Il secondo tipo è il biglietto Domenica, valido dalle 16 di sabato. Permetterà di girare con la moto lungo le stradine e accedere a tutte le tribune. Il prezzo in Austria è di 60 mila lire, mentre il «tricolore» costa 50 mila lire. I bambini fino a 12 anni, invece, entrano comunque gratis. Ma c'è un'ulteriore possibilità di sconto: chi si presenterà (solo in Italia) con lo speciale coupon che si trova sui numeri di «Motosprint» in queste settimane avrà il Superticket tricolore a 90 mila lire e il Domenica tricolore a 40 mila lire.

Pesca alla trota, in 500 sul Tagliamento

FORNI DI SOPRA — Saranno 500 i pescatori sportivi provenienti da tutto il Friuli che domani si contenderanno il trofeo valido per la IV prova del campionato regionale a squadre di pesca sportiva alla trota che si terrà sul fiume Tagliamento a Forni di Sopra. È il terzo anno consecutivo che la Pesport, l'attiva compagine dei pescatori fornesi, organizza questa manifestazione che accoglie sempre più critiche positive. La gara viene effettuata sotto l'egida della federazione Fe.Re.Pes. e coinvolge praticamente tutti gli enti sportivi e turistici del centro dolomitico. Il luogo dove si effettuerà la prova va dall'immissione del Torrente Tolina sul Tagliamento a valle. Verso mezzogiorno, si terrà presso i campi sportivi la classica grigliata, accanto ai laghetti artificiali costruiti dall'amministrazione comunale questa primavera su indicazione dei pescatori.

g. g.

DEEJAY, PIERRE, BARMAN E TITOLARI IN GARA CON I RISCIO'

Dalla disco, a "suon" di pedalate

Silvana, Teresa, Tony e Davide, della discoteca «Coliseum» di Lignano Pineta, si sono aggiudicati il primo «Trofeo Città di Lignano» nella gara di risciò fra discoteche. Deejay, pierre, barman e titolari delle 12 discoteche di Lignano si sono dati appuntamento davanti al Capitan Morgan per darsi battaglia a suon di pedalate. Dopo un ampio giro per il centro e il lungomare il cambio dell'equipaggio nei pressi della terrazza ha dato il via per il percorso di ritorno.

Al termine il Coliseum ha battuto il Drago Club di City e il Venus di Pineta. L'organizzazione By Amedeo ripeterà tra qualche giorno la gara a Jesolo e poi toccherà a Bibione.

Nella foto, alcuni partecipanti alla gara notturna in posa al termine della manifestazione, che ha attirato ai bordi delle strade percorse dai risciò centinaia di turisti incuriositi dalla strana ma divertente competizione.

c. s.

G04114

PER LE GIOVANI LETTRICI

IL PICCOLO PUBBLICA LA TUA FOTO!

Partecipa al FotoreferenduM per l'elezione di

MISS TRIESTE®

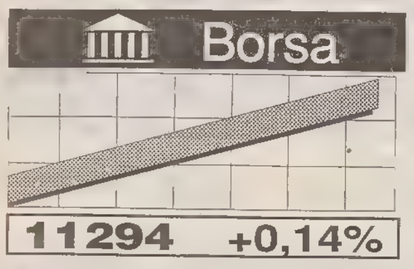
MISS IL PICCOLO

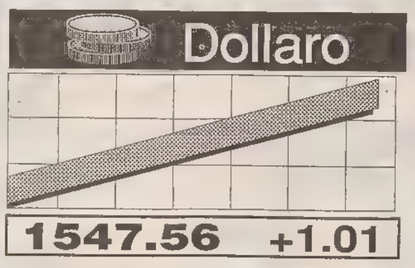
L'INDOSSATRICE TIPO®

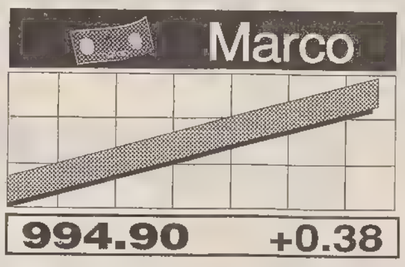
IL PICCOLO PUBBLICA LA TUA FOTO

Se sarai prescelta dai nostri lettori parteciperai alle **SUPERFESTE DELL'ESTATE** *per l'elezione del titolo da te preferito.*
Spedisci o consegna al nostro giornale almeno due fotografie in bianco e nero o a colori, formato minimo cm 9x13; sul dorso scrivi: nome, cognome, età, professione, indirizzo e telefono. Ogni fotografia pubblicata riporterà anche le indicazioni dell'autore.

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA







BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr
Abeille	73331	0.86	72700	73500	95
Acqua Marcia	233	-4.82	230	240	58
Acqua Marcia r	225.2	0.04	220	227	56
Acque Pot To	10400	0.00	10400	10400	0
Aedes	13975	0.00	13975	13975	7
Aedes Rnc	7019	1 72	7000	7100	56
A. talia	1136	2 99	1120	1145	216
Alitalia Pr	800 1	0 33	790	830	104
Alitalia Ri	820 6	1 06	805	830	66
Alleanza	16952	1 69	16680	17300	14460
Alleanza R	15635	0 99	15300	15750	1829
Alleanza w	3444	3 21	3360	3500	863
Ambrov Rn1 7 93	-	-	-	-	-
Ambroveneto	4553	2 38	4500	4610	1999
Ambroveneto Ri	2662	1 60	2600	2725	1983
Ansaldo Trasp	6688	-2 41	6650	6750	114
Assita ia	13279	10 37	12700	13950	930
Att Imm	2626	-0 30	2515	2640	294
Auschem	-	-	-	-	-
Auschem rnc	-	-	-	-	-
Ausiliare	9307	-1.82	9300	9320	56
Auto To Mi	11992	4.28	11900	12000	312
Autostrade Pr	1913	-0 47	1900	1930	1473
Aviri a	8008	-1.14	7900	8080	320
BNA rnc	836	0.30	830	845	227
BNL rnc	13153	0.64	13000	13200	204
Banca Roma	2157	1 65	2125	2195	3872
Banca Roma wA	383.7	0.37	370	387	80
Banca Roma wB	255.5	1.31	254	258	88
Banco Chiavari	3930	0.77	3860	4000	39
Bassetti	9205	0.49	9200	9210	18
Bastogi	160.6	-1.77	160	163	345
Bayer	315000	-8.70	315000	315000	8
Bca Agricola M	8600	-4.44	8600	8600	4
Bca Fideuram	1775	3 08	1730	1795	302
Bca Mercantile	9025	-2 96	8900	9200	36
Bca Pop Bergamo	19340	-0 87	19055	19600	561
Bca Pop Brescia	9124	0 10	9000	9190	552
Bca Pop Milano	5268	0 34	5180	5350	566
Bca Toscana	2924	-0 03	2915	2930	132
Bco Lagnano	7982	0 36	7900	8000	383
Bco Napoli	1801	0 50	1755	1830	288
Bco Napoli R	1349	-1 96	1336	1370	732
Bco Sanpaolo To	9839	0 07	9710	9995	1702
Bco Sardegna R	15138	5.77	15000	15400	462
Benetton	23314	1.34	22700	23650	7810
Beni Stabili	350	23.67	350	350	8
Berto Lamet	9498	0.35	9470	9600	385
B nda	244 2	-3.48	240.5	249	264
Bna	2927	3.06	2860	3000	205
Bna Pr	1281	-1.91	1251	1300	95
Boero	8825	0 00	8825	8825	0
Bon Siele	22500	-3.43	22500	22500	56
Bon S e e Rnc	4600	-1.90	4400	4670	143
Brioschi	500	-2.91	500	500	40
Broggi War	420	-0.07	420	420	5
Burgo	8853	0.68	8550	8985	2682
Burgo Pr	9320	-0.85	9320	9320	9
Burgo Ri	9825	5.08	9800	9850	39
Buton	6400	0 00	6400	6400	0
Caffaro	2207	0.23	2200	2210	66
Caffaro Ri	2480	0.00	2480	2480	0
Calcestruzzi	10436	-0 36	10050	10550	157
Calp	4730	0.00	4730	4730	19
Caltagirone	2257	1 85	2250	2260	41
Caltagirone 1.1	2026	0 40	2015	2090	43
Caltagirone Ri	2300	-17.41	2300	2300	5
Camfin	2900	0 00	2900	2900	15
Cantoni	2800	-3 45	2800	2800	3
Cantoni Ri	2500	0 00	2500	2500	3
Cem Augusta	3300	0 61	3300	3300	73
Cem Augusta w	3037	0 00	3037	3037	0
Cem Bar etta	7532	1 03	7520	7540	121
Cem Bar etta R	4150	1 22	4150	4150	4
Cem Sardegna	5850	-0 85	5850	5850	53
Cem Siciliane	5859	0.34	5800	5945	123
Cementir	2017	0.65	1980	2080	1301
Cent Zinelli	194	0.00	194	194	0
Ciga	1102	-1.43	1092	1114	27059
Ciga Rnc	1107	-5 47	1070	1160	136
Cir	2683	0 34	2615	2735	13811
Cir Rn	1547	-0 06	1511	1572	2174
Cir War A	154 8	8 94	145	160	79
Cir War B	172 3	0 94	170	178	18
Cirio	1045	-0 10	1041	1050	483
Cmi	3521	0 03	3500	3550	56
Cofide	1554	1.30	1518	1583	2106
Cofide Ri War	190 9	3.69	185	195	74
Cofide Rnc	1153	0.17	1135	1170	920
Cogefar	2236	0 22	2180	2275	953
Cogefar Rnc	2198	0 37	2165	2240	334
Cogefar W 97	1608	8 36	1550	1633	275
Cogefar W 99	1344	3.23	1300	1370	742
Comau	2785	2.43	2720	2800	390
Com t	4505	2.06	4450	4550	17475
Com t R	4530	3 38	4310	4840	86
Commerzbank	327000	5.48	320000	334000	13
Costa	4475	2 64	4450	4550	884
Costa Ri	2476	4 16	2435	2500	322
Costa rnc 1 1	2476	0 00	2476	2476	0
Cr Commerc ale	6390	-0 62	6390	6390	32
Cr Fondiar o	4974	1 14	4910	5040	880
Cr Lombardo	3193	0 75	3190	3200	56
Cr.Bergamasco	18006	-1.15	17650	18100	693
Cr.Valtellinese	15500	0.53	15500	15500	140
Cred Romagn.	13201	1.21	13050	13500	1221
Credit	2117	1 78	2100	2140	8098
Cred t Rnc	2046	2 76	2000	2070	164
Cucirini	1249	0 00	1249	1249	0
Dalmine	422	0 21	420	425	232
Danieli	11260	-0 57	11260	11260	68
Danieli Rnc	5943	0 34	5915	6000	279
De Ferrar	5700	0 00	5700	5700	0
De Ferrari Rnc	2050	2 50	2050	2050	4
De Favero	775 9	12 09	751	830	126
Edison	7775	0 32	7700	7810	4129
Edison Rnc	7698	0 67	7690	7710	38
Edison w	187.3	0.81	184	189.5	1581
Editoriale	990	-0.24	990	990	15
Enichem Aug	3040	0 33	3020	3080	46
Er csson	32388	-0.10	31850	32500	275
Erid Beghin	242925	8.69	231000	245500	322
Espresso	4500	0.67	4500	4500	446
Eurmetal	909 3	-0.27	890	925	318
Euromob l	3488	2.59	3350	3530	401
Euromobil Rnc	1782	1 25	1775	1785	53
Faema	4830	0.63	4830	4830	5
Falck	5027	1.17	4975	5050	664
Fa ck Ri	6620	-4 68	6350	6875	40
Fata	19400	0 00	19400	19400	0
Ferfin	2004	0 69	1900	2040	11528
Ferf n R	1249	-1 03	1210	1260	1864
Ferraresi	17646	0.09	17620	17650	62
Fiar	7400	-0 67	7400	7400	15
Fiat	6750	1.26	6670	6850	101216
Fiat Pr	4166	-0.22	4065	4235	33291
Fiat R	3973	0.08	3880	4035	9623
Fiat w	2851	1.68	2805	2900	5348
Fid s	5749	1 20	5670	5810	1661
Fimpar	208.7	-35.92	200	213	32
Fimpar Rnc	141 7	-37 36	138	150	145
Fin Agro	8153	2 05	8110	8180	522
Fin Agro rnc	6927	5 76	6800	6990	21
Finanza Futuro	6145	0 82	6070	6200	1174
Finarte Aste	1250	-3 85	1250	1250	4
Finarte Ord	1481	-0 80	1460	1490	63
Finarte Pr	504 7	-8 24	500	505	47
Finarte Ri	507 5	0 33	505	510	33
Fincasa	1362	-2 64	1345	1400	18
Finmecc	2040	0 79	2010	2075	515
Finmecc R	1909	0 31	1905	1910	43
Finmeccanica W	-	-	-	-	-
Finrex	86 7	23.86	85	90	27
Finrex Rnc	120	29 03	120	120	7
Fiscambi	2290	0 00	2290	2290	0
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fista	1158	-0.43	1140	1160	49
Fmc	990	0 00	990	990	0
Fochi	6231	0 00	6000	6350	1231
Fondiaria	12707	3 25	12370	12900	6986
Fondiaria War	-	-	-	-	-
Fornara	107	-10 23	102	115	24
Fornara Pr	110	5.26	110	110	7
Franco Tosi	19077	-1.66	19000	19250	210
Gabetti	2730	-2.50	2730	2730	14
Ga c	929	0.28	905	945	251
Gaic Ri	976 8	5 09	930	990	325
Gajana	3733	0 00	3733	3733	0
Garbo	2680	0 00	2680	2680	0
Gemina	1628	3 69	1590	1650	12177
Gemina Ri	1253	1.21	1235	1279	420
Generali	42127	1.76	41700	42450	71437
Generali War	34429	1.79	34000	34700	714
Gew ss	22633	-1.60	22000	22950	68
Gfim	1039	-1 14	1030	1045	83
Gilardini	4257	1.60	4210	4270	883
Gilardini Rnc	2900	2 47	2900	2900	44
G m	3692	2.67	3560	3870	144
G m Rnc	2046	3 86	2010	2055	29
Gott. Ruff	200	-19 06	200	200	0
Grassetto	2065	0.44	1960	2100	875
Ifi Pr	27539	1.31	27150	28000	11277
Ifil	6866	0.22	6800	6930	8006
Ifil Ri War	-	-	-	-	-
Ifil Rnc	3650	1.81	3600	3695	8238
Ifil W 96	2785	3 38	2695	2820	1498
Ifil War	-	-	-	-	-
Imi	10520	-0.10	10355	10590	4605
Imm.Metanopoli	1476	-2.57	1471	1508	111
Ina	2427	1.04	2425	2430	32745
Ind.Secco	255	2.57	255	255	31
Ind.Secco Rnc	229	-4.18	229	229	3
Interbanca Pr	25000	-7.41	25000	25000	3
Intermob	2836	2.01	2820	2860	78
Ipi	9670	0.00	9670	9670	0
Isefi	680 5	0 07	680	681	14
Isv m	4200	0 00	4200	4200	0
Italcabe	10677	3 81	10450	10900	1484
Italcable Rnc	8648	3 47	8430	8990	830
Italcem	12690	3.34	12300	12850	13347
Italcem R	6799	3.08	6640	6885	6857
Italcem R War	2639	3.69	2580	2700	1137
Italfond	25675	0.00	25675	25675	0
Italgas	5617	1.26	5560	5685	8841
Italgas 1 1	5427	0 82	5310	5470	722
Italgas War	2970	1.23	2920	2985	386
Italgel	1515	0.00	1515	1515	36
Italim Ri War	17938	5.81	17600	18000	109
Italmob. w	3250	0 81	3250	3250	3
Italmobil.rnc	23586	2.18	23450	23850	828
Italmobiliare	43637	2.61	42000	44200	1946
Jolly Hotel Rnc	11200	0.00	11200	11200	0
Jolly Hotels	6500	-1.07	6500	6500	7
La Fond War	2148	4 17	2120	2190	324
La Fondiaria	7730	5.14	7460	7850	638
Latina	5527	-0.25	5500	5600	182
Latina Rnc	3918	1.77	3900	3950	380
Linificio	1521	0.73	1500	1565	190
Linificio Rnc	1040	3.48	1040	1040	5
Lloyd Adr	14522	1 47	14500	14560	697
Lloyd Adr Rnc	11475	2.63	11450	11500	23
Maffei	4100	-0.12	4100	4100	10
Magneti	1397	1 16	1366	1420	1928
Magneti Ri	1366	0.29	1360	1375	205
Magona	3400	5.92	3400	3400	3
Marangoni	5000	-2.17	5000	5000	25
Marzotto	10208	-1.62	10160	10400	694
Marzotto Ri	10000	0.00	10000	10000	0
Marzotto Rnc	5415	-7.44	5415	5415	38
Mediobanca	15155	0 85	15050	15225	12025
Merlon	5608	-0 60	5600	5650	168
Merloni 1.1 94	-	-	-	-	-
Merloni R.	2382	-0.83	2350	2400	232
Merloni rnc 1 1	-	-	-	-	-
Merone	2108	0.72	2090	2110	46
Merone Ri War	2088	2.86	2080	2100	25
Merone Rnc	1700	-3.13	1700	1700	2
Merone War	1620	1.57	1620	1620	21
Milano Ass	8129	2.74	8000	8300	1740
Milano Ass Rnc	4236	2.34	4140	4300	489
Mittel	1540	-2 84	1535	1550	54
Mittel War	599 2	0 00	599	600	15
Mondadori	16557	-0 99	16500	16700	116
Mondadori Ced 5	15267	1.30	15000	15450	5099
Mondador Rnc	12300	0.00	12300	12300	0
Montedison	1470	-0.54	1446	1488	59925
Montedison Ri	1587	8.18	1530	1600	103
Montedison Rnc	1179	-0.92	1158	1197	4091
Montedison W	379.9	1.63	375	385	4445
Montefibre	1507	-1.31	1471	1524	1726
Montefibre Rnc	972.1	-0.42	924	995	160
Nai	414.5	-0.14	400	422	216
Necchi	1105	0.55	1105	1105	6
Necchi Rnc	1572	0 00	1572	1572	0
Nicolay	8600	0.00	8600	8600	0
Nuovo Pignone	7080	0.00	7080	7080	78
Olcese	525	0.00	525	525	0
Olivetti Ord	2522	1.00	2470	2570	27124
Olivetti Pr	2544	-1.20	2520	2550	89
Olivetti Rnc	1880	-0.32	1866	1920	202
Olivetti War	164.6	1.35	162	166	86
Pacchetti	213 8	-0 05	209	225	133
Paf	1750	-4.16	1750	1750	9
Paf Rnc	1029	-5 94	1020	1036	64
Parmalat	2287	2.24	2185	2365	11469
Parmalat 1.94	-	-	-	-	-
Parmalat w.	1638	5.54	1591	1685	1094
Perlier	499	0.00	499	499	0
Piaggio	19129	1.66	19000	19300	126
Piaggio Ri	18000	-2.68	18000	18000	11
Pirelli	2716	0.70	2690	2745	40740
Pirelli E C	5111	1.57	5000	5190	1119
Pirelli E Co R	2612	0.42	2595	2650	97
Pirelli R	2123	0.19	2110	2145	287
Poligrafici	3500	-4.11	3500	3500	7
Premafin	2349	-0.17	2315	2400	1389
Premuda	1530	0.00	1530	1530	0
Premuda R	1410	0 00	1410	1410	0
Previdente	15030	1.93	14665	15200	1999
Raggio Sole	699.9	-4.46	692	714	35
Raggio Sole Rn	713 7	-0.87	710	715	21
Ras	26184	4.54	25600	26650	11874
Ras R	16002	5 03	15560	16450	10329
Ras Ri War	4002	4.19	3920	4090	2045
Ratti	3907	-1.21	3810	4000	191
Rcs Libri P	3562	0.17	3560	3565	32
Recordati	8178	-1.71	8150	8300	37
Recordati Rnc	3975	0.00	3975	3975	0
Reina	8900	0.00	8900	8900	0
Reina Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	3224	-1.53	3125	3250	164
Repubblica War	-	-	-	-	-
Rinascente	9707	0.33	9550	9760	3310
Rinascente Pr	5695	0.28	5650	5700	131
Rinascente Rnc	5727	0.05	5700	5780	996
Risanamento	28956	1.07	28800	29150	26
Risanamento Rn	13700	0 00	13700	13700	14
Riva Fin	5785	0.24	5700	5900	98
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	655	0.00	655	655	0
Saes Getters P	12200	2.52	12200	12200	12
Saffa	5850	-0.19	5775	5900	333
Saffa R	5620	0.00	5620	5620	0
Saffa Rnc	3350	-0 33	3350	3350	34
Saffa Rnc War	518 9	-0 02	485	525	17
Safilo	8183	-0.46	8125	8200	385
Safilo R	8000	-11 11	8000	8000	8
Sai	21338	1.78	20800	21750	4929
Sai Rnc	10903	2.09	10730	11000	4541
Saiag	3280	2 89	3280	3280	66
Saiag Rnc	1650	2.93	1650	1650	8
Saipem	4072	1.50	4000	4140	1568
Saipem Rnc	2788	2.12	2750	2800	42
Santava R	455 1	0.55	450	457	81
Santava er a	779 8	-3.63	779	800	425
Sasib	7992	1.14	7920	8035	3485
Sasib Pr	4548	0 00	4548	4548	0
Sas b Rnc	4548	0 71	4500	4580	1278
Scn app War	130	0.00	130	130	0
Schiapparelli	270 8	-1.60	270	272	14
Sci	819 7	-0 16	812	820	109
Serfi	6772	-1.14	6700	6850	61
Serono	17511	-2.72	17500	17750	193
Simint	576.6	3.28	560	590	144
Simint Pr	477.3	18.55	450	480	37
Sip	4477	2.92	4390	4700	66595
Sip R	3642	2.91	3590	3700	21260
Sip War	810.5	4.38	781	840	4506
Sirti	12603	2.02	12400	12850	5867
Sisa	1095	-8.75	1095	1095	16
Sme	3938	-0.33	3895	3975	2930
Smi	953.8	1.09	950	960	229
Smi Rnc	777.4	2.82	775	780	62
Smi War	180.9	4.15	175	190	116
Snia Bpd	2439	0.79	2390	2470	5793
Snia Bpd Ri	2370	3 04	2370	2370	24
Snia Bpd Rnc	1252	0.00	1240	1265	388
Snia Fibre	1214	0.75	1170	1220	388
Sogefi	4603	-0.99	4570	4650	909
Sogefi War	1215	1.00	1152	1250	656
Sondel	2902	0.42	2890	2920	551
Sopaf	3436	1.90	3390	3460	283
Sopaf Rnc	2219	2 02	2210	2230	39
Sopaf W Rnc	249.6	1.05	247	250	26
Sorin	5165	0.35	5060	5260	320
Standa	37000	1.35	37000	37000	46
Standa Rnc	13178	-0.86	13000	13290	43
Stefanel	5506	0.00	5500	5540	369
Stet	5625	3.15	5530	5740	72717
Stet Rnc	4650	2.20	4585	4750	33108
Stet W A	35168	2.17	34800	35650	5715
Stet w	25846	3.78	25300	26600	7353
Subalpina	12252	2.77	12200	12290	86
Tecnost	3625	-1.73	3450	3730	308
Teknecomp	868	-0.36	860	879	477
Teknecomp Rnc	535.1	-0.15	530	544	134
Teleco	9805	0.00	9800	9805	1240
Teleco Rnc	5500	-0 36	5500	5500	55
Terme Acqui	1660	2.47	1660	1660	3
Terme Acqui Rn	755	-5.63	755	755	2
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	27959	1.48	27350	28600	2349
Toro Rnc	12343	2.85	12000	12490	1642
Toro p.	14426	3.02	14200	14600	1176
Trenno	2890	-1.63	2890	2890	17
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	11854	0.45	11650	11950	593
Unicem Ris 94	6765	0.00	6765	6765	0
Unicem Rnc	6429	3.66	6210	6580	267
Unicem Rnc War	2280	12.98	2280	2280	11
Unipol	12356	0.71	12170	12500	346
Unipol Pr	9162	2.72	9060	9290	2318
Vetrerie Ita	4977	0.14	4950	5070	174
Vianini Ind	1117	-0.36	1117	1117	56
Vianini Lav	4709	1.71	4650	4800	71
Vittoria	7921	7.87	7550	8185	479
Volkswagen	475000	0.00	475000	475000	0
Westinghouse	6100	8.23	6100	6100	12
Zignago	8011	0 02	8000	8050	737
Zucchi	9500	0.00	9500	9500	0
Zucchi Ri	5510	-0.54	5510	5510	11

PIAZZA AFFARI

Scambi nervosi, bene Sip e Assitalia

MILANO — Finale contrastato e nervoso per l'ultima seduta del mese di luglio alla Borsa valori di Milano.

Il mercato è stato raffreddato dai contrasti politici sul decreto legge che limita l'utilizzo della custodia cautelare. Il vivace rialzo segnato fino a metà giornata ha subìto un brusco ridimensionamento dopo la conferenza stampa con la quale il presidente Silvio Berlusconi ha difeso il contestato decreto ministeriale. La giornata ha visto anche vendite pesanti sui future Btp e la lira perdere terreno.

L'ultimo indice Mibtel ha segnato una lieve crescita dello 0,14 per cento. Il Mib ha chiuso con un progresso dell'1,50 a quota 1.149. Gli scambi sono risultati intensi e nervosi, per un controvalore di 949,7 miliardi. La seduta è stata ancora positiva per i titoli telefonici. Le Sip hanno guadagnato il 2,92 per cento a 4.477 lire in chiusura, seguite dalle Stet (più 3,15 a 5.625). Tra gli altri, in volo le Assitalia (più 10,37 a 13.279), in attesa dell'Opa residuale.

Da lunedì, con l'avvio delle contrattazioni telematiche anche per titoli di stato, obbligazioni e ristretto, ciò che resta di «gridato» (premi e riporti) tornerà in una sala dell'elegante Palazzo Mezzanotte. Piazza degli Affari riacquisterà presto la sua fisionomia originaria grazie alla scomparsa del gabbiotto prefabbricato che ha in questi anni ospitato le contrattazioni.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Bca Briantea	11600	11500			+0.87
Bca Mantovana	115000	114600			+0.35
Bca Prov Na	4860	4800			+1.25
Briantea Azxob	-	-			-
Broggi Izar	1340	1350			-0.74
C.A.B.	8490	8400			+1.07
Calz. Varese	430	440			-2.27
Cibiem Axa2W	-	-			-
Cibiemme Plast	61.75	62			-0.4
Condotte Acqua	34.5	34.25			+0.73
Creditwest	8200	8200			-0 00
Ferr Nord Mi	1450	1450			-0.00
Frette	4150	4150			-0.00
Ifis Pr	1050	1050			-0.00
Inveurop	sosp	sosp			-
It Incendio	18800	18500			+1.62
N. Edif.	sosp	sosp			-
N. Edif. Rnc	sosp	sosp			-
Napolet. Gas	2890	2890			-0.00
Nones	sosp	sosp			-
P Intra Azxob	-	-			-
Pop Comm Ind	17250	17200			+0.29
Pop Crema	49900	47200			+5.72
Pop Cremona	10400	10500			-0.95
Pop Emil Axo	-	-			-
Pop Emilia	98500	98350			+0.15
Pop Intra	11000	11000			-0.00
Pop Lecco	17250	17000			+1.47
Pop Lodi	11800	11700			+0.85
Pop Luino Va	16840	16840			-0.00
Pop Novara	9490	9500			-0.11
Pop Siracusa	14220	14210			+0.07
Pop Sondrio	59800	59850			-0.08
Sifir Pr	1400	1400			-0.00
Terme Bognanco	234	244			-4.10
Zerowatt	5920	5910			+0.17

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17889	17713	0.99
Aureo Previd	21375	21108	1.26
Azimut Cresc.	15739	15490	1.61
Capitalgest Az	16046	15821	1.42
Cisalpino Az.	13783	13543	1.77
Cliam Az Ita	9826	9705	1.25
Coopinvest	13197	12990	1.59
Corona F az.	10699	10555	1.36
Euro Aldebaran	16909	16662	1.48
Euro Junior	19973	19704	1.37
Euromob Risk F	20906	20655	1.22
Finanza Romag.	12438	12239	1.63
Fiorino	35563	35211	1.00
Fondinvest Tre	16745	16513	1.40
Fondo Trading	9141	9002	1.54
Galileo	14160	13969	1.37
Genercomit Cap	13569	13354	1.61
Gepocapital	16173	15934	1.50
Gestielle A	11173	10980	1.76
Imindustria	12715	12581	1.07
Industria Rom	13913	13759	1.12
Interb Azion	24717	24325	1.61
Lombardo	20532	20278	1.25
Mediceo P.Aff	9280	9141	1.52
Phenixfund Top	13061	12879	1.41
Primecapital	41960	41367	1.43
Primeclub Az	14317	14145	1.22
Quadrifogli Az	15729	15489	1.55
Risp.It. Az	16362	16121	1.49
Salvadanaio Az	14916	14693	1.53
Sviluppo Iniz.	17888	17569	1.82
Venetobilue	13756	13566	1.40
Venetoventure	14750	14663	0.59
Venture Time	15702	15670	0.20
AZIONARI GL. INT.			
Adr at G obal	18029	17829	1.12
Aureo Global	12045	11926	1.00
Azimut Bor Int	11952	11833	1.01
Azimut Trend	15535	15466	0.45
Bn-Mondialfon	14412	14326	0.60
Bai Gest Azio.	10505	10382	1.18
Capitalgest In	12377	12310	0.54
Carif.Ariete	15178	15008	1.13
Carif Atlante	15692	15504

SECONDO L'ISTAT CRESCONO I CONSUMI E IL PIL, MA MOLTO MENO CHE NEGLI ALTRI PAESI

Ripresa, ma alla moviola

In tre mesi 14 mila posti in più - La Cgil: «Di questo passo il prossimo secolo siamo a posto»

ROMA — L'Azienda Italia sembra ripartire, ma molto, molto lentamente. I consumi crescono (vedremo come andrà l'inflazione), il prodotto interno lordo (pil) pure e assistiamo a un vero e proprio boom dell'export. La ripresa economica influenza positivamente anche l'occupazione: nei primi tre mesi del '94 risultano 14.000 unità di lavoro in più. Questa ventata di moderato ottimismo, confermata dai dati alla mano, ci è stata «regalata» ieri dall'Istat, che ha presentato i risultati del primo trimestre '94 dell'Azienda Italia.

Secondo i dati il pil destagionalizzato nei primi tre mesi del '94 è cresciuto dello 0,6% rispetto allo stesso periodo del '93. Certo la strada è tutta in salita, dicono gli esperti, e il miglioramento della situazione italiana non è paragonabile a quello riscontrato nei maggiori paesi europei (+3% in Gran Bretagna, +2,2% in Germania, +0,9% in Francia). Ma la marcia in un modo o nell'altro è stata ingranata. Adesso si guarda al futuro.

E le prime a farlo sono proprio le famiglie che per quasi due anni hanno vissuto come «formiche», risparmiando un po' su tutto. Dopo cinque trimestri consecutivi di «attaccamento al soldo» è l'ora delle spese folli- si fa per dire- che crescono dell'1%. In questa nuova stagione di «shopping» si preferiscono a pari merito i consumi dei beni durevoli (televisioni, elettrodomestici, ma anche gioielli) e quelli semidurevoli (in testa il vestiario) che registrano entrambi un incremento dello 0,6%. Nel settore dei servizi hanno la meglio quelli vendibili (+0,5%), rispetto ai non vendibili (-0,2%).

Sempre più ricercati all'estero i beni e i servizi italiani. Il boom delle esportazioni ha toccato quota +5,6% rispetto al trimestre precedente, mentre se si prende in considerazione il trend la percentuale sale fino all'8,5% in più. La ripresa dell'economia si «legge» anche nell'andamento delle importazioni. Dopo un anno di «contrazione» si registra una crescita del 4% sulla base congiunturale e del 3,6% su quella tendenziale.

La gente ha deciso di nuovo di spendere

Ma forse la vera sorpresa di questi primi dati trimestrali sono gli investimenti fissi lordi. Il segnale di ripresa in questo settore è molto netto tanto da poter essere considerato la variabile più influente sul pil, con un incremento dell'1,6% rispetto al trimestre precedente. Questa crescita è da attribuire soprattutto al mercato degli investimenti in macchine, attrezzature e prodotti vari (+4,5%). Gli investimenti nel campo delle costruzioni sono invece rimasti sostanzialmente stabili con una riduzione tendenziale dello 0,5%.

Le basi di partenza sono buone. L'occupazione infatti seppur di poco cresce, mentre il costo del lavoro può dirsi sottocontrollo. L'Istat evidenzia che dopo due anni di calo si registra un incremento dell'occupazione pari allo 0,1% che, tradotto in cifre, sta a significare 14 mila unità lavorative in più (con unità non si deve però intendere il numero di lavoratori). Questa cifra può sembrare apparentemente in contrasto con quelle, sempre presentate dall'Istat qualche giorno fa, che indicavano al lavoro ben 93 mila nuove unità. In realtà si deve ricordare che le 14 mila unità sono il frutto di una media trimestrale e non considerano quindi i positivi incrementi registrati nel corso degli ultimi due mesi.

«Continuando di questo passo per raggiungere gli stessi posti di lavoro che avevamo nel 1991, dovremo attendere il prossimo secolo», afferma Stefano Patriarca, responsabile del dipartimento economico della Cgil, in relazione ai dati diffusi dall'Istat sull'andamento dell'economia e dell'occupazione.

«Quei dati smentiscono il troppo facile ottimismo del governo e della Confindustria e purtroppo confermano le preoccupazioni della Cgil».

Cogolo: vicenda finita Tutti in mobilità

UDINE — Il 19 e 20 luglio, nello stabilimento di Zugliano, la Cogolo, attualmente al termine dell' amministrazione straordinaria, consegnerà ai dipendenti i relativi libretti di lavoro con la documentazione da presentare ai vari uffici di collocamento competenti per l' iscrizione alle liste di mobilità e poter beneficiare delle relative indennità.

Lo ha reso noto la Fulc di Udine. Si concluderà, così, con un semplice atto burocratico una vicenda amara e intricata, cominciata nel 1989 quando esplose la crisi di quella che era stata per decenni l' azienda simbolo del Friuli. Da allora per il gruppo Cogolo - quattro stabilimenti, due in Friuli, uno a Torino e uno a Pescara - è stato un calvario progressivo con continue perdite di manodopera, commesse e capacità di mantenere un mercato sempre più difficile. Il 19 luglio terminerà l' ultimo periodo di cassa autorizzata dal ministero. «Non potendosi effettuare ulteriori proroghe di cassa integrazione straordinaria (le norme odierne ne escludono infatti la possibilità) i commissari - afferma la Fulc - procederanno alla messa in mobilità di tutti i 232 dipendenti».

DIVENTA UNA MODA

Chiedono di licenziare tre loro colleghi perchè sindacalisti

VICENZA — Cinque dipendenti di una piccola ditta di autotrasporti di Nanto (Vicenza), di proprietà di Aurelio Gemo, hanno chiesto al titolare di licenziare tre loro colleghi iscritti ad un sindacato di categoria. Questo perchè, come hanno motivato i cinque dipendenti in una lettera, «non è più possibile lavorare per tutte le diffamazioni e gli atti di sabotaggio», le dichiarazioni a «televisioni, giornali, e le denunce di ogni genere senza motivo che hanno portato la ditta a perdere varie commesse». La «colpa» dei tre, Valentino Gemo, Curzio Bego, e Adriano Zaccaria, da più di un mese a casa, inutilizzati ma retribuiti, pare quella di essere iscritti alla Filt-Cgil che, secondo l'azienda, presentando un esposto alla Procura di Vicenza avrebbe causato un accertamento durante il quale ispettori della Motorizzazione civile avevano trovato alcuni mezzi di trasporto della «Gemo» «non adeguati a circolare sulla strada», per il loro stato di usura meccanica. Per il segretario della Filt di Vicenza, Gianfranco Rossato, «l'unico torto dei tre è ascrivibile al coraggio di ribadire il loro diritto ad un lavoro giustamente retribuito, a norma contrattuale, e da effettuare nei previsti ambiti di sicurezza minima garantita dalle normative». La vicenda ricorda quella delle quattro operaie sindacaliste di Nereto (Teramo), contestate nel maggio scorso dalle colleghe che erano giunte a scioperare per sollecitarne il licenziamento.

Rossato ha spiegato che «i lavoratori non sono stati più utilizzati dall'azienda, nonostante le loro ripetute dichiarazioni di disponibilità e, contemporanemanete, Aurelio Gemo si è attivato con una serie di contestazioni artefatte , imputando ai tre sindacalisti la mancata presenza al lavoro».

FERRIERA / POLEMICA FRA TRAVANUT E CANNAROZZO

«Non si fa in prefettura la trattativa»

Non è sede opportuna - dice il presidente dimissionario - per carenza di competenza e assenza di mezzi

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — E mo' l'affare Ferriera ha fatto innervosire pure Travanut. La ragione, come è frequentemente accaduto in questi giorni, è di natura epistolare.

I fatti: il capo dell'esecutivo regionale dimissionario ha ricevuto una lettera del prefetto di Trieste Cannarozzo, datata 14 luglio e spedita anche al sindaco Illy e al commissario de Ferra. Nella missiva il prefetto, che «arbitrerà» l'incontro di lunedì prossimo tra la merchant bank Credit commercial de France (Ccf) e la Regione, chiede di avere lunedì entro mezzogiorno la delibera di Friulia per 39 miliardi da destinare al capitale sociale, il mandato dell'assessore Sonego a firmare l'accordo con Ccf, l'approvazione da parte del Consiglio regionale di un ordine del giorno che assicuri lo stanziamento dei 26 miliardi necessari per gli investimenti ambientali.

Allegata al messaggio prefettizio, una lettera della Ccf a Cannarozzo, nella quale l'amministratore delegato Perricone esprime «delusione» nel constatare che per ora ci sono state solo dichiarazioni di intenti ma che non si sono ancora visti atti e delibere da parte degli attori istituzionali; è finora mancato - argomenta Perricone - un soggetto in grado di coordinare le varie fasi di trattativa; ben venga allora - spiega lo scrivente - l'iniziativa del prefetto.

Risponde Travanut

Alle richieste del prefetto e alle osservazioni di Ccf replica lo stesso Travanut, con un'altra lettera sottoscritta anche dall'assessore Sonego. Travanut garantisce che la Regione parteciperà all'incontro di lunedì e conferma la disponibilità a raccogliere i 39 mld del capitale sociale e a varare una legge per finanziare gli investimenti ecologici «oltre i limiti di equivalente sovvenzione lorda Cee e Ceca». Alla obiezione di Ccf circa il carente dialogo tra gli organi istituzionali, Travanut rimbecca che la merchant bank ha sempre tenuto separati i vari livelli di discussione e non ha chiesto ad alcuno di assumersi la responsabilità del coordinamento.

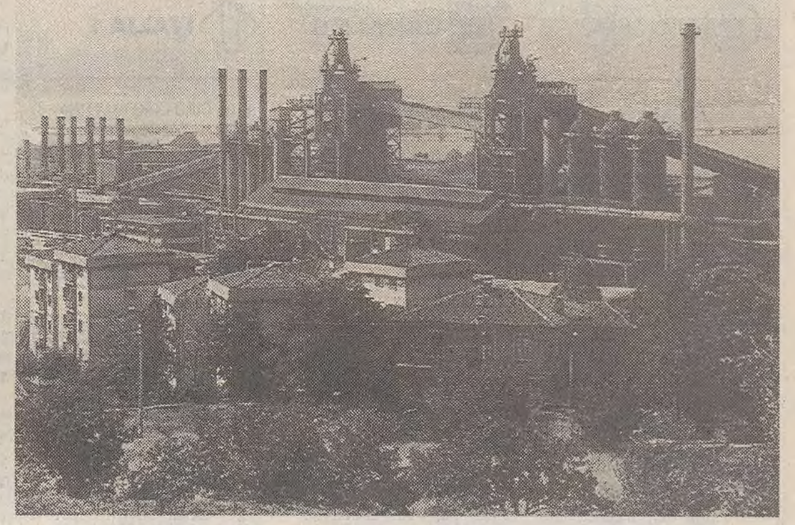
Coordinamento - prosegue la lettera di Travanut & Sonego - che la Regione è pronta a promuovere e che non spetta comunque alla prefettura «per carenza di competenza e per assenza di mezzi»; tant'è che le trattative tra i possibili, futuri azionisti «si dovranno svolgere nella sede opportuna e non certo in prefettura».

Altro chiarimento: nella missiva prefettizia si fa riferimento a una delibera di Friulia per 39 miliardi. Ccf non ha mai chiesto un simile impegno, la partecipazione di Friulia è stimata in 15 mld; o il prefetto - si chiede Travanut - ha letto male i documenti oppure ha introdotto unilateralmente una condizione aggiuntiva «per ragioni non note». E Friulia delibererà quando ci sarà un'istanza della nuova società e la presentazione di un piano industriale-finanziario.

La secchezza dei toni è tale da non aver bisogno di chiose e spiegazioni. In sostanza Travanut scrive che ordini dal prefetto non ne prende e che la prefettura non gli pare luogo deputato a parlare di affari.

La parola al commissario

Nel «serial» siderurgico Giampaolo de Ferra cerca di recitare, per quanto possibile, una parte defilata. Gli preme evidenziare che il Comitato di sorveglianza ministeriale non ha contestato la cifra di 83 mld, proposta da Ccf per l'acquisto dell'Afs, ma ha chiesto a Peat Marwick, in base all'art. 6 bis della legge Prodi, di stimare il valore di «realizzo» dello stabilimento. Un «approfondimento» - lo definisce de Ferra - non un pregiudizio. Per il resto il commissario è assai cauto. Lunedì mattina informerà i sindacati della situazione in atto. E' quasi certo che, a meno di eventi straordinari, a metà della prossima settimana scatterà la cassa integrazione, che inizialmente riguarderà 400 addetti. L'acciaieria è disattivata. De Ferra ha bisogno di 6 mld e non li ha. Lunedì si decide la sorte della Ferriera? De Ferra non ne è convinto: «Se non si conclude con Ccf, avvieremo le procedure d'asta».



IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE AVVIA L'AUMENTO DI CAPITALE

Tripcovich, la Gta fa passi concreti

Finora non è stata ravvisata alcuna responsabilità a carico degli amministratori

Servizio di
Ugo Salvini

TRIESTE — Eppur si muove. Nel dramma del fallimento Tripcovich si apre uno spiraglio. Il consiglio di amministrazione della «Gta Generale trasporti e armamento spa», riunitosi ieri a Genova, ha deliberato il finanziamento soci, primo passo per l'aumento di capitale fino a 5 miliardi, che sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci, fissata per il 25 luglio.

Certo, si tratta di una luce fioca e appenna percettibile in un orizzonte buio pesto, nel quale i contorni delle società fallite assumono la fisionomia di scheletri vaganti, ma un primo passo è stato compiuto.

Nella stessa giornata nella quale è stato ufficialmente confermato che non esiste al momento alcuna azione diretta a individuare responsabilità penali e civili degli amministratori della «D.Tripcovich & C. snpa», della «Trihotels srl», della «Trisea spa» e della «Edificatrice srl», le quattro aziende del gruppo finora dichiarate fallite, si può in altre parole cominciare a coltivare una speranza di salvezza.

In ogni caso siamo a discorsi appena abbozzati: non è detto infatti che la Procura della repubblica di Trieste, sulla scia di quanto hanno già fatto a Milano i magistrati lombardi in relazione alla «Gottardo Ruffoni», società nel pieno esercizio delle sue funzioni aziendali in quanto non sottoposta finora ad alcun provvedimento, non aprano un fascicolo per individuare eventuali responsabilità di chi ha guidato le aziende allo stato di dissesto prima e al Tribunale poi.

La Società genovese guidata da Gattorno (foto) chiederà ai soci di elevare il capitale fino a cinque miliardi per affrontare gli affitti e gli eventuali acquisti.

Ma il lavoro di analisi è di estrema complessità (non a caso gli stessi curatori fallimentari, Marco Zanzi per la «D.Tripcovich & C. snpa», Piero Valentincic per la «Trihotels srl» ed Enzio Volli per «Trisea spa» ed «Edificatrice srl» non hanno ancora diffuso notizie ufficiali in relazione ai documenti attualmente sotto esame) e i magistrati triestini prendono tempo.

«Si tratta di uno studio particolarmente tecnico che pretende un approfondimento su tutti gli aspetti degli intrecci che legano le singole aziende fra di loro - ha detto ieri il sostituto procuratore Federico Frezza - perciò sarà necessario attendere ancora qualche giorno se non di più».

Ma anche per ciò che concerne la delibera adottata dal consiglio d'amministrazione della Gta siamo agli inizi: nella stessa seduta è stato deciso di far partecipare gli stessi soci nel capitale delle subholding. Il totale del capitale messo a disposizione da parte dei soci per l'intero gruppo è perciò di oltre 10 miliardi.

Si tratta di una svolta importante per proseguire sulla strada tracciata, che prevede l'offerta di gestione in affitto e di acquisto delle aziende del settore spedizioni, armamento e trasporti del gruppo Tripcovich, ma ancora preliminare.

Lo stesso Zanzi ha infatti subito comunicato ai vertici delle società controllate copia della situazione patrimoniale ed economica aggiornata al 30 giugno, ma li ha al contempo invitati a «non porre in essere alcun atto di straordinaria amministrazione e nessun altro dispositivo dei beni aziendali e delle aziende stesse, senza il preventivo assenso degli organi della procedura».

Da parte della Gta è stato inoltre inviato al curatore un altro significativo messaggio: il consiglio di amministrazione ha infatti dato mandato al vicepresidente Piero Nardi di far pervenire in tempi rapidissimi al curatore fallimentare l'offerta alle aziende gestite dalle società operative.

E molto presto dovrebbe anche essere fissato un incontro diretto fra Zanzi e Nardi al fine di definire i dettagli della possibile soluzione.

Sulla vicenda Tripcovich, nel frattempo, sono intervenuti anche i sindacati nazionalid ei trasporti che hanno inviato una lettera alla capogruppo fallita, al giudice del tribunale fallimentare di Trieste, al curatore fallimentare e al ministro dei Trasporti, facendosi interpreti delle preoccupazioni dei lavoratori dipendenti del gruppo, sottolineando in un comunicato la necessità di attivarsi «per l'immediata conclusione dei contratti d'affitto in modo tale che, nel complesso delle società operative, siano evitate dispersioni di traffici merci che, inesorabilmente, produrrebbero effetti disastrosi sui posti di lavoro».

I sindacati aggiungono inoltre che il governo e il ministro dei Trasporti si impegnino in particolare «ad operare affinchè le responsabilità penali e civili della situazione fallimentare, certamente estranea ai lavoratori, rimangano distinte dalle competenze operative delle sociertà».

RAS

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

S.p.A. - Sede in Milano - Capitale Sociale L. 271.623.721.000 - Iscritta al Trib. di Milano al n. 57501 Reg. Soc.
Autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma del D.M. 26.11.1984

155° ESERCIZIO SOCIALE

L'Assemblea degli azionisti della Ras, riunitasi a Milano il 29 giugno 1994, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1993 e ha deliberato l'assegnazione di un dividendo unitario di 340 lire per le azioni ordinarie e di 400 lire per quelle di risparmio.

L'Assemblea ha chiamato a far parte del Consiglio d'amministrazione: Mario Arcelli, economista e rettore della Libera Università Internazionale degli Studi Sociali (LUISS) di Roma; Francesco Cesarini, presidente della Banca Popolare di Milano, economista e docente Universitario; Nicola Costa, presidente Costa Crociere; Leonardo Del Vecchio, presidente Luxottica; Renato Riverso, presidente Alitalia. Successivamente il Consiglio d'amministrazione ha nominato Angelo Marchiò presidente. Giulio Baseggio, Attilio Lentati e Angelo Marchiò sono stati riconfermati nelle loro funzioni di amministratori delegati.

L'Assemblea, inoltre, riunitasi in sede straordinaria, ha approvato:
— la facoltà di conversione, alla pari, in una azione ordinaria, con godimento regolare, di una azione di risparmio per ogni gruppo di dieci azioni di risparmio possedute;
— la delega al Consiglio d'amministrazione, per un periodo di 5 anni, di aumentare in una o più volte, anche in via gratuita, il capitale sociale, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, fino ad un massimo di mille miliardi di lire, nonché di emettere, in una o più volte, obbligazioni anche convertibili e/o cum warrant, fino ad un ammontare pari al capitale e alle riserve dell'ultimo bilancio approvato, con facoltà di riservare, eventualmente, parte delle suddette emissioni ai dipendenti del Gruppo.

I dati più significativi del bilancio e del bilancio consolidato della Compagnia sono pubblicati nelle tabelle sottostanti.

PRINCIPALI DATI DEL BILANCIO RAS 1993 E LORO CONFRONTO CON QUELLI DEL 1992

(in miliardi di lire)

	1992	1993
Premi raccolti	3.720	4.219
Pagamenti per sinistri, scadenze, ecc.	2.157	2.406
Riserve tecniche dei rami Danni	4.149	4.586
Riserve tecniche del ramo Vita	4.823	5.651
Investimenti	8.961	9.961
Capitale sociale	271	271
Riserve patrimoniali	2.558	2.577
Utile netto dell'esercizio	95	187

PRINCIPALI DATI DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO RAS NEL 1993

(in miliardi di lire)

	1992	1993
Premi lordi aggregati	7.337	8.465
Premi consolidati	6.793	7.728
Investimenti	16.478	19.404
Patrimonio netto	3.332	3.725
Utile netto dell'esercizio	117	354

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 IL SABATO DELLA "BANDA DELLO ZECCHINO"
9.05 L'ALBERO AZZURRO
10.05 TATINO E TATONE
10.30 ESTREMO ORIENTE. Film (Dram. '86). Di J. Dulgan. Con B. Brown, H. Morse.
12.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La morte accetta scommesse"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI ...
14.00 TG1 SPECIALE USA '94
14.20 SPETTACOLO DI VARIETA'. (Mus. '53). Di V. Minnelli. Con F. Astaire, C. Charisse.
16.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
16.40 IL GIOCO CONTINUA
16.50 QUELL'ITALIA DEL '43. Doc.
18.00 TG1
18.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.20 IL MEGLIO DI "PIU' SANI PIU' BELLI"
19.35 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SERATA MONDIALE. Con Alba Parietti e Valeria Marini.
21.25 USA '94. SVEZIA-BRASILE
23.25 SERATA MONDIALE. Con Alba Parietti e Valeria Marini.
0.05 TG1
0.15 CYRANO DE BERGERAC. (Dr. '90). Di J. Rappeneau. Con G. Depardieu, A. Brochet.
2.30 CONCERTO SINFONICO
3.10 TG1
3.15 SENZA RETE
4.30 TG1
4.35 ARTISTI OGGI. Documenti.
5.00 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.25 VIDEOCOMIC
7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 GALAXY. AI CONFINI DELL'UNIVERSO. Documenti.
8.05 REPLAY SHOW. Documenti.
9.00 NESSUNA PIETA' PER I MARITI. Film (Com. '49). Di N. Foster. Con R. Russell, R. Cummings.
10.25 LA NINFA DEGLI ANTIPODI. Film (Com. '52). Di M.Le Roy. Con E. Williams, V. Mature.
11.45 TG2
12.15 SERENO VARIABILE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TGS DRIBBLING MONDIALE
13.55 METEO 2
14.00 IL GORILLA. Telefilm.
15.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.40 QUANTE STORIE ... RAGAZZI!
17.50 IL MARITO IN COLLEGIO. Film (Com. '77). Di M. Lucidi. Con E. Montesano, A. Proclemer.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLEMS
20.40 M' VEDRAI TORNARE. Film (Mus. '66). Di E. M.Fizzarotti. Con G. Morandi, E. Wu.
22.45 FRENESIA DELL'ESTATE. Film (commedia '63). Di Luigi Zampa. Con Vittorio Gassman, Amedeo Nazzari.
23.30 TG2 NOTTE
0.55 METEO
1.00 INTRIGO MORTALE. Film. Di David Lister.
2.25 VIDEOCOMIC
3.00 IL BANDITO. Film (drammatico '46). Di Alberto Lattuada. Con Anna Magnani, Amedeo Nazzari.
4.20 UNA BELLA DOMENICA DI SETTEMBRE5.55
LE COMICHE DI RIDOLINI

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 SCHEGGE. Documenti.
7.15 LA TRAGEDIA DEL BOUNTY. Film. Di F. Lloyd. Con Charley Langhton, Clark Gable.
9.30 TGR ITALIA AGRICOLTURA
11.00 ISOLE: VANDALI IN PARADISO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 WACO, UNA PISTOLA INFALLIBILE. Film (western '66). Di Robert Springsteen. Con Jane Russell, Howard Keel.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 - POMERIGGIO
14.30 CICLISMO. TOUR DE FRANCE
16.30 BASEBALL
17.25 ATLETICA LEGGERA
18.25 TGR SPECIALE BELLITALIA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 UN MILIONE DI ANNI FA. Film (avventura '86). Di Don Chaffey. Con Raquel Welch, John Richardson.
21.35 CATHERINE SPAAK IN DIRETTA DALL'HAREM
22.20 TG3
23.25 PROCESSO AI MONDIALI
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO
1.25 FUORI ORARIO

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.43: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 7.48: Oroscopo; 8.34: Grr Quando il calcio diventa soccer; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 15 - 17); 13.25: Estrazioni del Lotto; 14.30: Ciclismo. Tour de France; 15.37: Bolmare; 17.05: Grr Speciale Formula 1; 17.30: Grr Speciale Sport. Usa '94; 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.00: Giornale Radio Rai (22,18); 21.20: Usa '94. Finale 3o 4o posto; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30);

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Stelle a striscia: l'oroscopo; 7.30: Giornale Radio Rai (8,30); 9.14: Magic moments; 10.01: Grr Speciale Estate; 11.00: Cetra days; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.52: Chicche e sia; 13.35: Aspettando la domenica; 14.30: Grr Speciale. Rotocalco del sabato; 14.53: Aspettando domenica; 16.34: Noi come voi; 17.05: Aspettando domenica; 17.33: Estrazioni del Lotto; 17.38: I classici dell'umorismo; 18.00: Aspettando la domenica; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 18.32: La Parola; 19.04: Aspettando la domenica; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.00: Trucioli; 20.05: Serata in tre tempi; 21.30: Usa '94. Abbassa la TV, accendi la radio; 22.18: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.00: Appunti di volo; 12.00: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 12.01: Uomini e profeti; 13.50: Omaggio alla fantasia; 15.00: Sabato musica; 16.31: Storie di terra e di mare; 17.40: Sabato musica; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 18.54: Radiotre Sera; 18.54: La stanza della musica; 19.50: Radiotre Suite; 20.30: Opera lirica: Norma; 23.20: L'inferno di Dante; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate 2; 12.10: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Intrattenimento musicale: Musical; 9.15: L'angolino dei ragazzi: «Un po' di tutto per i giovani artisti»; 9.30: Intrattenimento musicale: Melodie operettistiche; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Danila Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: Avventure nel Grand Canyon; 12.30: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalle nostre manifestazioni; 15.30: Studio aperto (selezione di dibattiti); 16.30: Intrattenimento musicale: Revival; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: By-pass ovvero una soluzione alla slovena. Cabaret satirico; 18.30: Invito al ballo; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 13 alle 13.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 con Giuliano Rebonati; Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù; sfogatevi alle 040/661555 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 22.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 HE-MAN
10.00 QUATTRO RAGAZZI PER UN COMPUTER. Telefilm.
11.00 NATURA AMICA. Documenti.
11.30 GRANDI SOLISTI IN CONCERTO
12.45 CRONO. TEMPO DI MOTORI
13.30 TMC SPORT USA '94
13.45 USA '94. ITALIA-BULGARIA
15.45 CICLISMO. TOUR DE FRANCE
16.45 TMC SPORT USA '94
17.00 LA FUGA. Film (poliziesco '62). Di Lance Confort. Con Tony Britton, William Lucas.
18.30 L'ALTRAMERICA
18.45 TELEGIORNALE
19.30 CICLISSIMO. TOUR DE FRANCE
20.00 ITALIA, FORZA!
20.30 MONDOCALCIO USA '94
21.30 USA '94. SVEZIA-BULGARIA
23.30 TELEGIORNALE
0.00 IL TEMERARIO. Film (avventura '75). Di George Roy Hill. Con Robert Redford, Bo Senson.
2.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 VACANZE SULLA COSTA SMERALDA. Film (Com. '68). Di R. Deodato. Con L. Tony, S. Dionisio.
11.00 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
12.00 SI O NO
13.00 TG5
13.30 STORIE DI RAGAZZI E RAGAZZE. Telefilm.
14.00 L'UOMO CHE VOLEVO. Film tv (giallo '89). Di R. Colla. Con C. Philips, P. King.
16.00 BIM BUM BAM
18.00 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm.
19.00 CASA VIANELLO. Tel.
20.00 TG5
20.30 LA RUOTA MUNDIAL. Con Mike Bongiorno.
21.30 CIN CIN. Film. Di W.A. Seiter. Con S. Temple, R. Young.
23.15 NON MANDARMI FIORI! (Com. '64). Di N. Jewison. Con R. Hudson, D. Day.
0.00 TG5
1.00 MISSIONE IMPOSSIBILE. Tel.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Tel.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 CASA DOLCE CASA. Tel.
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 THE REAL GHOSTBUSTERS
13.55 FAX FANS CLUB
14.00 STUDIO APERTO
14.30 FESTIVALBAR PILLOLE
14.35 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 YESTERDAY 2 - VACANZE AL MARE. (Com. '85). Di C. Risi. Con J. Cala', M. Ciavarro.
17.00 WRESTLING SUPERSTAR
18.00 I MIEI DUE PAPA'. Tel.
18.25 FESTIVALBAR PILLOLE
18.30 BABY SITTER. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 TARZAN. Telefilm.
20.30 TEQUILA & BONETTI. Telefilm.
21.30 ZORRO. Film (avventura '75). Di Duccio Tessari. Con Alain Delon, Ottavia Piccolo, Enzo Cerusico.
0.30 STUDIO SPORT USA '94
1.40 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
2.30 A-TEAM. Telefilm.
3.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.

RETE 4

7.30 LOVE BOAT. Telefilm.
8.30 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.45 PANTANAL. Telenovela.
9.45 GUADALUPE. Telen.
10.30 MADDALENA. Telen.
11.30 TG4
11.40 ANTONELLA. Telen.
12.05 GIOCO DELLE COPPIE BEACH
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
16.15 PRINCIPESSA. Telen.
17.10 TOPAZIO. Telenovela.
17.30 TG4 FLASH
18.00 LE STELLE DELLA MODA
19.00 TG4
19.30 PERDONAMI
20.30 SCEGLI IL FILM. Film.
22.30 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Scenegg.
23.45 TG4 NOTTE
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 STELLE DELLA MODA
1.50 MARCUS WELBY. Tel.
2.40 RASSEGNA STAMPA
2.50 LOVE BOAT. Telefilm.
3.40 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
4.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
4.50 RASSEGNA STAMPA
5.00 MARCUS WELBY. Telefilm.
5.50 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
6.40 TOP SECRET. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 VOGLIO DANZAR CON TE. Film (musicale '37). Di Mark Sandrik. Con Fred Astaire, Giger Rogers.
15.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
16.00 SUPER CLASSIC'S CARTOON SHOW
16.30 TIME OUT. Telefilm.
17.20 MEDICAL CENTER. Telefilm.
18.35 MISIOT
19.05 RITUALS. Telenovela.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 SUPER CLASSIC'S CARTOON SHOW
20.30 CALIFORNIA. Scenegg.
21.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
21.55 MISIOT
22.25 FATTI E COMMENTI
23.00 I SATANICI RITI DI DRACULA. Film. Di Alan Gibson. Con Christopher Lee, Peter Cushing.
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.20 FOLKFEST '92
18.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI DOMENICA
19.40 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 VELA...DIAMO NOI.
22.05 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 UN INCUBO D'ALTRI TEMPI. Film (drammatico '70). Di Jacques Ertaud. Con Paul Le Person, Pierre Gueant.

TELEANTENNA

10.50 POPEYE
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 F.B.I.. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE (15,15 - 16,15)
14.20 TORNA A CASA SNOOPY. Film (animazione).
16.20 MARIA MARIA. Telenovela.
17.20 LA CASA NEI BOSCHI. Telefilm.
18.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
19.50 PRIMO PIANO
20.20 INCONTRI CON IL VANGELO
20.45 UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI. Telefilm.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
22.55 RTA SPORT
23.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.

TELEFRIULI

8.00 I CONQUISTATORI DELLA SIRTE. Film (avventura '50). Di Will Price. Con John Payne, Maureen O'Hara, Howard De Silva.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.00 MAXIVETRINA
11.15 BELLEZZE ITALIANE
11.45 SPORT MARE
12.15 AUTOREVERSE
12.45 MAXIVETRINA
13.00 SPECIALE: FESTA DELLA BIRRA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
16.00 IL FIGLIO DI FRANKESTEIN. Film (orrore '39). Di Rowland W. Lee. Con Josephine Hutchinsone, Basil Rathbone.
18.00 MOTORI NON STOP
18.30 SPECIALE PO. Documenti.
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 MOTOR NEWS
20.00 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA .... Telefilm.
20.30 IL GRANO E' VERDE. Film. Di George Cukor. Con Katharine Hepburn.
22.30 HAGEN. Telefilm.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.00 VIDEO SHOPPING
0.30 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
1.30 I CONQUISTATORI DELLA SIRTE. Film (avventura '50). Di Will Price. Con John Payne, Maureen O'Hara, Howard De Silva.
3.15 IL GRANDE SPERONE. Film (western '38). Di George Sherman. Con John Wayne, Ray Corrigan.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 I CONDOTTIERI - GIOVANNI DALLE BANDE NERE. Film (avventura '37). Di Luis Trenker. Con Luis Trenker, Laura Nucci.
9.00 I CONDOTTIERI. Film.
11.00 RASSEGNA CORALE INT.LE DI LEGNANO 1994
13.00 I CONDOTTIERI. Film.
15.00 OPERA LIRICA: LA CENERENTOLA
17.40 +3 NEWS
17.46 I CONDOTTIERI. Film.
19.15 JAMES COTTON IN CONCERTO
21.00 UN BACIO, UN BACIO ANCOR
23.00 I CONDOTTIERI. Film.
1.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA

TELEPADOVA

7.30 LASSIE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 FALCON CREST. Telenovela.
12.25 MUSICA E SPETTACOLO
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Telenovela.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
15.30 NEWS LINE
15.45 CRAZY DANCE
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.15 LASSIE
17.45 LA VIA DEL WEST. Telefilm.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.40 IL TERRORE CORRE SUL FIUME. Film (avventura '59). Di John Guillermin. Con Gordon Scott, Sean Connery.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 AMANTI. Scenegg.
2.15 NEWS LINE
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NOTTE ITALIANA
4.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 HENRY & KIP. Telefilm.
11.30 RUOTE IN PISTA
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 TELESPORT VERDE
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 TELESPORT ROSSO
19.15 TG REGIONALE
20.05 RUOTE IN PISTA
20.30 ARRIVAN LE RAGAZZE. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 TELESPORT VERDE
1.00 TG REGIONALE
2.00 D'ANNUNZIO. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

TELEVISIONE — FILM

Depardieu: nasone dal gran fascino

C'è di tutto un pò nella serata cinematografica, in onda sulle tv pubbliche e private. Si va da **«La ninfa degli antipodi»** con Esther Williams (Raidue, ore 10,25) a **«Il bandito»** di Alberto Lattuada con Anna Magnani (Raidue, ore 3).

In serata: **«Cyrano de Bergerac»** (1990) di Jean Paul Rappeneau (Raiuno, ore 0,15). È un film di grande splendore formale, fedele al testo di Rostand, segnato da un Gerard Depardieu in gran forma nella parte dello spadaccino-poeta che sconta, però, la diffidenza del pubblico italiano per il grande cinema letterario alla francese. In patria è stato un successo travolgente.

«Mi vedrai tornare» (1966) di E.M. Fizzarotti (Raidue, ore 20,40). Gianni Morandi, pilota di linea, alle prese con una Madama Butterflay (Elisabetta Wu) del Giappone moderno. Tra una canzone e l'altra si amano.

«Un milione di anni fa» (1966) di Don Chaffey (Raitre, ore 20,05). Raquel Welch fa la cavernicola.

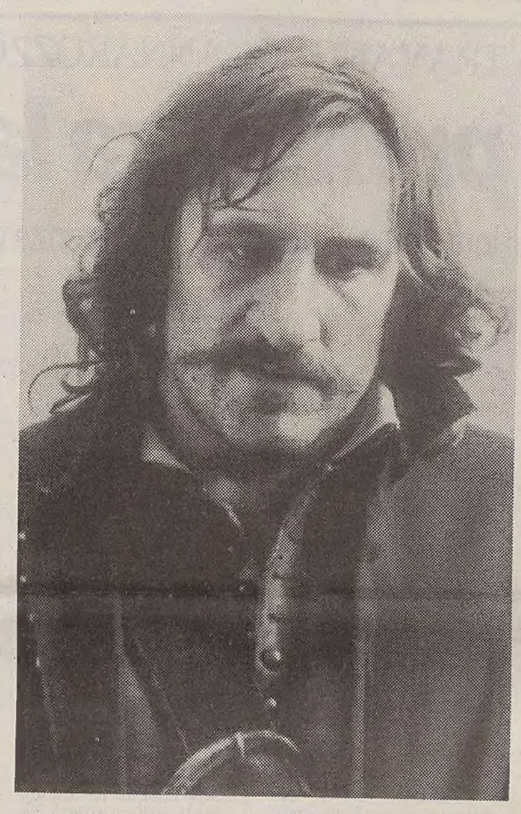
«Zorro» (1973) di Duccio Tessari (Italia 1, ore 21,30). Alain Delon truccato da spadaccino.

«Cin cin» (1936) di W.A. Seiter (Canale 5, ore 21,30). Ancora Shirley Temple colorata, in trasferta a Shanghai.

Raiuno, ore 7

C'è la «Banda dello Zecchino»

«Top cat e i gatti di Beverly Hills» è il filmcartone che apre la puntata di «Il sabato della Banda dello Zecchino», in onda su Raiuno. In scaletta, le canzoni più belle dello «Zecchino d'oro» del 1973 e l'episodio di Pippi Calzelunghe.



Gerard Depardieu è uno splendido Cyrano de Bergerac nel film di Rappeneau, su Raiuno.

Raiuno, ore 16.50

«Quell'Italia del '43»

«Quell'Italia del '43» è il titolo del film-inchiesta di Massimo Sani in onda su Raiuno. In cinque puntate Sani, con la consulenza di Claudio Pavone e Giorgio Rochat, ha rievocato ciò che accadde durante e dopo il 25 luglio, caduta di Benito Mussolini, e l'8 settembre, resa incondizionata delle forze armate italiane a quelle anglo-americane.

L'inchiesta si avvale di una eccezionale documentazione fotografica tratta da archivi pubblici e privati, con immagini in gran parte inedite. Una cura particolare è stata dedicata al reperimento di sequenze tratte dalla produzione di film «fiction» su episodi anche caduti nel 1943.

Retequattro, ore 18

Gabriella e le «Stelle della moda»

Gabriella Carlucci nelle vesti di esperta di moda torna su Retequattro con il programma «Stelle della moda».

La trasmissione, in onda per tre sabati consecutivi (16, 23 e 30 luglio), prevede, oltre alla presentazione delle sfilate della manifestazione di moda svoltasi a Roma nei giorni scorsi, interviste agli stilisti, ai personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura, incursioni dietro le quinte.

Protagoniste della puntata di oggi le modelle: Carla Bruni in passerella per Pino Lancetti; Michela Rocco di Torrepadula e Mafalda di Savoia Aosta che hanno sfilato per Mariella Ferrera; Mietta al suo debutto come indossatrice per Grace Pear. In scaletta, le collezioni di Fausto Sarli, Egon Von Furstenberg e Raffaella Curiel; interviste allo scrittore Luciano De Crescenzo, Eleonora Vallone.

In chiusura, un servizio di back stage sulla sfilata di Piazza di Spagna a Roma.

Retequattro, ore 20.30

Scegli il tuo film, da casa

Dopo il successo della scorsa settimana (oltre 14 mila telefonate), Retequattro ripropone «Scegli il film», l'iniziativa che permette ai telespettatori di decidere il titolo della pellicola in onda alle 20,30 telefonando al 144.22.2966, fino a pochi minuti prima della programmazione.

Anche questa settimana quattro i film in gara: «Le tre della Croce del Sud» di John Ford, «Come uccidere vostra moglie» di Richard Quine, «12 metri d'amore» di Vincent Minelli, «Madame X» di David Lowell Rich.

Raiuno, ore 18.20

Il meglio di «Più sani più belli»

Si riparla di cure termali, oggi su Raiuno nel «Meglio di "Più sani più belli"», con particolare riferimento alle fangoterapie e al mal di schiena. Seguirà un'intervista al professor Mario Viganò che mostrerà un modello di by-pass dell'ultima generazione. In compagnia di Eleonora Brigliadori, Rosanna Lambertucci analizzerà il rapporto tra animali e bambini.

Raitre, ore 21.35

In diretta dall'«Harem»

In attesa delle novità della prossima stagione, Catherine Spaak si prepara ad andare in vacanza. Ma prima sforna una puntata in diretta del suo «Harem» della quale sarà ospite l'ex giudice, e attuale parlamentare, Tiziana Parenti. Chiacchiere, piccoli scandali e provocazioni si misceleranno in una trasmizione che ha saputo ritagliarsi la sua fetta di pubblico.

TV / NOVITA'

Da oggi, «Vela... diamo noi»

Capodistria vara un programma dedicato a mare, barche

TRIESTE — Tv Capodistria ha in programma una grossa novità: parte, infatti, questa sera alle 20.30, all'interno del nuovo palinsesto prettamente estivo, una trasmissione interamente dedicata alla vela. Durerà 45 minuti e si chiamerà «Vela... diamo noi», e già dal titolo traspare senza dubbio il carattere satirico, allegro, e anche demenziale della trasmissione.

A condurre il tutto sono stati chiamati Andro Merkù e Berti Bruss, triestini, assieme alla «sirenetta Loredana» Colautti. Merkù, diplomatosi al Dams di Bologna, ha lavorato a lungo per la Rai e conduce attualmente una trasmissione radiofonica serale, mentre Berti Bruss, che lavora nel mondo della vela ed è anche un apprezzato velista, ha condotto per alcuni anni una trasmissione radiofonica.

«Vela... diamo noi» promette di essere una appuntamento divertente e coinvolgente, adatto a tutti, e non solo quindi agli esperti del settore.

È stata programmata da Tv-Koper Capodistria in prima serata proprio per dimostrare che la vela, anche se praticata da pochi, può essere interessante (e divertente) anche per il grande pubblico.

Per quanto riguarda i contenuti, i conduttori promettono divertimento innanzitutto, poi notizie tecniche e prettamente sportive, belle immagini, un quiz demenziale, e tanti servizi fuori studio. Si comincia, infatti, questa sera, con il primo report da Lignano, dove gli scatenati conduttori sono andati a intervistare Francesco Battiston, vincitore tra l'altro dell'ultima edizione della Barcolana.

Certo, la trasmissione, nata così a metà luglio, ha anche uno scopo recondito, che poi tanto nascosto non è: si tratta, infatti, di creare un filo conduttore, di attirare l'attenzione in vista della prossima e miliardaria edizione della Coppa d'autunno. Anche Tv Capodistria, infatti, come altri media locali e nazionali, ha pensato di puntare molto su questo appuntamento internazionale, che assicura visto anche l'abbinamento alla lotteria, audience facile da conquistare.

In occasione della Coppa d'autunno, infatti, «Vela... diamo noi» si «trasferirà» a Trieste, dove promuoverà incontri e trasmissioni speciali, potendo contare già su un pubblico affezionato e preparato da due mesi di trasmissioni.

«Vela... diamo noi», come è consueto ormai non solo nel mondo della vela, è supportato da uno sponsor: si tratta dell'Istrabenz, che già sta investendo nel mondo della vela affidando il suo nome alle prodezze di una barca slovena.

Francesca Capodanno

Berti Bruss, Loredana Colautti e Andro Merkù (da sinistra), nella foto di Zdravko Primosic.

TV / MUSICA

Una serenata per i Mondiali cantata da grandi tenori

LOS ANGELES — Come quattro anni fa, alle Terme di Caracalla, tre grandi tenori cantano in onore dei Mondiali di calcio. Josè Carreras, Placido Domingo e Luciano Pavarotti si esibiranno questa sera nel Dodger Stadium di Los Angeles. Direttore d'orchestra, Zubin Mehta. Il concerto sarà trasmesso domani (la prima parte alle 18.20 e la seconda alle 20.45) su Raiuno.

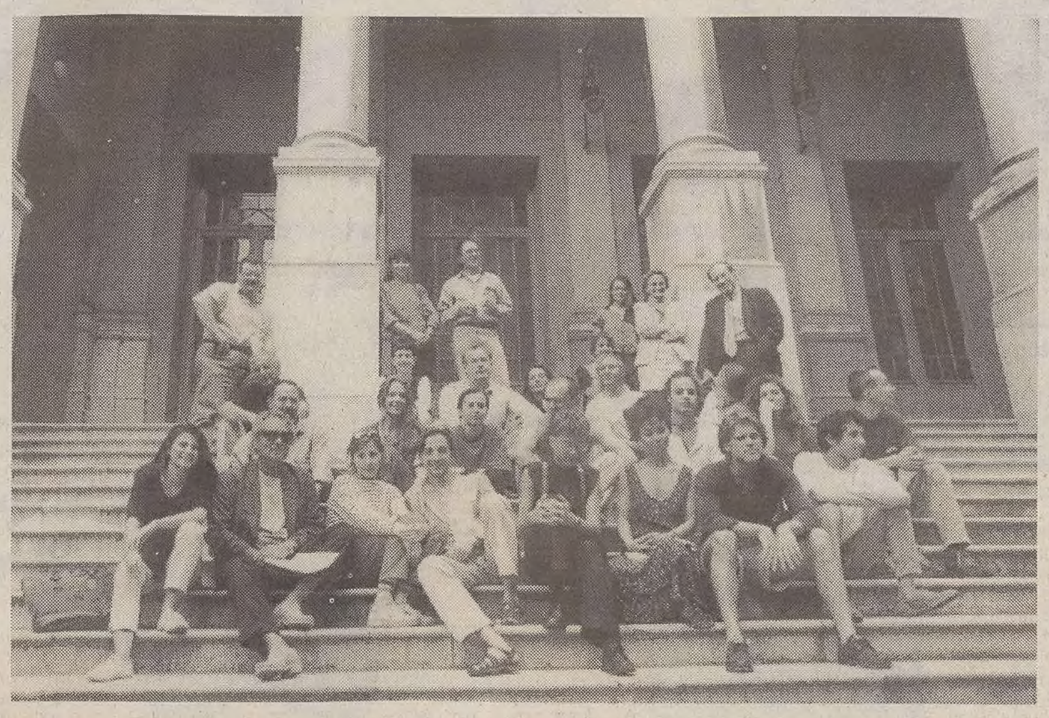
Lo stadio di Los Angeles è stato appositamente allestito per ospitare oltre 56 mila persone, tra cui ci saranno numerosi vip come Henry Kissinger, Frank Sinatra detto «The voice», Gregory Peck, Kirk Douglas, Ronald Reagan, George Bush, Mel Gibson e molti altri.

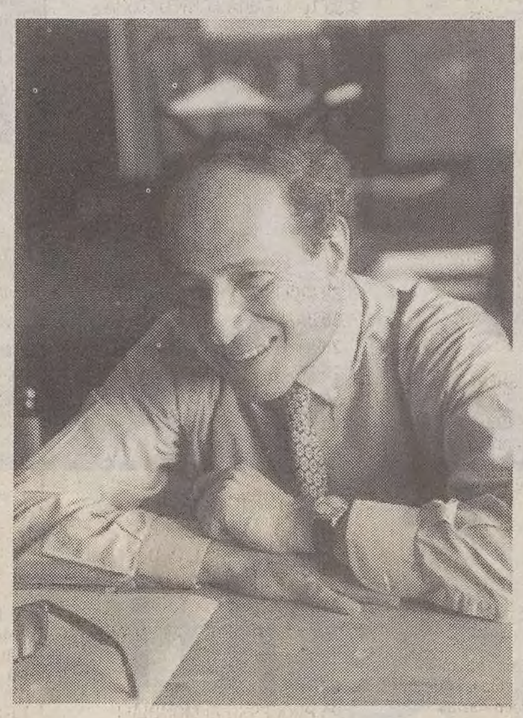
Il Dodger Stadium ha già ospitato eventi importanti come il concerto dei tre grandi tenori. Basti pensare alla storica esibizione «live» dei Beatles e alla «riunione» di Simon & Garfunkel.

MITTELFEST / APERTURA

Handke e gli altri, a Cividale

I primi spettacoli , tra cui «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro», in scena oggi





Nelle Italfoto, la compagnia (a sinistra) che recita al Mittelfest il testo di Peter Handke. Regia di Giorgio Pressburger (a destra).

CIVIDALE — Esposti nelle vetrine dei negozi, nei pubblici esercizi, negli spazi del Festival, saranno centinaia di disegni di bambini a inaugurare questo pomeriggio la terza edizione del Mittelfest. Immagini colorate, ingenue, ma spesso anche inquiete, fatte pervenire dalle scuole elementari della nostra regione, ma anche del Veneto, della Sardegna, della Croazia e dell'Austria, segnali di un ideale e di una preoccupazione in sintonia con il tema della manifestazione cividalese: «Guerra e pace». La cerimonia inaugurale è prevista oggi alle 17, quando verrà anche aperta al pubblico, al centro civico di Borgo di Ponte, la mostra dei disegni inviati al Mittelfest. Più tardi, alle 19, il primo degli spettacoli e l'avvio della lunga serie di appuntamenti che, come è ormai noto, porta a Cividale artisti, compagnie e pubblico da tutti i paesi dell'Iniziativa centroeuropea: Austria, Bosnia, Croazia, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, oltre naturalmente all'Italia.

Nella chiesa di San Francesco, alle 19, il Clemencic Consort e il Corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Zagabria aprono la sezione musicale con «Il combattimento del drago».

In piazza Paolo Diacono, alle 21.15, debutta «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» di Peter Handke, una coproduzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e del Teatro Stabile Sloveno, con la regia di Giorgio Pressburger.

Infine, alle 23.30, presso la Corte del Duomo, primo appuntamento con i film. La serata è dedicata a uno dei maestri della regia europea, il polacco Jerzy Grotowski, di cui viene proiettato «Akropolis». A Peternel, nelle Valli del Natisone, si inaugura invece, alle 21, la sezione delle marionette, con «Krivapeta» della compagnia cividalese Scarmasax.

MITTELFEST / INTERVISTA

Pressburger: fotografare l'invisibile. In silenzio

Intervista di
Roberto Canziani

CIVIDALE — Con Giorgio Pressburger siamo seduti al tavolino di un caffè. Davanti a noi c'è piazza Paolo Diacono: l'affollamento discreto di un pomeriggio feriale. Figurine vanno e vengono sullo sfondo degli edifici. Chi passa velocemente, chi sembra non avere nessuna fretta: una vecchia, tre turisti, una bambina sopra la bici. Forse gli stessi che ritroveremo stasera, quando piazza Paolo Diacono diventerà lo spazio teatrale per «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» di Peter Handke, con la regia dello stesso Pressburger, il primo degli appuntamenti della prosa al Mittelfest. «La scena è uno spiazzo vuoto pieno di luce», dice con molta semplicità il testo e lascia al regista la libertà e la responsabilità di ogni scelta.

«Ho pensato a lungo — dice Pressburger — alle vicende di questa piazza. Ho cercato di immaginare quante cose possa aver visto nella sua storia. Stasera la memoria del passato di questi luoghi sonorizzerà lo spettacolo. Un'eco gaelica, una frase latina o in friulano, tanti frammenti musicali, rumori di guerra, comunicati radiofonici degli ultimi sessant'anni...».

La piazza come deposito delle memorie di una comunità...

«Ogni luogo lo è. Ma la piazza più di ogni altro, perché nelle culture occidentali, e anche in quelle orientali, la piazza è sempre stata il luogo della vita associata, della democrazia, oltre che della tirannide. Non è un caso che ritorni sempre, nelle commedie e nelle tragedie antiche».

Handke vi riconosce anche dei segni individuali, più intimi.

«Ognuno, dentro di sé, ha la sua piazza. È una traccia che appartiene all'infanzia, ai periodi più importanti della nostra vita. Il ricordo della piazza a volte è addirittura più forte del ricordo della casa. Perciò nello spettacolo, allo spazio reale di piazza Paolo Diacono si sovrappone anche l'immagine di altre piazze: quella di un paesino della Carinzia slovena, che è la piazza natale di Handke, oppure lo slargo di un centro commerciale a Vélizy, come a un certo punto suggerisce il testo, o anche piazza del Popolo, o Tien An Men, o piazza Unità a Trieste...».

Niente di più personale?

«La mia piazza è un luogo di mercanti ebrei di oche. Ma l'ho descritta in tanti dei miei lavori di narrativa che stavola non appare. Poi non volevo confondere il mio vissuto con quello di Handke, mi sono fatto piuttosto guidare da lui...».

Trova posto anche lui su questa piazza?

«Suo è lo sguardo che raccoglie e descrive i passaggi, gli incontri, gli scontri del centinaio di personaggi che popolano «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro». Di fronte a loro Handke dimostra un atteggiamento a volte partecipe a volte staccato. Ho cercato di rendere questa sua presenza con tre macchine fotografiche, che da sole, meccanicamente, scatteranno col flash, nel corso dell'intero spettacolo».

L'oggettività dell'obbiettivo?

«Sì, ma anche la possibilità di fotografare l'invisibile».

Anche silenzio della fotografia: il testo, in fin dei conti, è muto, una lunga didascalia senza alcun dialogo.

«Fra i testi di Handke questo è quello che più si fonda sulla lingua, anche se approda a uno spettacolo muto. In realtà Handke non è un uomo del silenzio, come ad esempio è stato Beckett. Lui stesso definisce questo lavoro un gioco scenico: c'è una grande abilità nella sua scrittura, ma c'è anche questa sottile astuzia, questo ritirarsi dalla lingua. Ho voluto seguire l'indicazione di serietà e di divertimento che credo di aver scoperto fra le righe. Lo spettacolo ne uscirà come qualcosa di leggero, scandito dal suono di molte lingue, dai tanti frammenti del testo che ritengo importante fare sentire sì in italiano ma anche in tedesco, in sloveno, in ungherese, in croato... Tutte le lingue degli attori che partecipano allo spettacolo».

In questo Handke lascia molte scelte alla regia.

«Ci sono azioni, personaggi, momenti che devono essere rispettati. Ma spesso il margine che rimane è ampio: l'autore offre uno spazio per l'invenzione e per l'improvvisazione e noi ne approfittiamo».

Affidandovi a che?

«Al ritmo di quella realtà che ci impone la scelta di una piazza reale. Tanto è vero che il metronomo dello spettacolo saranno i passi degli attori, il suono dei loro tacchi di ferro che ho immaginato come una piccola partitura sonora».

CINEMA: PREMIO

«Otto film da leggere all'«Amidei»

In gara gli sceneggiatori, dal 28 luglio a Gorizia, per la 13.a edizione

ROMA — Due film italiani inediti e la presenza di Paolo Villaggio, Ricky Tognazzi, Simona Izzo, Massimo Ghini, Leone Pompucci e i suoi due sceneggiatori Filippo Pichi e Paolo Rossi caratterizzeranno la tredicesima edizione del Premio «Sergio Amidei». La manifestazione è stata presentata ieri a Roma, nella sede della Regione Friuli-Venezia Giulia: si svolgerà a Gorizia dal 28 luglio al 6 agosto. Ne hanno parlato il presidente dell'Associazione «Amidei» Darko Bratina, il presidente della giuria Age, il giurato Franco Giraldi e il direttore dell'Associazione, Giuseppe Longo.

I due film italiani presentati al Castello di Gorizia fanno parte di una sezione collaterale creata per promuovere i nostri film inediti di qualità. Sono opere che riflettono gli aspetti della vita sociale attuale: «Fine dell'intervista» di Stefano Roncoroni racconta la vita di un politico escluso dal potere, mentre «Il gladio dei veleni» di Gian Paolo Santini è incentrato sull'incontro di alcuni ex gladiatori che commentano il loro passato e vengono intrappolati in una misteriosa vicenda.

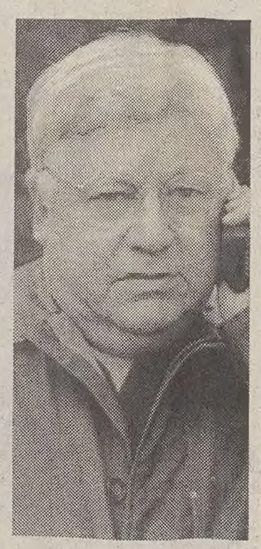
Gli otto film selezionati dalla giuria per la qualità delle sceneggiature sono «Maniaci sentimentali» della Izzo, «Mille bolle blu» di Pompucci, «Senza pelle» di Alatri, «Nel nome del padre» di Sheridan, «Caro diario» di Moretti, «Piovono pietre» di Loach, «Quel che resta del giorno» di Ivory e «Cari fottutissimi amici» di Monicelli.

Fra questi la giuria (che è composta da Giovanna Ralli, Ettore Scola, Mario Monicelli, Nanni Loy e Paolo D'Agostini) sceglierà la migliore sceneggiatura, che sarà proclamata il 6 agosto.

Nell'ambito del Premio «Sergio Amidei», Paolo Villaggio riceverà un riconoscimento destinato alla sua interpretazione del film «Cari fottutissimi amici» di Monicelli, che gli è stato assegnato dalla città di Gorizia. L'attore ha partecipato via telefono all'incontro stampa perchè impegnato nei dintorni di Roma per il film «Le nuove comiche» di Neri Parenti, interpretato anche da Renato Pozzetto. Ha detto: «Sono lusingato, ma forse avrebbero fatto meglio a premiare qualcuno più meritevole di me».

Ha quindi annunciato che, dopo questo film, interpreterà entro il 1994 «Camerieri» di Leone Pompucci e «Palla di neve» di Maurizio Nichetti, mentre nel '95 sarà protagonista di un film di Lina Wertmuller.

Su richiesta di alcuni giornalisti il direttore Longo ha affermato che il budget del premio è di 60 milioni di lire. La dichiarazione ha provocato meraviglia, dato che nei giorni scorsi si erano appresi i costi elevati di altre manifestazioni.



Villaggio, a Gorizia, riceverà un premio.

CORI: «SEGHIZZI»

Voci argentine: un terzo posto che vale la vittoria

GORIZIA — La seconda giornata del Concorso Seghizzi si è aperta con la sparuta categoria delle Voci pari, ridotta a due soli contendenti per il ritiro del coro dell'Armenia. Con la progressiva scomparsa, in quest'ultimi anni, dei cori maschili si è arrivati al punto limite di un duello fra due complessi femminili. È stato così assegnato soltanto un terzo premio al coro «Comune di Moron» (Argentina), punti 77,26, mentre l'ungherese «Canterina» si classificava quarto. Le argentine sono dotate di voci, a volte un po' vibrate, ma mature e pastose e hanno interpretato con una ricca gamma di sfumature espressive le celebri «Laudi alla Vergine» verdiane.

Poi è stata la volta del Progetto-Programma, la categoria più interessante, vero fiore all'occhiello del Seghizzi. Da qui viene sempre una ventata di proposte nuove e stimolanti al Concorso, anche se purtroppo non tutti i cori si attengono strettamente al regolamento, che richiede un «programma stilisticamente omogeneo e significativo» (forse bisognerebbe richiamarli a un maggior rigore). Non sappiamo se la giuria ne abbia tenuto conto o no, ma il primo premio non è stato assegnato e gli altri si sono classificati tutti con punteggi molto vicini: 2) «Oberwalliser Vokalensemble» (Brig, Svizzera), punti 88,86; 3) «Tavolata Polifonica Estense» (Este, Italia) punti 84,57; 4) «Bath Camerata» (Twerton, Gran Bretagna) punti 83,71; 5) «Tone Tomsic» (Lubiana, Slovenia) punti 82,29.

Gli svizzeri hanno proposto un programma monografico seducente, una scelta di Liebesliederwalzer tratti dall'op. 52 di Brahms, con accompagnamento pianistico: opera trascinante nelle linee melodiche (che nascono da matrice popolare e negli irresistibili impeti ritmici), che ha saputo coinvolgere in un'onda crescente esecutori e pubblico. Un particolare elogio va attribuito al gruppo vocale di Este (Padova), sapientemente diretto da Filippo Bressan, che deve il suo ottimo terzo piazzamento all'esecuzione, ricca di colori e palpiti, della monografia di Castelnuovo Tedesco su sette liriche dal Romancero gitano di Lorca (1951), con chitarra, in cui l'autore ha saputo entrare nell'anima e nella terra di Spagna, insieme languida e sanguigna.

Un senso di accorata meditazione e di sereno distacco terreno spirava dal Requiem del compositore triestino Pavle Merkù «Pro felici mei transitu», nell'esecuzione profondamente partecipata del «Tone Tomsic» di Lubiana, diretto da Stojan Kuret. Oggi, alle 9 e alle 15, il Concorso Seghizzi si concluderà con i canti di tradizione orale; le premiazioni alle 21.

Liliana Bamboschek

TEATRO: RASSEGNA

Con Syrotiak «in concert» alza il sipario domani il terzo «Puppet Festival»

GORIZIA — Si intitola «In concert» la performance dell'artista americano David Syrotiak, del National Marionette Theatre, che aprirà domani la terza edizione dell'«Alpe Adria Puppet Festival» L'appuntamento con lo spettacolo è fissato per le 19 nel Teatro tenda del Castello di Gorizia. La rassegna proseguirà, poi, fino al 22 luglio, diretta da Roberto Piaggio, con l'organizzazione del Comune e della Provincia di Gorizia, della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Ente regionale teatrale.

Quest'anno, tra l'altro, il «Puppet Festival» curerà per il «Mittelfest» tutto il settore che riguarda il teatro d'animazione.

«In concert», la performance di Syrotiak, segna il momento culminante di lunghi anni di studio, osservazione e sperimentazione. Vero e proprio «one man show», l'artista statunitense è in grado di eseguire, con animazione a vista, una serie di quadri, dal comico all'horror, dove la musica gioca un ruolo fondamentale.

Sempre domani, alle 11, la Compagnia La luna a Est/Teatro della luna presenterà «Bubi l'orso». Alle 10.30 si terrà, invece, uno stage per operatori del teatro di figura condotto dal regista sloveno Edi Majaron sul tema «Shakespeare: dall'attore all'oggetto», inserito nel progetto triennale «Play Shakespeare».

LIRICA

Alla Scala ricco menu

MILANO — Aprirà con «La Valchiria» di Wagner, il 7 dicembre, la stagione della Scala 1994-'95 «che sarà incentrata» (come ha detto il direttore musicale Riccardo Muti, ieri, nella conferenza stampa di presentazione del cartellone) «sull'opera italiana e su quella tedesca». Anche se fra questi due pilastri è stato inserito il filone della musica francese, con «La dannazione di Faust» di Berlioz e i «Racconti di Hoffmann» di Offenbach.

Arriva inoltre, con «Stiffelio», un Verdi mai eseguito alla Scala; e inoltre «Mefistofele» di Boito, «Salome» di Strauss e, per la musica contemporanea, «La station thermale» di Fabio Vacchi, che porterà per la prima volta a uno spettacolo della Scala (anche se rappresentato al Teatro Lirico) una donna, Claire Gibault, sul podio, a dirigere l' orchestra.

Riprese da altre stagioni saranno «La fanciulla del West» di Puccini, «Falstaff», «Rigoletto» e «Traviata» di Verdi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1994. Sala Tripcovich. (Aria condizionata). Continua la vendita per tutti gli spettacoli. «La ballerina Fanny Elssler» di Johann Strauss, regia di Gino Landi. 19, 21, 23, 26 luglio **ore 20.30.** 24 luglio **ore 18.** Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e suoni: «Il sogno imperiale di Miramare». **21.30** (italiano) e **22.45** (italiano).

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 6000. Ore **18.40, 20.20, 22:** «A cena col diavolo» di Edouard Molinaro, con Claude Brasseur. Un incontro storico nella Parigi inquieta del 1815.

EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Bugie rosse». Thriller erotico con Tomas Arana e Gioia Scola. Aria condizionata.

MIGNON. In restauro.

NAZIONALE 1. Riservato.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ma dove è andata la mia bambina?» con Gerard Depardieu. Risate, risate e ancora risate con la commedia più divertente dell'anno! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. **16** ult. **22:** «Rossana la ragazza dello scandalo» con Rossana Doll la star più applaudita e desiderata! Un anal da non perdere! V.m. 18.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Come l'acqua per il cioccolato» di A. Arau. Dallo straordinario romanzo di L. Esquivel il film più premiato. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** in prima visione per Trieste «Il sogno della farfalla» di Marco Bellocchio con Simona Cavallari e Bibi Anderson. Dall'autore de «I pugni in tasca» e «Il diavolo in corpo» ancora un'intelligente visione dell'animo umano. Straordinario successo di critica e pubblico al Festival di Cannes.

CAPITOL. 18.30, 20.20, 22: «A Beverly Hills... signori si diventa». La più divertente commedia dell'estate.

LUMIERE FICE. Ore **20, 22.15:** in prima visione «Tango» di Patrice Leconte con PHilippe Noiret, Carole Bouquet, Miou Miou. Dall'autore de «Il marito della parrucchiera» una fresca e divertente commedia.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Filmix. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Piccolo Buddha» di Bernardo Bertolucci, con Keanu Reeves e Bridget Fonda. Solo oggi. **Domani** «Una pallottola spuntata 33 1/3 - L'insulto finale».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario Estivo. Lunedì ore **21.30:** «Per amore solo per amore».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «In fuga a quattro zampe» l'ultimo capolavoro della Walt Disney per la gioia di tutta la famiglia.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

QUESTE DUE PERSONE HANNO IN COMUNE QUALCOSA DI IMPORTANTE.

L'INTELLIGENZA

IL PICCOLO
CONTRO IL RAZZISMO.

SALDI

adsGlen

VIA IMBRIANI

4 Via Imbriani

Rigutti
abbigliamento uomo

5 Via Imbriani

GRANT
Every Kid's Dream

Abbigliamento da 2 a 14 anni.

5 Via Imbriani

ARMATA DI MARE

Abbigliamento e accessori uomo e donna per il tempo libero.

5 Via Imbriani

a n d

Camicie e accessori uomo e donna

6 Via Imbriani

la fragola

FENDISSIME - ROCCOBAROCCO - SPAZIO
JANTZEN - LAURA BIAGIOTTI - GENNY MAGLIA
GENNY WAY - VERSACE - PIACENZA - OLIVER
CACHAREL - TRUSSARDI - KRIZIA

6 Via Imbriani

intimania

L'intimo uomo e donna
OCCHIVERDI - MALIZIA
SOGNANDO - MARVEL - FRANCINE
LA PERLA - JOELLE
ANNA CLUB - GRIGIOPERLA
HOT FUN

Com. eff. al Comune in data 4/7/94